Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 febbraio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 5 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod. Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

GLI INQUIRENTI PORTANO A FONDO L'OFFENSIVA ANTI-BR

Al setaccio i fermati di Verona Scattano le manette anche a Pisa

Dei 15 sospetti, 6 trasferiti in carcere - Arrestato un «collaboratore» di Giovanni Ciucci

VERONA — Dal crocevia tra la droga e terrorismo è cominciata la strada che ha portato al covo di via Pindemonte a Padova dove da 42 giorni il gen. Dozier era prigioniero delle Br. Dallo stesso crocevia starebbe in queste ore concretizzandosi la pista che gli investigatori veronesi si augurano conduca allo smantellamento della colonna veneta dell'organizzazione.

Con il passare del tempo si fa infatti più precaria la posizione delle 15 persone fermate nel Veronese nella notte immediatamente precedente al blitz nel «carcere del popolo» padovano. Si sa per certo che, mentre proseguono da parte del sostituto procuratore Papalia gli interrogatori dei 15 imputati, per almeno sei di loro il fermo è stato convalidato.

«La mia impressione — dice l'avv. Francesco Palumbo legale di fiducia di uno dei presunti br catturati — è che nei confronti della stragrande maggioranza dei giovani presi a Verona il magistrato emetterà un ordine di cattura». Per i sei — ma secondo indiscrezioni sarebbero di più — l'imputazione per ora è di «partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse».

Intanto si è avuta notizia di una vasta operazione della Digos e della Ucigos, a Pisa e Firenze, dopo l'arresto di Giovanni Ciucci, uno dei brigatisti catturati a Padova. Una persona è stata arrestata su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Pierluigi Vigna; un'altra è in stato di fermo e una terza è ricercata. L'arrestato è Luigi Gastaldello, di 28 anni, commesso in una farmacia del centro di Pisa, già noto alla Ucigos come appartenente a movimenti di estrema sinistra, con varie denunce per manifestazioni non autorizzate e altri reati minori, quasi tutti comunque amnistiati.

Nessun particolare, per il momento, viene fornito sulla identità del fermato, in attesa delle decisioni della magistratura. Sembra che nel corso di una delle numerose perquisizioni fatte dalla Digos di Firenze in alcuni centri della Toscana siano stati trovati documenti che, confrontati con altri già acquisiti in passato, testimonierebbero un rapporto costante fra Ciucci, Gastaldello e altri personaggi pisani. Uno di questi potrebbe essere un docente universitario.

Dai legali — e quindi non per via ufficiale — si sono intanto appresi i nomi di alcuni dei 15 giovani presi a Verona. Confermata la voce diffusasi nei giorni scorsi che nella retata sarebbero caduti due sindacalisti. Si tratta di Mario Mineci, delegato sindacale della Cisl in una fabbrica chimica di Verona, la «Glaxo», e Cristina Merenda, delegata della Uil in un calzaturificio. Quest'ultima è la moglie di Giuseppe Zonca, anch'egli catturato nella retata della notte tra il 27 e il 28 gennaio scorsi assieme alla sorella Paola Zonca, sposata con Marco Fasoli, uno dei br arrestati a Jesolo nel 1980.

Fratelli sono anche Elisabetta e Alessandro Arcangeli, già militanti dell'area di «Lotta continua», studentessa, 24 anni, lei, laureato in storia, 27 anni, lui. Gli altri sarebbero Vittorio Oliviero, Pierina Scaramuzza, Nello Mantovani e Ruggero Volinia, questi ultimi già noti alla questura di Verona per attentati incendiari che risalgono al '78.

L'avv. Palumbo, che ieri ha assistito all'interrogatorio di Alessandro Arcangeli, che si trova ora nel carcere veronese, ha detto, parlando con i giornalisti, che alcuni dei giovani si sarebbero dichiarati «prigionieri politici», mentre altri starebbero collaborando con gli inquirenti.

Oggi il sostituto procuratore Papalia di Verona interrogherà — pare recandosi a Padova — i cinque terroristi catturati nel covo di via Pindemonte.

Tre fermi a Treviso?

TREVISO — In serata si è diffusa a Treviso una voce — che non ha però trovato conferma presso gli investigatori — secondo la quale la polizia avrebbe fermato tre persone sospettate di essere legate alle Brigate rosse e di aver avuto un ruolo imprecisato nel sequestro del generale Dozier. Si tratterebbe di due donne e un uomo trovati in un appartamento a Treviso. I tre sarebbero stati trasferiti a Venezia.

Indagini senza soste in Friuli Ora si cerca un prete-operaio

UDINE — La giornata festiva non sembra aver concesso un attimo di respiro a carabinieri e polizia che stanno conducendo pressanti indagini su quella che ormai si potrebbe definire quasi una «colonna friulana» delle Brigate rosse, e perlomeno una consistente fetta ideologica-operativa della «colonna veneta».

Come è dimostrato dall'arresto avvenuto in più riprese di sei brigatisti friulani, mentre un settimo, il prof. Gianni Francescutti è attivamente ricercato quale componente del «commando» che rapì l'ing. Taliercio. Ma su di lui pesa anche il sospetto di aver sostenuto l'interrogatorio dello stesso Taliercio, prima che il direttore del Petrolchimico di Porto Marghera venisse assassinato; per cui a Francescutti si attribuisce evidentemente un ruolo di primo piano nell'organizzazione

Carabinieri e polizia di Udine, in stretto collegamento con i colleghi di Padova e con l'aiuto di elementi specializzati nell'antiterrorismo, stanno in questi giorni tirando le file di lunghe e minuziose indagini, vagliando particolari, circostanze, collegamenti, episodi e persone che potrebbero portare ad altri arresti

Rientrano del resto in questa delicata fase perquisizioni effettuate nel capoluogo friulano e in altri centri della provincia e l'interrogatorio di persone che potrebbero fornire elementi utili alle indagini (sembra che non sia stata sentita solo una studentessa del liceo scientifico Marinelli dove aveva insegnato Francescutti, ma anche altri ex allievi dell'insegnante e persone in qualche modo legate a lui).

Particolare attenzione viene anche rivolta, fra gli altri, alla figura di don Luigi Battistutta, parroco di Flambruzzo di Rivignano all'epoca in cui si allontanò da casa Cesare di Lenardo, il brigatista di Codroipo arrestato a Padova

Il giovane trovò rifugio da don Battistutta, divenuto successivamente «prete-operaio» e ben noto per la sua collocazione politica nell'ultrasinistra. Di don Luigi Battistutta non si hanno più notizie da almeno due anni e la sua ultima presenza è stata segnalata in Germania, dove si era recato a lavorare in uno dei campi organizzati dall'estrema sinistra.

Ovviamente non viene neppure trascurata nessuna delle conoscenze di Cesare Di Lenardo, di Luigina Berti, Lucilla Bressanutti, Alessandra Domenicali e Gianangelo Vestretti, questi ultimi quattro presunti brigatisti originari di Codroipo arrestati martedì scorso, del prof. Francescutti e di Annamaria Sudati, l'infermiera di Rivolto, sempre in provincia di Udine (località a due passi da Codroipo) arrestata nei giorni scorsi.

Giorgio Verbi

Vicenza — Il gen. Dozier riceve il saluto militare mentre lascia la chiesetta della Setaf dove ha assistito alla funzione di ringraziamento con la moglie e la figlia Cheryl

IMPROVVISA TENSIONE IN POLONIA

Incidenti a Danzica: 205 arresti, 14 feriti

Gruppi di giovani al centro delle proteste

VARSAVIA — «Il 30 gennaio nel pomeriggio a Danzica presso i cantieri navali Lenin gruppi di giovani hanno provocato degli incidenti nelle strade», si legge in un comunicato del ministero degli interni diffuso dall'agenzia di stampa polacca «Pap», diramato ieri.

«Ispirati dalle iniziative della propaganda dell'amministrazione americana — continua il comunicato — gli organizzatori volevano che l'azione assumesse un carattere più ampio approfittando della presenza nelle strade della città dei lavoratori che stavano rincasando. Sono stati gridati slogans e sono stati distribuiti dei volantini contro lo Stato».

Il comunicato del ministero degli interni, dopo aver affermato che il primo tentativo non ha avuto esito per l'incuranza dei passanti, fa notare che la polizia è dovuta intervenire per disperdere una seconda manifestazione organizzata questa volta nel centro della città. Si è condannato il fatto che questa volta si è tentato di attaccare edifici pubblici manifestando un atteggiamento aggressivo nei confronti delle forze dell'ordine.

Il bilancio della protesta è di sei civili feriti, otto agenti feriti e 205 persone, in maggioranza giovani, arrestate. Contro gli autori della protesta sono state aperte immediatamente delle inchieste ed i colpevoli verranno giudicati da tribunali popolari.

Altri particolari sulla situazione polacca nella pagina degli esteri.

La Triestina vince ma non basta

La Triestina ha vinto ancora, battendo ieri al «Grezar» il Parma, avversario spesso irriducibile, con una rete di Mitri. Le squadre che precedono gli alabardati in classifica non perdono però una battuta (solo il Padova ieri ha pareggiato in casa), per cui alla Triestina vincere è ancora insufficiente. Nella foto Ascagni, protagonista di tiri poco fortunati, con un avversario biancocrociato *(Italfoto)*

NELL'ATMOSFERA DI MOBILITAZIONE A FAVORE DI SOLIDARNOSC

Polemiche concentrate su Craxi da parte di Piccoli e Berlinguer

Il primo: «Verifica sì, ma dopo il congresso dc» - Il secondo: «Collaborazione se il Psi cambia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Piccoli non vuole correre il rischio di arrivare al congresso della Dc con la crisi di governo. La verifica tra i partiti della maggioranza dovrà farsi, ma per il segretario democristiano, in polemica con Craxi, prima deve completarsi l'iter parlamentare della legge finanziaria e deve svolgersi il congresso. In pratica, la verifica non ci sarà prima di aprile.

Comunque non è solo Piccoli a criticare Craxi. Anche i comunisti, con Berlinguer, rimproverano al segretario socialista di essere stato troppo cauto nel giudicare l'atteggiamento comunista e Berlinguer avverte inoltre Craxi che una collaborazione tra i due partiti è possibile soltanto se il Pci cambia politica.

Il Psi ieri ha impegnato tutto il proprio partito in manifestazioni per la Polonia in occasione della giornata internazionale di solidarietà con Solidarnosc.

Sul problema polacco è intervenuto ieri anche il presidente del Consiglio, Spadolini, che ha letto in televisione un messaggio. «Il governo italiano — ha detto tra l'altro — non ha dimenticato neanche per un minuto la Polonia. La sorte del popolo polacco sta a cuore a tutti noi, oggi come il giorno del colpo di stato militare del gen. Jaruzelski, certo non ignoto all'Unione Sovietica. Un giorno dietro l'altro passa senza che siano ripristinate in quella grande nazione le conquiste essenziali di libertà strappata dal movimento sindacale, i diritti fondamentali recuperati attraverso un lungo e tormentato travaglio trentennale».

Gli avvenimenti polacchi continuano ad avere ripercussioni anche nella nostra politica interna, se non altro per la presa di posizione comunista sui paesi dell'Est, ribadita ieri da Berlinguer. Per il socialista Formica si è aperta una fase di processi autocritici, di ricerche unitarie, accelerando chiarificazioni e riflessioni.

I socialisti, però, non vanno al di là di questo, non compiono quelle scelte che — secondo Berlinguer — sarebbero necessarie.

Il segretario comunista, parlando a Bari, ha accusato Craxi di «voler prendere tempo» in attesa di un rafforzamento del Partito socialista. «Ma come? — si è chiesto Berlinguer — con nuove elezioni anticipate? Oppure con un semplice ricambio di persone e di responsabilità nell'ambito delle coalizioni di partito formatesi dal 1979 a oggi? Se queste sono le strade, poiché esse non portano al reale cambiamento di cui ha bisogno l'Italia e non costituirebbero una alternativa vera e credibile, non si potrà certo contare sul consenso dei comunisti».

Berlinguer, poi, si è soffermato sui problemi del terrorismo, rilevando che la liberazione di Dozier, è un incoraggiamento a proseguire sino in fondo la lotta al terrorismo. Berlinguer ha individuato le cause del successo delle forze dell'ordine nel concorso di molti fattori, ma in particolare nell'abbandono della linea della trattativa, e nella competenza, correttezza e professionalità dal presidente Spadolini e del ministro Rognoni», nelle nomine dei nuovi vertici dei servizi di sicurezza».

Piccoli ha polemizzato a distanza con queste affermazioni di Berlinguer, sostenendo che ora si raccolgono i frutti di un lavoro impostato precedentemente. «Non fummo secondi a nessuno — ha detto Piccoli — quando affermammo l'esigenza di un fronte della fermezza, della non-trattativa con il terrorismo. Non abbiamo avuto cedimenti nel difendere le ragioni dello stato quando ciò ci colpiva direttamente e in modo doloroso, in quei giorni dell'angoscia in cui si consumava il martirio di Aldo Moro».

G.S.

SERIE A

L'Udinese scivola in casa con l'Ascoli

* * *

Cade la Roma all'Olimpico Viola e Juve scappano

BASKET

Lascia sperare il successo dell'Oece

SCI

Trionfa la Hess nello slalom mondiale

* * *

La «Duca d'Aosta» alla Norvegia

IN UN MESE L'EVERSIONE HA SUBÌTO I SUOI MAGGIORI ROVESCI

«Gennaio nero» per i terroristi ma il partito armato non è finito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERONA — Gennaio nero per il partito armato. In poco meno di un mese il fenomeno eversivo italiano ha subito i più grossi rovesci nei suoi dodici anni di storia. Non si tratta soltanto di una serie di sconfitte sul piano per così dire militare (arresti a Roma di «capi» come Senzani e di gregari «qualificati»; cattura dei piellini-rapinatori in fuga; scoperta di basi di Pl e di Br un po' ovunque; liberazione di Dozier e «decapitazione» della colonna veneta); c'è anche un aspetto, di carattere quasi psicologico, che non va sottovalutato e che potrebbe rivelarsi come il vero deterrente nella lotta al fenomeno terroristico. Esso è rappresentato — lo ricordava, dopo l'operazione di Padova, un funzionario dell'Ucigos — dall'«improvviso calo d'immagine che non solo le Br, ma in genere l'area eversiva, hanno registrato in questo mese».

Il ragionamento — proposto dall'esperto del Viminale a Verona che, come è ormai prassi «di sicurezza», per parlare chiede l'anonimato — è semplice: è ormai provato che il terrorismo non è un fenomeno circoscritto. Le sue ramificazioni non solo geografiche, ma anche nella vita sociale, sono estese. Ci sono terroristi in fabbrica, addirittura nei «quadri», anche se di piccolo livello, del sindacato; ci sono fiancheggiatori nei grandi ospedali; c'è una presenza dell'eversione in settori di ceto medio e di borghesia.

Gli atteggiamenti ipotizzabili di quest'area — dice ancora l'investigatore dell'Ucigos — sono tre: «È possibile che di fronte a retate e ad arresti di "capi", quest'area in qualche modo, forse spaventata, si riduca, ma di molto poco. È probabile che di fronte a certi successi dell'azione terroristica la stessa si rinsaldi e prenda coraggio per il "salto" dalla legalità. È certo però — continua il funzionario del Viminale — che in presenza di una "campagna" non solo gestita male e stancamente, ma soprattutto fallita nel modo clamoroso in cui gli uomini del Nocs hanno fatto irruzione nel covo di Padova, il consenso si riduca drasticamente, o perlomeno si sfilacci e si sbandi in mille rivoli».

È quest'ultimo il possibile effetto che gli esperti del Viminale attendono di verificare, prima di dire se il terrorismo in Italia sia davvero un fenomeno agli sgoccioli. «Commettemmo tutti un grave errore — dice ancora l'investigatore romano, a Verona dai giorni dell'insediamento del «coordinamento» del prefetto De Francisci — quando, all'indomani delle confessioni di Peci, arrivammo a credere che, con gli arresti, il terrorismo si sarebbe dissolto.

«Effettivamente Peci ci aiutò, ma solo a dare una bella spallata all'eversione. Poi, sul finire dell'80, arrivò il sequestro D'Urso e allora capimmo che il terrorismo non era allo sbando, ma, anzi, che si era riorganizzato in modo più razionale».

Il «terrorismo diffuso», quello di quartiere, ramificatosi all'indomani del «Caso Moro», è sparito. Pl è in disarmo, tutto riconduce alle Br. I dissidi tra la colonna milanese e il resto dell'organizzazione, che sono preesistenti rispetto al sequestro D'Urso (omicidi a Milano di Briano e Mazzanti, disapprovati dalla «direzione strategica») e mai veramente riassorbiti, esplodono durante la «campagna di primavera-estate» (sequestri Cirillo, Taliercio, Sandrucci e Peci).

Il «caso Dozier» prende forse in contropiede tutti. «Non faticammo troppo a capire che quello che voi giornalisti avete chiamato un "salto di qualità", cioè il sequestro di Dozier — è sempre il funzionario del Viminale a parlare — altro non era che un'alzata di testa di un'ala delle Br che è minoritaria all'interno dell'organizzazione».

«Siamo coscienti che le Br — dice ancora — hanno una dialettica violenta, capace di arrivare agli anatemi e alle scomuniche, ma mai alle scissioni vere e proprie. Ma i primi comunicati su Dozier, specie il n. 3 con l' "interrogatorio", ci confermano che chi ha in mano il generale americano sta tentando solo un'azione di propaganda, anche se pericolosissima, per aggregare settori nuovi.

«Da quel momento ci rendiamo conto che prima o poi le Br "dure" faranno un passo falso. Temiamo solo per i tempi. Tempi lunghi avvicinano Dozier al peggio. Abbiamo un po' di fortuna: gli arresti del gruppo Senzani a Roma e l'operazione dei carabinieri nel Viterbese provocano un rallentamento nella gestione del sequestro Dozier. Poi arriva la pista giusta, che sapevamo sarebbe arrivata. Con i pentiti abbiamo imparato una cosa: che i terroristi improvvisati, quelli che fanno errori su errori, sono i primi a scegliere di collaborare».

Sandro Provvisionato

IN CRONACA

A Trieste De Michelis assicura: pronti i finanziamenti per siderurgia e cantieristica

Il baule del sequestro

Padova — Questo il baule in cui fu trasportato Dozier dopo essere stato stordito dai terroristi. È stato trovato nel covo padovano insieme a tutto il materiale del sequestro

DOMANI A FIRENZE ASSEMBLEA DEI CONSIGLI SINDACALI

Il tetto del 16 per cento al collaudo dei lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una relazione del segretario confederale della Uil, Enzo Mattina, si inizia domani a Firenze l'assemblea dei consigli generali di Cgil, Cisl e Uil. Forse in altri tempi, questa assemblea avrebbe avuto, da parte di tutti gli osservatori, un'attenzione maggiore. Occorre, infatti, ricordare che per la prima volta si è avviata una grande consultazione di tutti i lavoratori su una piattaforma preparata dalla segreteria di Cgil, Cisl e Uil; per la prima volta si accetta di legare gli aumenti salariali, compresa la scala mobile, alla situazione economica del paese, e si è d'accordo di condizionare l'aumento del costo del lavoro agli obiettivi di crescita dei prezzi predisposti dal governo. Soltanto questo elemento è sufficiente per far parlare di svolta storica. Nell'assemblea, però, non si è manifestata questa consapevolezza. Spesso è prevalso un atteggiamento di scetticismo e di indifferenza. Quanti, invece hanno partecipato con convinzione, hanno rivolto critiche e osservazioni alla piattaforma sindacale con migliaia di emendamenti.

Nei tre giorni di dibattito ai consigli generali, si discuterà principalmente su quattro punti. Prima di tutto c'è il problema della democrazia sindacale. Nel sindacato c'è chi vede la connessione tra le difficoltà incontrate nelle assemblee, con il clima di polemica che, per molti mesi, ha coinvolto la segreteria unitaria. Così la discussione sui dieci punti, ha rischiato di essere limitata soltanto a quello riguardante il contenimento del costo del lavoro al 16 per cento.

La richiesta avanzata in molti emendamenti e che sarà riproposta a Firenze, è che, in seguito, si evitino così lunghe mediazioni al vertice e si ricorra più spesso alla consultazione dei lavoratori.

Altro punto non risolto e che sarà oggetto di dibattito è il fondo di solidarietà. Sul problema delle liquidazioni il contrasto poi riguarda gli stessi vertici confederali; c'è chi vorrebbe arrivare al più presto ad un accordo e c'è invece chi consiglia di non avere fretta: se necessario si andrà anche al referendum lasciando i lavoratori liberi di scegliere. Il punto centrale della discussione però riguarda il tetto del 16 per cento.

Proprio il relatore di domani, Mattina, al termine di un convegno, ha detto esplicitamente che, dalla riunione dei consigli generali, si arriverà ad una definizione più elastica del tetto del 16 per cento.

I vertici sindacali sanno bene però, che tirare di più la corda potrebbe essere pericoloso. La Confindustria non sembra disponibile a seguire il sindacato nemmeno sulle linee della piattaforma in discussione. E con due milioni di disoccupati, circa mezzo milione di lavoratori in cassa integrazione guadagni, con prospettive poco rassicuranti per il futuro, sarà per il sindacato già molto difficile ottenere quanto chiede con una linea di moderazione salariale.

Giuseppe Sanzotta

Valanga in Austria su scolaresca: undici morti e un disperso

SALISBURGO — Una valanga staccatasi dalle pendici del Monte Elmaualm, a 1.400 metri di quota, ha travolto un'intera scolaresca tedesca che stava prendendo lezioni di sci.

Il bilancio della tragedia è per ora di undici ragazzi morti: uno manca ancora all'appello. Cinque ragazzi sono stati invece tratti in salvo dalla massa di neve. Il gruppo comprendeva diciassette giovani tedeschi occidentali e un maestro di sci, il quale — secondo quando dichiarato da un portavoce della polizia — non avrebbe tenuto conto di un segnale che indicava pericolo di valanghe.

Alcuni degli sciatori avevano indosso appositi segnalatori elettronici per l'eventualità di restare sepolti sotto la neve, il che ha reso meno arduo il compito dei soccorritori nell'estrarli dalla neve. Tutti i superstiti sono in buone condizioni.

Il gruppo soggiornava in uno chalet a circa un chilometro e mezzo dal pendio montano dove è caduta la valanga. Del gruppo di giovani tedeschi faceva anche parte una ragazza, che era però rimasta nello chalet dato che aveva detto di non sentirsi bene.

Domani sul «Piccolo» il centenario di Joyce

Per il centenario della nascita di James Joyce, l'edizione del «Piccolo» di domani 2 febbraio comprenderà un inserto di quattro pagine, interamente dedicato allo scrittore irlandese.

CONCLUSA LA BREVE VISITA IN ITALIA

Mubarak oggi a Parigi



Roma — Nella sua seconda giornata di visita in Italia, il presidente egiziano Mubarak ha reso omaggio all'Altare della Patria. Da Roma, il successore di Sadat si reca oggi stesso a Parigi, seconda tappa del suo viaggio che lo porterà a Washington, a Londra, a Bonn e a Vienna

ACCORDO UNITARIO ALL'ASSEMBLEA

Triglia presidente dei comuni italiani

Da domani l'Anci al confronto con il governo

PALERMO — Con la presidenza eletta sulla base di un accordo unitario, quella del sen. Riccardo Triglia, dc, sindaco di Cognolo, nel Monferrato, l'Anci si presenterà al confronto (fin da domani con la commissione finanze della Camera e successivamente con il governo) sul decreto per la finanza locale 1982.

Anche gli amministratori comunisti hanno deciso infatti, al termine di questa ottava assemblea dell'Associazione dei comuni, di votare per Triglia. Decisiva è stata l'accettazione da parte delle altre componenti politiche di una mozione degli amministratori comunisti che vincola il nuovo presidente a presentarsi alle trattative sul decreto facendo proprie «le posizioni espresse nell'ultimo documento dell'associazione».

Dopo una dichiarazione del candidato alla presidenza Triglia che si impegnava in tal senso, il sindaco Goffredo Landini di Prato ha sciolto la riserva degli amministratori comunisti, orientati fino all'ultimo per un'astensione, osservando che tali dichiarazioni attenuavano le loro «preoccupazioni» perché venissero garantite le «regole unitarie» e ha aggiunto perc che «solo i fatti potranno confermare se erano più fondate tali preoccupazioni o se invece è giusta la posizione assunta oggi».

L'assemblea ha anche deciso alcune modifiche statutarie per permettere il raddoppio dei membri del consiglio nazionale (da 120 a 240), l'ingresso dei rappresentanti delle Usl in tale organismo con 40 rappresentanti oltre la creazione di un'apposita «consultà-sanità».

Tra le novità emerse nell'assemblea, Triglia ha sottolineato la «grande richiesta venuta dalle aree meridionali per un'accelerazione del processo di perequazione con le aree più forti».

LA SUA PRIMA FORMAZIONE ALLA FINE DEL 1973

La colonna veneta: otto anni di reclutamenti e di sangue

Dal «sopralluogo» di Roberto Ognibene alla sconfitta di questi giorni

ROMA — Decapitata per la seconda volta nel giro di poco più di sei mesi, la colonna veneta non è ancora, però, sconfitta. Almeno due capi restano in libertà: l'«inafferrabile» Barbara Balzerini e l'ex capo della colonna genovese Francesco Lo Bianco. Insieme con loro un gruppo — la cui consistenza per ora non è facile da valutare — di gregari e di fiancheggiatori. Quanto basta — le vicende passate lo dimostrano — per essere di nuovo attivi in poco tempo, giusto quello necessario per riorganizzarsi.

Che abbia la forza per «rigenerarsi», la colonna veneta lo ha dimostrato varie volte in passato, nell'arco dei quasi dieci anni della sua storia.

Le Br approdano nel Veneto nel 1973, verso la fine dell'anno. Roberto Ognibene, uno del «gruppo storico», viene inviato da Milano per un sopralluogo. Per qualche tempo il giovane — che sarà arrestato in ottobre vicino a Milano nel corso di una sparatoria con la polizia — vive nella provincia di Treviso. Sembra che l'organizzazione intendesse impiantare una vera e propria colonna, come, più o meno contemporaneamente, avveniva a Roma, Torino e Genova.

Per coordinare il lavoro, da Milano parte Prospero Gallinari. La regione interessa molto i capi delle Br, in vista di un possibile inquadramento nell'organizzazione di settori nella nascente autonomia che ha i suoi punti di forza a Mestre, a Marghera (petrolchimico) e a Padova. Nella zona viene mandato anche Fabrizio Pelli, che però torna poco dopo a Milano.

La prima uscita delle Br avviene il 4 marzo del 1974: è un'irruzione nella sede della Cisnal di Mestre, un'azione di «antifascismo militante», come si diceva allora, più che un vero e proprio atto terroristico. Così doveva essere la successiva, avvenuta il 19 giugno: un'irruzione nella sede del Msi di Padova: ma c'è la reazione di due presenti — Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci — e, per la prima volta, le Br uccidono.

Diranno, e probabilmente ciò è vero, che è stato un «incidente tecnico». Il duplice omicidio provoca infatti polemiche all'interno della stessa organizzazione. Probabilmente è proprio per questo che Fabrizio Pelli esce dalle Br, seguito poco dopo da Corrado Alunni, che forse aveva partecipato all'irruzione.

Quel duplice omicidio sembra paralizzare la colonna. Per tutto il 1974 e l'inizio del 1975 non ci sono più «azioni», anche se continua l'opera di reclutamento, soprattutto nell'area industriale. Le Br non sono in difficoltà solo in Veneto, ma in tutt'Italia. Il biennio 1974-75 è tra i peggiori e l'organizzazione è privata di quasi tutti i capi: da Renato Curcio (che poi evaderà dal carcere) a Mara Cagol, da Maurizio Ferrari a Roberto Ognibene, a Massimo Maraschi, oltre a tanti altri gregari.

Il colpo successivo arriva il 4 settembre: Carlo Picchiura uccide un poliziotto, Antonio Niedda, che lo aveva fermato a un posto di blocco. Picchiura — arrestato e condannato poi a 27 anni di carcere — è una pedina importante: è l'anello di congiunzione con gli autonomi, o comunque con coloro che intendono passare alla lotta armata. Alla fine dell'anno (le Br sono ormai ridotte in sette regolari in tutt'Italia, dirà Peci) si ritirano dal Veneto.

Per cinque anni la «piazza» rimane — secondo gli investigatori — nelle mani dell'autonomia e del suo «braccio violento». Una sorta di «staffetta eversiva», come l'hanno definita alcuni magistrati. Si susseguono attentati, aggressioni, ferimenti — rivendicati da una moltitudine di sigle — che hanno l'epicentro a Padova, roccaforte dei settori di autonomia che fanno capo al gruppo guidato da Toni Negri.

Ed è proprio in concomitanza con la crisi del movimento di autonomia (per gli arresti avvenuti il 7 aprile del 1979) che le Br ritornano nel Veneto. A guidarli sono questa volta Vincenzo Guagliardo (già «luogotenente» di Renato Curcio) e Nadia Ponti (una delle «punte di diamante» della colonna torinese); inoltre c'è Marco Fasoli, già inquisito per reati di terrorismo ma scarcerato, e un evaso ancora latitante.

Loro quattro sono i regolari. Il primo compito è trovare nuove reclute negli ambienti più estremisti dell'autonomia. Per la prima uscita viene scelto un obiettivo «significativo»: il vice-direttore del petrolchimico di Marghera: Sergio Gori è ucciso la mattina del 29 gennaio.

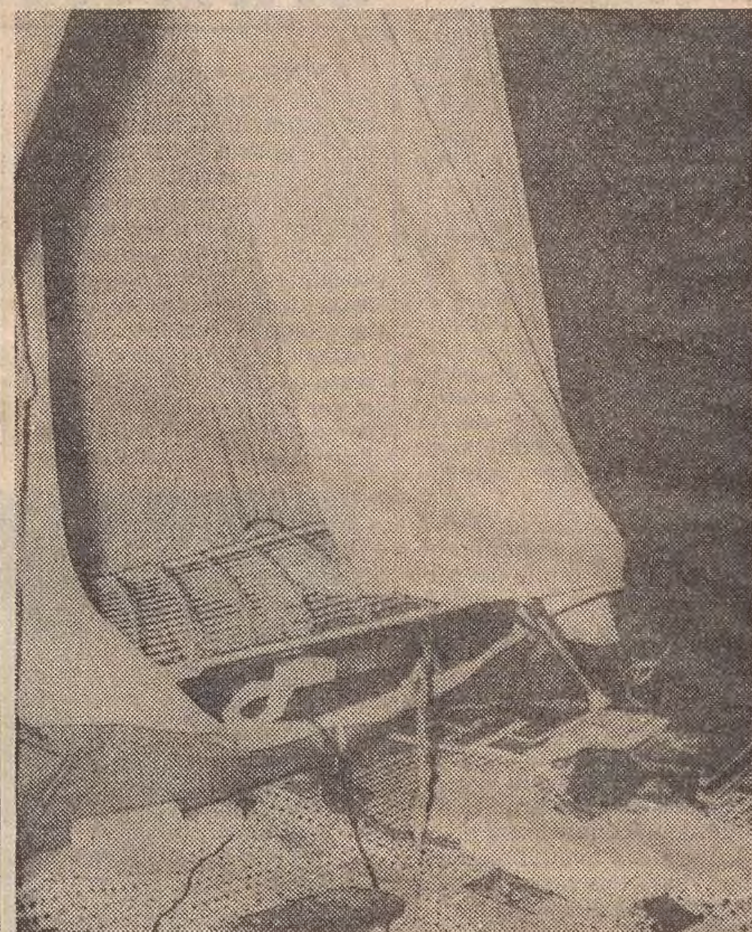
Intanto continua l'opera di reclutamento e di propaganda: volantini e nastri registrati vengono lasciati in tutta la zona, soprattutto nei pressi di fabbriche. Il 30 marzo la seconda «azione», forse il battesimo di fuoco per le nuove reclute: l'assalto all'armeria del distretto militare di Padova. Poi, il 12 maggio, il secondo omicidio: a cadere è il funzionario della Digos Alfredo Albanese.

Ma da questo delitto nasce il primo colpo alla colonna. In quello stesso mese sono catturati Marco Fasoli e un gruppo di gregari e sono scoperte tre basi. La prima falla si è aperta. Altre ne seguiranno: in dicembre, nel giro di una settimana, sono arrestati i capi Nadia Ponti e Vincenzo Gugliardo e Michele Galati, un elemento di «primo piano».

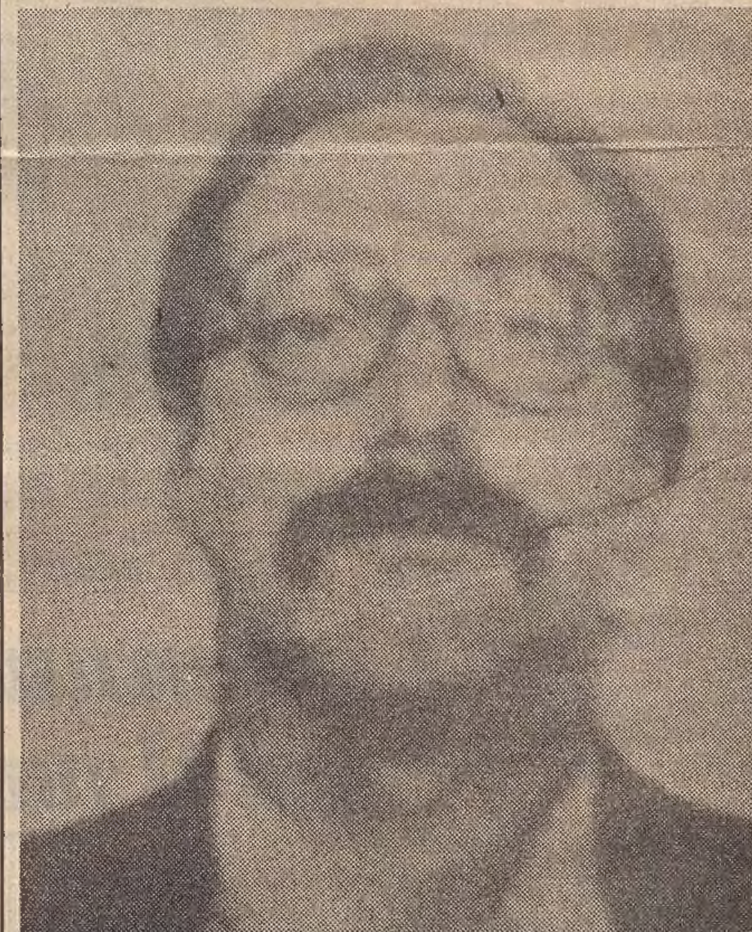
A riorganizzare la colonna (che dall'aprile del 1980 ha assunto il nome di «Anna Maria Ludmann "Cecilia"», in onore della brigatista uccisa in via Fracchia a Genova) la direzione invia Barbara Balzerani. Con lei agiscono in Veneto alcuni dei più noti br, provenienti da varie città: da Antonio Savasta ai latitanti Pietro Vanzi, Francesco Lo Bianco, Leonardo Bertulazzi. In più alcuni «nomi nuovi», reclute che assumeranno ben presto un ruolo di rilievo, come Cesare Lenardo e il latitante Gianni Francescutti. La colonna è pronta per nuove azioni: il 20 maggio sequestra Giuseppe Taliercio, dirigente del petrolchimico.

Il resto è cronaca recente: la spaccatura che la gestione del sequestro e soprattutto l'uccisione dell'ostaggio provoca all'interno delle Br, la scissione dell'ala «movimentista» («la parte più matura», diranno i transfughi; «banditi nemici delle Br», replicheranno gli ortodossi), il sequestro di Dozier e, infine, il «blitz» della polizia e l'ondata di arresti tuttora in corso.

Danilo Cametti



Padova — La tenda nell'appartamento di via Pindemonte nella quale il generale Dozier è stato tenuto durante i quarantun giorni della sua prigionia *(Telefoto Ap)*



Udine — Gianni Francescutti, l'insegnante udinese latitante, sospettato di aver partecipato al sequestro Taliercio e di aver condotto il suo interrogatorio *(Foto Di Pietro)*

Tre dragamine la forza italiana per il Sinai

ROMA — Saranno molto probabilmente tre dragamine, ciascuna delle quali con un equipaggio di una trentina di uomini, a rappresentare l'Italia nella forza di pace nel Sinai. Lo ha detto, interpellato da un giornalista, l'amm. Monassi, capo di stato maggiore della Marina, il quale però ha precisato che nessuna decisione definitiva è stata finora presa e che si tratta solo di un'ipotesi che dovrà essere verificata ed articolata da un apposito gruppo di lavoro.

Precisando che la partecipazione italiana sarà «essenzialmente di bandiera», l'amm. Monassi ha spiegato che il compito affidato alle nostre unità sarà quello di garantire la libera navigazione nello stretto di Sharm El Sheikh, che sarà pattugliato a turno dalle tre unità.

Accame: meglio pattugliare il Canale di Sicilia

LA SPEZIA — **L'on. Accame, del Psi, in una dichiarazione a proposito della partecipazione dell'Italia alla forza multinazionale del Sinai, ha detto: «Prima di preoccuparci di pattugliare il Golfo di Aqaba in Mar Rosso dovremmo preoccuparci di pattugliare il Canale di Sicilia dove non abbiamo navi sufficienti per tutelare i nostri pescherecci.**

«A parte ciò, se delle navi da guerra italiane opereranno mostrando la bandiera italiana si pongono delicate questioni di diritto internazionale nel caso di uno scontro armato nel contesto della composizione di controversie, costituendo le navi un tratto di suolo nazionale. Si tratta di questioni che invece non si pongono per le forze di terra e che andrebbero attentamente valutate prima di prendere delle decisioni».

NELL'ALLOCUZIONE DI MEZZOGIORNO DAVANTI A 60 MILA PERSONE

Il Papa esige per la Polonia il rispetto dei diritti umani

Chiesta di nuovo l'abolizione dello stato d'assedio - Benvenuto: «A fianco di Solidarnosc»

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa è tornato ieri a parlare della Polonia, affermando che «il rispetto dei diritti della nazione e, nell'ambito di essa, il rispetto dei diritti dell'uomo come cittadino sono dappertutto nel mondo la condizione della vera giustizia sociale».

Rivolgendosi a mezzogiorno a oltre sessantamila persone in piazza San Pietro, il Papa, ringraziati quanti nel mondo danno testimonianza di solidarietà per la Polonia, ha affermato che tra i diritti dell'uomo «una particolare importanza hanno assunto, nel corso dei due ultimi anni, i fondamentali diritti degli uomini del lavoro e il diritto alla difesa di questi diritti mediante i sindacati autogestiti e autonomi, conosciuti sotto il nome "Solidarnosc"».

Ricordata la recente lettera con la quale i vescovi polacchi hanno chiesto «l'abolizione dello stato d'assedio e di tutte le forme di limitazione e violazione dei diritti civili», il Pontefice, ringraziando «tutti coloro ai quali, nel mondo intero, questa causa sta veramente a cuore», ha detto con forza:

«La solidarietà con la nazione polacca assume una ancora più grande eloquenza etica se si considera che questa nazione in misura rilevante (si potrebbe dire: sproporzionata) ha portato sulle sue spalle il peso dell'ultima guerra e ha affrontato terribili sacrifici per la causa giusta. Ha combattuto e ha sofferto per garantire la propria esistenza sovrana: affinché essa possa vivere in modo sovrano sulla propria terra, che è impregnata del sangue e del sudore dei suoi figli e delle sue figlie. Ponendo questo problema dinanzi alla coscienza del mondo, non cesso, insieme con milioni di uomini, di raccomandarlo a Dio per l'intercessione della chiaromontana madre della patria» (n.d.r.: la vergine di Jasna Gora).

Il Papa ha concluso ringraziando numerosi studenti delle scuole cattoliche di Roma e del Lazio giunti in piazza San Pietro con bandiere polacche e cartelli inneggianti a «Solidarnosc».

Nell'ambito della giornata di appoggio internazionale alla Polonia, parlando a Vibo Valentia sulla situazione di quel paese, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha detto: «Il perdurare dello stato d'assedio in Polonia aggrava le tensioni internazionali e rende impossibili il ritorno al dialogo per il quale le forze democratiche e in particolare il sindacato italiano si battono con decisione. La federazione unitaria ribadirà con forza nei prossimi giorni a Milano con una grande manifestazione tutto il suo appoggio ai sindacalisti e ai democratici polacchi imprigionati condannati sommariamente, costretti al silenzio in dispregio delle libertà civili e sindacali.

«Il nostro impegno a fianco di Solidarnosc — Benvenuto ha proseguito — resta deciso, e sosterremo quanti si battono nella clandestinità perché questa esperienza non sia cancellata dal colpo di stato, così come abbiamo difeso tutte quelle esperienze sindacali che non si sono piegate in ogni parte del mondo all'uso della forza e alle dittature.

«È indispensabile perciò ripristinare le necessarie condizioni di normalità in Polonia, tanto più che sono gravissime le notizie circa il possibile internamento di Walesa».

Pannella attacca Luns e Lagorio

ROMA — Il segretario nazionale del Partito radicale Marco Pannella in una dichiarazione rilasciata ieri, ha affermato:

«Il segretario generale della Nato, Luns, ha detto testualmente: "La differenza tra i generali polacchi e i generali turchi è la stessa di quella che distingue i traditori dai patrioti. I generali di Varsavia sono decisi ad estirpare lo spirito della democrazia, quelli di Ankara a creare le condizioni che permetteranno alla democrazia di svilupparsi".

«Si cerca ovunque "il grande vecchio" (o "i grandi vecchi") della destabilizzazione, della violenza e delle varie forme di fascismo di destra o di sinistra del mondo, in quello mediterraneo e italiano in particolare. È evidente che Luns è fra questi, anche se tale evidenza è nel caso specifico dovuta alle condizioni psichiche notoriamente diminuite del soggetto.

«Ma che coloro che lo mantengono in carica lascino sfuggire tali ignobili ammissioni, proprio nei giorni in cui Amnesty International conferma gli assassinii di massa e le torture nelle carceri turche, decine di migliaia di arresti indiscriminati, dimostra quanto, ormai e di nuovo, le componenti fasciste e militariste in Occidente siano passate ufficialmente all'attacco contro la democrazia da posizioni di massimo potere.

«Chiedo ufficialmente — prosegue Pannella — a nome del Partito radicale, che il governo italiano intervenga per esigere le dimissioni di Luns. Ma occorre anche che il ministro della difesa Lagorio venga urgentemente sostituito, perché amico di Gelli e di Salvini».

Ancora un sacco di dubbi sulla morte di Janet May

CAMERINO — Un summit tra tutti gli inquirenti interessati all'inchiesta sulla morte di Janet May e della sua interprete ed amica Gabriella Guerin si è tenuto ieri a Camerino. Di nuovo in elicottero è stata sorvolata la zona del ritrovamento dei due cadaveri avvenuto mercoledì scorso.

Ciò per cercare di stabilire dall'alto, secondo quanto è stato possibile apprendere, l'ipotetico percorso fatto dalle due donne in mezzo alla neve dalla baita dove si erano rifugiate dopo avere lasciato l'auto bloccatasi in mezzo alla tormenta ed il punto in cui, a Rio Bagno, sono stati trovati i resti sparsi dei due corpi.

Sono continuati intanto gli accertamenti per risalire con la più possibile approssimazione al giorno della morte. Sono stati perciò nuovamente raccolti campioni di terra sul luogo in cui sono stati trovati i cadaveri. Dagli inquirenti vengono considerate tutte le ipotesi di lavoro.

Ancora non è possibile pensare con certezza alla disgrazia ed altrettanto non ci si può indirizzare completamente verso il delitto. Tra le osservazioni che si sono aggiunte sulla vicenda è quella che la mattina del giorno successivo a quello della scomparsa, non lontano dalla baita in cui le due donne trovarono rifugio, sul monte Ragnolo si recò il sindaco di Acquacanina, Simone Baldi, per portare a valle del bestiame.

L'uomo, sia pure con qualche difficoltà, riuscì a farsi strada tra la neve ed altrettanto avrebbero potuto fare Janet May e Gabriella Guerin. Ancora nella stessa baita in cui è stata accertata la presenza delle due, la proprietaria, Maria Galloppa, lasciò circa cinque quintali di legna, troppi dunque per bruciare in una sola notte assieme a qualche sedia di cui sono stati trovati alcuni pezzi.

Le donne — è ipotesi non trascurata negli ambienti degli inquirenti — potrebbero dunque aver trascorso nella baita anche qualche giorno, volontariamente aspettando qualcuno o essendo ivi costrette.

I RISULTATI DI UNA ANALISI DEL CENSIS

Tutto sommato siamo «ricchi» e alla riscoperta della famiglia

ROMA — *L'Italia che cambia. «Chi siamo?». Prima hanno cercato di rispondere gli statistici, gli studiosi dell'Istat, ed hanno finito per dare un quadro nuovo, allarmante e inquietante sotto certi aspetti, della «realtà Italia», da vent'anni a questa parte. Ed ecco arrivare un'altra massa di cifre, e soprattutto di analisi sociologiche, questa volta dal Censis.*

L'istituto, che svolge attività di studio e di ricerca nei principali settori della realtà sociale e culturale, ha scoperto un'ultima, sconvolgente verità sull'Italia che cambia. E cioè che al di là delle cifre della contabilità nazionale, che appaiono drammatiche, l'italiano è riuscito a raggiungere un certo diffuso benessere.

Grazie a cosa? Alla famiglia. Data per spacciata, ora risorge come formidabile unità di reddito e di consumo. La famiglia come «soggetto economico» che ha intuito come la sua sopravvivenza sia legata alla capacità dei suoi membri di riunire i propri redditi.

Stipendi, magari modesti, vengono cumulati e creano entrate sostanziose: così il 36 per cento delle famiglie riesce a raggiungere un reddito di livello medio-superiore, il 28,5 può vivere in una casa di sua proprietà e il 26 per cento possiede un televisore a colori. Tanto da poter affermare che per quanto riguarda il possesso dei beni materiali in Italia c'è una certa ricchezza.

Ma, spiega ancora l'indagine del Censis, non dobbiamo cantare vittoria troppo presto. Perché se la gente è, o appare ricca, il paese nel suo complesso è povero. Di un tipo di povertà che prescinde dall'indigenza e che colpisce tutte le classi.

Per esempio le povertà sociali, prima fra tutte quella sanitaria, anche se l'incidenza della spesa per quest'ultima sul prodotto nazionale lordo è uguale o superiore a quella di paesi a reddito medio pro-capite assai più elevato del nostro.

Il 58 per cento degli intervistati l'ha indicata come uno dei problemi più gravi da affrontare, seguito dall'insufficenza della rete idrica (55 per cento). C'è poi il problema della casa: il 16 per cento dei nuclei familiari sono già oggi costretti alla coabitazione ma tutto lascia prevedere un aumento di questo fenomeno, con gravi conseguenze sul piano dei rapporti interpersonali. Rapporti, questi ultimi, che sempre secondo l'indagine del Censis, l'italiano vive piuttosto male.

Le difficoltà di socializzazione e la mancanza di rapporti umani sono quelle povertà affettive che il Censis, a differenza di altre ricerche ha voluto mettere in evidenza. Sono povertà astratte ma che condizionano i rapporti quotidiani, che contribuiscono a creare in molti un senso di insicurezza e di precarietà. E che ci fanno oscillare da periodi di riflusso nel privato a periodi di esaltazione partecipativa. Una povertà — come commenta il Censis — che non ha più contorni definiti, essendo meno specifica, ma è certamente più diffusa e ugualmente pericolosa.

Marina Nemeth

Avezzano: due arresti per terrorismo

ROMA — Un presunto terrorista, Antonio Belardi, di 27 anni, e una donna che viaggiava con lui, Anna Lisa Porfidi, di 30 anni, sono stati arrestati nei pressi di Avezzano da una pattuglia della polizia stradale.

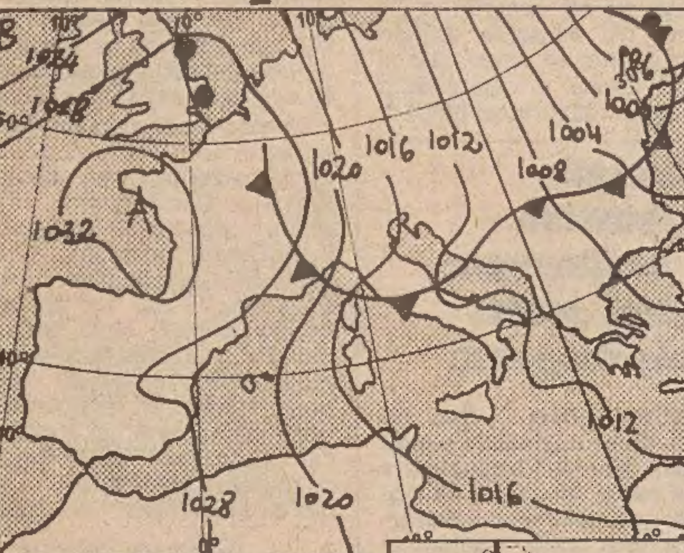
Contro Belardi c'era un mandato di cattura per partecipazione a banda armata.

Vino: decisione contradditoria quella francese per Bartolomei

ROMA — In relazione alle notizie sulla decisione del governo francese di frenare le importazioni di vino italiano, il ministro dell'agricoltura Bartolomei ha ribadito che, nell'incontro da lui avuto la settimana scorsa con il ministro francese dell'agricoltura signora Cresson, era stato «espresso il comune proposito di ricercare soluzioni idonee per rimuovere ogni ostacolo all'esportazione di vini italiani in Francia, nel quadro delle regole comunitarie».

Bartolomei ha poi aggiunto: «La decisione unilaterale ed improvvisa di Parigi è dunque in aperta contraddizione con l'accordo raggiunto con il ministro Cresson. Tutto questo faremo presente al segretario di Stato francese per l'agricoltura signor Cellard, che verrà a Roma nel corso della prossima settimana».

Il tempo che farà



Situazione: si va esaurendo del tutto la circolazione depressionaria sulle regioni ioniche della nostra penisola e la pressione aumenta temporaneamente. Aria fredda proveniente dal Nord Europa interesserà oggi più direttamente l'Italia orientale.

Tempo previsto per oggi: nevicate sulle Alpi orientali e addensamenti sulle regioni adriatiche con possibilità di qualche precipitazione. Sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche.

Venti: prevalentemente di tramontana; moderati o forti sul versante adriatico, generalmente moderati sulle altre regioni.

Mari: molto mosso l'Adriatico, generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime della scorsa notte e massime di ieri: Trieste 4, 8; Bolzano 2, 13; Verona -3, 5; Venezia -2, 8; Milano -2, 13; Torino -1, 13; Cuneo 2, 13; Genova 5, 14; Bologna -4, 12; Firenze -3, 8; Pisa 0, 12; Ancona Falconara -3, 10; Perugia 0, 9; Pescara -2, 15; L'Aquila -3, 12; Roma Urbe -1, 15; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso 2, 12; Bari 6, 13; Napoli 1, 14; Potenza 0, 9.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 7; Atene p. 7, 13; Bangkok s. 22, 31; Belgrado n. -2, 4; Berlino n. 3, 6; Bruxelles n. 6, 9; Buenos Aires n. 23, 33; Il Cairo s. 10, 20; Chicago p. -17, 1; Copenaghen n. 2, 3; Ginevra 1, 3; Hongkong s. 14, 18; Honolulu s. 16, 26; Gerusalemme s. 10, 13; Londra n. 10, 13; Los Angeles s. 12, 20; Madrid s. -3, 13; Miami n. 20, 22; Mosca -14, -9; Nassau n. 15, 23; Nuova Delhi n. 7, 18; New York s. 0, 5; Oslo n. -8, -3; Parigi n. 10, 11; Perth s. 19, 29; Rio de Janeiro n. 19, 30; San Francisco s. 8, 17; Stoccolma neve -2, 0; Sydney s. 21, 31; Tel Aviv s. 10, 17; Tokio s. -1, 6; Vienna p. 2, 3.

Diario ingenuo dalla Romania

(N.B. - Quelle che seguono sono note provvisorie, un resoconto delle prime impressioni parziali suscitate da una breve visita a Bucarest, e restano in attesa di ulteriori verifiche).

* * *

Sono quasi le otto di sera, qualche giorno prima di Natale. Salgo sul vagone letto alla stazione Dunau di Belgrado; destinazione: Bucarest. Per mia fortuna, c'è ancora un posto: divido lo scompartimento con un rumeno, un funzionario che si occupa degli scambi commerciali con l'estero. Parla l'inglese e ha l'abitudine di dire, quando sorge una qualche difficoltà, «no problem». E infatti, il mio ingresso in Romania non costituisce un problema.

Alla frontiera aprono le valigie, controllano i passaporti, fanno cambiare i dollari in «lei» (dieci dollari per ogni giorno di soggiorno previsto in Romania); tutti sono gentilissimi e le pratiche si sbrigano in pochi minuti. Viene poi il doganiere, che domanda: Lei ha una pistola? (No). Una Bibbia? (No). Libri pornografici? (No). Mi viene il sospetto che forse la Bibbia sia bandita in quanto letteratura pornografica.

Poi dormo. Al risveglio, tanta neve, e sul vasto deserto bianco tanti uccelli neri (corvi?). Per fortuna, il treno è ben riscaldato. Mi lavo, mi rado e mi preparo per l'arrivo.

Si arriva alla stazione Nord, in una zona non molto bella della città. La stazione, come tutta la zona, è gremita di gente: gente abbastanza povera, ma di una gentilezza squisita. Quando devo telefonare, una signora mi regala la monetina giusta (25 «bani»), che io non avevo, e mi dà la precedenza.

Mi sistemo in albergo, un poco squallido e sudicio, con qualche formica in bagno. Non importa: non ci starò per molto tempo. Infatti, dopo tre giorni mi sposto in un albergo più centrale, più pulito, più accogliente, con un balcone privato che sovrasta la città. Ora però vado a fare il primo acquisto: un berretto di lana, per proteggermi il capo. E così ha inizio la mia settimana rumena.

* * *

Inevitabilmente, la gente mi chiede se i rumeni hanno abbastanza da mangiare, e se sono liberi. Per quanto riguarda il primo punto, mi pare di poter rispondere che, tutto sommato, la gente di Bucarest non sembra denutrita; c'è, è vero, la crisi economica, c'è disoccupazione, c'è anche il razionamento di certi generi alimentari, come la carne ed il pane. E' vero, ho visto file di persone che aspettavano di comperare delle arance lungo la strada; altre file davanti alle pasticcerie.

Però, i caffè ed i ristoranti erano pieni; negozi di tutti i tipi pullulavano di persone di tutte le età, intente a comperare regali natalizi. Nessuno mi è parso emaciato o male in arnese; anzi, la gente sembrava ben vestita (anche se non con eleganza: il vestiario rumeno è spesso grezzo e monotono) e, nel complesso, allegra. Certo, non può esistere il consumismo in una società in cui, ad esempio, c'è un unico dentifricio, o un deodorante standard per tutti. Per i soliti critici della società dei consumi, questo sarebbe un paradiso: non esiste nemmeno la pubblicità.

Ma la gente che vi abita anela a una maggiore varietà e qualità dei prodotti: e trova, se può, qualche stratagemma per comperare le merci occidentali nei negozi per turisti, dove tutto si paga in dollari. Ci va la moglie, magari, per prendere un bagno-schiuma, delle sigarette Kent, o il chewing-gum americano. L'americano, invece, preferisce comprare un cognac rumeno.

Un mio dramma è quello di riuscire a trovare un caffè. Non viene servito quasi mai nelle cosiddette caffetterie, dove si beve una «cedronata» dal gusto alquanto strano, anche se molto rinfrescante. Il caffè (quasi sempre turco) lo si trova nei ristoranti. A proposito di ristoranti, non posso mancare di segnalare due in particolare: il Minion, un ambiente raccolto e molto elegante dove si mangia e beve magnificamente, e il Berlin, noto per alcune specialità.

* * *

I rumeni sono liberi? Bisognerebbe prima di tutto chiarire cosa si intende per la parola «libertà». Come la parola «democrazia», essa è stata usata in tanti modi diversi ed anche contraddittori che ha quasi perso ogni significato. In ultima analisi, ci sono tante «libertà», che corrispondono ad altrettante possibilità di agire in determinate maniere. E, visto che nessuno può fare tutto quel che vorrebbe, nessuno è, né potrebbe mai essere, totalmente libero.

Spesso noi dimentichiamo tutte le restrizioni ed i condizionamenti cui siamo soggetti, in quanto ci appaiono ovvi e normali. Ma una prima conclusione che ho raggiunto dopo lunghe discussioni con i miei amici e conoscenti rumeni è che, nonostante i sistemi sociali e politici diversi, il grado di libertà personale goduta non è forse molto diverso al di qua e di là dalla cortina di ferro. Esistono in Romania, come in Italia, delle restrizioni valutarie; tasse, leggi sull'ospitalità data ad amici (loro non possono dare alloggio a stranieri, in Italia esiste l'obbligo di denuncia alla polizia), e così via. Per dare una risposta più precisa, bisognerebbe fare un elenco completo di tutte le possibili azioni proibite o permesse.

La libertà più importante è forse quella di potersi realizzare attraverso il lavoro: e questa possibilità è spesso negata proprio dalle società che si chiamano più libere. Allora, la libertà sessuale non può essere che un palliativo. E per quanto riguarda le libertà politiche, quelle sono sempre limitate: di là, non si è liberi di essere capitalisti; ma negli Stati Uniti non si è liberi di essere comunisti. E la libertà di esprimere le proprie idee non vale nulla se la società inculca le stesse idee in tutti, mediante un'istruzione e dei mass-media fatti su misura del più sprovveduto consumatore.

* * *

In fondo, i rumeni assomigliano molto agli italiani e, come gli italiani, sono scettici sul loro paese e sulle sue pretese. Le barzellette che raccontano prendono in giro i prodotti rumeni e perfino il presunto ruolo diplomatico internazionale della Romania. Lo spirito umano, insomma, sembra ben vivo e sveglio.

Ed in Romania, pur con tutta la crisi economica ed i stipendi bassi (mediamente 200 dollari al mese), si può anche vivere bene; e la gente ride e canta, mangia e beve, conosce l'amore e l'amicizia, festeggia il Natale; compera la casa e la lavatrice, ascolta la musica di Neil Young e va al cinema o al teatro (che costano pochissimo), fa crescere i figli e sogna un futuro più roseo, più «libero» e fondamentalmente più umano.

Come ha scritto il poeta rumeno Eugen Jebeleanu, in una poesia intitolata «Nell'era atomica»: «Tante cose senza capo né coda, / ed alcune con un senso così pallido, / e il brivido del cuore nella sua prigione / solo, ignoto, sotto il cielo immenso». L'uomo porta sempre in sé le sue angosce.

Mi pare di sentire il canto della donna che intona i versi di «Miorita», che raccontano dell'uomo che si prepara a morire, essendo stato avvertito del pericolo dalla sua pecorella: ed egli è contento di morire tranquillo, con dignità, sapendo per istinto che questa è la sua estrema libertà di fronte alle necessità della vita. E mi pare ancora di sentire la voce di Catalina che canta una canzone d'amore, ma di un amore straziato, cosicché il canto sembra quasi funereo: sotto la volta cerulea del cielo, la vita e la morte, la libertà e le catene, si combattono; ma ogni sconfitta dell'uomo è sempre parziale e temporanea: lo spirito umano resiste sempre, e riaffiora, nuovo e fresco, appena e dove può.

Gerald Parks

QUANDO L'ARCHEOLOGIA SI ALLEA CON MATEMATICA E FISICA

Vecchio sì, ma quanto?

I complessi problemi della datazione dei reperti antichi (e quindi della ricostruzione delle situazioni di vita del passato) al centro del X Congresso di scienze preistoriche

CITTA' DEL MESSICO — Le scienze preistoriche sono diventate più «moderne» da qualche anno grazie all'impiego di sofisticati metodi matematici e fisici che hanno reso possibile un ulteriore passo in avanti per la comprensione della vita e delle abitudini dei nostri antenati. Un tempo considerate «tecniche sussidiarie dell'archeologia», queste scienze sono ora il supporto essenziale per lo studio scientifico di ogni antico insediamento, contribuendo ciascuna a ricomporre un quadro più esatto possibile delle situazioni di vita nel passato.

La domanda più spesso rivolta da un profano all'archeologo è: «Ma quanto è vecchio quest'oggetto?». Ebbene, la datazione di quell'oggetto richiede la raccolta di un insieme di dati che vanno dall'esame del tipo di ambiente in cui si trovava il sito antico, al conteggio delle percentuali di strumenti di un certo tipo rispetto ad altri, all'analisi del terreno sedimentato che contiene l'oggetto.

In base a tutte queste notizie si possono usare i diversi metodi di datazione oggi disponibili. Per sedimenti più recenti di 730 mila anni da oggi, l'unico metodo esatto è il calcolo delle variazioni del campo magnetico terrestre (archeomagnetismo), metodo applicabile anche ai forni di argilla, a mura bruciate, ecc. Se in un dato sedimento si trovano «in situ» resti di attività umane, con buona probabilità questi appartengono più o meno al periodo a cui è stata fatta risalire la datazione del terreno sedimentato.



Oltre all'impiego del carbonio 14 (C 14), metodo basato sul decadimento della quantità di carbonio radioattivo dopo la morte di ciascun organismo vivente e che serve per la datazione di resti ossei o vegetali, carbonizzati o meno, si possono usare contemporaneamente alcune tecniche sofisticate che permettono la correzione del margine di errore eventualmente verificatosi. Si parla di «calibratura» dei dati: per calibrare il C14 si usa, ad esempio, la dendrocronologia, metodo basato sul conteggio degli anelli di accrescimento annuale degli alberi.

In preistoria, dove comunemente non si bada allo sfasamento cronologico di qualche centinaio d'anni (per i tempi più recenti) o di qualche migliaio (per i più antichi), si è potuta indicare pressoché la stessa data, con un errore minimo di vent'anni, usando due tecniche differenti per lo stesso materiale osseo piuttosto antico. A questo risultato è giunto, tra gli altri, G. Belluomini dell'Istituto di geochimica dell'Università di Roma, che ha usato i metodi della racemizzazione dell'acido aspartico e del C14 per datare ossa provenienti da alcuni siti archeologici italiani.

Questo ed altri interessanti problemi sono stati ampiamente trattati da studiosi e ricercatori di ogni parte del mondo al X Congresso dell'Unione internazionale delle scienze preistoriche e protostoriche (Uispp), tenutosi recentemente a Città del Messico. La partecipazione degli studiosi italiani ed europei in genere è stata più limitata rispetto ai congressi di Belgrado (1971) e di Nizza (1976) proporzionalmente alla presenza di ricercatori statunitensi, sudamericani ed asiatici.

L'applicazione dei metodi di elaborazione matematica in preistoria rimane limitata a fisici, geochimici e geologi; nel suo lavoro di ricerca l'archeologo deve tenere conto di ogni indizio, apparentemente banale, per sapere fornire al tecnico specializzato i dati necessari all'analisi fisica o chimica specifica e, di conseguenza, che tipo di analisi far eseguire per raggiungere determinati risultati.

In questo modo, è tenuto a prelevare campioni di terreno, a raccogliere semi ed ossa, anche ridotte in frammenti, utili per l'analisi al radiocarbonio, oppure (se trova un forno antico) a segnarvi sopra l'attuale Nord magnetico, prima di provvedere allo smontaggio del reperto, per procedere all'analisi archeomagnetica. L'archeologo preistorico non colleziona reperti, si limita a valutare la presenza in un contesto di dati talvolta più importanti dell'oggetto stesso.

Questo per quanto riguarda la «cultura materiale», i reperti tangibili. Gli studiosi possono invece formulare solo ipotesi su arte, miti e credenze preistorici, non essendoci testimonianze scritte. Qualcosa sappiamo sui riti funebri, praticati già in tempi molto antichi. Si aveva rispetto per il defunto sia seppellendolo con cura, con ornamenti e cibarie per l'aldilà, per evitare la dispersione delle ossa dovuta agli animali o alle intemperie, sia anche mangiandone il cervello a scopo rituale-magico: forse per diventare, come il morto, capi, guerrieri o — perché no? — artisti.

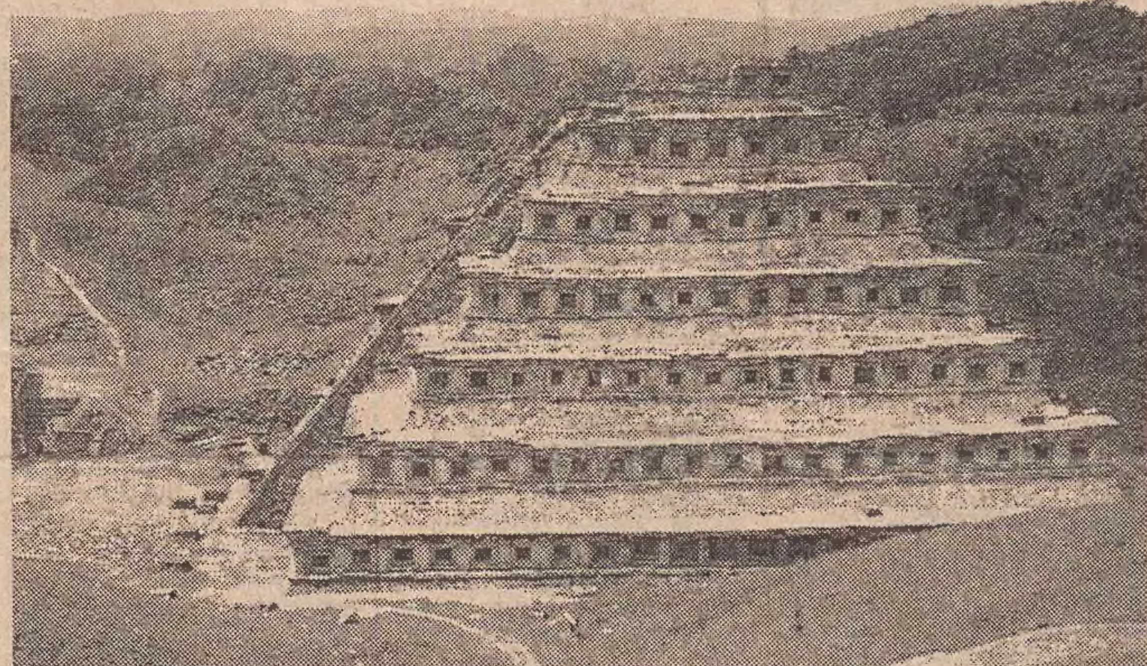
Francesca Bressan

Nell'illustrazione, il «marchio» del X Congresso di scienze preistoriche.

Le due facce del Messico

CITTA' DEL MESSICO — *Chi si ferma oggi a Città del Messico non immagina in un primo momento di trovarsi sui resti di un antico lago. Vedendo le modernissime costruzioni e le strade a otto corsie (il Paso della Reforma) difficilmente realizza che questa città, con sedici milioni di abitanti complessivamente, sia stata fondata su paludi ed isolotti bonificati per mezzo delle radici di una pianta semiacquatica dal rapido accrescimento.*

Lo si può constatare osservando il grande murale di Diego Rivera, al palazzo presidenziale, che descrive la vita del popolo messicano dalle origini, oppure visitando gli scavi del Templo Major, un centro cerimoniale azteco poco distante. Qui si possono notare ancora i pali di bonifica posti sugli isolotti paludosi sui quali sono poi sorti i templi.



Sostando nella piazza delle Tre Culture si può osservare il contrasto tra i resti di una piramide azteca e di una chiesa francescana costruita con il materiale smantellato dal tempio antistante, inserite in un contesto di edifici moderni. In questo luogo una lapide ricorda: «Il 13 agosto del 1521, eroicamente difesa da Cuauhtemoc cadde Tlatelolco (Città del Messico) sotto il potere di Hernan Cortes. Non fu trionfo né disfatta, fu la dolorosa nascita del popolo meticcio che è il Messico di oggi».

Non c'è bisogno di aggiungere quanto il Messico odierno dimostri il contrasto tra vecchio e nuovo; basta l'esempio di una processione cattolica al santuario della Madonna di Guadalupe, il più grande delle Americhe, con la presenza di un gruppo di indios vestiti con i loro antichi e pittoreschi abiti che, con le caviglie adorne di campanelli, ballano al rullo dei tamburi all'esterno della chiesa nella quale si svolgono i riti sacri.

Azteco è pure il centro religioso di Teotihuacan, a 50 chilometri a Nord di Messico, dove ci si trova dinanzi ad uno spettacolo grandioso: dalla pianura circondata da piccoli vulcani inattivi si ergono le due monumentali piramidi, dette del Sole e della Luna, in una cornice di edifici bassi. Qui, più che altrove, si avverte il senso di potere che la casta predominante, i sacerdoti, doveva provare nei confronti del popolo poiché, come per le piramidi egizie, anche cui la vastità e l'altezza delle costruzioni stanno a testimoniare il faticoso lavoro degli schiavi.

Il centro Maya di Palenque, nello Yucatan, si trova immerso nelle propaggini boscose della Sierra Madre. La vegetazione lussureggiante circonda gli edifici, che verrebbero inghiottiti dal verde se non fossero periodicamente ripuliti da squadre di operai.

Il senso di mistero viene accentuato quando si guardano i mascheroni delle divinità che ornano i templi a Edzna, a Uxmal, a Chichén Itzà. Sono figure mostruose, dovute a... «una concezione della natura come semplice somma di tutte le forze ostili non umane, assolutamente priva di benevolenza» (Bouquet: «Breve storia delle Religioni», Mondadori, 1972).

A Chichén Itzà si possono vedere, sui muri degli edifici che compongono il Gioco della Pelota, due bassorilievi che rappresentano il sacrificio, mediante il taglio della testa, del capitano della squadra vincente. Non ci sono testimonianze scritte delle regole di questo gioco, che dunque è del tutto ipotizzabile. Si sa solo che i giocatori dovevano lanciare una palla di gomma attraverso due anelli di pietra infissi nei muri a lato del campo; la conclusione, come abbiamo visto, era cruenta.

Sempre al centro della penisola dello Yucatan, ma in territorio guatemalteco, si trova il centro Maya di Tikal, uno dei più vasti ed importanti assieme a Palenque e a Chichén. Il senso di superiorità dei sacerdoti e dei guerrieri nei confronti del popolo è qui rappresentato da diverse stele verticali in pietra con personaggi ornati di elaborati copricapi, innanzi ad ognuna delle quali si trova un basso altare rotondo, decorato da una figura stesa sul fianco, con mani e piedi legati dietro la schiena. E' una testimonianza della soggezione che gli inferiori dovevano sempre dimostrare alle persone di rango elevato.

Il Guatemala, come sappiamo dai giornali e per averlo visto con i nostri occhi, attraversa un momento di difficile stabilità politica. Soffre inoltre delle conseguenze dello spaventoso terremoto del 1976 che distrusse rovinosamente gran parte della capitale ma fece vittime soprattutto nelle campagne. La gente qui è meravigliosa, dotata di una grande dignità e generosa e gentile nei confronti degli stranieri (ormai pochi).

Nella vecchia capitale, Antigua Guatemala, abbandonata dagli spagnoli dieci anni dopo la sua fondazione a causa dei continui terremoti e delle eruzioni vulcaniche, si respira un'aria europea. Le prime costruzioni spagnole risalgono alla fine del '500 e offrono un esempio di architettura coloniale venata da ispirazione mediterranea. Case basse, dove l'intonaco bianco è predominante, si alternano a edifici dai colori squillanti. Inferriate di ferro battuto e portoni di legno massiccio completano l'armonia delle costruzioni, inserite in un contesto urbanistico che ricorda la pianta degli antichi accampamenti romani.

Le donne indie, qui come in Messico, offrono con grazia le stoffe intessute a mano e fittamente ricamate. Ci è stato raccontato che il portare a vendere i propri lavori al mercato è per queste donne un modo per sentirsi inserite, per partecipare alla vita sociale.

Indubbiamente il recupero delle tradizioni delle loro civiltà scomparse accomuna il popolo messicano e quello del Guatemala. La ricerca delle medesime radici deve superare la rottura dovuta alla Conquista; solo così il popolo moderno, nato meticcio, potrà riconoscersi nei suoi veri padri.

F. Bre.

Nella foto, la Piramide delle Nicchie di El Tajin, nel Messico.

UNA SINGOLARE MOSTRA DI SCULTURA A ROMA

Vetro, che dolce ossessione

ROMA — Secondo testimonianze storiche, fu intorno al 982 d.C. che a Venezia si cominciò a soffiare il vetro, creando lacrimari e ampollette; quest'anno i maestri vetrai lagunari festeggeranno il millenario del mestiere oggi tanto legato alla loro città, alle loro isole. Ancora più interessante, se paragonata alla secolare dimestichezza del veneziano col vetro, appare la passione dello scultore Yoichi Ohira, trentacinquenne, giapponese, che dopo il liceo artistico frequentato a Tokio ha studiato all'Accademia delle belle arti di Venezia e ora (risiede in Italia da nove anni) tra l'altro «disegna per il vetro».

«In Giappone — dice Ohira — il vetro era tradizionalmente sconosciuto. Oggi naturalmente anche da noi tutto è cambiato, beviamo i vostri liquori in bicchieri come i vostri, abbiamo grattacieli con vetrate. Anzi, attualmente in Giappone il vetro è molto di moda, c'è una vera mania per questo materiale per noi inabituale. Ma, fino a non molti anni fa, erano esclusivamente di ceramica, o di porcellana, le bottiglie e le coppette dalle quali sorseggiamo il saké, i vasi in cui disponiamo i crisantemi. E nelle nostre abitazioni c'erano alle finestre pareti scorrevoli in legno o carta».

A Venezia, Yoichi Ohira ha conosciuto Egidio Costantini, il quale per primo ebbe l'idea di realizzare in vetro «le idee» di artisti famosi. Aderì all'iniziativa con un suo bozzetto Oskar Kokoschka, che con la sua collaborazione e amicizia dimostrò a Costantini che il progetto era realizzabile.

Adesso, le «proposte» in vetro realizzate dalla veneziana «Fucina degli angeli» (emblematico nome regalato da Jean Cocteau all'azienda diretta da Costantini) sono in mostra a Roma, nelle sale di Palazzo Barberini. Il tema conduttore per gli artisti è stato il progetto per un'immaginata cattedrale in vetro e, tra le opere esposte, c'è «Offerta», ovale in massiccio vetro bianco con dentro l'accenno di una croce, opera di Yoichi Ohira, il frutto dell'incontro fra il (non cristiano) artista giapponese e l'intraprendente vetraio Egidio Costantini.

«Madonne», «Visitazioni», colonne, fonti battesimali sono firmati, tra gli altri, da Jean Hans Arp, da Jean Cocteau, da Max Ernst, da Lucio Fontana, E. S. Matta, Pablo Picasso, dall'israeliano Reuven Rubin (il museo del vetro di Tel Aviv è uno dei più belli del mondo), dallo statunitense, Robert Wilson. Tra i contemporanei meno mondialmente rinomati, ecco un'«Elisabetta e Maria» di Amintore Fanfani; un Giulio Turcato; e un altare dello stesso Egidio Costantini.

A Venezia non è unanime il consenso per la trovata di Costantini (originario di Brindisi, ex botanico, ex bancario, ex partigiano, folgorato dall'idea del vetro d'autore a quarant'anni. Oggi ne ha quasi settanta). Murano un po' lo boicotta. Lui ogni tanto afferma che presto lascerà la sua fornace Muranella, ma poi con tipico e indomabile dinamismo, continua a lavorare per la sua idea, a fare progetti. Adesso parla già di una prossima mostra dedicata al vino, ed elenca i grandi nomi che gli potrebbero fornire bozzetti di Bacco, di pampini, di fanciulle soavemente inebriate.

Dice Costantini: «Nessuno degli innumerevoli, insigni pittori che nei secoli scorsi hanno lavorato a Venezia si è interessato al vetro. Non esiste una tradizione veneziana di capolavori in vetro. Io ho voluto, nella mia fucina, agganciate la tradizione vetraria all'arte contemporanea; con le nostre sculture in vetro ho portato una piccola rivoluzione nel mondo artigianale di Murano. La mia ossessione è stata quella di fare cose nuove, cioè di avvicinare il vetro — per me un favoloso tesoro — alla grande arte, liberandolo dalle tematiche e dagli schemi consueti».

Bianca Franco

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Il linguaggio ribelle

Del convegno dedicato a «Il ruolo della scienza nella letteratura austriaca del secolo XX», tenutosi in novembre presso la Scuola internazionale di studi superiori avanzati di Miramare si è già parlato molto a suo tempo anche su queste colonne. Può essere tuttavia interessante riprendere qui il discorso per mettere in evidenza quello che è stato il filo conduttore di tutto il convegno, cioè il problema del *linguaggio*.

E' infatti attraverso il linguaggio, nelle sue varie forme e categorie, che si precisano e si esplicano tutti i tentativi di conoscere la realtà (qualunque cosa essa sia). In particolare, è attraverso il linguaggio che si esprimono tanto l'attività scientifica quanto quella letteraria. Ma il linguaggio (che è strumento, oggetto, vincolo, atto e fenomeno) è un'entità elusiva, polimorfa, che non si contenta di nessuna posizione raggiunta, che avanza sempre nuove richieste e che, trascendendosi continuamente, rende vano ogni tentativo di comprensione definitiva.

Una delle constatazioni più sconcertanti (e, per alcuni, sconfortanti) cui ci ha condotto la ricerca logico-matematica e filosofica è che nel linguaggio non esiste un nucleo asettico e razionale, suscettibile di un'analisi minuziosa e finita che ne riveli ogni piega e che lo renda strumento esemplare e infallibile mediante il quale condurre l'indagine su «tutto il resto». Perché è appunto da tutto il resto che questo nucleo dipende e si nutre: la separazione farebbe morire non il resto, ma quel nucleo ambizioso.

E quanto Paolo Zellini ha esposto nella relazione di apertura al convegno può essere applicato in particolare al linguaggio, per metterne in luce il carattere ribelle e irriducibile a un'analisi completa. I prodotti dell'Uomo, ha detto Zellini, e in particolare i prodotti artistici e scientifici, reclamano indefinitamente un perfezionamento ulteriore, che non è tanto scelto o preordinato dal soggetto quanto imposto dall'esistenza autonoma dell'oggetto.

Gli enti matematici, una volta definiti con precisione, posseggono una virtù di emanazione non dissimile da quella teorizzata dal neoplatonismo, fomentata dall'esistenza di un eccesso non compiutamente formalizzabile ma che richiede una formazione sempre più ampia. I personaggi di un romanzo pretendono di compiere certi atti o rifiutano di pronunciare certe parole. Come dice Kraus, «una volta che la parola è entrata in rapporto col mondo, infinita è la fine... La parola, venuta al mondo, crea nuovi mondi e da allora la materia non cessa più di offrirsi, di corteggiare per essere udita».

Questa sorta di insubordinazione del numero, l'esistenza di aspetti non analitici della logica, l'autonomia rivendicata dalle creature letterarie, tutto ciò trova il proprio riscontro in quella sorta di indipendenza ostinata che acquisisce ogni atto linguistico appena iniziato: esso si precisa *in itinere* con sorpresa del parlante, che alla fine si trova davanti un prodotto che non corrisponde né alle intenzioni né alle aspettative di partenza.

Di questa autonomia irriducibile, di questo sottrarsi della creatura al dominio effimero del creatore si sono resi conto tanto il romanziere-ingegnere Musil quanto il matematico-filosofo Wittgenstein. Dice Musil: «...Come se all'improvviso egli avesse detto fluentemente in una lingua straniera qualcosa che lo aveva reso molto felice, ma che non riusciva più a ripetere»; e anche: «Gli avevano messo in bocca parole che non gli appartenevano». E Wittgenstein: «...Facciamo molte affermazioni di cui non comprendiamo la funzione nella ricerca scientifica. Infatti non è che diciamo tutto con uno scopo ben preciso, piuttosto è la nostra bocca che parla».

Involontarietà dell'atto linguistico, incomprensione e irripetibilità del suo contenuto: questa disaggregazione del linguaggio porta alla disaggregazione della realtà e, quindi, dell'etica. Questa perdita non tanto della *verità* quanto del suo *significato* impedisce all'Uomo di porsi in un rapporto univoco, volontario e determinato con le cose. Dice ancora Musil: «In ogni movimento c'è un elastico che non ti lascia fare proprio tutto quello che vorresti».

Il senso di un'azione e il suo valore affiorano in modo spesso imprevedibile nel contesto di un più ampio universo morale, che a priori non ci si può nemmeno immaginare e che si costituisce pian piano, in virtù delle infinite coincidenze delle azioni altrui e degli accadimenti esterni. Come in certe favole orientali, di nessun evento «nessuno può dire se è un bene, nessuno può dire se è un male».

Giuseppe O. Longo

Supertreno in Giappone a 260 orari

TOKIO — Carrozze a due piani, con sedili girevoli al piano superiore; altre carrozze divise da pareti di vetro in saloni privati, in cui gli uomini d'affari, seduti su sedili convertibili in letti, potranno ascoltare musica o assistere a proiezioni. Queste alcune delle modifiche previste per il rinnovamento dello «Shinkansen», il treno a grande velocità delle ferrovie giapponesi.

Lo «Shinkansen» nuova versione viaggerà a una velocità massima di 260 chilometri orari, rispetto ai 210 del modello oggi in uso.

Roberto Vacca a Pertini: «A quando uno scienziato nominato senatore a vita?»

Sul mensile «Penthouse» di gennaio appare un articolo intitolato «Caro Pertini, ricordati della scienza». E' una «lettera aperta» scritta al Presidente da Roberto Vacca, ben noto polemista (nonché ingegnere, nonché scrittore, nonché esperto di futurologia, nonché divulgatore), in seguito alla nomina di Eduardo De Filippo a senatore a vita. Nomina sulla quale Vacca avanza molteplici riserve. Non certo per la figura di De Filippo («artista umano, abile, simpatico e grande»), ma piuttosto perché tale scelta mette da parte una volta di più la scienza.

L'articolo 59 della Costituzione recita: «Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario». Ebbene, enumerando tutti i senatori a vita scelti nei trentatré anni della Repubblica, risulta che tra uomini politici ed economisti, artisti e poeti, uno solo può considerarsi realmente uno scienziato: il matematico Guido Castelnuovo, nominato da Einaudi nel 1949.

Da allora, «in tutti questi anni nessun fisico, nessun chimico, nessun astronomo, nessun biologo molecolare, nessuno psicologo, nessun elettronico è stato considerato meritevole. Eppure in Italia ce ne sono di ottimi».

Osserva ancora Vacca, con la franchezza che gli è abituale: «Con questi sistemi e seguendo queste tendenze sarà difficile che i nostri legislatori e i nostri decisori riescano a trovare soluzioni concrete per i numerosi problemi concreti che ci assillano. Ora, gli scienziati sono proprio quelli che si sono addestrati alla concretezza: a studiare la natura, a capirne i meccanismi, a prevederne i comportamenti futuri. Molte decisioni legislative importanti riguardano la natura. Riguardano le regole da seguire per proteggerla. Riguardano i modi migliori per sfruttarne le risorse. L'aiuto degli scienziati in questi contesti sarebbe utilissimo. Basta prendere l'esempio dei dibattiti interminabili sull'energia nucleare, sulla sua opportunità e i suoi rischi. Con tutto il rispetto per la poesia di Eugenio Montale, per il cuore e l'arte di Eduardo De Filippo, dubito che il loro contributo in questo campo avrebbe potuto essere significativo. Parole chiare e lucide, oneste ed informate avrebbero potuto, invece, essere presentate da uomini come Edoardo Amaldi, Piero Caldirola, Bruno Coppi, per non citarne che tre».

Proprio Amaldi, fisico nucleare di indiscussa notorietà internazionale, allievo di Fermi, tra i fondatori del Cern di Ginevra, «padre» della fisica moderna in Italia, uomo di sinistra ancorché troppo aperto e libero di pensiero per ingabbiarsi in un partito, era in ballottaggio in questi mesi per la nomina a senatore a vita; e con lui anche Rita Levi-Montalcini, donna di eccezionale dirittura scientifica, specialista di neurobiologia in odore di premio Nobel. Eppure, nulla.

Non basta. L'articolo di Vacca era in edicola da pochi giorni soltanto e Pertini decideva d'improvviso un'altra nomina a senatore a vita, quella di Camilla Ravera, ultranovantenne figura carismatica del comunismo italiano. Una scelta che ha provocato non poche rispettose perplessità. Ma una scelta che è forse la conferma di quanto scarso venga tuttora considerato in Italia il valore culturale, sociale e applicativo della scienza e della tecnologia. Proprio in un momento in cui in Italia si scrive, si discute, si legge di scienza come mai in passato. Una volta di più si è ribadito il solco che separa il Palazzo dal Paese reale.

Fabio Pagan

POSITIVI RISULTATI DI ALCUNE ESPERIENZE

Vitamine e ritardo mentale

Alcuni anni fa Mary B. Allen, una biochimica americana di Richmond, dopo aver analizzato i tessuti di un bambino con un severo ritardo mentale, suggerì che si aggiungesse alla sua dieta una certa quantità di vitamine, i principali fattori necessari per un normale funzionamento di tutte le complesse reazioni chimiche che si svolgono in ogni organismo vivente. Per alcune settimane non si notò alcun miglioramento, ma quando il supplemento vitaminico fu incrementato si verificò rapidamente un sostanziale cambiamento nel comportamento del bambino. Dopo pochi giorni egli cominciò a parlare e dopo poche settimane era in grado di imparare a leggere ed a scrivere.

Raggiunti i nove anni, il bambino aveva una discreta preparazione in aritmetica, andava in bicicletta, suonava il flauto ed aveva un quoziente intellettivo di 90 rispetto al valore di 25-30, registrato all'inizio della terapia. Questo sorprendente risultato sembrava fornire qualche indicazione a sostegno del concetto di malattia genetica, un organismo richiede l'aggiunta alla dieta di uno o più specifici composti essenziali, in grado di prevenire o almeno di migliorare lo stato di malattia.

All'inizio dello scorso anno, un gruppo di ricercatori, guidati da Ruth F. Harrell, ha pubblicato uno studio sugli effetti di una terapia megavitaminica in una ventina di bambini con ritardo mentale. Circa un terzo dei pazienti era affetto da mongolismo, mentre per gli altri non esisteva una diagnosi precisa della causa del difetto di quoziente intellettivo. Per otto mesi ai bambini fu somministrata quotidianamente una miscela di vitamine nella quale alcuni componenti, quelli idrosolubili, erano presenti in quantità 40-200 volte superiore alla dose giornaliera richiesta da un individuo normale.

Per tre volte durante il periodo dell'esperimento furono compiute due analisi indipendenti di quoziente intellettivo da parte di una équipe di psicologi: in ogni caso fu osservato un significativo aumento di tale parametro, particolarmente marcato nei bambini di più giovane età. Furono notati anche casi di eccezionale risposta alla terapia. Per esempio, un bambino di poco superiore ai 5 anni, che all'inizio dell'esperimento sapeva dire soltanto «mamma» e «bye-bye», dopo otto mesi di trattamento megavitaminico sapeva a memoria uno dei documenti redatto dai padri fondatori degli Stati Uniti. Altri due bambini poterono lasciare la classe differenziata per unirsi ai loro coetanei, che seguivano corsi di studi regolari. Inoltre anche l'aspetto fisico dei bambini mongoloidi si modificò sensibilmente, con perdita dei liquidi che si accumulano normalmente nel viso e alle estremità.

Questi esperimenti debbono essere interpretati con molta cautela, soprattutto perché nessuno dei soggetti di questo gruppo ha risposto in maniera così spettacolare come il bambino il cui caso aveva promosso questa ricerca. Essi fanno pensare, però che assorbimento o utilizzazione difettosi di elementi nutritizi essenziali possano incidere sullo stato di ritardo mentale non solo nelle sindromi (quale quella di Leigh) in cui sono stati chiaramente delineati i difetti metabolici, ma anche in altri casi.

Ad esempio, nelle malattie d'accumulo di macromolecole cellulari, non degradate a causa della deficienza d'attività di un enzima, vi è una profonda alterazione delle proprietà della superficie cellulare. Questa alterazione potrebbe comportare una difettosa assunzione di composti nutritizi, che in parte potrebbe essere corretta da un significativo aumento di tali composti nella dieta.

Ulteriori sperimentazioni, condotte nel modo più obiettivo possibile, con eventuali variazioni nella composizione o integrazione della miscela di composti nutritizi essenziali potrebbero fornire indicazioni utili per una estensione a più soggetti del trattamento megavitaminico.

Domenico Romeo
cattedra di biochimica applicata dell'Università di Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

CHIUSA DAL MINISTRO DE MICHELIS LA CONFERENZA

Pronti subito i soldi promessi a cantieri e siderurgia in crisi

Terminal-carboni: compatibile la soluzione Trieste-Porto Levante
Prospettata una via d'uscita per completare il bacino di carenaggio

«La conferenza non finisce qui; semmai comincia!». Con queste parole, il ministro delle partecipazioni statali Gianni De Michelis ha siglato ieri mattina la sua replica, chiudendo ufficialmente la seconda conferenza regionale delle partecipazioni statali, ma di fatto annunciando che il week-end dell'Auditorium non è stato altro che l'inizio di una lunga e difficile riorganizzazione delle aziende pubbliche nel Friuli-Venezia Giulia.

Sono occorsi novanta minuti esatti a De Michelis per ribattere colpo su colpo a critiche e accuse lanciategli durante il dibattito. È stato un discorso inizialmente pacato, poi sempre più acceso, che non ha risparmiato strali polemici a quanti avevano in precedenza espresso le loro perplessità. Un applauso a scena aperta ha accompagnato il passaggio, un po' populista, di De Michelis («tornerò per andare nelle fabbriche isontine e triestine alla ricerca dei problemi della gente»), ma altri battimani, sia pure più contenuti, hanno sottolineato via via la replica del ministro a quanti avevano definito «parole, non fatti» le sue enunciazioni del giorno prima.



«I miliardi sono fatti, non parole», è stato il ritornello di De Michelis, ripetuto al termine di ogni capoverso del suo discorso. Ma prima di addentrarsi nelle cifre e nella disamina, punto per punto, delle difficili realtà locali, il ministro ha voluto precostituirsi un terreno favorevole dicendo che «la conferenza si fa oggi perché oggi finalmente le partecipazioni statali possono dare una risposta a tutte le domande, oggi hanno in tasca una linea e i piani per seguirla e condurla a termine, oggi il rilancio è dietro l'angolo. Non è colpa mia se negli anni scorsi queste premesse non erano state poste».

E davanti a una platea che accusava visibilmente il colpo, De Michelis ha calato senza soluzione di continuità, cifre alla mano, il peso di «diciotto mesi di lavoro», la «ricetta anti-crisi sin qui elaborata e oggi sulla rampa di lancio».

Bacino di carenaggio: «La questione va chiusa, e presto. Se, come vedo, tutte le parti sono d'accordo, non sarà difficile trovare il finanziamento per concluderlo».

Cantiere Alto Adriatico: «Abbiamo raggiunto l'obiettivo più importante, salvaguardare i posti di lavoro. Fincantieri e Friulia stanno lavorando per trovare la nuova soluzione produttiva che, e il governo non l'aveva mai promesso, non potrà essere un secondo cantiere».

Italsider: «Il piano per la siderurgia assegna 47 miliardi per gli altoforni e le fonderie. Indica inoltre quali debbano essere le produzioni alternative (ghisa speciale soprattutto) per parare il colpo di quelle non più valide».

Grandi Motori: «Ben venga il finanziamento americano. Inoltre, il recente accordo fra Iri e la "sorella" ungherese garantisce un aumento del fatturato del 50 per cento. La Grandi Motori è un'azienda di punta nel piano di rilancio».

Meccano-tessile: «Bisogna recuperare a tutti i costi in competitività; a costo di sacrifici nella produzione».

Cmi: «La soluzione con le officine VM salva l'occupazione».

Porto: «È il punto chiave per il rilancio di Trieste. Bisogna imporre la logica non solo del consolidamento ma dell'ampliamento. Una compagnia come il Lloyd Triestino, che ha saputo con largo anticipo "aprire" al mercato internazionale, potrà esserne il traino».

Terminal carboni: «Trieste e Porto Levante possono convivere; la seconda servirà, tramite le idrovie, le centrali padane, Trieste si rivolgerà al Triveneto e all'Europa centrale».

Cantieristica: «Sono stati approvati i disegni di legge, il finanziamento arriverà tramite il Fondo per gli investimenti e l'occupazione. Vengono stanziati per tre anni 917,5 miliardi, adesso ricapitalizzeremo la Fincantieri».

Paolo Condò

IN FORSE GLI SCRUTINI

Scuole: da oggi nuove agitazioni

«No» degli autonomi agli scioperi

Inizia oggi, nelle scuole di ogni ordine e grado, il blocco degli scrutini, proclamato dai sindacati confederali in appoggio allo sciopero nazionale del 5 febbraio. L'astensione delle operazioni di scrutinio e di chiusura del quadrimestre, nonché dal lavoro straordinario da parte del personale non docente, viene comunicata da Cgil, Cisl e Uil a sostegno delle richieste di rapida approvazione del disegno di legge sul precariato e sul reclutamento da mesi fermo in Parlamento, di corresponsione degli arretrati e di risoluzione dei problemi contrattuali ancora aperti. Un'assemblea di tutti i lavoratori della scuola è indetta dai sindacati confederali per il 5 febbraio.

Altre assemblee, durante tutto il mese di febbraio, sono annunciate in varie scuole della provincia, nelle ultime due ore di lezione, dallo Snals, il sindacato autonomo della scuola, che da parte sua non aderisce allo scioero proclamato dai sindacati confederali, definito in una nota «pretestuoso». Nelle assemblee indette dallo Snals, gli argomenti all'ordine del giorno saranno la riforma del sistema pensionistico, il problema del precariato, il contratto di lavoro 82-84.

La «Candelora» a San Giusto

Domani, festa della «Candelora», il vescovo Bellomi presiederà nella cattedrale di San Giusto, alle 18.30, la tradizionale celebrazione con benedizione delle candele. Una processione con i ceri accesi si snoderà poi dalla cappella di San Giuseppe al presbiterio, dove proseguirà il rito.

Assemblea degli avvocati

L'assemblea degli avvocati e procuratori di Trieste ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1982-1983, che risulta così composto: Ottavio Cadelli presidente; Mario Diego segretario; Angelo Pasino tesoriere; Fabio Amodeo, Loredana Bruseschi, Ezio Devescovi, Giorgio Lantaschner, Sergio Pierangelini e Lorenzo Pistacchig consiglieri.

LE MANIFESTAZIONI DEL CENTENARIO

Un secolo di Joyce



Con una conferenza dello scrittore Alberto Moravia su «L'Ulisse di James Joyce, ieri e oggi» si aprono stasera alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, le celebrazioni per il centenario della nascita di Joyce. Sono previsti anche due brevi interventi dell'on. Giorgio Tombesi, presidente del Cca, e dell'on. Manlio Cecovini, presidente del Comitato organizzatore delle manifestazioni.

Sempre stasera, alla biblioteca statale del popolo (via del Treatro romano) sarà inaugurata alle 17.30 la mostra «J. J. triestino – autografi e documenti», che resterà aperta fino al 15 febbraio.

Il comitato organizzatore (composto, oltre che da Cecovini, da Stelio Mattioni, Renata Cargnelli, Stelio Crise, Hansi Cominotto, Mario Dolcher, Giovanni Palladini, Giuseppe Petronio, Tino Sangiglio, Alfieri Seri, Giorgio Tombesi) ha predisposto una serie di iniziative che dureranno fino all'11 febbraio.

Domani, alle 12, al Giardino pubblico di via Giulia, verrà scoperto il busto di Joyce, opera dello scultore Marcello Mascherini; alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, l'irlandese Kiaran Hickey presenterà il suo documentario «Faithful departed», presente il dott. Patrick Long, dell'Ente del turismo di Dublino.

Mercoledì, alle 17, nella sala comunale d'arte di piazza Unità, si inaugura la mostra «È tornato Joyce», che comprende i ritratti ad acquarello dei personaggi triestini che conobbero lo scrittore, opera di Bruno Chersicla. Dalle opere della mostra è stato ricavato un volumetto (edizioni della «Nuova rivista europea») con presentazione di Giancarlo Vigorelli. Alle 18.30 (al Cca): conversazione dal titolo «J.J. e la Francia».

Il 4 febbraio, alle 18.30, sempre al Cca, Stelio Crise parlerà su «Joyce e Trieste», mentre l'11 (stessa sede e stessa ora), gli scrittori triestini Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Carolus L. Cergoly, Stelio Mattioni, Renzo Rosso e Fulvio Tomizza, parteciperanno a un incontro intitolato «Omaggio a Joyce».

IL LUNGO DIBATTITO

Unità d'intenti

Sedici interventi in un arco di quattro ore hanno caratterizzato ieri in mattinata la seconda parte della Conferenza regionale delle partecipazioni statali. È stato un giro di voci — parlamentari, imprenditori, sindacati, pubblici amministratori, esponenti politici — che è servito a rappresentare al ministro De Michelis la piattaforma dei problemi riguardanti i principali comparti dell'economia regionale in cui sono presenti aziende pubbliche.

Il presidente della giunta Comelli ha rilevato che è prevalsa una visione d'assieme, specchio di unità regionale. In sede di replica, De Michelis l'ha giudicato un dibattito costruttivo, evidenziando che le «convergenze sono prevalse sulle divergenze».

Vediamo, in una obbligata sintesi, gli interventi.

I parlamentari — Il deputato comunista Cuffaro ha detto di apprezzare l'impostazione di De Michelis circa il risanamento delle aziende pubbliche, ma ha sollecitato il «coraggio» di iniziative nuove per non arrestarsi su posizioni di consolidamento degli attuali livelli occupazionali e produttivi. Ha indicato nella cooperazione internazionale e nella ricerca (vedi Area di ricerca di Banne) nuovi sbocchi per le nostre aziende pubbliche. Ha chiesto risposte certe su problemi specifici (cantieristica, bacino di carenaggio). «Non ci interessa — ha precisato — la foto di gruppo con ministro».

L'ex senatore Martina ha evidenziato le esigenze di Gorizia, «la provincia economicamente più debole della regione». L'on. dc Tombesi ha ricordato i recenti impegni del governo, per bocca dello stesso presidente del consiglio e sulla base della mozione votata in Parlamento, in favore del Friuli-Venezia Giulia e di Trieste, e ha messo in evidenza la necessità di sostenere il riequilibrio delle realtà produttive nella regione. Argomenti specifici: bacino di carenaggio (ha proposto l'anticipazione dei soldi da parte della Regione); terminal-carboni (ha chiesto l'autorizzazione all'Agip carbone per l'avvio dell'iniziativa); Sip (conferma della permanenza della sede regionale).

Cecovini è intervenuto quale parlamentare europeo. «Fatti, non parole» — ha detto, chiedendo che la conferenza serva almeno ad avviare la realizzazione di un'opera pubblica d'interesse triestino (ad esempio bacino). Sfiducia e amarezza per le promesse mancate — ha soggiunto — alimentano la LpT. Per il terminal-carboni ha chiesto un «pronunciamento chiaro e un impegno totale».

Sabato pomeriggio aveva parlato l'on. Gruber Benco.

Imprenditori — Piero Vidali, presidente del comitato della piccola e media industria, ha parlato delle perduranti difficoltà nel rapporto fra grande impresa pubblica e piccola industria privata. Luciano Babos, dopo l'intervento di sabato (sempre a nome della federazione regionale degli industriali) del presidente De Riù, ha rivendicato la capacità delle imprese triestine e friulane, che si vanno costituendo in consorzio, di partecipare alla realizzazione dei terminal carboni.

Sindacati — Capozza, a nome della Flm regionale, ha lamentato per le partecipazioni statali «l'assenza di una strategia di uscita, in avanti, dalla crisi», e ha respinto «ipotesi di risanamento che si basino sul ristagno produttivo». Dario Tersar, della Cisl, ha chiamato in causa le capacità dei gruppi dirigenti.

Amministratori — Il presidente dell'Ente porto, Zanetti, ha chiesto una maggiore attenzione, oltre a quella dimostrata dal Lloyd Triestino, anche da parte delle altre società di «pin» verso il nostro scalo e si è battuto per il pronto avvio del terminal-carboni. Il sindaco di Monfalcone, Biasig, si è opposto a qualsiasi ulteriore ridimensionamento dell'Italcantieri e ha posto riserve sul terminal metanifero.

Politici — Il consigliere regionale dp, Cavallo, ha rivendicato maggiori poteri decisionali della nostra Regione specialmente nel settore dell'economia. Gambassini (LpT) ha detto che il governo deve evitare «la condanna a morte» di Trieste. Pittoni, segretario provinciale del Psi, ha affermato fra l'altro che la nuova filosofia delle partecipazioni statali espressa dal ministro può consentire la formazione nella nostra regione di un tessuto di industrie non assistite.

Il segretario regionale comunista Rossetti ha messo in evidenza le potenzialità delle aziende pubbliche che operano in una regione, come la nostra che, per vocazione naturale, è proiettata in una dimensione internazionale.

Baldovino Ulcigrai

I commenti

Antonio Cuffaro *(deputato Pci): «Adesso diventano importanti le riunioni tra le forze locali e finanziarie dello staff delle partecipazioni. Non sono sicuro che ci siano tutti quei finanziamenti. Comunque De Michelis ha risposto a noi».*

Raffaele De Riù *(presidente Assoindustriali di Trieste): «Sono state ufficializzate le direttive del discorso di ieri. Mi pare un uomo coerente, che non abbandona la causa a metà strada. Speriamo che il ministro resti lui».*

Michele Zanetti *(presidente Eapt): «Se vogliamo l'impresa-porto, governo e Parlamento ci diano gli strumenti. Per il terminal carbone è importante la promessa del ministro di concedere in una settimana le necessarie autorizzazioni all'Agip carboni. Quanto a Porto Levante, non v'è dubbio che vi sia bisogno di ulteriori terminali per il trasbordo del minerale».*

Vittorio Fanfani *(presidente dell'Italcantieri): «Una relazione concreta. È emerso l'impegno a portare i problemi a soluzione: la cantieristica non potrà che averne benefici».*

Giorgio Tombesi *(deputato Dc): «Imprenditori, parti sociali e politici triestini hanno dimostrato alla conferenza grande senso di responsabilità. La risposta del ministro è stata più abile che amica e risentiva di atmosfere elettorali».*

Bruno Degrassi *(segretario provinciale Cisl): «Il discorso è valido. Staremo a vedere se questo sistema di verifiche fra governo e parti sociali sui programmi funzionerà davvero».*

Conferenza Titomanlio

Viene riproposta per giovedì 11 febbraio alle 11, nella sede degli industriali in piazza Scorcola, la conferenza sull'accelerazione delle procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche che l'avv. Federico Titomanlio, capo del servizio lavori pubblici dell'associazione nazionale costruttori edili, avrebbe dovuto tenere la settimana scorsa. La conferenza era stata invece rinviata a causa di una indisposizione del relatore.

Il collegio dei costruttori edili ha richiesto l'intervento dell'avv. Titomanlio per l'illustrazione della nuova legge.

Nefropatie

Per iniziativa della Scuola di specializzazione in nefrologia della nostra Università, oggi alle ore 18.15, nell'aula della facoltà di medicina in via Vasari, il prof. Ferdinando Gobbato parlerà su «Nefropatie tossiche e professionali».

LADRO BLOCCATO ALLA STAZIONE CENTRALE

Prende con lo scontrino le valigie di una signora

Il biglietto della sfortuna o, meglio, il biglietto d'andata per il Coroneo: lo ha raccolto alla stazione centrale lo jugoslavo Sredoje Jvanovic, di 35 anni. Egli stava attraversando l'atrio quando ha notato, per terra un biglietto: si è curvato e l'ha raccolto, accorgendosi così di avere tra le mani lo scontrino del deposito bagagli. Ha creduto di avere in mano la fortuna e si è recato subito a vedere di che cosa si trattava.

Agli addetti ha pagato il dovuto per la «sosta» delle due valige e si è quindi affrettato a raggiungere l'uscita. Ma è stato sfortunato. Infatti, la proprietaria dei bagagli, che nel frattempo si era accorta di avere smarrito lo scontrino, era tornata sui propri passi sperando di trovarlo. Rifacendo la strada, ha visto le proprie valige in mano ad un uomo dal passo svelto. La malcapitata donna, Aisa Bandic, di 65 anni, lo ha bloccato subito, intimandogli di mettere a terra le valige. Ma l'uomo ha fatto l'orecchio del mercante, accelerando il passo.

La derubata ha invocato a gran voce aiuto e le sue grida sono state raccolte da due agenti della polizia ferroviaria, i quali sono immediatamente intervenuti, fermando l'uomo. Accompagnato negli uffici della polizia ferroviaria, egli ha confessato ogni addebito. I bagagli sono stati restituiti alla legittima proprietaria e il disonesto jugoslavo è stato accompagnato al carcere e denunciato per furto aggravato.

CALENDARIETTO

Oggi: San Verdiana. — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.10; la luna cala alle 0.05 e si leva alle 11.15.

Ieri: temperatura massima gradi 8,3, minima gradi 4; pressione millibar 1012,3 stazionaria; umidità 78 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 8,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 2.27 con cm 35 e alle 15.11 con cm 0 sopra il livello medio; bassa alle 9.44 con cm 19 e alle 20.16 con cm 16 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13; 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15; via Ginnastica 44; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 225596; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Oriani 2; piazza Venezia 2; Sgonico; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Calciatore infortunato

Di un infortunio sportivo è rimasto vittima, ieri mattina, l'impiegato Franco Zocchi, di 35 anni, domiciliato al numero 52/a di Duino. Sul campo di Giarizzole, nel corso di un incontro di calcio, egli si è scontrato accidentalmente con un giocatore avversario, riportando una ferita lacero contusa all'orecchio destro.

■ **DENUNCIATI** — Quindici jugoslavi e un cittadino egiziano sono stati denunciati in stato di irreperibilità dagli agenti della polizia di frontiera perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

SFARZOSO CORTEO FUNEBRE PER LE STRADE DI SERVOLA

Esequie da re al capo degli zingari





Se n'è andato dalla vita terrena su un tappeto di fiori, portato a spalle da sei giovani e seguito da una folla di zingari venuti non solo da tutto il Nord Italia, ma anche da Zagabria, da Belgrado e persino dall'Ungheria. Questo il congedo che la tribù di Trieste ha voluto tributare a colui che considerava il suo capo: Bruno Held, nato a Divaccia nel 1919, senza fissa dimora ma praticamente da sempre a Trieste.

Lo sfarzoso funerale zingaresco, dopo il rito religioso celebrato nella chiesa parrocchiale di Servola (dedicata a San Lorenzo martire) dal cappellano dei nomadi, si è snodato per le vie del villaggio, seguendo un'antica tradizione tzigana. Il corteo funebre ha percorso lentamente la strada principale di Servola dalla chiesa al camposanto, impiegando oltre mezz'ora.

Le venti corone di fiori portate a braccia da amici e parenti, aprivano il corteo. Lungo la strada le corone venivano lentamente spogliate e i fiori sparsi a terra, per preparare un tappeto variopinto: dietro, avanzava la lussuosa «Mercedes» nera foderata di velluto rosa antico, che aveva trasportato il feretro dalla cappella mortuaria alla chiesa parrocchiale. Uno stacco e poi la banda di San Dorligo della Valle. Quindi i sei giovani nomadi che reggevano la pesante bara di mogano scuro. La commozione era tanta in chi seguiva il funerale. Tutti avevano gli occhi rossi e tutti un segno di lutto: chi il bracciale nero, chi un bottone all'occhiello, chi solo la cravatta.

Davanti al cimitero, le corone, ormai spoglie, hanno fatto ala al passaggio del feretro, che è stato calato nella terra del cimitero di Servola, dove i nomadi hanno il diritto di venir sepolti. Là riposa anche la madre di Bruno Held, onorato con un funerale degno di un capo.

Held era stato trovato morto per collasso in una delle baracche dell'ex campo profughi di Valmaura, che da anni occupava. Lo aveva trovato il nipote, con il quale avrebbe dovuto andare — come ogni giorno — a raccogliere rottami ferrosi.

Le foto sono di Mario Srebernik, un appassionato di cose servolane.

Giornalai a convegno

I rivenditori di giornali aderenti al Sinagi-Cgil, delegati nei congressi comprensoriali, si riuniranno domani per dar corso al «secondo congresso regionale» di categoria che si terrà, con inizio alle 15, nella sala dei convegni dell'albergo «la Di Moret» di Udine. I temi congressuali che i giornalai discuteranno verteranno sul potenziamento e rinnovamento del sindacato regionale, sul miglioramento dell'accordo nazionale e su un maggiore unità fra i vertici e la base. I congressisti dovranno dare anche una risposta ad un disegno di legge regionale, in attuazione dell'art. 14 delle nuove norme nazionali sull'editoria, per la programmazione della rete di vendita al fine di incrementare la diffusione della carta stampata e di realizzare l'economica gestione della distribuzione.

L'argomento è stato esaminato anche nel corso di un incontro a Udine delle organizzazioni sindacali Sinagi-Cgil e Snac-Confcommercio con una delegazione regionale degli operatori del settore distributivo.

Nel corso della riunione le parti hanno esaminato il disegno di legge elaborato dalla direzione regionale al turismo e commercio, che era stato illustrato in precedenza dall'assessore regionale Adriano Bomben in un colloquio informale.

La riunione si è conclusa con una valutazione positiva della disponibilità dell'amministrazione regionale ad accogliere suggerimenti aggiuntivi al disegno di legge e della sensibilità che è stata dimostrata per i problemi della categoria.

GIORNALE DI TRIESTE

FITTO DI IMPEGNI IL CALENDARIO DI QUEST'ANNO E VASTI PROGRAMMI PER L'AVVENIRE

Continua la crescita del Centro di fisica

L'«esportazione» di un corso nel Ghana e di un workshop nel Bangladesh hanno dato l'avvio all'attività del 1982

L'attività dell'82 a Miramare è partita con il corso iniziato lunedì scorso, il «college» invernale sulla fisica dei reattori nucleari, che durerà per tre mesi. Ma — in realtà — il Centro di fisica teorica quest'anno ha «esordito» all'estero. Infatti, si è concluso in questi giorni un corso di sette settimane sulla fisica dello stato solido organizzato ad Accra, capitale del Ghana, mentre è attualmente in svolgimento a Dacca, capitale del Bangladesh, un «workshop» sulla dinamica dei monsoni (dall'11 gennaio al 19 febbraio).

«E' la prima volta che ci siamo assunti l'onere di organizzare in prima persona convegni di questo tipo, lontano da Miramare, direttamente nelle nazioni in via di sviluppo», conferma il prof. Luciano Bertocchi, responsabile scientifico del Centro di Miramare, con cui parliamo nel suo studiolo ingombro di carte (ma sulla parete ci sono anche i diplomi conquistati sugli sci: Bertocchi è tuttora un fondista di vaglia, sia pure militando nella categoria «veterani»).

«L'organizzazione di queste iniziative è stata resa possibile da uno stanziamento di 370 mila dollari dell'Interim Fund for Science and Technology for Development di New York (il Fondo interinale per la scienza e la tecnologia per lo sviluppo), ai quali il Centro ha messo vicino altri 30 mila dollari».

Ammette Bertocchi: «Ci sarebbe costato di meno fare questi corsi qui a Miramare. Ma l'impatto sarebbe stato minore: organizzarli direttamente nel Ghana e nel Bangladesh ha voluto dire cominciare a creare in quei paesi strutture scientifiche che forse rimarranno in piedi. Certo, essendo la prima volta che operavamo in questo modo e così lontano abbiamo commesso forse errori, abbiamo avuto problemi imprevisti. Basti dire che in Ghana c'è stato il colpo di Stato proprio nel bel mezzo del corso».

L'esperienza del Ghana e del Bangladesh non rimarrà isolata. Nella primavera dell'83 il Centro organizzerà a Miramare un nuovo corso sui microprocessori, dopo il successo registrato dalla precedente esperienza dell'autunno scorso. Ma stavolta le apparecchiature per la parte pratica del corso non saranno più portate a Trieste dal Cern di Ginevra, bensì verranno acquistate direttamente dal Centro (sono già stati stanziati 200 mila dollari), in modo da poter poi organizzare nuovamente l'intero corso — sia nella sua parte teorica, sia in quella sperimentale — in altri paesi del Terzo Mondo: si parla della Colombia, dell'Indocina, del Messico, della Cina.

«E' sempre nell'83, nell'estate-autunno — precisa Bertocchi — speriamo di poter organizzare in Marocco un corso sulla fisica delle nubi e sulle tecniche di pioggia artificiale inseminandole con ioduro d'argento. Mentre per l'84 il prof. Salam ha preso contatti per cercare di organizzare un corso sul telerilevamento dallo spazio delle risorse terrestri, forse in Nigeria».

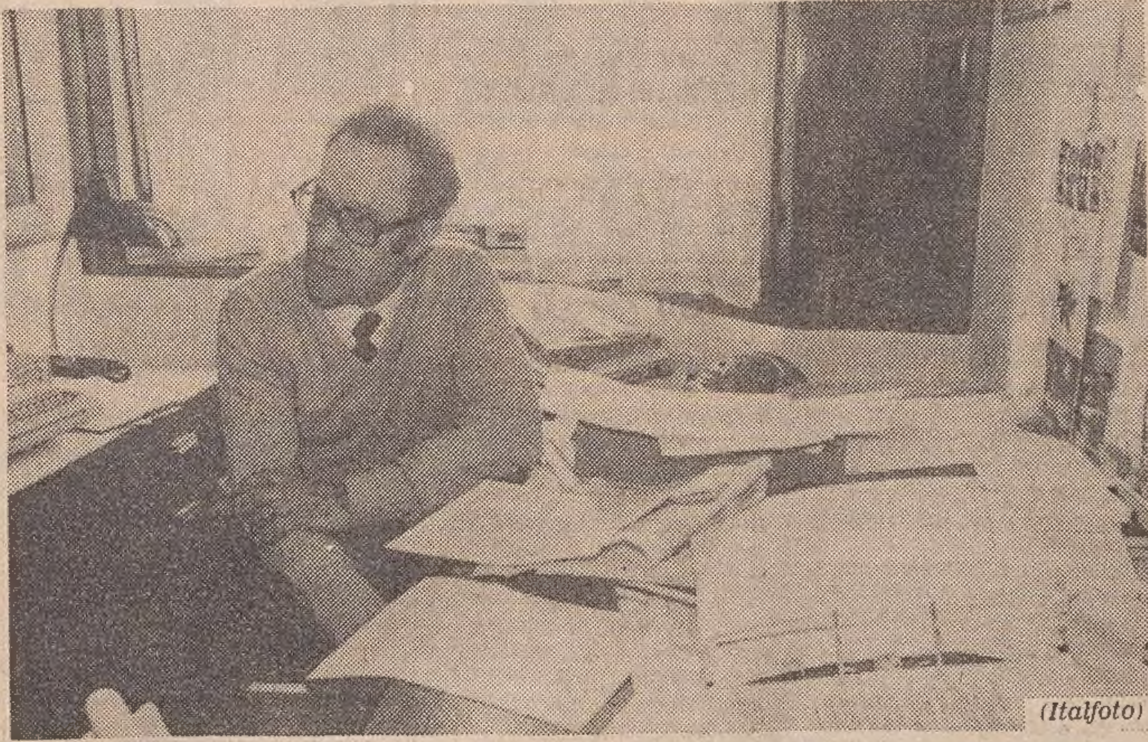
Tutti questi programmi a breve e a media scadenza costituiscono la prova del progressivo ampliamento degli obiettivi dell'attività del Centro di Miramare. «Cerchiamo di muoverci in direzione di quell'interfaccia tra fisica teorica e fisica applicata che ci sembra il modo migliore per venire incontro alle necessità delle nuove generazioni di ricercatori delle nazioni in via di sviluppo. Ma questo, è chiaro, non vuol dire che tralasciamo di coltivare le nostre discipline tradizionali: la fisica delle particelle, la fisica dello stato solido, la matematica, i laser».

Il calendario del Centro di fisica per l'anno in corso offre in effetti un'impressionante gamma di attività che attireranno a Miramare molti degli scienziati che agiscono alle frontiere della fisica d'oggi: pensiamo soprattutto ai due «workshop» estivi sulla fisica delle particelle e sulla matematica (programmati in giugno-luglio) e sulla «scuola estiva» sulla supergravità, in settembre.

Ma dal calendario emergono anche alcuni temi nuovi, in cui la fisica si congiunge da una parte con le scienze della vita, dall'altra con le scienze della Terra. Infatti il 30 marzo avrà inizio una «quattrogiorni» dedicata alle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia, organizzata tra gli altri da un giovane studioso triestino, il dott. Alberi; in agosto avrà svolgimento per tre settimane, per la prima volta, un «college» di biofisica; dal 21 settembre al 12 novembre sarà la volta di un corso sul geomagnetismo, la ionosfera e la magnetosfera (tra gli organizzatori, il prof. Marussi); dal 16 novembre al 3 dicembre è previsto un «workshop» che si annuncia del massimo interesse, dedicato all'analisi statistica dei terremoti, organizzato dal prof. Panza e dalla prof. Zadro della nostra Università.

La carne al fuoco è molta, e ancora di più è quella annunciata per i prossimi anni, di cui esiste un programma di larga massima fino all'88. Un complesso di attività per le quali — ricorda in conclusione il prof. Bertocchi — il Centro di Miramare comincia già a sentire mancanza di spazio. Si riapre dunque la necessità di un nuovo edificio, accanto a quello attuale, per il quale esistono già speranze concrete. Ma questa — almeno per il momento — è un'altra storia.

Fabio Pagan


(Italfoto)

Il prof. Luciano Bertocchi, responsabile scientifico del Centro di fisica teorica di Miramare

CONGRESSO PROVINCIALE A BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Le cooperative a tutela della casa e del lavoro

Una rassegna dei risultati ottenuti e dei traguardi da raggiungere. Nel settore dei servizi da 39 a 113 associazioni in soli dieci anni

La cooperazione quale strumento di difesa di interessi primari, il lavoro, la casa, l'autonomia della piccola attività economica, il potere di acquisto dei salari e quale mezzo per modificare qualitativamente rapporti e relazioni sociali ed economici. Questo lo spirito cui si è richiamato l'undicesimo congresso della federazione di Trieste della Lega nazionale delle cooperative e mutue, svoltosi al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra.

Un ampio excursus sulla situazione attuale e sulle prospettive della cooperazione negli Anni '80 è stato svolto, nella relazione introduttiva da Libera Sorini, presidente provinciale.

«Nella nostra provincia — ha detto la relatrice — con la crisi permanente che segna di volta in volta i cantieri, il porto, le fabbriche, ci si muove con estrema difficoltà. Manca il respiro dello spazio vitale all'iniziativa e la cooperazione fa la sua parte positiva specie nei servizi, nel consumo, nella casa, nell'agricoltura, ma senza immediate ampie prospettive.

In particolare sono stati ricordati gli scopi che si vogliono ottenere con l'organizzazione dei corsi professionali e messi in risalto gli obiettivi della cooperativa agricola di Monte San Pantaleone, con richiami alle esigenze da soddisfare in quei settori. Sul fronte della casa, ha rilevato la Sorini, operano cooperative quali la «Trieste '77», la «Nuova Trieste '80», la «Stayace» e la «Speranza» alle quali si devono la costruzione, ultimata o tuttora in corso di numerosi alloggi.

Nel settore agricolo è vivamente sentita la necessità dell'acquedotto sollecitato dai coltivatori e sono tenuti presenti i programmi di sviluppo delle strutture orto-floricole di Prosecco che la Lega intende concretare intensificando le culture di pregio. Ci si adopera anche per la crescita degli allevamenti zootecnici associati e per un più proficuo impegno sia della «Cooperativa agricola di Trieste», sia del consorzio «Grmada».

Nella relazione ha fatto spicco il dato relativo ai servizi, un campo nel quale si è registrato un vistoso aumento di numero delle cooperative, che sono passate, in dieci anni, da 39 a 113.

Menzioni particolari sono state riservate alla cooperativa che si occupa della pulizia degli edifici universitari, a quella dei facchini del mercato centrale ortofrutticolo, all'organizzazione degli autotrasportatori e al consorzio artigiano «Catea». Indirizzi di saluto ai congressisti sono stati rivolti dal direttore del servizio regionale per la cooperazione Peloso, dal vicepresidente provinciale della confederazione cooperative italiane Ban, dal rappresentante dell'assessorato regionale ai lavori pubblici Bernardi, dal presidente delle cooperative operaie Rovatti e dal segretario di Alleanza contadina Bukavec. Telegrammi sono pervenuti da parte del presidente del consiglio regionale Colli e degli assessori Biasutti, Coloni e De Carli.

Sono seguiti il dibattito e le elezioni per il rinnovo degli organi sociali.

Alla fine, è stato eletto il nuovo comitato direttivo nelle persone di: Luisella Brunner, Lino Crevatin, Giuseppe Enzmann, Saverio Giacchetti, Cesare Pironti, Libera Sorini, Dusan Kodric, Slavec Oskar, Claudio Linussi, Filippo Raffa, Sergio Toncich, Francesco Cobal, Nella Trento, Liliana Zullia e Rodolfo Wilhelm. L'assemblea ha nominato presidente dei sindaci Franco Stagni; membri effettivi: Lorena Cavalieri e Nadis Pangos; supplenti Sergia Kermac e Carlo Agostini.

■ LAVORO ALL'ESTERO — All'Ufficio del lavoro di via Fabio Severo 46, stanza 49 possono presentarsi gli interessati a posti per la Germania (cucitrice a macchina; utensilista; posatore di pavimento; infermiere diplomato), per la Gran Bretagna (infermiere professionale; chef de cuisine), per l'Irlanda (attrezzista meccanico; secondo aiuto cuoco), per la Francia (ceramista; battilamiera; attrezzatore meccanico; fresatore).

Incontri culturali

Il diario d'una malattia

Giovedì 4 febbraio con inizio alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sotto gli auspici dell'Associazione medica triestina, il prof. Vittorio Giammusso e lo scrittore Giorgio Voghera presenteranno il libro di Rita Cherin (Ed. Boiaffio) «Fa che non sia niente» (Diario di una malattia). Seguirà un dibattito.

Città segreta

Mercoledì, nella sede di via San Spiridione 7 del Gruppo speleologico «San Giusto» una conferenza sul tema «I segreti dei sotterranei di Trieste» sarà tenuta con inizio alle 18 dal prof. Leone Veronese. Ingresso libero.

SEGNALAZIONI

Bimbi che non sentono e appelli inascoltati

Dal presidente dell'Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi, con sede in via San Nicolò 7, presso l'Unione commercianti, riceviamo e volentieri pubblichiamo:

A Trieste non esiste nulla di coordinato e d'organico che consenta ai familiari dei bambini sordi di potere concretamente sperare di recuperarli all'uso della parola in modo da evitare ch'essi divengano ragazzi sordomuti, destinati a essere potenzialmente uomini emarginati, costretti a vivere solo tra loro e a dipendere in parte dalla pietà del prossimo, tanto difficile da ottenere in una società così intrisa di materialismo e pragmatismo, qualè la nostra. È questa una vera e propria vergogna cittadina, di questa nostra città che tanto spesso si autoelogia per essere un centro di cultura e di alte qualità civili.

Oggi l'avvenire di questi bambini e ragazzi è affidato soltanto ai loro familiari e anche alla buona volontà di alcune encomiabili insegnanti logopediste di scuola materna o di scuola elementare. Questi familiari e queste scarse insegnanti cercano di sopperire con le loro sole forze alla mancanza di un'istituzione che incentri e coordini in sé un programma permanente e costante d'educazione all'uso della parola, dapprima, e d'allenamento alla continuazione dell'impiego della parola, poi, dei bambini e dei ragazzi audiolesi. Dei 400 milioni che la Regione ha stanziato per gli aiuti ai minorati di tutto il Friuli - Venezia Giulia, una modesta parte è stata assegnata anche al Comune di Trieste, al quale l'Associazione per l'assistenza ai bambini audiolesi si rivolgerà per essere ammessa ad usufruire d'una quota di tale importo.

Ma si tratterà d'un semplice granello di sabbia, che consentirà soltanto la continuazione del sistema sinora attuato dagli enti competenti: rendere possibile qualche sporadica e saltuaria iniziativa, avente più il valore di uno «sgravio di coscienza» che quello di un contributo serio alla soluzione del problema del recupero dei bambini audiolesi e dell'isolamento delle loro famiglie nella quotidiana, difficile battaglia per strapparli al silenzio astrale che li circonda ed all'emarginazione dalla società alla quale sembrano essere destinati. Sinora soltanto la Cassa di risparmio di Trieste ed il Rotary «Trieste Nord» hanno dimostrato sensibilità per la tragicità di questa situazione e il dramma delle famiglie dei piccoli audiolesi. La nuova presidenza dell'Unità sanitaria locale di Trieste non ha ancora accolto la richiesta di colloquio da me fatta, allo scopo d'impostare l'istituzione a Trieste d'un centro per il recupero dei bambini sordi. È l'ennesima prova, questa, di un'insensibilità che deve cessare subito.

E' proprio per ottenere questo risultato che io ora m'appello alla cittadinanza invitando ogni persona sensibile a dimostrare, per quello e con quello che può, di capire la drammaticità di questo problema e di volere contribuire alla sua soluzione. Elio Geppi.

Cani e civismo

Ho simpatia per i cani, i quali, dato che sono esseri viventi, hanno, si capisce le loro esigenze naturali.

Premesso questo, dirò che non provo invece nessuna simpatia per certi proprietari di cani, che si credono in diritto di lasciare soddisfare le esigenze dei loro animali dove capita, per lo più sui marciapiedi cittadini. Alcuni di questi, per esempio nella zona bassa del Borgo teresiano, sono adibiti a veri e propri gabinetti pubblici per cani.

Scrivo esasperato per un ruzzolone fatto ieri scivolando sui bisognini di cane in un punto poco illuminato di un marciapiede del centro. E ricordo commosso il cittadino austriaco che in una stradina di Innsbruck vidi raccogliere con un pezzo di carta quanto il suo cagnetto aveva lasciato sul marciapiede e andarlo a buttare in un cestino per rifiuti.

Si dirà che Trieste non è Innsbruck: per quanto riguarda le pulizia delle strade, infatti, ahimè, è così. S. P.

Antiterrorismo

In una lettera lunghissima (firmata) una signora propone di isolare i «terroristi assassini», che «nessuno di noi dev'essere costretto a mantenere», anche perché rappresentano una spada di Damocle sopra le nostre teste e quelle dei nostri figli.

Quale, allora, la soluzione? Eccola, come proposto: «convertire quella che sarebbe la meritata pena di morte (per chi ha ucciso o tentato di uccidere) in una forma di «vita naturalistica» in zona chiusa ed efficientemente sorvegliata nei suoi limiti periferici».

Data sbagliata

Mons. Luigi Fogar resse la diocesi di Trieste e Capodistria dal 1924 al 1936 e non dal 1932 al 1936 come, per un errore di stampa, si è letto nell'articolo di Guido Botteri «L'amico di tutte le nazioni» pubblicato sabato 30 gennaio.

«LIBERO CONFRONTO DI IDEE» AL SERVIZIO DELLA CULTURA

Un ventaglio di 163 iniziative nel consuntivo annuale del Cca

(Italfoto)

Il presidente del Cca, on. Tombesi, tra il segretario dott. Willy Cavalieri e il dott. Guido Nobile

Tempo di bilanci per il Circolo della Cultura e delle Arti; l'assemblea generale dei soci convocata per il 29 gennaio ha ascoltato il riepilogo particolareggiato dell'attività svolta dal Circolo nell'anno 1981.

Dopo una breve introduzione del presidente del sodalizio on. Tombesi, è stata la volta del segretario dott. Willy Cavalieri, il quale ha letto la relazione a nome del consiglio direttivo del circolo.

Significativi nella loro sintesi i dati riassuntivi dell'attività: 163 manifestazioni delle quali 97 organizzate dal Circolo stesso, spesso in collaborazione con qualificati enti e associazioni culturali cittadine. Le giornate utilizzate raggiungono la percentuale del 90% di quelle disponibili. È stata confermata la scelta del Circolo di affrontare argomenti che presentano particolare complessità ricorrendo al sistema del ciclo di conferenze che ne evidenziano i diversi aspetti; di particolare rilievo quest'anno i cicli «Verso il duemila» e «Il linguaggio dell'arte».

Uno dei criteri preminenti seguiti dal circolo nella scelta delle iniziative è stata l'attenzione ai fermenti culturali locali, con il proposito di valorizzare l'opera di uomini di cultura triestini scomparsi o viventi. A questo scopo è stata cura del Cca mantenere i contatti con altri enti e associazioni che danno il loro contributo alla vita culturale della città.

Nel ringraziare quanti hanno dimostrato il loro apprezzamento all'opera e al significato del Circolo della cultura e delle arti, Cavalieri ha ricordato quanti ne hanno sostenuto concretamente l'azione con contributi finanziari, dal Commissariato del Governo, agli enti locali. Il segretario ha ricordato che nonostante questi aiuti abbiano concorso a migliorare la dotazione tecnica indispensabile all'attività, ancora oggi il circolo risente della carenza di strutture quali una sala di lettura e un ambiente di ritrovo per i soci.

Il segretario ha infine rimesso il mandato del Consiglio direttivo dei soci del sodalizio, riaffermando che esso ha sempre operato nella coscienza della missione del CCA, quella di custodire gelosamente l'indipendenza della sua azione e di «promuovere la cultura fondata sulla libera circolazione e sul libero confronto di idee».

■ POSTO A CONCORSO — Il Comune di Duino-Aurisina bandisce un concorso al posto, per la durata di 90 giorni, di direttore della casa di riposo «Fratelli Stuparich» di Sistiana. Gli interessati possono presentare la domanda entro il 6 febbraio prossimo. E' richiesta la laurea (lettere, pedagogia, sociologia, psicologia, medicina) e un'età non superiore ai 35 anni.

Rassegna delle gallerie

Comunità d'intendimenti al Caiba

Concorso nazionale «Trofeo San Giusto» al Caiba. C'è un clima d'incontro familiare che caratterizza la rassegna. Pur vero che alcuni espositori provengono da lontano e che dei nostrani ce ne sono che trattano temi esotici.

Nonostante questo i quadri sono accomunati da un intendimento unico. Lo si potrebbe definire la volontà di far bene con chiarezza e schiettezza, qualità che Carlo Mazzoleni, presidente del sodalizio organizzatore, esprime in bella evidenza sugli ampi acquerelli di argomento alpestre e marino, distesi su aperti orizzonti.

In contrappunto, Antonietta Revere dischiude le profondità tonali fra case e forre dell'amato Cadore e Umberto Sirotti scandisce il nitore tattile del borgo di Caresana, mentre stile e tecnica naive fanno capolino, anche qui, coi dipinti su vetro di Mauro Zonch.

Adriano Fakin dà saggio della bravura nel dipingere ad acqua, Gaetano Adriano Lesa della correttezza nel disegno vedutistico.

Più in alto ci invita Lucilla Cordi, protesa al ritmo ascensionale espressionistico delle evocazioni evangeliche e qualche risonanza simbolista si avverte nei luoghi lacustri cari a Lucio Covra.

Gli ospiti sono partecipi anch'essi di questa stagione dedicata alla riflessione e sembra che meglio d'ogni altro realizzi il senso nuovo del dubbio e financo della paura di fronte alle esperienze abituali colui che è il veterano del Trofeo, Alfeo Capra da Ferrara.

Interessante per l'incisività della trama grafica l'opera di Onorina Di Bin da San Lorenzo di Sedegliano, per il vigore coloristico Maria Partesotti da Pescantina e Giovanni Dugo da Vittorio Veneto. Non da meno i triestini: Silvia De Lorenzo, Francesco Leone, Bianca Serini, Enzo Solazzi, Adriana Strani.

G. M.

Mostre d'arte

Omaggio a Sutherland alla Torbandena

E' annunciata per domani nella galleria «Torbandena» la presentazione del «Bestiario» di Graham Sutherland. La mostra potrà essere visitata sino a mercoledì 10.

Nel percorso artistico del grande pittore londinese recentemente scomparso, il «Bestiario» rappresenta il punto più alto dell'intera sua opera grafica.

Edito dalla Marlborough Fine Art di Londra e stampato da Mourlot, il «Bestiario» di Sutherland comprende 26 litografie eseguite tra il 1965 e il 1968.

Per l'eccezionalità delle opere esposte questa rassegna triestina è un degno omaggio alla memoria dell'artista inglese.

Regionale del disegno

Sono 57 le opere prescelte dalla commissione di accettazione dell'Azienda di soggiorno per la seconda edizione della «Mostra regionale del Disegno» che rimarrà aperta sino al 19 febbraio.

Gli artisti che presentano al Centro Barbacan i propri lavori (selezionati su centoventidue quadri) sono: Augusto Abrami, Lia Angiolillo, Ottavio Bomben, Gianni Borta, Villi Bossi, Chiara Bressani, Giancarlo Caneva, Ugo Carà, Mariano Cerne, Vincenzo Ciancio-lo, Piero Conestabo, John Corbidge, G.E. Cucek, Lido Dambrosi, Glauco Dimini, Giovanni Duiz, Aldo Fabbro, Aldo Famà, Pino Ferfoglia, Giorgio Ferletti, Alvino Fert, Silva Fonda, Edoardo Gandrus, Elsa Gant, Pietro Grassi, Claudio Guerra, Folco Iacobi, Areano Magnago, Anna Maini, Mario Marzotti, Elettra Metallinò, Franco Milani, Renza Moreale, Claudio Moretti, Megi Pepeu, Armando Pizzignach, Orlando Poian, Lidia Polla, Bruno Ponte, Salvatore Puddu, Riccardo Raimondi, Ireneo Ravalico, Aldo Scaramella, Mirella Schott Sbisà, Luigi Spacal, Sergio Stocca, Otty Stock, Adriano Stock, Nelda Stravisi, Margherita Tauceri, Nino Carmelo Trovato, Giancarlo Venuto, Carmelo Vranich, Pedra Zandegiacomo, Ernesto Zennari, Edoardo Zerial, Mario Zocconi.

Riccardo Tosti alla Sant'Elena

Sino al 16 febbraio è allestita nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti una mostra del «pittore del Sole», Riccardo Tosti.

«Revé» al CdS

Da sabato 6 prossimo sarà allestita al Circolo della Stampa di Corso Italia 12 una mostra di Revé, pseudonimo della pittrice Renata Velicogna Bliznakoff, che potrà essere visitata sino al 17 prossimo dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali (sabato solo il mattino).

Gite e soggiorni

Escursioni carsiche — L'Alpina delle Giulie darà l'avvio domenica 14 alla propria stagione escursionistica, secondo il programma che può essere consultato dalle 19 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso, nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) dove si accettano anche le iscrizioni. Per febbraio sono previste gite nell'alto Carso triestino, nella zona di Corgnale e in quella di Doberdò.

Valle del Gail — L'Associazione XXX Ottobre ha in programma per domenica 7, gite sciatorie a Mauthen e a Hermagor nella valle del Gail, in Austria. La corriera partirà alle 6 dalla via Fabio Severo. Per più ampie informazioni e per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, sabato escluso.

Nevegal — Una gita sciatoria sul Nevegal viene organizzata per domenica 7 dal Circolo «Calegari». Prenotazioni dalle 19 alle 22 nella sede di via San Francesco 34.

Valbruna — Una gita a Valbruna e a Sella Nevea con ski pass agevolati per la seconda località viene organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre per domenica 7. Informazioni in via Pellico 1 (tel. 68795).

ORE DELLA CITTA'

Rito in memoria

Promossa dai familiari in accordo con i sodalizi ai quali il dott. Renato Timeus apparteneva e aveva dato impulso, una messa sarà celebrata nell'anniversario della sua scomparsa da mons. L. Parentin giovedì 4, con inizio alle 19, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia).

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'«Incontro del lunedì» il tema «Caratteristiche organolettiche e profilo gastronomico di alcuni funghi» presentato da Bruno Derini. L'appuntamento è per le ore 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician

«L'Inedito»

E' uscito un nuovo numero dell'«Inedito», che, oltre a riportare il regolamento del club Amici del Mondo, comprende un inserto di quattro pagine dedicato alla poesia.

Dimostrazione HI-FI

Ancora oggi e domani potete ascoltare i diffusori Bose al Circolo della Stampa in corso Italia 12, dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30. Esposizione con dimostrazione audiovisiva organizzata da RADIORESETTI, via Rossetti 80, tel. 750725.

Guido Taddia alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal Società artistico letteraria, è dedicato allo scrittore concittadino Guido Taddia e al suo recentissimo libro di racconti «Giorni di un sentimento». Dopo la presentazione dell'autore, che negli anni scorsi ha vinto prestigiosi premi nazionali, l'attore Dante Fabris leggerà alcune pagine significative del libro. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del «Tommaseo».

Pro Senectute

Questa sera alle 19 si riunirà il Consiglio direttivo di «Pro Senectute» nella sede del Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

Corso all'Aimc

Domani sera alle 17 nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione italiana maestri cattolici avrà inizio il corso per insegnanti e genitori sul tema: «Il trattamento educativo del mongoloide in età prescolare e scolare».

Corsi di inglese

Prende oggi l'avvio il secondo ciclo di corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione Italo-Americana per l'anno scolastico 1981-82. I corsi si svolgono a vari livelli e sono condotti da insegnanti qualificati di madrelingua inglese. Sono in programma lezioni bisettimanali, la sera per gli adulti e il pomeriggio per gli studenti delle scuole medie e superiori. Sono altresì previsti speciali corsi intensivi della durata di due mesi con 4 ore di lezione settimanali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 15 II p. (tel. 630301).

Il Calzaturificio Erika

di via Carducci 12, tel. 755088 informa la gentile ed affezionata clientela che la tanto attesa vendita di fine stagione avrà inizio il giorno 2 febbraio. (Com. al Com. dd. 26/1/82).

Alla boutique «Il Ciotolo»

Ultimi giorni dei saldi su tutta la collezione autunno-inverno con sconti dal 10 al 50%. Tailleurs, maglie, gonne a prezzi scontatissimi. Via Piccardi 31, tel. 793131.

Saluti dall'Australia

Anche nella sede dell'Unione degli istriani, Trieste via Pellico 2, si possono ritirare gli inviti per lo spettacolo in programma per domenica 7 febbraio con inizio alle 10.30 al cinema Fenice: «Saluti dall'Australia», cui parteciperà il cantante Umberto Lupi. I soci dell'Unione che hanno parenti in Australia si affrettino a presentarsi in segreteria, dalle 10.30 alle 12.30. Il numero degli inviti è limitato e la distribuzione avverrà a esaurimento.

Pro Natura carsica

Domani sotto gli auspici di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli docente di fisica terrestre della nostra Università parlerà sul tema: «L'attuale variazione climatica e i suoi effetti sulla nostra regione». L'ingresso è libero.

«Tram de Opcina»

Per domani nella sede del Campeggio Obelisco sono convocati alle 19 i componenti del consiglio direttivo del gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina» e per le 20 tutti gli altri soci.

Club ignoranti

L'incontro di febbraio del Club Ignoranti questa sera al Jolly Hotel (appuntamento alle 20) vedrà come ospite lo scrittore Fulvio Tomizza.

Serata parentina

La «Famiglia Parentina» aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i soci e amici a un ballo-incontro che si terrà il 13 prossimo con inizio alle 21 nella sala maggiore della sede di via Silvio Pellico 2. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani dalle 10.30 alle 12.30 (tel. 795293).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FESTIVAL DI SANREMO

Nonostante tutti i nei resta sempre un affare

Gli ospiti stranieri hanno vivacizzato quest'edizione

E adesso, per cortes' ., vediamo di non parlare più di Sanremo per almeno dodici mesi... Lo scriviamo, ma sappiamo già che molte delle canzoni presentate a questa trentaduesima edizione del Festival faranno da colonna sonora all'inverno ancora in corso. Alcune, quasi sicuramente, finiranno anche in hit-parade, e saranno quelle che vinceranno veramente questo Sanremo formato 1982. Quello che conta, infatti, è sempre vendere i dischi, ed è in quella sede che si deciderà chi ha vinto e chi ha perso.

Agli annali del «Festival della canzone italiana», comunque, passa la canzone «Storie di tutti i giorni» e il cantante Riccardo Fogli. Il mago Giucas Casella l'aveva previsto, scrivendolo in una busta chiusa prima dell'inizio del Festival, ma non era stato il solo. Sul nome di Fogli, infatti, si erano convogliate unanimi tutte le previsioni della vigilia, tanto da suscitare un dubbio: siamo un popolo di veggenti e di indovini, oppure ha ragione (sic) Cladio Villa quando denuncia la mancanza di controllo sulla formazione delle giurie?

Il quesito, in realtà, non è di quelli che ci impediscono di dormire la notte. Tentiamo, allora, di voltare pagina e di salvare quel che è possibile del Festival. Oltre alle polemiche, che ne hanno messo a nudo i limiti e le contraddizioni, di questo Sanremo '82 ricorderemo quindi i molti ospiti stranieri, alcuni dei quali molto validi (Marianne Faithfull, Daryl Hall & John Oates, i Village People...), i collegamenti diretti con gli Stati Uniti per vedere i Kiss e i Bee Gees, la grazia della piccola Astrella Donovan, che con i suoi dieci anni ed il suo papà illustre potrebbe diventare una nuova bimba prodigio.

Fra gli artisti in gara, vorremmo ricordare invece i due che meno avevano da spartire con la cornice festivaliera: Vasco Rossi e Lene Lovich. Fra le canzoni: «Non finisce mica il cielo» e «Soli» interpretate rispettivamente da Mia Martini e da Drupi.

E a risentirci l'anno prossimo.

Ca. M.

Il trio New England al Cca senza sofismi

Il cognome Lorenz rischia di diventare sinonimo di formazione strumentale da camera. Già c'è un Trio Lorenz con tre fratelli a Lubiana che costituisce una delle più belle realtà musicali della vicina Repubblica. Ora c'è stato l'incontro, propiziato al Circolo della cultura e delle arti dalla Gioventù musicale col New England Ensemble. Il pubblico sarebbe potuto essere più numeroso, almeno quanto lo era stato per la precedente manifestazione del sodalizio che vide sul podio del Ridotto il pluripremiato e brillante pianista Piero Rigacci.

Il New England è un trio che viene dall'Australia, da Armidale; la pianista si chiama Wendy Lorenz, il violinista Andrew Lorenz ed il violoncellista Janis Lauris. Le notazioni di cronaca sono anche in questo caso tutte estremamente positive. Affrontano la musica senza sofismi, in maniera diretta e possiedono molta comunicativa; senza scalfire la loro omogeneità e l'apprezzatissimo affiatamento raggiunto, va aggiunto che ha colpito in particolare la pianista per la sua franchezza interpretativa, la robusta qualità del suono.

Mozart, Sciostakovic e Brahms le pagine eseguite. Dopo il Trio KV 542 del primo, con un Allegro finale particolarmente felice per clima sonoro e spensieratezza, il Trio New England ha affrontato il Trio in mi minore op. 67, il secondo composto da Sciostakovic nel 1944. Opera di intensa vita propulsiva, narrativamente complessa, non elude lo schema del sonatismo romantico, trova anzi la forza nello Scherzo e nel movimento finale (dal tema spiritosamente esotico) per lacerare i contrasti ed apparire sufficientemente drammatico.

Con una precisa e vibrante esecuzione del Trio brahmsiano in Do maggiore il Trio New England ha raccolto gli applausi più intensi e meritati.

C. G.

Prime visioni

Lady Chatterley



Regia: Just Jaeckin. Sceneggiatura: Christopher Wicking e Just Jaeckin. Interpreti: Sylvia Krisel, Nicholas Clay, Shane Briant, Ann Mitchell. Coproduzione anglo-francese 1981.

Il più famoso romanzo di David Herbert Lawrence (1885-1930) fu tradotto cinematograficamente da Marc Allegret nel 1956, ma senza gran successo. «L'amante di Lady Chatterly» viene ora riproposta da una coproduzione anglofrancese diretta da Just Jaeckin, protagonista la conturbante Sylvia Kristel, che interpreta con misura la parte di Costance, la giovane moglie di sir Clifford Chatterly (un Shane Briant con colorito da vampirizzato).

Il film, come il romanzo (del '28) che fece epoca, destando scandalo, prende avvio nell'Inghilterra vittoriana alla vigilia della prima guerra mondiale. Dalle scene di caccia alla volpe si scivola a quelle della caccia ai tedeschi. L'ardore guerriero di Clifford è frenato da una bomba, che lo rende invalido dalla vita in giù. La povera Connie si ritrova così con la metà di un uomo, ma non quella giusta per una donna giovane.

Il marito dalla sua sedia a rotelle le suggerisce di trovarsi un amante e Connie prende il primo a portata d mano: il guardacaccia Mellors. E costui, interpretato ruvidamente da Nicholas Clay, diventa l'amante di Lady Chatterly.

Nonostante le apparenze, che hanno attratto generazioni di lettori verso questo «romanzo proibito», la vita non è incentrata soltanto sull'esperienza sessuale. Attraverso la scoperta del corpo e del sesso, Lawrence affrontava in realtà un problema sociale (quello dei rapporti tra persone di ceto diverso) e poneva sotto accusa tutto un mondo, tipicamente inglese e perbenista; ma i suoi intenti furono travisati e il romanzo messo all'indice.

Il film di Jaeckin va al sodo, ricostruendo abbastanza bene l'atmosfera brumosa giocando molto sulle facce dei protagonisti e documentando come la passione virulenta del guardacaccia provochi frequenti smagliature alle calze di milady. Mancando di ambizione, il film si salva come un onesto traduttore.

R. S.

Oggi sul piccolo schermo

La storia di un avvocato

Spencer Tracy, Arthur Shields e Louise Lorimer in «Omertà»

«Omertà» (Rete 1 – ore 20.40) — Quindicesimo film della serie dedicata a Spencer Tracy (1952). Regia di John Sturges, con Diana Lynn, Pat O' Brien e John Hodiak. Storia di un avvocato che torna a indossare la toga dopo 20 anni di alcolismo per una impresa umana e professionale che appare disperata e alla quale l'uomo sacrifica la sua vita. Una interessante notazione: nel film appare un giovanissimo James Arness, il famoso «Zio Zeb», dell'interminabile serie di telefilm, «La conquista del West».

* * *

«Alla conquista del West» (Rete 2 – ore 18.50) — Comincia con «Hillary» (prima parte) una nuova serie delle interminabili avventure della famiglia Macahan regia di Irving J. Moore, con James Arness e Fionnula Flanagan.

* * *

«Il padre» (Rete 2 – ore 20.40) — Decima commedia per la stagione di prosa della Rete 2. Autore August Strindberg, adattamento teatrale e regia di Giorgio Pressburger, con Giorgio Albertazzi e Lidia Koslovich.

* * *

«Il brivido dell'imprevisto» (Rete 2 – ore 22.25) — Telefilm «Infermiera cercasi», regia di Bert Salzman, con Tony Franciosa. Arnold ha sposato Elisabeth, una donna più anziana ma ricca. Sono trascorsi dieci anni e la moglie, malata, trascorre tutto il suo tempo a letto. Elisabeth, gelosa, caccia via tutte le infermiere giovani che secondo lei mettono gli occhi sul marito.

* * *

«Capitali a confronto» (Rete 3 – ore 20.40) — Copenaghen: per vivere meglio, testi di Peter Nicholas, regia di Raffaele Andreassi.

* * *

«Il processo del lunedì» (Rete 3 – ore 22.25) — A cura di Aldo Biscardi.

Gli appuntamenti

Lonquich alla SdC

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci delle Società dei Concerti il pianista Alexander Lonquich eseguirà il programma che comprende composizioni di Beethoven, Stockhausen, Strawinsky, Liszt, Haydn e Mozart.

La Società ricorda che i concerti sono riservati esclusivamente ai propri soci e che le tessere sono personali ed all'ingresso verranno controllate rigorosamente e respinti i non soci.

Inizia l'attività al Cinema d'Essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace inizia domani l'attività 1982 con il capolavoro di M. Forman «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson. Le programmazioni si terranno al cinema Alcione di via Madonizza 4, (tel. 796162) nei giorni di martedì e mercoledì.

La prolusione a «Goyescas»

Mercoledì nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 18.30 precise e ad ingresso libero (via S. Carlo, 2), Gino Negri presenterà l'opera di Enrique Granados: «Goyescas», prossima ad andare in scena al Teatro Verdi; la prolusione rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone.

Nel corso della stessa serata il maestro Giulio Viozzi intervisterà Giampaolo Coral, autore del balletto che verrà dato in prima assoluta: «Favola».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Mercoledì alle ore 20 quinta rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni B/F). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Giovedì alle ore 20 prima di «Goyescas» di E. Granados e «Favola» di G. Coral. (Turni A/B). Direttore Gert Meditz, regia e coreografia: A. Rodrigues e F. Bennati.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle ore 20.30 concerto del pianista Alexander Lonquich. In programma composizioni di Beethoven, Stockausen, Strawinsky, Liszt, Haydn e Mozart.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSEI: da domani il Teatro Popolare di Roma in «Cirano di Bergerac» di Rostand. In abbonamento: tagliando 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO CRISTALLO. Domani 2 febbraio dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Con la compagnia dei simpaticissimi e bravissimi Grazia Cori e Derio Pino e con l'atomica del sesso Weruska nello spettacolo sexy «Pon-pon striptease». Precede il film: «La liceale al mare con l'amica di papà» con R. Montagnani, M. Mell. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Ore 16, 18, 20, 22: per la rassegna Rockappella: «Jimmi Hendrix Concert» e «Dal Rock al Rock», con i Santana, Meat Loaf, Supertramp.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18.45, 21.30: «L'uomo di ferro» di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz, Krystyna Janda, Marian Opania. Da Danzica a Solinarnosc, 10 anni di vita polacca nel nuovo capolavoro di Wajda, che continua «L'uomo di marmo». Palma d'Oro al Festival di Cannes 1981, candidato all'Oscar 1982. 1.a visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Arrivano i nostri... «L'Esercito più pazzo del mondo». Un film demenziale! Con Pino Caruso, Adriana Russo, Andy Luotto, Massimo Boldi.
FENICE. 17, 19.30, ult. 22. L'ultimo successo di Alberto Sordi nel comicissimo film di Mario Monicelli «Il marchese del Grillo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Finalmente in Italia il film più proibito in America: «Questo fantastico mondo erotico». Benvenuti al Fantasy World, vivrete sensazioni che non avete mai provato! Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Eleonora Giorgi e Nino Manfredi in «Nudo di donna», un film meraviglioso.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «L'amante di Lady Chatterley» il romanzo che ha scandalizzato milioni di lettori è ora un film con la conturbante e sensuale Silyia Kristel. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Jericho Mile» (evasione). Dopo «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e «Fuga di mezzanotte» arriva il fuoriclasse dei grandi films destinato a rimanere nella storia del cinema. Interprete eccezionale Peter Strauss, stupendamente diretto da Michael Mann, con la favolosa colonna sonora dei Rolling Stones. Jericho Mile è sempre il primo nelle superclassifiche dei films. Per tutti. Domani «Jungla blue».
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Fracchia la belva umana», con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi. Technicolor. Per tutti.

AURORA. 16.30: Allegria, simpatia e comicità sono le caratteristiche del film che ha ottenuto i massimi consensi del pubblico a Venezia '81: «Piso pisello» con L. Porro e F. Peraboni. Una deliziosa storia che ricorda quella di «Kramer contro Kramer», dedicata agli amanti del buon cinema pulito e divertente. Colori.
CAPITOL. 16.30, 19, 21.45. In diretto proseguimento della prima visione lo straordinario successo comico: «Culo e camicia» con R. Pozzetto, E. Montesano, M. R. Omaggio e L. Mastelloni. Due ore di pazze risate.
CRISTALLO. 16: Ultimo grande successo di Franco Zeffirelli «Amore senza fine», dal famoso romanzo una bellissima storia dei nostri giorni, con Brooke Shields (Laguna blu) e Martin Hewitt. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16, 18, 20 ult. 22. Un film che non ha bisogno di alcuna presentazione: «Innamorato pazzo» direttamente in proseguimento dopo un mese di repliche, dalla prima visione. Con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Technicolor. Un film spassoso e divertente con R. Montagnani, Diego Abatantuono. M. Marenco, Andy Luotto, G. Bracardi: «I carabbinieri». Regia: Massaro.
ALCIONE (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Elliot Gould, simpatica canaglia e bravissimo interprete, Christopher Plummer e Susanna York in: «L'amico sconosciuto». Un amalgama di «Humour» e dramma, «Horror» e arguzia in un giallo originalissimo estremamente avvincente. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani inizio attività del cinema d'essai triestino con «Qualcuno volò sul nido del cuculo», interprete J. Nicholson.
LUMIERE d'essai FAC (Comitato per la diffusione del film d'arte e di cultura) (Tel. 820530) ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Manhattan» con Woody Allen e Diane Keaton regia di Woody Allen. Domani «Il dormiglione» di Woody Allen.
RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Club per apprendiste pornomogli». Un film eccitante che vi porterà nei segreti più intimi delle donne, con Claudine Beccarie e Claude Berry. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Fracchia, la belva umana», con P. Villaggio, A. Mazzamauro.
CORSO. 18, 22: «Il tempo delle mele» con C. Brasseur, B. Fossey.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì, 17, 22: «Le ninfomani». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il caldo corpo di Fiona». A colori.
PRINCIPE. 18: «I fichissimi».

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. Rassegna di prosa: «Cirano di Bergerac».
CAPITOL. «La poliziotta a New York».

CORDENONS

RITZ. «I fichissimi».

SACILE

NUOVO. «Pierino contro tutti».
ZANCANARO. «Justine: minorenne deliziosa».

PALMANOVA

GARIBALDI. «A.A.A. Porno agenzia». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'orgia dell'amore». Vietato minori 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 18, 20: «Manhattan» di Woody Allen.

REBUS (Frase: 4, 3, 11)

Soluzione del rebus di ieri

FA sci; oli TT; ori O = fascio littorio

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Discrete possibilità di realizzare qualcosa di positivo ma tendenza ad affrontare con un certo nervosismo la routine, ad essere irritabili e polemici. Non agitatevi inutilmente, lavorate con calma e fate attenzione a tagli, scottature, incidenti dovuti alla sbadataggine.

La capacità lavorativa è piuttosto notevole ma alcuni tendono ad abusare delle energie con conseguente discontinuità di applicazione; siate un po' prudenti e non litigate con colleghi o collaboratori. Cercate di essere pratici e di tener conto dei sentimenti altrui.

Molti hanno voglia di cambiare, di sconvolgere tutto, ma il momento non è troppo propizio; diffidate un po' di voi stessi o di un vostro progetto, non intraprendete più di quanto vi sia possibile realizzare se non volete mettervi in una situazione difficile o esaurirvi.

Questioni familiari o di proprietà possono darvi qualche problema, controllatevi il più possibile o la situazione vi sfuggirà di mano. Attenti a non distorcere la realtà; non trascurate voi stessi ma non dimenticate di rispettare anche la personalità degli altri.

Il senso pratico non è molto forte in questo periodo, non buttatevi a capofitto in affari poco chiari o iniziative stravaganti e fate attenzione alle persone gelose o chiacchierone (e ai ladri); non permettete a nessuno di occuparsi della vostra vita privata.

Per alcuni è arrivato il momento di fare dei cambiamenti, di rimettere le cose a posto ma occorre agire senza fretta per non combinare pasticci e confusione. Qualcuno rischia stranamente di spendere molto denaro per fare una conquista o a causa di faccende sentimentali.

Chi dovrà occuparsi di complicate faccende economiche dovrà fare i conti con qualche imprevisto e guardarsi dagli imbrogli. Momento delicato per i rapporti affettivi, la vita sentimentale è soggetta a notevoli sbalzi e qualcuno si troverà davanti a una separazione.

La gelosia, l'invidia o il comportamento sciocco di qualcuno potranno innervosirvi; è inutile litigare con tutti, non fate il gioco degli avversari, siate un po' prudenti in ogni occasione e pensate a rilassarvi. La salute richiede più riposo e attenzioni.

Se volete fare un passo in avanti o pensate ad una strada diversa dovete impegnarvi a fondo, facendo appello a tutta la tenacia di cui siete capaci e tenendo conto che imprevisti od ostacoli ora possono essere abbastanza numerosi. Prudenza negli spostamenti.

Distribuite bene il tempo fra amore, lavoro, questioni di interesse; ci saranno momenti di indecisione, confusione, organizzatevi bene senza trascurare le più elementari norme di prudenza. Tenete d'occhio le spese, state molto attenti negli affari «d'oro».

Sbrigate le cose importanti che avete in programma e non rimandate le più noiose; dovete essere precisi e puntuali in tutto perché un ritardo o un errore oggi vi costerebbe caro. Se vi sentite elettrici e insofferenti alle costrizioni rilassatevi con l'hobby preferito.

La serenità è messa un po' alla prova da circostanze esterne o stati d'animo insoliti e l'equilibrio psicofisico potrà vacillare sotto l'impulso di emozioni e sentimenti contrastanti. Fate poche cose ma tutte con la massima cura e precisione.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Schede-storia: Alle fonti del cirillico
13.00 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Un certo Harry Brent». I puntata
14.30 Speciale Parlamento.
15.00 Le sette meraviglie del mondo. VI puntata: Il Colosso di Rodi
15.30 Lo spaventapasseri
16.00 Medici di notte: «Mani d'artista». I parte
16.30 240 Robert: «Pericolo: petrolio in mare». I parte
17.00 Tg1-Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna - L'isola del tesoto (17.10), cartone animato - Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo - I sentieri dell'avventura: «Robinson Crusoe» II Parte (17.30)
18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.50 Piccole donne: «L'anniversario», telefilm
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Omertà», (1952). Film, regia di John Sturges, con Spencer Tracy, Diana Lynn, Pat O'Brien, John Hodiak
22.25 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.30 Speciale Tg1
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Spazio aperto
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Il bambino e la psicanalisi
14.00 Il pomeriggio. Frate Indovino - L'opinione - L'ora della spia: «L'affare Stavisky» (14.10) - Follow me (15.25). Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. I trasmissione - Tv2 ragazzi (16) Tip-Tap - «Il bacio della violenza», dal romanzo omonimo di Dashiell Hammett. (16.55)
17.45 Tg2 - Flash
17.50 Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento
18.05 Muppet show
18.30 Spaziolibero: i programmai dell'accesso
18.50 «Alla conquista del West» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.40 Stagione di prosa: «Il padre», di August Strindberg
22.25 Il brivido dell'imprevisto: «Infermiera cercasi», telefilm
22.50 Protestantesimo
23.20 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

16.45 Campionato di calcio di serie A
19.00 Tg3 fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dieci storie di bambini
20.40 Capitali a confronto. Copenaghen: per vivere meglio
21.50 Tg3
22.25 Il processo del lunedì.

TELEPICCOLO

pin CANALE 41 CANALE 55

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: «Il mondo ride».
17.30 Film: «La donna più bella del mondo».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «Doris Day Show».
20.30 Documentario: «Ritratti dell'Urss».
21.30 Film: «Come rompere un felice divorzio».
23.00 Film: «Kiss Kiss Bang Bang».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Sci: Haus - Campionato del mondo: slalom femminile combinata; 17.30: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; «L'invasione, 6 aprile 1941», 1.a parte, documentario del ciclo «La Jugoslavia di Tito»; 18: Film (replica); 19.30: Cinenotes; 20: Disegni animati; Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: «Vaghe stelle dell'Orsa», film con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, regia di Luchino Visconti; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: Passo di danza, ribalta di balletto classico e dmoderno; Tg - Tuttoggi.

Tv Montecarlo

9.55-11.25 e 11.55-13.10: Mondiali di sci - slalom femminile; 17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: «Vita da strega» telefilm; 18.25: Giococanzoniano; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: «Quella casa nella prateria» telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «I vigliacchi non pregano», film con John Garko e Sean Tood, regia di Marlon Sirko; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.20: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario; 22.50: Editoriale.

Tv Svizzera

9.55 - 10.45 E 11.45: Mondiali di sci: slalom femminile; 18: Per i più piccoli; 18.15: Per i bambini; 18.45: Telegiornale, 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.10: Teldring; 19.20: Obiettivo sport; 19.45: Teldring; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Connections, di James Burke; 22.10: Prossimamente cinema; 22.25: Telegiornale; 22.35-23.15: Mondiali di sci; Telegiornale.

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. – Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario, Canale uno: tre ore insieme con informazione, rubrica e musica; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.40: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: La luna e il falò, di C. Pavese, regia di D. Reiteri; 12.03: Via Asiago tenda: Speciale Sanremo; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Dse: Viaggio nell'utopia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Prix Italia 1981: le opere vincenti, regia L. Salveti; 21: Viviamo nello sport; 21.35: Ribelli sognatori, utopisti; 21.52: Obiettivo Europa; 22.20: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Radiodue presenta «La moglie di sua eccellenza», di G. Rovetta (15 p.); al termine il primo e l'ultimo: Julio Iglesias; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionale; 12.48: Il suono e la mente; 13.40: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Il teatro di Radiodue: «La ragazza di campagna», 2 atti di C. Odets, con R. Giovan Pietro e B. Martuscelli, regia di G. C. Sammaritano; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: i quotidiani a scuola; 17.30-21.45: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Il cavaliere filarmonico; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30:Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Edvard Kocbeck: «Paura e coraggio», 5.a puntata; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico – idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Graffiti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi la sonata per violino e chitarra di Ivo Petric; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Celebre commediografo francese - 11 Grande comodità - 12 Fiume della Francia - 13 Bilancia il contro - 14 Capitale europea - 15 Iniziali di Verdi - 16 Scorre per 652 km - 17 Tenui, sottili - 18 Il nome della Farrow - 19 Città del Friuli - 20 Il nome di Connery - 21 Il morso che si mette al cavallo - 22 Dopo il tempo stabilito - 23 Quaderni giornalieri - 24 Quella d'Aosta forma una regione autonoma - 25 Madre di girini - 26 Dialetto di un'isola italiana - 28 Andato in breve - 29 Ceto sociale - 30 Alberi in centro - 31 La fine di tutto - 32 Allatta a pagamento - 33 Ragioniere in breve - 34 Gli è successo Mubarak - 35 Uno Stato sudamericano - 36 Celebre scrittore francese.

VERTICALI: 1 Rappresentazione cartografica - 2 Lo è il sapore del limone - 3 La città de Janeiro - 4 Sigla di Como - 5 Lo parlava Cicerone - 6 Faccio della politica - 7 Solidi... per gelati - 8 Città del Vietnam - 9 Sigla di Arezzo - 10 Mobili da salotto - 14 Gli ultimi della classe - 15 Pietre ornamentali - 17 E' simbolo d'attaccamento - 18 Uccello che fischia - 19 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 20 Liquidazione - 21 Si trattiene per la paura - 22 Identifica l'automobile - 23 Non storta - 24 Fatuità, leggerezza - 26 Saluto arabo - 27 Imperava in Etiopia - 29 Offrono rifugio ai natanti - 30 La provincia con Molfetta - 32 Esercizio pubblico - 33 Uomo colpevole - 34 Iniziali di Dalì - 35 Sigla di Parma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Malombra; 8 sia; 11 Oliva; 12 alpini; 14 lire; 16 burro; 17 Aci; 18 Papas; 20 il; 21 re; 22 camelia; 24 rosa; 25 oasi; 26 mons; 27 inni; 30 dialogo; 32 Ka; 33 io; 35 umana; 36 fan; 37 droga; 39 tubi; 40 osceni; 42 simun; 43 ria; 44 opuscolo.

VERTICALI: 1 molare; 2 Alice; 3 Liri; 4 ove; 5 ma; 6 ra; 7 Albalonga; 8 sir; 9 Inri; 10 aiola; 13 Pusiano; 15 dama; 18 passamano; 19 PE; 22 coniuge; 23 Asi; 24 Rod; 27 ioni; 28 panino; 29 Vidor; 31 la; 32 Kabul; 34 orsi; 36 fumo; 38 oca; 39 tic; 41 IP; 42 SS.

SPORT

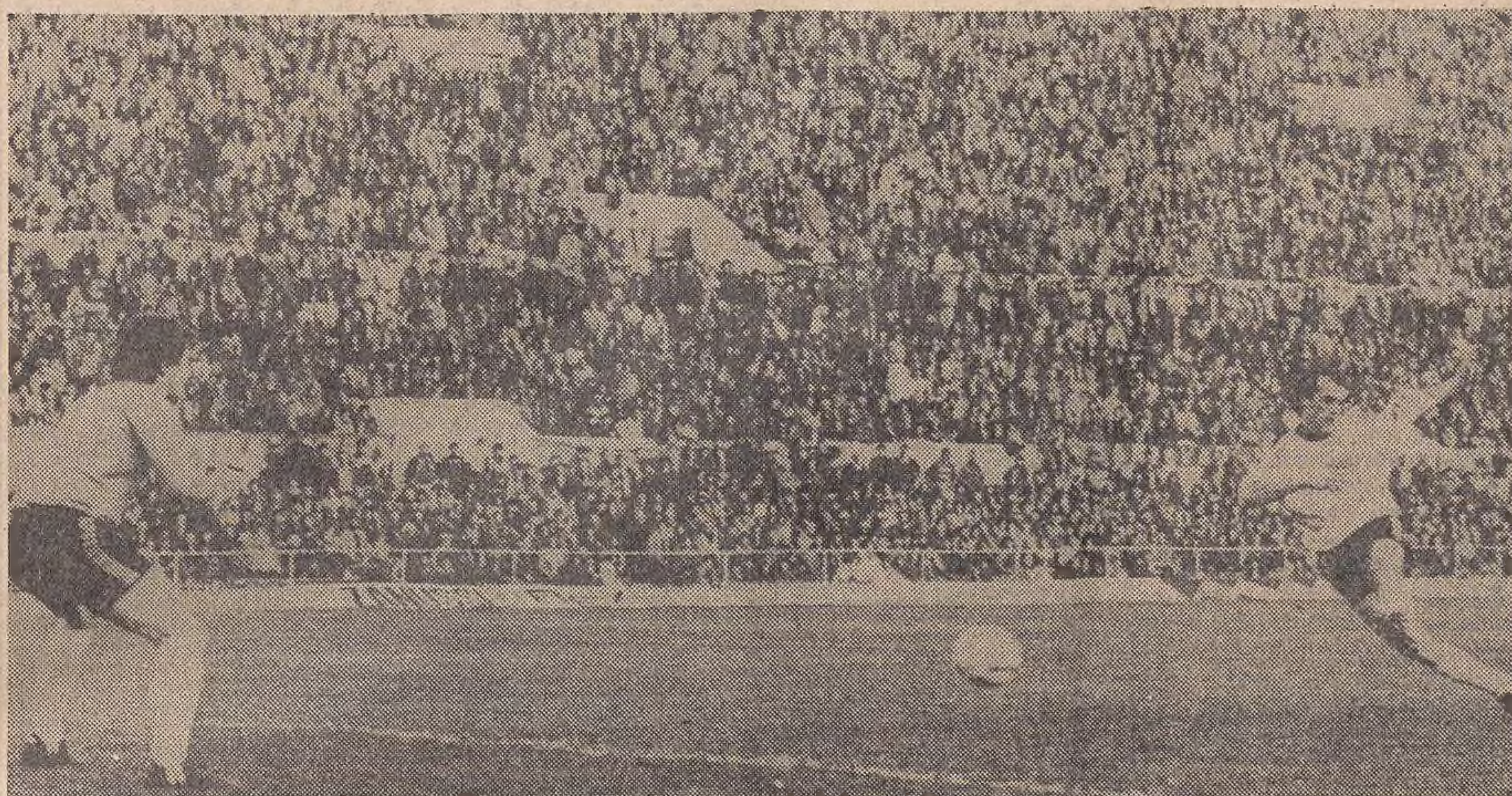
Roma trafitta: addio sogni tricolori?

La schedina

Bologna-Torino	(0-0)	x
Fiorentina-Milan	(1-0)	1
Genoa-Como	(1-0)	1
Inter-Catanzaro	(1-1)	x
Juventus-Avellino	(4-0)	1
Napoli-Cagliari	(1-0)	1
Roma-Cesena	(0-1)	2
Udinese-Ascoli	(0-2)	2
Empoli-Monza	(0-1)	2
Nocerina-Campobasso	(1-0)	1
Venezia-V. Senigallia	(2-0)	1
Torres-Siena	(2-1)	1
Siracusa-Barletta	(1-0)	1

La classifica

Fiorentina	25
Juventus	24
Inter	22
Roma, Napoli	20
Avellino	18
Catanzaro	17
Ascoli, Torino, Genoa	16
Udinese	15
Cagliari, Bologna, Cesena	14
Milan	12
Como	9





Roma — Con questa rete messa a segno da Genzano a quattro minuti dal termine, con la Roma disperatamente protesa in avanti alla ricerca della vittoria, il Cesena ha colto un prestigioso quanto insperato successo all'Olimpico. Sulle gradinate è calato un incredibile silenzio mentre l'allenatore cesenate Lucchi (subentrato recentemente a G. B. Fabbri) esulta assieme a Filippi (foto in basso). Dopo questa seconda sconfitta consecutiva i giallorossi rischiano di dover abbandonare anzitempo ogni velleità tricolore. Fiorentina e Juventus, infatti, non perdono un colpo. I viola hanno sconfitto, seppure di misura, il nuovo Milan edizione-Galbiati mentre i bianconeri hanno travolto con quattro reti (tre di Virdis) un Avellino presentatosi a Torino con la migliore difesa del campionato. Anche l'Inter, costretta al pareggio dal Catanzaro, ha perso contatto con le prime due al vertice della classifica. E la Roma è stata raggiunta dal Napoli a quota 20 *(Tel. Ansa)*

L'Udinese battuta in casa



Udine — I friulani, orfani di Causio e reduci dal successo esterno sul Milan, sono stati nettamente sconfitti sul campo di casa dalla «bestia nera» Ascoli. Tre gol avevano rimediato nella partita d'andata, altri due hanno subito ieri. Mancava il «barone» ma non è una giustificazione sufficiente. Tutta la squadra di Ferrari non ha giocato sugli standard abituali ed è stata trafitta senza appello dal redivivo Pircher (tre reti in due partite) e dal vecchio Scorsa al primo successo personale in serie A. Sopra (foto Di Pietro) il centravanti ascolano in sospetto fuorigioco mette a segno la prima rete degli ospiti. Sotto il portiere anticipa acrobaticamente Bacchin durante un'incursione dei friulani in area ascolana *(Foto Pino)*



Insiste la Triestina ma le prime non mollano



La rete della vittoria per la Triestina realizzata da Andrea Mitri *(Italfoto)*

Le prime della classifica continuano a vincere (ieri il solo Padova non è riuscito a incasellare l'intera posta, costretto al pareggio in casa dalla Sanremese) per cui tutti gli sforzi della Triestina per ridurre il ritardo risultano per il momento inutili.

La capolista Atalanta ha messo sotto senza difficoltà il Forlì e il Modena ha piegato in casa la tenace resistenza del Treviso. Maggior valore acquistano le imprese di Monza e Vicenza. I brianzoli sono ritornati da Empoli con due punti che consentono loro di conservare la seconda posizione mentre i berici hanno espugnato alla grande il rettangolo della «cenerentola» Sant'Angelo.

Alle spalle della Triestina si sta intanto creando il vuoto: il solo Trento è riuscito a racimolare un punticino. In coda si aggrava sempre più la situazione per l'Empoli, relegato al penultimo posto, e per la coppia Mantova e Sanremese. I virgiliani sono stati battuti ad Alessandria (un po' d'ossigeno per i grigi) e i liguri, nonostante il punto strappato all'«Appiani» sono al terz'ultimo posto.

Torna in corsa l'Oece



L'Oece con il successo per 82-77 sulla Rapident e grazie alle contemporanee battute d'arresto di Tropic (sconfitta a Napoli 66-65) e Matese (fermata a Vigevano 89-84) è ritornata nuovamente nel giro promozione affiancando casertani e friulani al quinto posto in classifica (24 punti). Due lunghezze sopra l'Honky che è andato a vincere a Roma con la Stella Azzurra per 84-69. La San Benedetto, secondo copione, ha regolato il Latertini senza problemi e con la vittoria della Libertas sul Cidneo si è portata a 38 punti, a due lunghezze dai bresciani. Nell'immagine un blocco da manuale di Abromaitis che spiana la strada al tiro per Bertolotti *(Italfoto)*

TUTTOSCI

(a pag. 14)

Mondiali a Schladming: Erika Hess nella combinata

...

Lo svedese Strand nello slalom «Duca d'Aosta»

...

Al norvegese Bjorkkeinem la Marcialonga

...

A De Zolt la 30 km di Asiago

SERIE A

Solo la Juventus tiene il passo dei viola

LA FIORENTINA SORRETTA DALL'ASSE PECCI-BERTONI HA TROVATO CON MIANI LA RETE DECISIVA

I gigliati raccolgono un altro successo Il Milan finalmente ritrova una squadra

Fiorentina-Milan 1-0 (1-0)

MARCATORE: 24' Miani.
FIORENTINA: Galli, Cuccureddu, Contratto, Casagrande (85' Sacchetti), Vierchowod, Giabiati, Bertoni (87' Ferroni), Pecci, Graziani, Miani, Massaro. (12 Paradisi, 14 Bartolini, 16 Monelli).
MILAN: Piotti, Icardi, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Jordan, Romano, Antonelli. (12 Incontri, 13 Minoia, 14 Moro, 15 Venturi, 16 Incocciati).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
NOTE: Angoli 6-2 per la Fiorentina. Pomeriggio freddo, cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 50.459 (di cui 19.600 abbonati), per un incasso di 474.229.206 lire. Ammoniti Battistini per scorrettezze, Novellino per proteste, Cuccureddu per ostruzione.

FIRENZE — Da otto anni il Milan non perdeva al Comunale, ma stavolta gli è andata storta. I diavoli rossoneri non meritavano davvero di lasciare ambedue i punti alla capolista soprattutto per l'impegno con cui si sono battuti, anche se alla forza ed alla classe del rientrante Baresi, all'intraprendenza di Novellino e alla continuità di Collovati, ha fatto riscontro la scarsa convinzione dello scozzese Jordan e di tutto il quintetto d'attacco al momento di chiudere a rete.

Così la Fiorentina, priva di Antognoni, prosegue nella sua marcia in vetta alla classifica sentendo alle spalle, al momento, soltanto il fiato dei campioni d'Italia juventini. Il suo gioco non è proprio esemplare e gli affondo non molto efficaci, a parte le «invenzioni» di Bertoni che si rivela sempre più trascinatore della squadra, ma i risultati son lì a parlar chiaro.

Sono nove le partite utili che i viola hanno collezionato e nella scia dell'entusiasmo la formazione, sorretta da un Pecci vigoroso, dagli intraprendenti Massaro e Miani e dal fuoriclasse argentino Bertoni (che sente odor di «Mundial»), trova modo di sopperire a talune carenze d'assieme

Il Milan, che sognava la ripresa, proprio nel giorno in cui ha disputato una delle sue migliori partite con grande orgoglio, costellata da un po' di sfortuna, si è trovato ad affrontare una squadra che da qualche partita scende in campo con carisma vincente e non c'è stato niente da fare.

La cronaca inizialmente è del Milan proteso verso la rete di Galli, ma al quarto d'ora lo stopper azzurro Collovati è costretto ad un prestigioso intervento di testa per togliere a Graziani — in contropiede — una palla gol. La foga dei viola è negli scambi Bertoni-Miani ed al 24' proprio da un calcio d'angolo dell'argentino arriva la rete decisiva. Sullo spiovente all'altezza del primo palo, Miani scatta e di testa, benché pressato da Maldera e Buriani, batte Piotti.

Al 35' c'è un fallo di mano di Contratto, per qualcuno dentro l'area viola, ma D'Elia indica punizione dal limite.

Nella ripresa il Milan si scatena, si scaglia in avanti con forza lasciando ai viola (ma dopo un quarto d'ora) l'arte del movimento suggerita dai dribbling di Bertoni. Galli salva su un gran tiro di Baresi e Battistini, poco dopo, scaglia alto un pallone che chiedeva soltanto di essere appoggiato basso.

È un quarto d'ora infernale per i viola. Poi Franco Baresi riesce a togliere dai piedi di Bertoni e di Pecci palloni pericolosissimi. Nel frattempo Graziani (72') fallisce il raddoppio e Piotti neutralizza un altro tiro di Pecci. Ma l'ultimo brivido è per la Fiorentina al 90' e spiccioli, quando Romano scaglia a rete un gran tiro: Galli è battuto, ma la palla va fuori a fil di palo.

De Sisti è sincero: «Abbiamo faticato»

FIRENZE — Giancarlo De Sisti è molto sincero: «È stata una partita molto sofferta; era il Milan che ci aspettavamo, frizzante e vigoroso, che ha recuperato un grande Franco Baresi. Abbiamo faticato, soggiunge l'allenatore, ma la vittoria mi sembra ci stia tutta anche se l'ultimo tiro di Battistini mi ha fatto correre un gran brivido nella schiena». E ora?

«Ora continuiamo — risponde De Sisti — e sono sempre di più convinto che il nostro "nemico numero uno" si chiama Juventus».

Negli spogliatoi del Milan tutti ripetono che la squadra ha giocato bene e non meritava la sconfitta. Italo Galbiati tiene a sottolineare che i suoi ragazzi hanno giocato con grande impegno: «Con tutto l'impegno, soggiunge, che era possibile. Forse un paio di volte abbiamo avuto in mano l'occasione per dare una svolta all'incontro. Non è andata bene. Peccato. Sarà per la prossima volta».

Qualcuno si sofferma su due possibili rigori (il fallo di mano di Contratto al 35' e un fallo di Cuccureddu su Novellino), ma non più di tanto. Il presidente milanista, Farina, riconosce che la squadra ha reagito con grande foga «per questo sono contentissimo anche se il risultato non è arrivato». Niente da recriminare sui presunti rigori; per Farina non erano falli che richiedessero la massima punizione.



Firenze — Su corner calciato da Bertoni, Miani anticipa Piotti e di testa mette in rete *(Tel. Ap)*

I TORINESI IN VANTAGGIO DOPO 5' HANNO DURAMENTE PUNITO LA PRESUNZIONE DELL'AVELLINO

Bianconeri d'assalto nel segno di Virdis e la difesa irpina diventa un colabrodo

Juventus-Avellino 4-0 (2-0)

MARCATORI: 5', 46', 64' (rigore) Virdis, 29' (rigore) Brady.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Bonini, Virdis, Brady (55' Prandelli), Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Tavola).
AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Milella (46' Pettella), Favero, Di Somma, Piga, Piangerelli, Juary, Vignola, Chimenti, (46' D'Ottavio), (12 Di Leo, 13 Venturini).
ARBITRO: Casarin di Milano.

TORINO — *La Juventus ha fatto dimenticare la mezza battuta d'arresto di domenica scorsa a Cesena e, con un netto 4-0 sull'Avellino, si è confermata la principale e più pericolosa rivale della capolista Fiorentina. Favoriti dal fatto di essere passati in vantaggio dopo soli cinque minuti di gioco, i bianconeri hanno dominato la partita, disponendo a loro piacimento di un avversario che, sceso in campo con progetti ambiziosi e lanciato dal successo sulla Roma, non è in realtà stato in grado di combinare niente di buono.*

Come al solito, si discuterà su alcune decisioni arbitrali (gli avellinesi contestano vivacemente la concessione di un rigore che ha portato il risultato sul due a zero) e sui motivi del successo juventino (merito proprio o giornata particolarmente negativa dell'avversario); sta di fatto, però, che quanto visto in campo giustifica pienamente la chiara sconfitta di una squadra che, in pratica, è riuscita a fare soltanto tre veri tiri verso la porta di Zoff.

Per dare un giusto rilievo al successo juventino, non si deve inoltre dimenticare che finora l'Avellino aveva subito soltanto sei gol (in 16 partite), due in più, cioè di quelli incassati oggi a Torino; e di queste dieci reti complessive, ben quattro (tre ieri e una nella partita di andata) sono state messe a segno da Virdis.

È stato proprio l'attaccante sardo, al 5', ad aprire le porte al successo della Juventus, deviando in rete una punizione di Brady dal limite. Senza l'assillo di dover sbloccare il risultato, i campioni d'Italia hanno così potuto sviluppare con relativa tranquillità il proprio gioco, favoriti anche dalle marcature a zona disposte da Vinicio e dal fatto che gli avellinesi si portavano spesso tutti in avanti, facilitando così il loro contropiede.

Un Virdis un po' incostante, ma sempre lucido, e un Marocchino scatenato in lunghe e veloci discese avevano però come spalla un Fanna impreciso ed evanescente che rendeva spesso vano il prodigarsi dei compagni. È stato così necessario arrivare alla mezz'ora (per la precisione al 29') per vedere il raddoppio: Cabrini ha scavalcato Di Somma con uno spettacolare tunnel, ed è entrato in area dove si è scontrato con Favero, finendo a terra. Dopo aver consultato il guardalinee, Casarin ha concesso il rigore che Brady ha trasformato.

In aperuta di ripresa Virdis ha nuovamente messo in rete (di testa) e da questo momento la partita non ha davvero più avuto storia, con una Juventus che, pur irraggiungibile, non ha concesso all'avversario nemmeno il gol della bandiera. Anzi al 64', è stato ancora Virdis ad arrotondare il risultato trasformando un rigore.



Torino — Con questo colpo di testa in tuffo alla Bettega Pietro Paolo Virdis ha messo a segno il primo gol della Juventus e della sua tripletta personale *(Tel. Ap)*

TOTOCALCIO

Il montepremi verso quota dieci miliardi

ROMA — Il montepremi del concorso pronostici Totocalcio ha fatto registrare un nuovo record avvicinandosi sensibilmente al «tetto» dei dieci miliardi. Dai 9 miliardi 585 milioni 078.042, raggiunti nel concorso numero 21 del 17 gennaio scorso, si è passati, infatti, ai 9 miliardi 791 milioni 082.748 lire dell'odierno concorso numero 23.

Ma Vinicio se la prende con l'arbitro

TORINO — Una partita che si conclude sul 4-0 di solito non fornisce spunti polemici. A far sì che Juventus-Avellino rappresenti un'eccezione ci ha però pensato Vinicio che se l'è presa con l'arbitro.

«Casarin — ha esordito il tecnico avellinese — ha dato una mano al nostro crollo assegnando un rigore per un'entrata di Favero sulla palla e non su Cabrini. Un regalo del genere nel primo tempo ci ha tagliato le gambe e quindi non me la sento di inferire sui miei ragazzi. Già nella partita di andata eravamo stati danneggiati dall'arbitro che non ci aveva dato un evidente rigore».

Più equilibrato, invece, è stato il giudizio di Tacconi che, fino ad oggi, era il portiere meno battuto del campionato: «A me, l'entrata di Favero è sembrata regolare».

Informato delle frasi di Vinicio, l'allenatore juventino, Trapattoni, ha affermato: «Personalmente prima di pronunciarmi sull'arbitro, preferisco vedere la moviola».

«La Juventus — ha proseguito il tecnico — si è impegnata sui medesimi livelli agonistici e di concentrazione che aveva esibito contro il Catanzaro. Siamo arrivati al gol con manovre pregevoli ed abbiamo chiuso l'incontro già nel primo tempo».

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Fiorentina	25	17	7	2	0	3	3	2	23	13	– 1
Juventus	24	17	7	1	1	3	3	2	26	8	– 2
Inter	22	17	5	4	0	2	4	2	22	16	– 4
Roma	20	17	4	3	1	3	3	3	20	14	– 5
Napoli	20	17	4	4	1	2	4	2	15	10	– 6
Avellino	18	17	4	1	3	2	5	2	10	10	– 7
Catanzaro	17	17	4	3	2	1	4	3	17	16	– 9
Ascoli	16	17	3	4	1	1	4	4	12	10	– 9
Torino	16	17	3	3	2	2	3	4	14	14	– 9
Genoa	16	17	4	3	2	0	5	3	12	13	–10
Udinese	15	17	3	3	3	2	2	4	17	21	–11
Cagliari	14	17	3	5	0	0	3	6	14	17	–11
Cesena	14	17	2	5	1	1	3	5	14	25	–11
Bologna	14	17	1	7	1	1	3	4	15	21	–12
Milan	12	17	2	3	3	1	3	5	6	14	–13
Como	9	17	1	4	3	0	3	6	11	26	–16

I RISULTATI		Le partite del 7.2.1982
Bologna-Torino	0-0	Ascoli-Fiorentina
Fiorentina-Milan	1-0	Avellino-Udinese
Genoa-Como	1-0	Cagliari-Roma
Inter-Catanzaro	1-1	Catanzaro-Bologna
Juventus-Avellino	4-0	Cesena-Genoa
Napoli-Cagliari	1-0	Como-Juventus
Roma-Cesena	0-1	Milan-Napoli
Udinese-Ascoli	0-2	Torino-Inter

I marcatori

9 reti: Pruzzo (Roma);
7 reti: Bertoni (Fiorentina);
6 reti: Mancini (Bologna), Bivi (Catanzaro) e Virdis (Juventus);
5 reti: Bettega (Juventus), Beccalossi e Altobelli (Inter), Pellegrini (Napoli), Graziani (Fiorentina) e Bonesso (Torino);
4 reti: Pulici (Torino), Selvaggi e Piras (Cagliari), Causio (Udinese), Iachini (Genoa) e Juary (Avellino);
3 reti: Cabrini, Galderisi e Scirea (Juventus), Oriali (Inter), Nicoletti (Como), Conti e Falcao (Roma), Borghi e Sabato (Catanzaro), Osellame (Cagliari), Cattaneo (Udinese), Briaschi (Genoa), Pircher (Ascoli) e Schachner (Cesena);
2 reti: Verza, Garlini e Perego (Cesena), Chimenti (Avellino), Calloni (Como), Chiorri, Benedetti e Pileggi (Bologna), Citterio, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Muraro, Gerolin (Udinese), Mandorlini e Greco (Ascoli), Gorin (Genoa), Battistini (Milan), Dossena (Torino), Casagrande, Vierchwood, Antognoni, Pecci e Miani (Fiorentina), Bagni, Bergomi e Serena (Inter), Celestini (Catanzaro) e Nela (Roma);
1 rete: De Vecchi, Scorsa, Nicolini, Torrisi e De Ponti (Ascoli), Ferrari, Piga e Tagliaferri (Avellino), Fiorini, Chiodi e Neumann (Bologna), Bellini, Ravot e Lamagni (Cagliari), Santarini, Nastase e Mauro (Catanzaro), Genzano, Piraccini e Lucchi (Cesena), De Rosa, Lombardo, Fontolan, Gobbo e Tempestilli (Como), Sacchetti (Fiorentina), Corti, Russo e Romano (Genoa), Baresi, Prohaska e Pasinato (Inter), Bonini, Brio, Brady, Fanna e Gentile (Juventus), Guidetti, Bruscolotti e Palanca (Napoli), Antonelli, Jordan e Buriani (Milan), Chierico, Di Bartolomei e Spinosi (Roma), Bertoneri e Ferri (Torino), Cinello, Bacchi, De Giorgis e Tesser (Udinese);

Totocalcio

BOLOGNA-TORINO	(0-0)	x
FIORENTINA-MILAN	(1-0)	1
GENOA-COMO	(1-0)	1
INTER-CATANZARO	(1-1)	x
JUVENTUS-AVELLINO	(4-0)	1
NAPOLI-CAGLIARI	(1-0)	1
ROMA-CESENA	(0-1)	2
UDINESE-ASCOLI	(0-2)	2
EMPOLI-MONZA	(0-1)	2
NOCERINA-CAMPOBASSO	(1-0)	1
VENEZIA-V. SENIGALLIA	(2-0)	1
TORRES-SIENA	(2-1)	1
SIRACUSA-BARLETTA	(1-0)	1

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-FIORENTINA
AVELLINO-UDINESE
CAGLIARI-ROMA
CATANZARO-BOLOGNA
CESENA-GENOA
COMO-JUVENTUS
MILAN-NAPOLI
TORINO-INTER
BARI-PALERMO
CREMONESE-VARESE
LAZIO-SAMBENEDETTESE
MONZA-ATALANTA
PARMA-MODENA

DISCUTIBILMENTE ANNULLATA UNA RETE DI BORGHI SULLO 0-0

I gioielli del Catanzaro alla «Scala» imbrigliano i purosangue dell'Inter

Inter-Catanzaro 1-1 (1-1)

MARCATORI: 30' Oriali, 41' Bivi.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Canuti (64' Pasinato), Bini, Bagni (46' Serena), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Centi. (12 Pizzetti, 13 Bachlechner, 14 Lombardo).
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Salvadori (65' Cascione), Celestini, Santarini, Peccenini, Mauro, Borghi, Sabato, Bivi (69' Palese). (12 Campese, 14 Cardinali).
ARBITRO: Prati di Parma.
NOTE: Angoli 8-1 per l'Inter; tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila. Ammoniti per scorrettezze Sabato, Centi e Sabadini; per simulazione Borghi.

MILANO — Decisamente «fuori pronostico» il pareggio odierno fra Inter e Catanzaro. La squadra calabra era infatti annunciata in crisi con due sconfitte consecutive a carico, mentre l'Inter, conquistati tre punti in due trasferte difficili come quelle di Avellino e Ascoli, era attesa al «Meazza» a una riconferma di quello che sembrava un buon momento.

Sul campo, invece, i ruoli si sono rovesciati. L'Inter è apparsa ferruginosa, lenta e senza molte idee. Un improvviso offuscamento in cui ha finito per perdersi anche Bersellini, che ha cambiato gioco per ben due volte nel corso della partita, inserendo uno dopo l'altro Serena e quindi anche Pasinato, nel tentativo di assicurare alla squadra quella spinta in avanti che però è continuata a mancare: oppure, come è accaduto nel finale, è arrivata in maniera troppo confusa.

L'assenza di Marini si è fatta sicuramente sentire, tanto più che è coincisa con la giornata negativa di Prohaska, l'altro «big» del centrocampo nerazzurro. Anche Centi è stato molto meno diligente del solito e così questo reparto ha finito col vivere quasi esclusivamente sulle iniziative di Oriali, il quale ha fatto molto, compreso il gol.

L'Inter si è oltretutto sbilanciata in avanti, lasciando ampi spazi in cui hanno spadroneggiato Borghi e Bivi, i quali hanno messo in costante minoranza la difesa interista. Soprattutto Borghi è apparso uno di quei rari centravanti «vecchia maniera» di quelli cioè che quando puntano a rete vi sanno arrivare da ogni posizione. Se si fa il conto delle palle gol create, il Catanzaro ne ha al proprio attivo di più dell'Inter. E anche le decisioni arbitrali non hanno certo favorito gli ospiti, visto che al 22' sullo 0 a 0 vi era stato un gol di Borghi annullato per fuorigioco passivo di Bivi: una decisione che non ha molto convinto.

L'Inter passa in vantaggio al 30'. Baresi batte una punizione quasi all'altezza della bandierina del corner e manda al centro dell'area: Altobelli salta a vuoto ma la palla è egualmente intercettata da Oriali, che devia in rete. Il pareggio del Catanzaro ariva al 41'. Un gran tiro da fuori area di Borghi coglie l'incrocio dei pali e sul rimbalzo Bivi è più svelto di tutti a riprendere, infilando a rete mentre Bordon era ancora a terra per il precedente tuffo.

All'inizio di ripresa vi è un sinistro di Bivi bloccato da Bordon. Salvadori manda di poco fuori al 50' dopo una discesa personale. Il solito Oriali tenta un'altra conclusione fallendo il bersaglio e poi si rivede Borghi che supera al 75' la difesa avversaria e dà a Sabato, il quale, solo davanti a Bordon, tira fuori. Vi è quindi il finale in «pressing» dell'Inter che però non riesce a perforare l'attenta difesa catanzarese.

Un risultato senza polemica

MILANO — «L'Inter ha disputato — ha detto Bersellini — una delle sue meno belle partite di questo campionato. Sono mancati gli smarcamenti, la velocità. Oggi ho provato tre moduli diversi, facendo tutti i cambi possibili, ma la squadra non è andata. Il risultato è giusto così».

«Il fatto che l'Inter fosse costretta ad attaccare — ha detto Pace — ci ha favorito. Ci troviamo infatti bene negli spazi larghi. Abbiamo comunque saputo anche tenere la palla a centrocampo. Un risultato quindi meritato, e non intendo polemizzare sul gol annullato».

GOL DI GENZANO E LA TRASFERTA VINCENTE DEL CESENA RIDIMENSIONA LE AMBIZIONI DI LIEDHOLM

86': un romano raggela l'Olimpico e condanna i lupi

Roma - Cesena 0-1 (0-0)

MARCATORE: all'86' Genzano.
ROMA: Tancredi, Spinosi, Nela, Turone (72' Perrone), Bonetti, Chierico, Marangon, Pruzzo, Scarnecchia (56' Giannini), Conti. (12 Superchi, 13 Maggiora, 16 Faccini).
CESENA: Recchi, Ceccarelli, Storgato, Piraccini, Mei, Perego, Filippi, Genzano, Schachner, Lucchi (89' Zoratto), Garlini. (12 Boldini, 13 Oddi, 14 Roccotelli, 15 R. Rossi).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 14-1 per la Roma. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. E' stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte, avvenuta in nottata, del dott. Onorato Viola, fratello del presidente della Roma ing. Dino Viola. La squadra giallorossa ha giocato con il lutto al braccio. Ammoniti Genzano e Turone per scorrettezze, Lucchi per proteste. Ha esordito in serie «A» il 17enne Giuseppe Giannini proveniente dalla squadra «Primavera». Incasso di lire 139.626.500 più quota abbonati di 210 milioni.

ROMA — Il Cesena di «nonno» Lucchi ha trafitto all'Olimpico, a quattro minuti dalla fine, l'incompleta Roma di Liedholm, ridimensionandone le aspirazioni stagionali. Era da tempo (quasi) immemorabile che i romagnoli non assaporavano la gioia di una vittoria in trasferta e così, all'incontrario, si deve dire dei giallorossi, imbattuti sul loro terreno da oltre due anni.

È stato proprio un romano, Antonio Genzano, a condannare la Roma sfruttando (oltre a un'ingenuità del giovanissimo esordiente romanista Giannini) uno dei rari ma sempre «devastanti» contropiede di Schachner sul quale si è dannato Turone costretto a falli di tutti i generi per tamponare l'austriaco (prendendosi anche un'ammonizione e propiziando così la sua sostituzione con Perrone per evitare guai peggiori).

Genzano — 1955, ex Foggia, Novara e Sampdoria e ora al Cesena con il quale ha esordito in serie «A» nella prima giornata dell'attuale campionato nell'infausta partita con la Juventus (6-1) — «rubava» appunto un pallone a Giannini a metà campo, lo smistava a Schachner sulla sinistra e si proiettava in area di rigore romanista. L'austriaco, dopo una caparbia cavalcata, centrava il pallone che Genzano calciava in corsa e al volo rendendo vano ogni tentativo del portiere Tancredi.

Nel calcio non è una storia nuova quella di una squadra che attacca con volontà ma scriteriatamente per quasi tutti novanta i minuti per poi soggiacere al gioco di rimessa dell'avversario. È quanto è accaduto ieri alla Roma.

I numerosi tentativi dei giallorossi si sono puntualmente infranti sul reparto difensivo del Cesena. Una difesa — puntellata anche dagli arretramenti di Filippi, Genzano e Lucchi (in avanti esclusivamente Schachner e qualche volta Garlini) — che spesso è dovuta ricorrere a mischie e a interventi a oltranza e che nei momenti veramente critici, e sono stati molti, ha esaltato il portiere Recchi autore di innumerevoli interventi di cui almeno un paio «miracolosi».

La Roma ha attaccato con costanza, ma i suoi mali hanno avuto origine certa nel centrocampo inedito e molto approssimativo schierato forzatamente ieri da Liedholm per far fronte agli infortuni di questi ultimi tempi.

Non sono dunque assolutamente bastati, nonostante i numerosi cross in un'area di rigore intasata oltre il dovuto, i colpi di testa di Pruzzo e la caparbia volontà di Chierico, spesso «malato» di dribblomania, e di Conti, l'unico per la verità dal quale si potesse aspettare qualcosa di decisivo.

Di occasioni la Roma se ne è creata a bizzeffe. Il Cesena ha «respirato» soltanto qualche attimo fra il cinquantesimo e il settantesimo ed una volta, per la verità, Schachner, in una delle sue scorribande (54') si è trovato solo davanti a Tancredi ma gli ha «sparato» addosso.

La Roma invece, cominciando di gran carriera, ha tentato la via della rete tre volte con Pruzzo, con lo «sfondatore» Bonetti, due volte con Nela, altrettante volte con Chierico e con Scarnecchia nel primo tempo. Nel secondo tempo reiteratamente ancora con Pruzzo (due grandi parate di Recchi e un salvataggio sulla linea, di testa di Piraccini), con Falcao, due volte con Spinosi (una proprio allo scadere) e ancora con Conti (gran tiro dal limite deviato in angolo da Recchi) e Nela. Tutto è stato inutile. La difesa e il portiere cesenati si sono salvati spesso per il rotto della cuffia.



Roma — Fallisce un attacco di Falcao: Recchi (migliore dei romagnoli in campo) blocca *(Ap)*

Liedholm: «Devono tornare gli assenti»

ROMA — «Lo scudetto? Mancano ancora tredici partite alla fine. Certamente però le prospettive ora cambiano. Saremo impegnati in un altro campionato, molto più sereno». Sono queste le prime parole di Liedholm nelle interviste del dopo partita.

L'allenatore giallorosso, che nell'apposita saletta si «scontra» involontariamente con il suo amico Lucchi «braccato» dalle televisioni e dai cronisti («il "colpo" avrei preferito farlo in un altro campo» ha detto cavallerescamente il tecnico del Cesena), ricorda l'incompletezza della sua squadra: «Abbiamo buoni giocatori ma l'assenza di certi titolari si sente in campo. Per fare una vera squadra è necessario che tornino gli assenti».

Liedholm però aggiunge: «Oggi hanno dato tutto ma occorre giocare con più tranquillità, spontaneità e spensieratezza. Forse c'è un po' di stanchezza. Vogliono tutti strafare invece di usare il cervello e fare bene quel po' che sanno fare. Inoltre in area di rigore sono necessari maggior coraggio e determinazione».

Liedholm però lascia sperare: «La squadra ha carattere per tornare a giocare ai livelli recenti». Su Giannini ecco il giudizio del tecnico giallorosso: «È stato un esordio indubbiamente difficile, comunque il ragazzo, che ha qualità, non si è emozionato».

«Adesso abbiamo la speranza di poterci salvare» dice l'allenatore del Cesena, Lucchi, dopo la vittoria sulla Roma.

L'arbitro? È venuto vicino alla panchina per dirmi di stare zitto, in effetti qualche urlo di troppo l'ho fatto — continua Lucchi — sono davvero soddisfatto comunque della squadra, che comincia ad avere anche un po' di fortuna: già da due o tre partite infatti faceva più di quanto non ottenesse».

Lucchi non è nuovo ai grossi colpi, in passato fece «piangere» il grande Milan a San Siro: «Mi dispiace per Liedholm che è un mio carissimo amico — dice ancora Lucchi — lo scudetto? La Roma è squadra validissima, certo che dovrebbe dare qualcosa in più al proprio gioco».

L'Udinese scivola nuovamente in zona pericolosa

FRIULANI SECCAMENTE RIDIMENSIONATI DALLA SQUADRA CHE INFLISSE LORO IL PIÙ PESANTE K.O. DEL GIRONE D'ANDATA

Alle zebrette manca la fantasia di Causio La bestia nera saccheggia anche il «Friuli»

Udinese - Ascoli 0-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Pircher, al 28' Scorsa.
UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Cinello (57' Miano), Bacchin, Casarsa (72' Pin), Orazi, Muraro. (12 Della Corna, 13 Pancheri, 16 Papais).
ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Scorsa, Gasparini, De Vecchi, Torrisi, Carotti, Pircher, Greco, De Ponti. (12 Muraro, 13 Rossi, 14 Regoli, 15 Iachini, 16 Scarfoni).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE — Angoli: 4-1 per l'Udinese. Ammoniti: Carotti, Pircher, Greco, Cattaneo, Orlando. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila.

UDINE — L'Ascoli è davvero la bestia nera dell'Udinese: le inflisse il più pesante k.o. dell'andata e ieri l'ha ridimensionata in maniera alquanto netta, senza equivoci, compreso quello del presunto fuorigioco in cui si sarebbe trovato Pircher quando ha siglato il primo gol dopo 5' di gioco della ripresa. Al limite la moviola potrebbe anche avvalorare questi dubbi ma la realtà sta prima nell'azione che ha sorpreso l'intera retroguardia dell'Udinese.

Quando il centravanti ascolano ha visto Greco in possesso di palla, quasi sulla fascia destra, ha iniziato una corsa in diagonale dalla sinistra verso destra con il braccio alzato a chiedere palla per una ventina di metri. I difensori bianconeri non hanno fatto altro che fermarsi appunto credendo nel fuorigioco ma Pircher ha sfruttato a meraviglia il «ciuffo» di Greco, ha saltato Borin in uscita e ha inesorabilmente messo il pallone nel sacco.

Mancavano a questo punto ancora 39-40 minuti alla conclusione, tutto il tempo necessario cioè per riordinare le idee e per impostare una reazione veemente sì, ma soprattutto ragionata e organizzata. L'organizzazione è invece rimasta appannaggio degli avversari che ne hanno messo in mostra a dismisura, nulla concedendo in difesa, sovrastando i friulani a centrocampo e impostando le azioni ovvensive non solo pungenti ma anche piacevoli da vedere. Per il semplice motivo che gli uomini di Mazzone, agendo in prevalenza in contropiede, hanno dato ampia dimostrazione di come si possa arrivare sotto la porta avversaria con due-tre lanci di prima, senza tentennamenti di sorta e soprattutto senza indulgere ai passaggetti per fasce orizzontali che finiscono se non altro per allentare la manovra e soprattutto per concedere all'avversario tutto il tempo di rientrare e di riorganizzarsi.

Il secondo gol ascolano, pur giunto in un momento in cui l'Udinese era ovviamente e necessariamente sbilanciata in avanti per tentare il recupero, è stato addirittura siglato al 28' da Scorsa, il trentaseienne libero ascolano alla


(Foto Di Pietro)
Franco Causio in tribuna

sua prima realizzazione in serie A.

Anche in questo caso manovra lineare, elementare, senza fronzoli: lancio in profondità di Boldini, pallone a Scorsa, che rientra verso la porta di Borin, supera un difensore e infila l'angolino basso alla destra del portiere bianconero. L'Inter, otto giorni prima, era riuscita a fare il miracolo, l'Udinese invece a questo punto riesce solo a cadere nello squallore più completo, correndo più rischi di quanti non ne abbia mai portati (a 10' dalla fine Orazi è addirittura obbligato a un tentativo di placcaggio al limite dell'area, ma non è riuscito neppure in questo, anche se poi l'azione ospite veniva sventata) e dimostrando chiaramente la mancanza di un preciso punto di riferimento.

Tanto per non far nomi, ha accusato soprattutto dopo aver subito il primo gol, l'assenza di Franco Causio, il giocatore che non solo è la «fantasia» dei bianconeri ma anche l'uomo d'ordine di propulsione, un punto di riferimento per i compagni. Il cercare di offendere l'avversario buttandosi in avanti a testa bassa poche volte ha prodotto risultati: tanto meno poteva ottenere contro una squadra che ha fatto ampiamente tesoro dell'esperienza fatta domenica scorsa con l'Inter.

L'Udinese cioè si è trovata davanti un vero e proprio «muro» contro il quale è andata inesorabilmente a sbattere, ma non inteso come «barricate», quanto piuttosto come una difesa molto sicura, manovriera, ordinata e che ha saputo sempre trovare il momento giusto del rilancio, dell'appoggio, del tenere palla quando serviva per spezzare il ritmo dei bianconeri chiaramente affannati e non solo perché stavano giocando in «salita».

Un risultato comunque che non fa una grinza e che ridimensiona almeno l'Udinese orfana di Causio; un'Udinese che anche nel primo tempo, pur mantenendo una condotta di gara intelligente dal punto di vista tattico, visto che non si era buttata all'arrembaggio, ha comunque dimostrato chiaramente i suoi limiti quando ad esempio ha condotto tutte o quasi le sue fiondate offensive imbottigliandosi al centro, compreso Muraro che non è mai riuscito a liberarsi dal suo angelo custode Gasparini, autore di una partita da manuale con un cenno particolare alla sua propensione per l'anticipo.

Mazzone batte dunque Ferrari 2 a 0, inteso come punteggio di questa partita ma anche come bottino pieno di due incontri nonostante l'allenatore ascolano fosse rimasto un po' sorpreso, come tutti del resto, dalla soluzione Casarsa-Cinello adottata da Ferrari. Una soluzione, a parte le esigenze tecniche di disponibilità di uomini, (De Giorgis con un dolore alla gamba che poteva renderlo inutilizzabile in qualsiasi momento della gara, Miano in condizioni non ancora perfette) neppure tanto popolare.

Perché Casarsa ha dato quello che ha potuto, denunciando tuttavia non pochi limiti soprattutto in fase di tenuta e di «ritmo-partita», mentre Cinello è ben presto sparito dalla scena, semmai c'è entrato, anche per essere stato sovente «beccato» dal pubblico. Giusto o meno che sia questo atteggiamento da parte degli spettatori, è difficile non reagire ad episodi di manifesta inferiorità nel tocco della palla, nello scatto, nello stop e via dicendo.

Senza contare che Orazi ha sprecato un numero infinito di appoggi, Bacchin ha giostrato piuttosto arretrato e si è macchiato di almeno due grosse colpe per aver mancato due realizzazioni già fatte, Gerolin si è progressivamente spento almeno in fase di appoggio dopo un avvio abbastanza fortunato mentre in fondo il solo Tesser ha tenuto duro per tutta la gara prodigandosi in affondo offensivi che però non hanno quasi mai trovato un valido appoggio dai compagni.

Senza infamia, ma senza eccessiva lode, le prove di Cattaneo, Orlando, Galparoli, e lo stesso Borin anche in considerazione dello sbandamento generale nel quale era caduta tutta la squadra. Le ostilità vere e proprie erano iniziate con Cinello, al 6' di gioco, quando l'ala destra bianconera si era fatta «colpire» dal pallone anziché esercitare una parte attiva, proveniente dalla bandierina del calcio d'angolo e Brini parava in tuffo anche se la sfera era destinata al fondo.

L'Ascoli non faceva attendere le sue risposte: dopo appena un minuto Borin era chiamato al lavoro da un bel tiro di De Ponti e due minuti più tardi era Greco a insidiare con una bordata il portiere bianconero, ma il pallone sorvolava di poco la traversa. Fase di stanca fino al 35' quando una «stecca» di Torrisi si perdeva di poco a lato, all'altezza del «sette», mentre al 40' era Orlando a indirizzare verso Brini un pallone che Casarsa solo per un soffio non riusciva a deviare.

Nella ripresa neppure il gol subito modificava molto le cose tra i bianconeri che facevano registrare a proprio favore solo un colpo di testa di Casarsa alto sulla traversa al 14', mentre dopo pochi secondi dall'avvio era stato Cinello a impegnare, sempre di testa, Brini in una parata peraltro del tutto tranquilla sull'angolino della propria destra.

In più occasioni l'Udinese correva seri pericoli (al 23' e al 26' De Ponti si faceva prima respingere da Borin una gran bordata poi «mangiava» un pallone d'oro forse perché ormai spremuto).

Due occasioni per gli ascolani a cavallo di un Miano sprecone che al 24' tirava alto sulla traversa raccogliendo una corta respinta di Brini su cross di Muraro. Dopo il secondo gol era la volta di Bacchin, al 33', a fallire clamorosamente il tiro su cross di Tesser dalla sinistra e si ripeteva purtroppo ancora una volta in senso negativo due minuti dopo sparando alto sulla traversa un bel lancio filtrante di Miano.

Toccava a Orlando chiudere la serie delle occasioni mancate con un pallone che allo scadere andava a lambire l'angolino sulla destra di Brini.

Giorgio Verbi


Udine — La palla, scagliata da Scorsa, finisce nel sacco: è la seconda rete dell'Ascoli. Scorsa, 36 anni, non aveva mai segnato in serie A (Foto Di Pietro)

L'ALLENATORE ALLARGA LE BRACCIA QUASI SCUSANDOSI

Ferrari: «Cosa volete che dica? Sembra sia volontà del destino»

UDINE — *«L'Ascoli è una squadra ostica, tutte le avversarie ammettono che incontrarla costituisce un problema spinoso e qui a Udine ha dimostrato di saper "girare" sapientemente e di poter battere proprio chiunque»: le parole del mister marchigiano Carlo Mazzone inquadrano con estrema obiettività una compagine che è stata capace di infilare cinque gol all'Udinese e di non incassarne neanche uno fra partita di andata e ritorno.*

«Cosa volete che dica?», chiede allargando le braccia Enzo Ferrari ai giornalisti quasi scusandosi per questo imprevisto knock out della sua Udinese. Al termine dell'incontro l'allenatore è rimasto a parlare con i giocatori per buoni venticinque minuti prima di uscire dallo spogliatoio: appare comprensibilmente frastornato da un 2-0 che ricaccia l'Udinese in una zona delicatissima della classifica, dopo che con una bella vittoria sul Milan era riuscita domenica scorsa a conquistare un posticino quasi tranquillo tra le sedici della «A».

«L'Ascoli è proprio la nostra bestia nera, sembra che ormai ogni risultato sia segnato dal destino. Nel primo tempo l'Udinese ha giostrato abbastanza bene, è stata in grado di tessere una certa trama di gioco con intelligenza e calma, poi all'inizio della ripresa è stata congelata da un gol strano, sul quale qualche mio giocatore ha avanzato il dubbio di irregolarità per fuorigioco. Qui abbiamo cominciato a smarrirci».

— Eppure la partita era ancora tutta da giocare, c'erano quaranta minuti a disposizione per raccogliere le idee e partire alla riscossa...

«Il fatto è che quando si incassa un gol è inevitabile un certo sbilanciamento della squadra, che però in queste occasioni deve ancora imparare a tirare il respiro per un minuto e cercare di rimontare affidandosi non soltanto alla forza atletica, ma anche e soprattutto alla ragione. Invece il terreno sotto i piedi sembrava che scottasse ed è così che i giocatori si sono buttati immediatamente all'assalto della rete ascolana. Hanno finito per sbattere la testa contro il muro, perché ad una certa precipitazione dell'Udinese gli avversari hanno risposto con la giusta calma riuscendo ad organizzare un'agile manovra di contenimento e trovando una disposizione tattica difficile da scompaginare».

— L'Udinese insomma ha corso a testa bassa e l'Ascoli ha finito per punirla severamente...

«Ah, certo, il secondo gol è stata proprio una frittata bella e buona: a quel punto la squadra non ha avuto neanche la forza per reagire, perché un 2-0 contro un Ascoli così determinato non si rimonta in dieci minuti».

— Dunque, l'Udinese senza Causio sembra una squadra in balia delle onde...

«No, non penso che ciò sia esatto. Dopotutto nel primo tempo l'assenza dello squalificato non si è fatta sentire; nella ripresa invece vuoi per l'affanno e la fatica, l'assenza di una guida del suo calibro ha inciso parecchio sull'organizzazione del gioco».

— Parliamo dei sostituti...

«Doveva giocare De Giorgis con il numero 7 e invece non è stato impiegato precauzionalmente a causa di uno stiramento riportato nell'allenamento di sabato. Ho inserito Casarsa che si è comportato in maniera egregia, rispondendo perfettamente alle mie richieste, e Cinello, il quale ha accusato più del dovuto probabilmente la responsabilità del compito affidatogli. Mi chiedo però perché il pubblico continua a beccare questo giovane».

Per quanto riguarda l'azione del primo gol, né Mazzone né i giocatori dell'Ascoli si pronunciano in maniera netta: «A noi è sembrato regolare, ma siamo abituati in qualsiasi situazione, nel bello e nel brutto, a rimetterci senza contestare alla decisione dell'arbitro».

Antonello Capone

È LA SESTA MASSIMA PUNIZIONE SUBITA DAI SARDI NELLA STAGIONE

Un rigore largamente contestato affonda i generosi cagliaritani

Napoli-Cagliari 1-0 (1-0)

MARCATORE: 30' Guidetti su rigore.
NAPOLI: Castellani, Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol, Ferrario, Musella (70' Damiani), Benedetti, Pellegrini, Criscimanni, Palanca. (12 Fiore, 14 Amodio, 15 Iacobelli, 16 Cafarelli).
CAGLIARI: Goletti, Lamagni, Longobucco, Restelli, De Simone, Brugnera, Osellame, Bellini, Selvaggi, Marchetti, Piras. (12 Corti, 13 Ibba, 14 Loi, 15 Goretti, 16 Ravot).
ARBITRO: Lanese di Messina.
NOTE: Angoli 5-4 per il Cagliari. Cielo coperto, giornata fredda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori 55.000; ammoniti Bellini, Marchetti, Bruscolotti e Criscimanni tutti per proteste. Ha esordito in serie A il difensore De Simone di 20 anni.

NAPOLI — Ha deciso un calcio di rigore, largamente contestato dal Cagliari. È accaduto al 30' del primo tempo. Su lancio di Krol, Musella ha fatto irruzione in area. Longobucco lo ha ostacolato con il braccio ed il napoletano, che lo aveva scavalcato, è finito a terra.

L'arbitro non ha avuto esitazioni nell'assegnare la massima punizione, che Guidetti ha trasformato con un tiro forte sulla sinistra. Il Cagliari si lamenta. Dall'inizio della stagione è questo il sesto rigore che subisce. Cinque minuti prima Lanese aveva sorvolato su un fallo che era sembrato anche più grave.

Era stato l'esordiente De Simone, un campano arrivato a novembre dalla Frattese, a spingere Palanca in piena area, atterrandolo. Al secondo fallo Lanese ha decretato il rigore (all'84' l'arbitro sorvolerà su un altro fallo subito da Krol in area cagliaritana).

Il rigore di Guidetti è bastato al Napoli per vincere la partita ed il successo appare meritato. Il Cagliari è stato generoso ed intraprendente sul finire del primo tempo e nella ripresa, ma è stato troppo sterile all'attacco.

I pericoli corsi da Castellini sono stati appena un paio: un pallone scagliato da Osellame da breve distanza, al 44', su lacio di Brugnera (parato molto bene da Castellini) ed un tiro di Marchetti, al 66', deviato dal prtiere napoletano in angolo. Troppo poco per meritare il pari, cui i sardi puntavano.

Il Napoli, invece, pur essendosi disposto con una certa prudenza, dopo il vantaggio, ha avuto altre quattro occasioni, due delle quali veramente notevoli, per accrescere il punteggio. Bravo, in entrambe le circostanze, è stato il portiere Goletti, che ha fermato due volte Pellegrini, scattato solo in contropiede, anticipandolo con uscite di piede.

Altre palle-gol erano state sprecate in precedenza da Palanca e da Citterio. Il Napoli nella ripresa ha potuto manovrare prevalentemente in contropiede, nella tattica che gli è più congeniale.

Il Cagliari, così, si è pericolosamente scoperto, anche per i tentativi portati avanti da Brugnera, che, invece, nella prima parte della gara era rimasto prudentemente nelle retrovie. Il giovane De Simone è stato tra i migliori del Cagliari.

ANCHE IL TORINO STRAPPA UN PUNTO A BOLOGNA

La regina dell'«x» rispetta il copione

Bologna-Torino 0-0

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Baldini, Mozzini, Paris, Mancini, Neumann, Chiorri (75' Chiodi), Pileggi, Colomba. (12 Boschin, 14 Tinti, 15 Cilona, 16 Di Sarno).
TORINO: Terraneo, Francini, Danova, Van De Korput, Zaccarelli, Beruatto, Bonesso, Ferri, Dossena, Salvadori, Pulici (57' Mariani). (12 Copparoni, 14 Bertoneri, 15 Sclosa, 16 Ermini.)
ARBITRO: Menicucci di Firenze.

BOLOGNA — *Dopo la vittoria interna sull'Ascoli il Bologna è tornato all'ormai tradizionale pareggio casalingo. Questa volta sono stati i granata di Giacomini ad imporlo dopo che i rossoblù avevano fatto altrettanto domenica scorsa a Cagliari.*

L'incontro è stato abbastanza piacevole con un buon equilibrio tra le forze in campo sia nella fase offensiva, per le occasioni avute, sia per gli interventi difensivi che hanno neutralizzato quanto gli attaccanti avevano fatto.

Così, al termine se il Bologna può mettere a suo vantaggio una maggiore pressione nella ripresa, il Torino può vantare di avere avuto due spunti pericolosi che Zinetti ha neutralizzato. Il primo di questi lo ha creato Ferri al 25' sparando un diagonale, dopo un ottimo servizio di Van De Korput; il secondo lo ha avuto Francini, solo in area al 48' smarcato da Salvadori.

In entrambe le occasioni l'estremo difensore rossoblù ha neutralizzato con prontezza di spirito deviando in angolo il primo tiro e respingendo per poi bloccare la palla del secondo. Dal canto suo Terraneo, che aveva svolto lavoro di normale amministrazione, è dovuto intervenire al 62' su precisa deviazione di testa di Mancini, del resto abbastanza frontale.

L'altra occasione per i padroni di casa si era avuta al 78' quando Mancini, lanciato in area da Colomba è stato anticipato da Zaccarelli che ha messo in angolo.

PRATICAMENTE INESISTENTI GLI OSPITI

Una rete di rapina fatale al «fanalino»

Genoa - Como 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 33' Briaschi.
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Faccenda, Onofri, Gentile, Vandereychen, Manfrin, Russo (77' Boito), Iachini, Briaschi. (12 Favaro, 13 Romano, 14 Sala, 15 Simonetta).
COMO: Giuliani, Galia, Tendi, De Gradi, Fontolan, Morganti, Mancini, Lombardi, Calloni (69' Marignoli), Gobbo (63' Tempestilli), Mossini. (12 Renzi, 14 Occhipinti, 15 Butti).
ARBITRO: Petrussi di Ravenna.

GENOA — Un gol di rapina di Briaschi è stato sufficiente al Genoa per aggiudicarsi i due preziosissimi punti in palio contro il Como che ha fatto ben poco per limitare almeno i danni. Nel corso dei primi 45 minuti gli ospiti sono stati dominati dai rossoblù e Martina è rimasto totalmente disoccupato. Tre soli tiri da parte dei comaschi verso la porta del Genoa, tutti abbondantemente a lato.

Poi niente altro. Di fronte ad un Como praticamente inesistente il Genoa ha però stentato a trovare il gioco. La squadra di Simoni ha dimostrato buona volontà e tenuta atletica, ma non è quasi mai stata in grado di tessere trame e di concludere efficacemente a rete.

Il primo pericolo per la porta difesa da Giuliani all'11 su calcio d'angolo battuto da Iachini sul quale interviene di testa Russo che spedisce alto. Un minuto dopo è Vendereychen, ieri piuttosto in ombra, a fallire una clamorosa occasione. Smarcato davanti al portiere da un perfetto allungo di Faccenda, il belga non vede la porta e appoggia di testa al centro. Nessuno è pronto ad accogliere l'invito.

Il gol è nell'aria e al 33' premia gli sforzi rossoblù. Punizione da posizione centrale a favore del Genoa per un fallo su Briaschi. Onofri tocca per Russo, gran tiro rasoterra che il portiere riesce a respingere, senza bloccare. Arriva Briaschi che anticipa tutti e mette in rete.

SERIE C - 1

Tutte di corsa le prime (tranne il Padova)

FORTISSIMO IL PARMA: COMPATTA LA SUA DIFESA E PERICOLOSO IL CONTROPIEDE

Molto accorta nella ripresa la Triestina trova il gol e va vicina al raddoppio

Quando una vittoria è tanto sofferta, è giusto che sia doppiamente apprezzata. Poi si tratterà di andare a vedere le cause di questa «sofferenza», che può dipendere da fattori interni o esterni. La Triestina ha piegato il Parma, finalmente, con un gran bel gol di Mitri, che è stato il più lucido e il più continuo degli alabardati, ma ha faticato molto a cogliere il successo. La ragione è dovuta da un lato alla giornata un po' offuscata di parecchi elementi della Triestina, dall'altra alla grande prestazione dei biancocrociati, che evidentemente puntavano al pareggio al «Grezar» quale risultato minimo. E il Parma si è rivelato squadra ostincta, decisa, compatta nell'assetto difensivo, pronta a scatenarsi velocissima in avanti, mettendo con il contropiede in difficoltà Schiraldi e Marlazzi. E quell'ammassamento nell'area davanti all'onesto Orsi ha reso indubbiamente più difficile il compito degli alabardati, che ripresentavano un De Falco non al massimo della della condizione, mostravano un Ascagni palesemente molto teso e portato a strafare, a scapito della precisione e della utilitarietà del suo gioco e avevano ancora in formazione un Doto proiettato avanti con licenza di tirare, ma talvolta poco pugnace oppure impreciso nelle conclusioni.

La Triestina ci ha messo tutto il primo tempo per tentare a testa bassa di passare. Ed era nell'aria un sinistro presentimento che non ce l'avrebbe fatta neanche nella ripresa, almeno continuando su quella strada, con quel sistema. Il Parma controllava bene la situazione, senza rischiare e portando anzi qualche minaccia, sfruttando i varchi che la proiezione offensiva dell'avversario facilmente gli regalavano. Ma Nieri è stato bravo una prima volta nel primo tempo a scongiurare il pericolo maggiore, ed è stato bravissimo nella ripresa a mortificare Larini che tentava di batterlo, annullandone due volte i tiri ravvicinati. Così a forza di spingere ostinatamente, ma nella ripresa con un gioco a più largo respiro, la Triestina ha trovato verso la metà del secondo tempo lo spunto vincente, sulla direttrice verticale Mascheroni-Mitri. Dopo altri tentativi mancati di poco — un «quasi gol» di De Falco evitato sulla linea da Catellani ed una bomba di Ascagni andata a sbattere sotto la traversa — ecco finalmente la palla buona sfruttata da Mitri, freddo e preciso nell'occasione.

E' stata la svolta della partita, non solo per il punteggio che si è determinato, ma anche sul piano tattico. Il Parma ha dovuto uscire dal guscio e scoprendosi in difesa per correre in avanti a inseguire il pareggio ha rischiato fatalmente di essere infilato almeno altre due volte. Sfortunatamente sempre con Doto alla ribalta, ieri come realizzatore assolutamente in giornata negativa. Così la partita è vissuta fino in fondo su un tema scontato ma avvincente e piacevole, che ha finito per elettrizzare il pubblico locale, in attesa del bis ma pago comunque anche del gol isolato di Mitri.

Riguardando mentalmente il film della partita, è da convenire con quanto ha dichiarato Leonarduzzi a fine gara: il Parma è stato avversario durissimo, uno dei più forti visti al «Grezar». In linea assoluta, come compagine, non potrà stare alla pari di Atlanta e Padova, però per l'impegno profuso ha sicuramente compensato molta parte del suo disavanzo tecnico nei confronti delle due squadre citate. Anche come gioco comunque si è fatto ammirare, con rapidi scambi, incroci, avanzamenti che lo hanno portato ad emergere, a rendersi pericoloso, a tenere in sospeso il risultato per settanta minuti. Non è più il Parma spauracchio che era stato incontrato a Vicenza, tuttavia certe etichette restano appiccicate addosso e poi la tradizione ha la sua forza. Così averlo finalmente battuto, dopo tanti tentativi frustrati, è anche per questo grossa impresa.

Una Triestina non al meglio, quella che ha giocato ieri. Non la si è vista frizzante come altre volte, ma non è nemmeno il caso di sottilizzare in questo momento, in questo suo inseguimento commovente ma disperato. Doveva vincere e lo ha fatto. Perché abbia convinto meno a tratti lo si è già detto all'inizio, nella ricerca di una spiegazione di questa sua giornata meno felice di altre.

Però non bisogna trascurare quanto di buono anche individualmente ha mostrato la squadra di Buffoni. A cominciare da Nieri, di cui si è già detto, per proseguire con Mitri appunto, che in questo momento è un preciso punto di riferimento per la squadra, assieme a capitan Leonarduzzi, che obiettivamente finora ha «sbagliato» pochissime partite. Grande prova anche di Marozzi, vigoroso alla sua maniera ed efficace nel pressing cui ha costretto il suo avversario diretto e chiunque fosse in possesso di palla. Molto attivo anche Dreolini, cui l'allenatore nel finale ha concesso un po' di riposo, mandando in campo un Dominissini energico e intraprendente, come aveva fatto già intrevvedere a Forlì.

L'arbitro ha diretto con mano felice, forse sorvolando su un «mani» che è sembrato volontario e che lui forse non ha nemmeno visto. Altre volte ha compensato con la norma del vantaggio falli che richiedevano punizione. Un arbitraggio da non respingere, tutto sommato.

E adesso? Questi due punti danno ragione alla maga di San Sabba (nove su dieci aveva detto: manca solo di vincere a Sanremo) ma non bastano ancora. Le avversarie filano, stravincono, passano con disinvoltura in trasferta, sembrano non fermarsi mai. Ma la Triestina non ha alternative. Deve fare il massimo bottino in ogni partita. E ieri più che vincere non poteva...

Dante di Ragogna

Sbloccato il risultato a 20' dalla conclusione

Triestina - Parma 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Mitri.
TRIESTINA: Nieri, Marlazzi, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco (37' s.t. Rossi), Mitri, Dreolini (20' s.t. Dominissini), Doto Ascagni. Bartolini, Cappellari, Strukelj.
PARMA: Orsi, Montanini, Zuccheri, Zecchini, Catellani, Biagini, Toscani, Larini, Bulgarani, Cannata (37' s.t. Cesati), Pari (29 s.t. Allievi), Piccoli, Stoppani, Murelli.
ARBITRO: Agnelli di Siena.
NOTE: giornata tiepida, terreno in buone condizioni. In tribuna gli ex alabardati Radice e Cazzaniga nonché l'ex allenatore Tagliavini. Ammoniti Toscani e Cannata. Spettatori paganti 5 mila 600 per un incasso di lire 28 milioni 180 mila. Calci d'angolo 5-3 (2) per la Triestina.

Battute alterne nella prima fase di gioco. Il primo brivido lo provoca Ascagni con una bomba su punizione dopo scambio con Leonarduzzi: il pallone fila sfiorando il montante alla sinistra di Orsi. Il Parma gioca molto deciso, ogni pallone è conteso in velocità e con grinta. Qualcuno resta a terra nell'impatto.

Al 17' Mitri tenta il tiro da lontano, la palla è deviata da un difensore su Dreolini sulla destra che se l'allunga troppo pregiudicandosi la possibilità di concludere in gol. L'azione nel prosieguo sfuma su una battuta di Doto, senza esito. Un bel traversone dalla sinistra di Dreolini, felicemente liberatosi di Toscani è intercettato da Orsi, mentre in rete nello slancio finisce Marozzi.

Pericolo per la Triestina su improvviso lancio di Cannata per Bulgarini che punta a rete ma è bloccato da Nieri in uscita; palla respinta con bravura quindi a scanso di sorprese è salvataggio di Mascheroni in angolo. Ancora calcioni e botte in campo. Schiraldi su angolo battuto da Dreolini colpisce di testa verso l'angolino ma la parabola è dolce, addomesticabile. De Falco cerca spazio sulla sinistra 34' ed è atterrato al limite da Biagini. Punizione che sfocia in calcio d'angolo con palla finale che trova impreparato Schiraldi. Il tempo finisce con una punizione sparata a sorpresa da Doto sulla barriera e con una debole girata in corsa di De Falco.

La Triestina riparte di slancio, aggredisce l'avversario fin troppo perché chiuso com'è non c'è spazio nella sua area. Su contropiede del Parma con Larini più avanti di tutti (aveva al fianco Bulgarani) Nieri deve compiere una doppia prodezza per scongiurare il grave pericolo. Era indifeso ma se l'è cavata benissimo. Di rimando la Triestina crea una pallo-gol con Ascagni che di testa serve in avanti Doto. Il colpo, pure di testa, di questi è però male effettuato e la palla finisce sopra la traversa. Grande azione di De Falco su lancio di Marlazzi dopo ribattuta di questi. Con il portiere in uscita De Falco lo supera con diagonale micidiale ma sulla linea salva Catellani mandando in angolo (13').

Buffoni manda in campo al 20' Dominissini al posto di Dreolini. Subito vicino al gol la Triestina dopo calcio d'angolo. Ascagni dalla sinistra scambia con Dominissini che rimanda al centro dove è accorso Ascagni in ottima posizione. E, scaricata una bomba, la destinazione del pallone non è fortunata: colpita la traversa all'interno la palla ritorna in campo.

Ecco il gol finalmente! Al 25' Mascheroni avanza palla al piede serve Mitri che, con freddezza notevole, fatti alcuni passi in corsa batte di collo infilando vicino al palo con il portiere in uscita. E lo stadio finalmente esplode in un urlo liberatore mentre Mitri corre verso la curva di via Flavia esultante verso i tifosi che l'applaudono.

Doppia sostituzione al 37', una per squadra: De Falco lascia il posto a Rossi mentre Cesati preleva Cannata. Su bella azione lungo la linea laterale Dominissini-Ascagni-Dominissini lancio per Doto che in corsa coglie l'esterno della rete. Lunga rimessa laterale di Ascagni per Doto in contropiede traversone e girata di esterno di Mitri. Para sicuro Orsi.

Gli ultimi registrano l'arrembaggio del Parma pericoloso ma sterile. Ed è vittoria per la Triestina una vendetta che finalmente si compie sul Parma, bestia nera da... sempre.

D.d. R.

Mitri realizza la quarta rete in campionato Polveri bagnate per Ascagni e De Falco

I due volti di Adriano Buffoni. In campo ha sofferto come non mai (entrato sul tappeto erboso con il cappotto abbottonato, alla fine della gara era rimasto con la sola giacca e si agitava in continuazione...), quando si presenta ai giornalisti per il consueto... interrogatorio post-partita è l'uomo più tranquillo e disteso.

«Sentivo questo incontro — dice — come mai mi era capitato in precedenza, in quanto sapevo che sarebbe stato difficile battere questo Parma. Proprio perché tanto sofferta questa vittoria è più bella e importante ancora».

— Quanta fatica nel primo tempo però...

«Nelle intenzioni dovevamo partire in pressing, stringere d'assedio gli avversari, nella speranza di trovare subito il gol e quindi costringere il Parma ad aprirsi. Loro invece erano disposti molto bene, chiudevano ogni varco e per noi è stato un calvario. Nella ripresa i giocatori hanno finalmente compreso quale era la tattica adatta per scardinare il munito dispositivo difensivo parmense e sono arrivati i due punti. L'uno a zero, comunque, ci sta strettino se consideriamo la traversa di Ascagni, il salvataggio sulla linea sul tiro di De Falco e, per me, un rigore ineccepibile non concessoci».

Andrea Mitri più forte della tradizione. Suo il merito di aver fatto svanire l'incubo che cominciava ad aleggiare sul «Grezar». Sentiamo la descrizione della rete dal centrocampista alabardato. «Mascheroni ha calciato — dice — mandando palla nella mia direzione. Ho fermato il pallone con il sinistro e ho calciato in rete mandando alle spalle di Orsi».

— E così sono quattro i gol al tuo attivo...

«Niente male, non è vero?».

— Nel finale sei andato vicino al raddoppio...

«Doto ha affettuato un bel traversone sul quale pensavo intervenisse il portiere, invece Orsi è rimasto fermo e sono scattato un po' in ritardo tentando alla disperata d'esterno destro un pallonetto. Mi sono accorto dopo che alle spalle si trovava Rossi; sarebbe stato meglio lasciar correre la sfera».

A digiuno sono rimasti invece i due gemelli del gol. Sentiamo Ascagni: «Inutile, quando per me le cose iniziano male non esiste verso per raddrizzarle. Mi sono reso conto sin dal fischio d'inizio che non avrei segnato e la conferma l'ho avuta sia in occasione della punizione del primo tempo, finita sul fondo d'un soffio, sia nella ripresa quando di sinistro ho mandato il pallone a stamparsi sulla parte interna della traversa».

E De Falco cosa dice? «È un po' che mi va male — spiega — in fatto di segnature, ma non mi preoccupo più di tanto. Arriveranno anche i gol, ne sono convinto. Contro il Parma mi premeva soprattutto collaudare la gamba sinistra. La verifica ha dato un esito straordinariamente positivo, per cui non posso che essere soddisfatto».

«Certi gol — dice amaramente Doto — non si devono sbagliare e io di occasioni facili ne ho mancate parecchie nelle ultime partite. Vado sempre troppo sicuro di fare centro e invece... Meno male che ci ha pensato Mitri!».

Nieri anche contro i biancocrociati ha effettuato due ottimi interventi. Il primo deviando a terra un tiro di Bulgarani e il secondo con un doppio intervento su tiri di Larini. «Nell'azione di Bulgarani — dice — ho intuito la direzione del pallone e sono riscito ad allontanarlo con una mano; nella seconda azione ho chiuso bene per cui i tiri di Larini devevano finirmi addosso».

Ecco Rossi, al suo esordio in C1. «Se sono contento? Sono felicissimo e mi auguro di avere altre opportunità di giocare. Un esordio vittorioso e un premio partita in tasca: cosa potrei avere di più, oggi?».

Claudio Nordio

■ AGENDE — Da mercoledì saranno a disposizione degli sportivi che hanno sottoscritto un abbonamento per le partite della Triestina, le tanto attese agende incluse dalla società alabardata nel costo dell'abbonamento. Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro delle agende nelle sedi dei Triestina club in cui sono stati sottoscritti gli abbonamenti.

Triestina-Parma 1-0 — Prima del gol di Mitri, Ascagni ha sfiorato la segnatura con un gran tiro di sinistro che ha colpito l'interno della traversa. La palla è ritornata in campo e l'occasione è sfumata *(Italfoto)*

ALLIEVI INTERREGIONALI

Vicenza-Triestina 0-1

Seconda vittoria stagionale, nel secondo turno del girone di ritorno, per la squadra della Triestina che partecipa al campionato interregionale allievi. Gli alabardati di Samec hanno superato anche fuori casa l'ostacolo costituito dal Vicenza con il risultato di 1-0. Il gol-partita è stato messo a segno nella ripresa, su rigore, da Favento.

La Triestina ha giocato con: Stranieri, Nesich, Nordio, Cotterle, Zocco, Mersich, Favento, Bonifacio (Varglien), Bergamini, Schiavon (Romeri), Benet (Rossi).

■ A SANREMO — Due pullman di tifosi seguiranno domenica la Triestina a Sanremo. Le due carovane sono state organizzate dai Triestina club «Buffet da Mario» di via Torrebianca e dal club «Nereo Rocco» di via dell'Istria.

SERIE C 1

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Atalanta	29	19	9	1	0	2	6	1	27	7	=
Monza	28	19	7	1	1	5	3	2	30	9	=
Padova	27	19	7	3	0	4	2	3	28	16	– 2
Modena	27	19	6	4	0	2	7	0	23	11	– 2
L. Vicenza	26	19	7	1	1	3	5	2	34	16	– 3
Triestina	23	19	5	3	2	4	2	3	26	19	– 6
Trento	20	19	5	4	1	2	2	5	16	23	– 9
Forlì	18	19	6	2	1	0	4	6	20	19	–10
Treviso	17	19	4	4	1	1	3	6	12	17	–11
Parma	17	19	5	3	1	1	2	7	15	20	–11
Fano	17	19	6	3	1	0	2	7	15	22	–12
Rhodense	16	19	4	3	2	2	1	7	16	22	–12
Alessandria	16	19	3	4	3	1	4	4	12	18	–13
Piacenza	15	19	4	3	3	0	4	5	15	20	–14
Mantova	13	19	4	3	2	0	2	8	12	22	–15
Sanremese	13	19	2	3	5	1	4	4	13	22	–16
Empoli	12	19	1	5	3	2	1	7	11	20	–16
S. Angelo Lod.	8	19	1	5	3	0	1	9	16	37	–20

I RISULTATI		Le partite del 7.2.1982
Alessandria-Mantova	1-0	Fano-Padova
Atalanta-Forlì	3-1	Forlì-Piacenza
Empoli-Monza	0-1	L. Vicenza-Empoli
Fano-Rhodense	1-0	Mantova-Trento
Modena-Treviso	2-1	Parma-Modena
Padova-Sanremese	1-1	Monza-Atalanta
S. Angelo Lod.-L. Vicenza	1-4	Rhodense-Alessandria
Trento-Piacenza	0-0	Sanremese-Triestina
Triestina-Parma	1-0	Treviso-S. Angelo Lod.

Le altre partite

Alessandria 1
Mantova 0

MARCATORE: Rinaldi (A) al 79'.
ALESSANDRIA: Davoli, Fabris, Bencardino, Cotroneo, Soncini, Colombo, Pasquali (Rinaldi dal 60'), (Maniscalco dall'89'), Colusso, Discepoli, Picciotti, Di Prete. (12 Zanier, 13 Dariol, 15 Primizio). All. Ballacci.
MANTOVA: Brocchi, Santin, Corradi, Fontana, Facchi, Piatto, Lovison, Bortolazzi, Bresolin, Gambin (Giacomelli dal 64'), Azzi. (12 Girardi, 13 Calliman, 15 Macuglia). All. Pereni.
ARBITRO: Vallesi di Pisa.
NOTE: splendido pomeriggio di sole, terreno di gioco con alcune zone scivolose. Spugna per Lovison e Facchi. Sono stati ammoniti Fabris e Fontana per comportamento antiregolamentare; Lovison e Corradi per gioco falloso. Angoli 3 a 2 per l'Alessandria. Spettatori 3500 circa.

Atalanta 3
Forlì 1

MARCATORI: Mutti (A) al 15' su rigore; autorete Melotti (F) al 53', Mutti (A) al 58' e Beccati (F) all'84'.
ATALANTA: Benevelli, Bruno, Magnocavallo, Snidaro, Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin (Perico dal 73'), Mutti, Foscarini, Debernardi (12' Scarpellini, 14 Mostosi, 15 Madonna, 16 Bertuzzo). All. Bianchi.
FORLÌ: Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Sanzone, Andreoli, Melotti, Piccioni (Schincaglia dall'83'), Lucchitta, Della Monica (Marronaro dal 57'), Cunha, Beccati (12 Martini, 13 Dradi, 14 Cassotti). All. Anzaloni.
ARBITRO: Damiani di Ascoli Piceno.
NOTE: giornata primaverile, terreno secco; spettatori 15.000 circa di cui 11.564 paganti più 200 abbonati per un incasso di lire 67.533.110. Ammoniti: Cunha e Filisetti per gioco scorretto. Magnocavallo per simulazione. Leggeri infortuni a Vavassori e Magrin. I migliori: Benevelli, Magnocavallo, Vavassori, Moro, Mutti, De Bernardi, Andreoli, Cunha e Beccati. Calci d'angolo 6-2 per il Forlì (primo tempo: 1-0).

Empoli 0
Monza 1

MARCATORE: Pradella all'88.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Cocco, Giornali (Zerbelloni dal 52'), Polverino, Bruno, Novellino (Campilongo dal 72') Dasara, Salzano, Simonati, Meloni. (12 Calazzini, 13 Papis, 16 Rezzadore). All.: Vitali.
MONZA: Meani, Motta, Castioni, Colombo, Fasoli, Peroncini, Bolis (Biffi dal 77'), Saini, Pradella, Longo, Galluzzo, Biasin (dal 60'), (12 Navazzotti, 14 Fontanini, 15 Perico). All.: Fontana.
ARBITRO: Baldi di Roma.
NOTE: giornata grigia e fredda, terreno molle. Spettatori 2000 circa. Ammoniti Bruno e Longo per gioco falloso; leggero infortunio per Simonato (fuori dal 35' al 38') in seguito a scontro con Longo. I migliori: Fasoli, Castioni, Polverino, Simonati e Dasara. Angoli 9 a 8 (4 a 1) per il Monza.

Fano 1
Rhodense 0

MARCATORE: V ITALE (F) al 44' rigore.
FANO: Ciaschini, Capra, Cazzola, Moro, Allegrini, Pazzagli, Messersi, Valentini, Vitale, Budellacci, Mochi (dall'88' Guidazzi). (12 Bellagamba, 13 Mariani, 15 Tonti, 16 Pari). All. Bergamasco.
RHODENSE: Sartoriel, Giorgi, Diligenti, Spigariol, Maccoppi, Campidonico, Di Stefano, Borsari, Fiaschi, Grosselli (dal 25' Cassaghi), Garavaglia (dal 46' Albanese). (12 Strano, 15 Bertin, 16 Uzzagli). All. Gattoni.
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

Modena 2
Treviso 1

MARCATORI: autogol di Violini al 4'; Tormen al 74', Mosconi (rigore) all'84'.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codugno, Tormen, Cresci, Scarabelli, Scarpa (Poli dal 75'), Agostinelli, Vernacchia (Oli dal 75'), Tosetto, Rabitti. (12 Ronchetti, 13 Chierici, 15 Aguzzoli). All.: Giorgi.
TREVISO: Violini, Dossi, Cusconi, Corusso, Nuti, Di Carlo, Conforto, Scarpa, Zobbio (Dollio dal 53'), Sassanelli (Niero dal 73'), Pietropaolo. (12 Pierobon, 13 Dragoni, 16 Bola). All.: Rossi.
ARBITRO: Pellicanò, di Reggio Calabria.
NOTE: pomeriggio di sole con temperatura quasi primaverile. Spettatori ottomila circa di cui 6.500 paganti per un incasso di 46 milioni. Ammonito Sassanelli per proteste.

Padova 1
Sanremese 1

MARCATORI: Sgarbossa (P) al 55', Bertazzon (S) all'87.
PADOVA: Maiani, Brunello, Sgarbossa, Donati (Perlini dall'83'), Favero, Fellet, Mas, Da Re, Cavestro, Cerilli (De Poli dall'83'), Gattelli (12 De Toffol, 13 Giusto, 14 Spinoccia). All.: Caciagli.
SANREMESE: Pelosin, Chichero, Battoia, De Luca, Ricci, Cantore, Brunecchi, Francesconi, Trevisan, Pin (Bertazzoni dal 60'), Melillo (12 Grosso, 13 Aimone, 14 Maggioni, 15 Di Nuovo). All.: Canali.
ARBITRO: Lorenzetti di Macerata.
NOTE : Pomeriggio con pallido sole; freddo sopportabile. Terreno buono; 17.000 spettatori circa, di cui 14.197 paganti per un incasso complessivo di 74.317.219 lire. Ammoniti: Gattelli per gioco falloso, Cavestro per intemperanze. Angoli 8-5 per il Padova (5-1.)

Sant'Angelo 1
Vicenza 4

MARCATORI: Grop (V) al 44', Principalle (V) al 45', Corallo (V) al 55', Grop (V) al 59', Picco (S) su rigore all'82'.
SANT'ANGELO: Cannarozzi, Cadei (Comba dal 46'), Chiampan, Losio, Tonali, Tomasoni, Cascella, Gandini (Caminati dal 68'), Picco, Calderini, Merlo. 12 De Bellis, 14 Nabissi, 16 De Luchi. All.: Giovanni Ardemagni.
VICENZA: Bianchi, Marangon (Guerra dal 76'), Mazzeni, Dal Prà, Erba, Corallo, Perrone, Nicolini, Principalle (Medaglia dal 64'), Del Neri, Grop. 12 Di Fusco, 14 Renica, 16 Sberveglieri. All.: Cadè.
ARBITRO: Pampana di Pisa.
NOTE: pomeriggio primaverile. Spettatori duemila di cui 1723 paganti per un incasso di lire 6.363.000. Ammoniti: Nicolini e Comba per interventi fallosi. Infortunio nel finale a Tonali.

Trento 0
Piacenza 0

TRENTO: Paese, Gardiman, Telch, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova, De Agostini, Giurati (Bocchio dal 67'), Lutterotti, Bertinato. (12 Demattè, 14 Parlato, 15 Montagni, 16 Vio). All.: Stevanato.
PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi, Zanotti, Maiani, Perdezoli, Filosofi, Mendoza, Mulinacci (Boi dall'80'), Cenci, Tuttino (12 Pinotti, 13 Simoni, 14 Valentini, 15 Di Carlo). All.« Meciani.
ARBITRO: Bin, di Torino.

Marcatori

12 reti: Mutti (Atalanta);
9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova), Ascagni (Triestina);
8 reti: Galluzzo (Monza);
7 reti: De Bernardi (Atalanta), De Falco (Triestina);
6 reti: Mulinacci (Piacenza), Picco (S. Angelo);

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
V. Senigallia	25	19	6	3	0	4	2	4	20	12	– 3
Anconitana	25	19	6	3	1	2	6	1	21	11	– 4
Mestre	24	19	8	1	1	2	3	4	25	19	– 5
Montebelluna	23	19	5	4	1	2	5	2	26	15	– 6
Cattolica	22	19	4	4	1	2	6	2	21	14	– 5
Teramo	20	19	3	6	0	2	4	4	18	15	– 8
Lanciano	20	19	5	4	0	0	6	4	12	12	– 8
Avezzano	20	19	6	2	2	2	2	5	23	23	– 9
Venezia	18	19	4	3	2	3	1	6	18	18	–10
Maceratese	18	19	3	4	1	1	6	5	16	17	–11
Osimana	17	19	4	2	3	2	3	5	19	20	–12
Mira	17	19	2	4	2	1	5	3	12	15	–12
Monselice	17	19	4	4	2	1	3	5	11	20	–12
Conegliano	16	19	4	5	1	0	3	5	10	16	–12
Jesi	16	19	3	4	2	1	4	5	14	21	–12
Chieti	15	19	2	5	3	2	2	4	21	24	–14
Pordenone	15	19	1	4	5	3	3	3	13	18	–14
L'Aquila	14	19	2	4	2	1	4	5	11	21	–13

I RISULTATI		Le partite del 7-2-82
Anconitana-Cattolica	1-0	Jesi-Anconitana
Lanciano-Conegliano	2-1	Teramo-Avezzano
Pordenone-L'Aquila	1-1	L'Aquila-Chieti
Avezzano-Maceratese	1-1	Monselice-Lanciano
Jesi-Mestre	1-1	Osimana-Mira
Chieti-Monselice	1-2	Mestre-Montebelluna
Montebelluna-Osimana	3-2	Conegliano-Pordenone
Mira-Teramo	0-0	Cattolica-Venezia
Venezia-V. Senigallia	2-0	Maceratese-V. Senigallia

Serie C 1

GIRONE B

Risultati della diciannovesima giornata, seconda di ritorno, del campionato italiano di calcio di serie C 1, girone B:

Arezzo-Caserta	2-0
Campania-Francavilla	1-0
Civitanovese-Rende	3-0
Giulianova-Benevento	2-0
Livorno-Salernitana	1-0
Nocerina-Campobasso	1-0
Reggina-Paganese	1-0
Taranto-Latina	1-0
Ternana-Virtus Casarano	1-1

CLASSIFICA

Arezzo 27 punti; Nocerina 25; Salernitana e Reggina 23; Paganese 22; Campobasso e Taranto 21; Benevento e Ternana 20; Giulianova 18; Civitanovese e Livorno 17; Casertana, Virtus Casarano e Campania 16; Rende 15; Latina 13; Francavilla 12.

CON UNA TRIPLETTA IL PORDENONE SUPERA L'AQUILA E VIOLA IL «BOTTECCHIA»

SERIE C - 2

Neroverdi: finisce un incubo

Pordenone-L'Aquila 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 13' Carlo; nella ripresa al 19' Vriz e al 32' Dri.
PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Perini, Fortunato, Siega, Pillon, Fava (Rosi dal 21' della ripresa), Pianca, Vriz, Dri.
L'AQUILA: Casciarri (Cirella dal 7' del primo tempo), Ferzoco, Serafini, Negri, Scisciola, Traini, Militello, Bencivenga, Spina, Cherubino, Del Pinto (Petrelli dal 15' della ripresa).
ARBITRO: Ramacci di Latina.
NOTE: angoli 4-3 (3-1) per il Pordenone. Spettatori 500 circa; terreno in buone condizioni.

PORDENONE — Domenica 31 gennaio 1982: una data storica per il Pordenone, che finalmente è riuscito a ottenere la sua prima vittoria stagionale interna e a lasciare così all'Aquila l'ultimo posto in classifica generale. Gli amanti della cabala possono finalmente sbizzarrirsi nel trovare conbinazioni da giocare al lotto. Vogliamo aiutarli ricordando loro che quella odierna era la decima partita casalinga dei neroverdi, che non vincevano più in casa dall'ultima giornata dello scorso campionato (2-1 all'Adriese).

Il Pordenone, orfano di Marcellan e Geissa, i suoi due giocatori, forse più in forma del momento, si è presentato con una formazione inedita. Al loro posto l'allenatore ha schierato Perini e Siega. Mentre il primo non è una novità, il secondo ha costituito una bella sorpresa, rendendosi utile in fase di tamponamento e trovando anche il tempo per sganciarsi in avanti e contribuire così alla manovra offensiva.

A centrocampo finalmente un buon Vriz, anche se a tratti; ha spaziato in lungo e in largo, ma soprattutto ha dato tranquillità ai compagni di squadra. Praticamente inoperosa la difesa, l'attacco, se si può definire tale, visto che ieri praticamente il Pordenone non schierava nessuna punta vera, si è mosso diligentemente creando parecchie occasioni da reti. Anche la cronaca è tutta per il Pordenone, che già al 2' va vicinissimo alla rete: Fava porge a Vriz che tira debolmente e, sulla respinta di Casciarri, Dri indugia e l'azione sfuma.

Come è sua consuetudine, il Pordenone spinge sull'acceleratore e all'11' un preciso colpo di testa di Carlo, su traversone dalla destra di Vriz, è parato dall'estremo difensore aquilano. Passano 2' e i neroverdi sbloccano il risultato. L'azione è uguale alla precedente, soltanto che stavolta Carlo trova l'angolino giusto alla sinistra di Cirella subentrato all'infortunato Casciarri.

L'Aquila accusa il colpo e il Pordenone controlla agevolmente l'incontro. Al 18' una staffilata di Pianca è deviata in angolo da Negri, mentre al 24' si registra la prima conclusione dell'Aquila: una punizione di Cherubino non è però sfruttata a dovere da Bencivenga, che manda sul fondo.

Rispondono i locali al 35' con Dri, che ben servito da Pianca e con Cirella fuori causa alza di poco sopra la traversa. Il tempo si conclude con una occasione per L'Aquila: Militello serve in profondità Cherubino che, solo, cerca la conclusione di precisione, ma la sfera fa la barba al palo destro della porta pordenonese.

Anche nella ripresa la fisionomia della partita non cambia. È ancora il Pordenone ad amministrare la partita e a cercare di mettere al sicuro il risultato. Al 6' su traversone di Vriz, Dri colpisce bene di testa ma Cirella risponde con un balzo felino e devia di pugno. Al 16' una lunga azione offensiva dei neroverdi è conclusa debolmente da Vriz. Il raddoppio è nell'aria e giunge a 19': Siega discende lungo la fascia sinistra e crossa al centro; c'è una duplice finta di Pillon e Dri per Vriz. Questi lascia partire una bordata, che gonfia la rete aquilana.

Oramai il Pordenone è in cattedra e dopo una nuova conclusione di Vriz al 26', al 32' giunge la terza rete ad opera di Dri, che di testa sfrutta un traversone di Pillon.

Renato Casagrande

«Non resti un episodio isolato»

PORDENONE — Finalmente un po' di sereno in casa del Pordenone. Il primo a uscire dagli spogliatoi è D'Alessi, naturalmente felice come una Pasqua.

«Era ora — esordisce il tecnico — sono contento, oltre che per la vittoria, perché tutti i ragazzi hanno svolto bene il loro compito. Sentivano oltremodo questa partita, che speriamo non rimanga un episodio isolato».

A D'Alessi chiediamo un giudizio su Perini e Siega e se anche a suo avviso Vriz sia risultato uno dei migliori in campo. «Avevo bisogno di due interditori e, sia Perini sia Siega, hanno risposto bene alle mie attese. Vriz, pur non essendo ancora al meglio della condizione, è uno che sa il fatto suo e che riesce a dare tranquillità alla squadra».

Soddisfatto anche il presidente Martelossi. «Finalmente — ha detto — siamo riusciti ad espugnare il Bottecchia. Una vittoria che ci voleva, ma che non ci consente ancora di stare tranquilli. Ora dobbiamo andare a vincere, sabato prossimo, a Conegliano».

R. C.

Inter-regionale

Il Monfalcone a due punti dai goriziani

GLI ISONTINI SALVATI DAL PORTIERE CHE HA PARATO ANCHE UN RIGORE

Colavetta evita il tonfo

Pro Gorizia-Cittadella 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Donà; nel s.t. al 2' Masutti su rigore.
PRO GORIZIA: Colavetta, Comisso, Marassi, Zanetti, Sabbadin, Lazzara, Bertoia (24' s.t. Modestini), Codarin, Masutti, Truant, Colombo.
CITTADELLA: Cinel, Semenzin, Sandri, Visintin, Pierobon, Zamprogno, Donà (43' s.t. Pizzotto), Nalin, Berti, Lovato, Bressan (34' s.t. Moresco).
ARBITRO: Della Rovere di Torino.

GORIZIA — Un rigore e uno strepitoso Colavetta hanno salvato la Pro Gorizia dalla sconfitta che sarebbe stata forse meritata. La Pro ha toccato proprio il fondo; una partita così opaca non si era mai fatta; la squadra è apparsa amorfa, priva di idee e, ancor peggio, priva di qualsiasi schema di gioco. Il possesso del pallone per il giocatore goriziano era un supplizio, quasi come tenere in mano un ferro rovente visto che tutti davano l'impressione di non saper cosa fare della sfera di cuoio.

Se venisse fatto un consulto, la diagnosi direbbe che la Pro si trova in uno stato confusionale derivante da choc da paura di perdere. Ed è questo sicuramente il vero motivo che condiziona il gioco della squadra o meglio in non gioco.

Il Cittadella non è stato certamente trascendentale, almeno nei primi 45'.

Nel secondo tempo la formazione di De Bortroli, vista la pochezza della formazione goriziana si è trasformata ed ha creato numerose occasioni da rete fallite di poco e neutralizzate da Colavetta che ha dimostrato ancora una volta di meritare in pieno la convocazione nella nazionale dilettanti.

La Pro ha acciufato il pareggio grazie a un rigore concesso con larghezza di vedute dal direttore di gara, ma si è di nuovo persa e nonostante il pericolo corso quando Colavetta ha salvato con un doppio intervento la sua porta, non ha più saputo affondare i colpi. L'unico tiro di marca goriziana diretto verso Cinel, lo si aveva infatti al 34' con Colombo che di testa impegnava il portiere ospite.

All'inizio la formazione goriziana aveva un po' illuso i propri tifosi; sembrava infatti di essere tornati ai tempi migliori. La squadra, infatti, si era gettata in avanti e dava l'impressione di poter governare con una certa facilità l'incontro. Al 3' un tiro di Colombo finiva di poco a lato e, all'8' era Lazzara a far correre un brivido ai tifosi con un tiro cross che con un po' di fortuna avrebbe potuto produrre qualcosa di più.

Al 18' era Bertoia a sfiorare il palo con un bel colpo di testa su un cross dalla sinistra di Zanetti.

Al 15' la doccia fredda. Il pallone veniva fermato dalla difesa ospite e immediatamente recuperato da Lovato: pronto lancio per Donà che approfittava di un grosso «buco» di Sabbadin e andava via tutto solo verso la porta difesa da Colavetta. Il portiere goriziano, preso alla sprovvista, rimaneva tra i pali e l'ala veneta lo batteva con un oreciso diagonale. La reazione goriziana era alquanto blanda e non si notava grossa occasione sino al 28' quando Zanetti non sapeva approfittare di un rimpallo e tirava sulla gamba di un difensore. Il successivo tiro di Masutti finiva tra le braccia del portiere.

Al 40' il Cittadella aveva la palla del raddoppio su un'azione di contropiede conclusa da Bressan con un tiro che finiva di poco a lato.

La ripresa iniziava subito con un colpo a sorpresa: al 2' Colombo veniva spinto a terra in area e l'arbitro decretava la massima punizione. Si incaricava della trasformazione Masutti che non falliva il bersaglio. Al 5' l'arbitro, forse perché pentito dalla troppa magnanimità concedeva un rigore anche in favore degli ospiti. A causarlo era Lazzara si era tuffato di testa in area hoccando la sfera con una mano. Donà si portava sul dischetto e tirava sulla sinistra del portiere goriziano; Colavetta intuiva e deviava: il pallone era ripreso dallo stesso Donà e ancora una volta proprio sulla riga Colavetta riusciva a salvare definitivamente la sua porta.

Al 15' altro brivido per i goriziani con un tiro di Bressan che passava tra le gambe di Sabbadin e stava per finire nel sacco se Colavetta con un prodigioso intervento non fosse riuscito a fermarlo.

Al 27' è ancora il Cittadella a farsi pericoloso con Donà ma il suo tiro finiva di poco fuori.

Antonio Gaier

I CARNICI HANNO TERMINATO LA GARA IN NOVE

Ceccato incontenibile

Pro Tolmezzo-Monfalcone 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Ceccato.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Savani, Rainis, Menegon, Rugo, Zearo, Urban A., D'Orlando (8' s.t. Bellina), Matiz (16' s.t. Del Degan), Maisano, Frucco.
MONFALCONE: Zamparo, Fedel, Degrassi, Leban, Barichello, Melillo, Di Lena, Del Frate, Ludwig (12' p.t. Piemonte), D'Andrea, Ceccato.
ARBITRO: Minghini di Ferrara.

TOLMEZZO — *La squadra carnica ha limitato il passivo grazie alla grinta ed all'agonismo dei suoi giocatori, nonostante l'arbitraggio.*

Partiamo dal 43' del primo tempo: c'è un cross in area monfalconese, si lanciano il portiere Zamparo e la punta tolmezzina Frucco, i due vengono a contatto, il portiere cade a terra e trattiene la palla. L'arbitro lascia correre e fa cenno di continuare. Zamparo però mantiene il possesso della palla per diverso tempo, tanto che l'arbitro concede un calcio a due in area. A questo punto il segnalinee più vicino all'azione richiama l'attenzione dell'arbitro. Breve consulto fra i due, il direttore di gara si avvicina a Frucco ed estrae il cartellino rosso, mandando così anzitempo negli spogliatoi il giocatore carnico. La decisione ai più è apparsa assurda.

L'altro «fattaccio» capita al 19 della ripresa, sempre ai danni della Pro Tolmezzo, quando cioè Fedel, libero ormai da impegni di marcatura (era lui il guardiano di Frucco) entra in area di rigore per impossessarsi della palla. Il portiere Hlede è nettamente in vantaggio e blocca la sfera; il giocatore ospite, però, gli va addosso causandogli un infortunio alla gamba. Hlede è costretto ad abbandonare il terreno di gioco, portato di peso negli spogliatoi. La panchina tolmezzina aveva operato ambedue le sostituzioni, così la squadra di casa è stata costretta a giocare in nove. Al posto di Hlede è andato il terzino sinistro Rainis che ha salvato la sua porta in un paio di occasioni.

Prima dell'incontro si sapeva che le due squadre puntavano a fare risultato pieno, per opposti motivi. Da parte del Monfalcone si è visto un Ceccato incontenibile: oltre alla rete, è stato lui ad andare più vicino al raddoppio. Nel complesso, dobbiamo dire che tatticamente il Monfalcone è stato superiore ai carnici.

Nella Pro Tolmezzo dobbiamo mettere in risalto lo spirito combattivo ed agonistico di tutti i giocatori. Quando si sono venuti a trovare in nove le casacche rosse carniche si sono «sdoppiate», riuscendo a tamponare le bordate insidiose di Ceccato e compagni.

Descriviamo l'azione della rete monfalconese. Siamo al 14' del primo tempo. Pasticcio della difesa locale: Rugo, pressato in area da Ceccato, non trova di meglio che farsi saltare come un birillo. Facile per l'estrema azzurra cantierina battere Hlede.

Al 27' è Zearo che lambisce il palo sinistro con un tiro da fuori area. Al 35' punizione degli ospiti dal limite sinistro, tira Leban per Ceccato, il pallone colpisce un difensore locale e l'azione sfuma. Poi seguirà l'espulsione di Frucco. Al 45' è ancora Zearo a tentare la via della rete; il suo tiro però attraversa tutta l'area di porta e si perde sul fondo a fil di palo. Finisce il primo tempo sull'1-0 per il Monfalcone.

Nella ripresa la prima azione da rete è ancora della Pro Tolmezzo, con il solito Zearo, ed ancora una volta il suo tiro finisce a lato di poco. Al 12' è la volta di Ceccato, ben servito in area; il suo tiro però è sicura preda di Hlede.

Al 32' è Di Lena a tirare verso la rete tolmezzina; Rainis, subentrato a Hlede, se la cava bene e para.

Giuseppe Angileri

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pro Gorizia	26	19	5	5	0	4	3	2	21	9	– 3
Monfalcone	24	19	6	1	2	4	3	3	19	12	– 4
Opitergina	24	19	7	3	0	2	3	4	25	15	– 5
Valdagno	23	19	2	7	1	5	2	2	25	17	– 6
Cittadella	22	19	4	1	4	4	5	1	18	9	– 6
Sacilese	22	19	6	2	1	2	4	4	23	17	– 6
Belluno	20	19	5	3	1	0	7	3	16	15	– 8
Jesolo	20	19	4	4	2	1	6	2	15	13	– 9
Spinea	19	19	3	5	2	3	2	4	17	25	–10
Pievigina	18	19	2	6	2	2	4	3	17	19	–11
Abano	17	19	4	3	2	1	4	5	16	16	–11
Sommacamp.	16	19	3	6	0	0	4	6	12	18	–12
Dolo	14	19	2	3	4	0	7	3	12	23	–14
Trivignano	14	19	1	7	2	0	5	4	12	18	–15
Pro Aviano	14	19	2	4	4	1	4	4	10	16	–15
Pro Tolmezzo	11	19	3	4	2	0	1	9	16	32	–17

I RISULTATI		Le partite del 7-2-82
Pievigina-Abano	1-1	Belluno-Jesolo
Pro Aviano-Belluno	1-0	Monfalcone-Opitergina
Pro Gorizia-Cittadella	1-1	Dolo-Pievigina
Trivignano-Dolo	1-1	Sacilese-Pro Aviano
Pro Tolmezzo-Monfalcone	0-1	Abano-Pro Gorizia
Jesolo-Opitergina	0-1	Trivignano-Pro Tolmezzo
Valdagno-Sacilese	0-0	Cittadella-Spinea
Spinea-Sommacampagna	2-1	Sommacampagna-Valdagno

Valdagno-Sacilese 0-0

VALDAGNO: Bedin, Zausa, Berlotto, Berti, Del Bianco, Margiotta (Stivanello), Celin, Mizzero, Beltramelli, Rosa, Fracasso.
SACILE: Lugo, Viola, Ortolan, Migotto G., Morandin, Erodi, Pignat, Da Re, Migotto L., Maset, Pavan (Bosetto).
ARBITRO: Lippi di Viareggio

VALDAGNO — *Una delle solite partite che caratterizzano gli incontri casalinghi del Valdagno: primo tempo pieno di titubanze ed errori, ospiti che viaggiano tra le maglie dei locali a loro piacere, qualche pericoloso contropiede delle velocissime punte valdagnesi non portato a buon fine per eccesso di energia, rischi nelle retrovie e il solito colpo fasullo degli ospiti.*

Questa volta, per fortuna dei locali, non si è concretato perché la base del montante ha detto no al tiro di Da Re al 22'. La mezz'ala si era trovata tra i piedi un rimpallo causato da uno dei difensori locali.

Il secondo tempo è stato giocato a tutta birra. Si è visto il solito mezzocampo da vendere. Ci sono stati tiri e controtiri, calci d'angolo a ripetizione e ben quattro «quasi gol» dei quali due in mezzo minuto ad opera di Celin e Fracasso. Sul finire il brivido del «quasi autogol» su una palla svirgolata da Zausa.

Doveva essere una chiara vittoria dei biancocelesti; la gara è invece terminata zero a zero.

Malgrado questo i sacilesi non hanno rubato nulla. Il loro «gioiello» Lucio Migotto non ha potuto esprimersi al meglio delle sue molte capacità perché ha trovato in Margiotta un guardiano inesorabile. Ortolan e Viola hanno avuto le loro «gatte da pelare» per tenere a freno Celin e Fracasso ma ci sono riusciti.

Ottone Menato

Rappr. Interregionale

Fra i convocati sette regionali

La rappresentativa del girone C del campionato Interregionale dilettanti si allenerà mercoledì pomeriggio sul campo di Spinea.
Fra i convocati figurano anche sette giocatori della nostra regione: Grillo (Monfalcone), Marazzi e Modestini (Pro Gorizia), Puntella, Rugo e Urban (Pro Tolmezzo), Della Rovere (Trivignano).

Trivignano-Dolo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Corsatto, al 33' Zucco.
TRIVIGNANO: Carnelutti, Marnicco, Mansutti, Sclauzero, Contin, Petrello, Della Rovere, Interbartolo, Zucco, Tuant, (dal 23' del s.t. Pastorutti), Blasoni (dal 35' del s.t. Falzari).
DOLO: Stefani, Poletti, Salvagnin, Scarso, Zago (dal 20' del s.t. Dalla Libera) Baldan, Zanotto, Bombi, Fonti, Cagnin, Corsatto.
ARBITRO: Ricciardelli da Faenza.

TRIVIGNANO — Importante partita al Comunale di Trivignano fra due squadre che si trovano in una posizione di classifica che certo non è delle migliori. Nei propositi della vigilia i bianconeri avevano messo una vittoria che li potesse risollevare sia nella classifica, sia nel morale. Purtroppo ne è scaturito un altro pareggio che va ad accumularsi a quelli fin qui ottenuti.

Primo tempo vivace e giocato a viso aperto da entrambe le formazioni. È proprio in questo periodo che le occasioni più pericolose si succedono e che il pubblico si diverte. Inizia il Trivignano al 20' con Zucco che sulla sinistra riceve una preziosissima palla e spara al volo; il tiro violento esce di poco a lato.

Al 21' dalla parte opposta tocca a Marnicco una palla favorevole ma anche il suo tiro finisce a lato. Al 28' Corsatto si trova fra i piedi la palla giusta, tira, ma questa attraversa tutta l'area dei locali, senza che nessun compagno intervenga per metterla a rete.

Subito dopo le due azioni da gol: al 31' «liscio» del libero Pedrello che ieri sostituiva lo squalificato Moras ne approfitta il pronto Corsatto che, impossessatosi della palla scende verso Carnelutti e in uscita lo infila.

Subito dopo, al 33' Zucco vince un contrasto fra tre avversari e con un colpo da campione riesce a infilare Stefani.

Nel secondo tempo non c'è da segnalare niente di particolare rilievo, se non l'ennesima occasione perduta da Blasoni che, solo davanti a Stefani, al volo manda alto.

Nello Gardellini

Pro Aviano 1 Belluno 0

MARCATORE: nel p.t. al 43' Di Giorgio.
PRO AVIANO: Modolo, Tassan, Marcolin, Bortolini, Lella, Gava, Bortolin, Comuzzi (Broke), Vatta, Gregoratti, Di Giorgio.
BELLUNO: Lucchetta R., Miolli R., De Martin N., Gallio, Tibolla, Casagrande, Pez, De Cian M., Miolli P., Sussel (Lucchetta M.) Bristrot (De Martin S.).
ARBITRO: Mistrugno di Legnano.

AVIANO — Seconda vittoria consecutiva per i giallloblù che così ottengono una posizione più rassicurante in classifica. Non è stata una grande partita: da parte degli ospiti per l'incompletezza dei ranghi, dei locali per il timore di subire un'ennesima beffa.

Le azioni acquistavano sempre più incisività per i pedemontani e su una di queste pervenivano alla segnatura che doveva dare loro la vittoria finale, Comuzzi conquistava a centrocampo la palla, avanzava saltando il suo custode e toccava di lato a Bortolin, contrasto vincente su Gallio e appoggio a Bortolini il quale faceva partire una fiondata che tagliava l'intera difesa, Di Giorgio concludeva deponendo nella porta incustodita.

B. R.

Calcio giovanile

Giovanissimi

Monfalcone e Udinese sono sempre divise fra di loro di un solo punto. In terza posizione, dopo la quarta giornata di ritorno, si trova la Pro Gorizia che precede la Manzanese e il terzetto comprendente Chiarbola, San Giovanni e Mortegliianese.
Risultati: Donatello-Muggesana 1-1, Triestina-Ponziana 0-1, Udinese-Libertas 4-1, Mortegliianese-Domio 1-0, Chiarbola-San Giovanni 0-0, Monfalcone-Pro Gorizia 1-0.
Classifica: Monfalcone punti 31; Udinese 30; Pro Gorizia 22; Manzanese 17; Chiarbola, Mortegliianese e San Giovanni 16; Sangiorgina Udine e Triestina 14; Ponziana e Libertas 13; Muggesana e Donatello 9; Domio 6.

Allievi

L'Udinese ha aumentato ancora il suo vantaggio che ora è di 9 punti sulla coppia Monfalcone e Pro Gorizia. In quarta posizione, dopo la quarta giornata di andata, la Sangiorgina.
Risultati: Pro Gorizia-Costalunga 1-1, Domio-Primorje 2-1, Opicina Supercaffè-Giarizzole 0-0, San Giovanni-Udinese 0-3, Muggesana-Sangiorgina 3-2, Portuale-Chiarbola 0-2, Real Udine-Monfalcone 2-1.
Classifica: Udinese punti 32; Monfalcone e Pro Gorizia 23; Sangiorgina 22; Costalunga 21; Muggesana e Giarizzole 17; Domio 16; Chiarbola e Opicina Supercaffè 15; San Giovanni 14; Real Udine 12; Portuale 7; Primorje 3.

Promo-zione

La Cordenonese sorpassa il Valnatisone

Cordenonese-Cormonese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Basso, al 38' Bianco; nel s.t. al 10' Petruz su rigore.
CORDENONESE: Bertolla, Turrin, Appi, D'Aronco, Fregonese, Bortolussi, Fracas (Pajer), Pitton, Bianco, Basso, Rodaro (Geramicoli).
CORMONESE: Pascolat, Mocchiut, Canesin, Cosmi, Brandolin (Cattarin), Petruz, Abritta, Sacchet, Meroni, Gall (Tabai), Pozzana.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

CORDENONS — *Sotto gli occhi vigili del selezionatore regionale Giancarlo Bassi, la Cordenonese ha disposto con facilità della Cormonese, conquistando contemporaneamente il primato grazie alla sconfitta del Valnatisone e al pareggio della Pro Cervignano. Primato «sub judice» in attesa delle decisioni del giudice sportivo in merito alla gara Spal-Valnatisone.*

Partita dal ritmo blando, che la Cordenonese cercava di far sua senza troppa fatica e che gli ospiti volevano impattare per impinguare la magra classifica. La gara si è risolta già nel primo tempo, grazie alla bravura di Rodaro, che ha serviro due palloni d'oro rispettivamente a Basso, al 31' e a Bianco al 38'. I due non si sono fatti pregare per insaccare entrambi di testa.

Già alla fine del primo tempo, quindi, la Cordenonese aveva la vittoria in tasca. Nella ripresa l'allenatore ospite mandava in campo Cattarin e Tabai rispettivamente al posto di Brandolin e Gall nell'intento di dare una scossa alla propria squadra. Gli ospiti, infatti, riuscivano ad accorciare le distanze al 10' complice la difesa avversaria. Per un'incertezza di Bertolla, lo stesso giocatore non trovava di meglio che atterrare Tabai. Per l'arbitro era rigore e la massima punizione veniva trasformata da Petruz con un tiro a fil di palo.

Nei restanti minuti la Cormonese forzava ancora il ritmo nell'intento di pervenire al pareggio, ma le occasioni migliori capitavano ai locali in contropiede: Bianco, Bortolussi e Pajer gettavano al vento la possibilità di fissare il risultato sul 3-1.

R. C.

Valnatisone-Manzanese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 14' Pagnutti.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Drecogna (10' del p.t. Pittaro), Nolfo, Mesaglio, Dellida, Stulin I, Bait, Cencig, Secli (dal 25' del s.t. Birtig).
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Giogani, Beltrame, Rot (30' del s.t. Tortolo), Vosca, Perini (dal 20' del s.t. Fedele), Masarotti, Noselli.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

SAN PIETRO AL NATISONE — Il Valnatisone sponsorizzato dall'agenzia Campardo perde la sua seconda gara interna e denuncia un evidente calo di gioco e morale. Ieri concedeva in partenza al quotato avversario due pedine quali Stulin II e Miano, e dopo pochi minuti di gara si vedeva privata per infortunio del mediano Drecogna.

Ciò ne limitava l'iniziativa e così la gara, in verità brutta e di poco contenuto, veniva impostata dalle due squadre su un gioco lento e soprattutto difensivo.

Si assisteva ad un continuo batti e ribatti a centrocampo con frequentissimi passaggi agli estremi difensori sollecitati per tutto l'arco della gara solo dai propri difensori. Poi, quando sembrava che le due contendenti badassero al risultato ad occhiali, un tiro improvviso da oltre 30 metri del mediano Pagnutti assumeva una strana traiettoria e ingannava Beuzer.

Qui la gara veniva decisa a favore della Manzanese che era bene attenta a non farsi sorprendere.

Fabio Crucil

Marcatori

9 reti: Noselli (Manzanese).
8 reti: Cisillin (Tarcentina), Mihich (Edile Adriatica).
7 reti: Mazzon (Azzanese), Lenardo (Tarcentina).
6 reti: Sbaiz (Brugnera), Francescutto (Spal), Braida (Orcenico), Bianco (Cordenonese), Miano (Valnatisone).

Una doccia fredda

Il pareggio fra Ponziana e Fontanafredda è forse il risultato più giusto, ma ai biancocelesti resta l'amaro in bocca per la rete realizzata dai rossoneri quando sembrava che i locali avessero la gara in pugno. Nessuna colpa ha avuto il portiere Marsich (nella foto) poiché il gol degli ospiti è stato siglato su rigore *(Italfoto)*

Ponziana-Fontanafredda 1-1

MARCATORI: nel p.t., al 20' Vivoda; nel s.t., al 25' Castellarin su rigore.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Stasi, Bembo, Budicin, Riosa, Atena, Calcich, Lenardon, Tugliach, Vivoda (39' s.t. Meiacco).
FONTANAFREDDA: Visintin, Pollon, Sarri, Bortoluzzi, Bortolin, Gerolin, Ciani, Carnelos, Castellarin, Zilli, Bertolo (22' s.t. Danelli).

E' finita con un pareggio che rispecchia sostanzialmente l'andamento della gara ma che lascia l'amaro in bocca agli uomini di Covacich che si sono visti raggiungere da un rigore quando già, forse, cominciavano a sentirsi in tasca i due punti.

I biancocelesti, pur dovendo fare a meno di Maranzina, squalificato, hanno disputato una buona gara.

L'inizio della gara - favorevole agli ospiti che al primo minuto vanno vicinissimi al gol con un tiro dal limite dell'estrema Bertolo che coglie il palo alla sinistra di Marsich. La spinta dei rossoneri si esaurisce nel giro di dieci minuti ed il Ponziana, sospinto da un ottimo Lenardon con la difesa ben presidiata da Bembo e Riosa, comincia a prendere coraggio ed al 20' minuto va in vantaggio. L'azione si sviluppa sulla destra con Tugliach che mette al centro un buon pallone corretto di testa da Lenardon e sul quale si avventa Vivoda che al volo mette in rete da pochi passi.

Nella ripresa il Ponziana pare riuscire a controllare la gara ma al 25.o giunge la doccia fredda del rigore, fischiato peraltro giustamente dall'arbitro per un fallo di Rigoni su Castellarin e dallo stesso trasformato con sicurezza.

Il finale di partita vede gli animi dei giocatori riscaldarsi alquanto e a farne le spese sono Atena e Pollon che sono allontanati per un reciproco scambio di «cortesie». L'ultimo brivido al 41' con Meiacco, da poco entrato, che di testa coglie la traversa.

Felice Carta

Promozione

Azzanese-Brugnera	2-1
Pieris-Tarcentina	1-1
Pro Cervignano-Spal	1-1
Maniago-Orcenico	0-0
Edile Adriatica-Basiliano	1-1
Ponziana-Fontanafredda	1-1
Cordenonese-Cormonese	2-1
Valnatisone-Manzanese	0-1

Cordenonese	25	18	10	5	3	22	12
Manzanese	24	18	9	6	3	25	12
Valnatisone	24	18	11	2	5	21	10
Pro Cervignano	24	18	9	6	3	20	12
Fontanafredda	21	18	7	7	4	24	17
Azzanese	21	18	6	9	3	19	12
Tarcentina	21	19	6	9	3	25	19
Orcenico	19	18	5	9	4	14	15
Edile Adriatica	18	18	6	6	6	23	21
Spal	16	18	4	8	6	14	15
Brugnera	16	18	4	8	6	13	15
Pieris	16	18	3	9	6	19	26
Cormonese	13	18	4	5	9	18	32
Maniago	11	18	3	5	10	9	19
Basiliano	11	18	2	7	9	10	27
Ponziana	9	18	1	7	10	17	29

La partite del 7-2-1982

Manzanese-Maniago
Cormonese-Valnatisone
Tarcentina-Ponziana
Orcenico-Pro Cervignano
Spal-Edile Adriatica
Fontanafredda-Pieris
Basiliano-Azzanese
Brugnera-Cordenonese

Calcetto: presentazione carte federali e campionato

ROMA — Sono state presentate le carte federali della Federazione italiana calcetto. Il presidente Flavio De Luca ha sottolineato come la raccolta di queste norme sia importante nel processo di riconoscimento da parte del Coni di questa federazione che conta attualmente 104 società affiliate e 13 comitati regionali.

Per quanto riguarda il campionato italiano, esso si articolerà in due (o tre a seconda del numero di squadre che risulteranno iscritte) fasi di cui una regionale e una nazionale. Al termine della prima ogni comitato regionale potrà presentare una o più candidate alla fase finale in rapporto al numero di società affiliate, dopo di che si provvederà alla composizione di gironi e a play off finali secondo la formula delle coppe europee.

Edile Adriatica-Basiliano 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 22' Fabbro e al 37' Mihich (su rigore).
EDILE ADRIATICA: De Mattia, Campagna, Gerin, Giuliani, Tercovich, Mihich, Rakar, Ramani, Pobega, Catagnotti (30' s.t. Jarz), Smrekar.
BASILIANO: Noselli, Fabris, Benedetti, Romano, Felace, Maraschi, Giovanelli, Toppano, Fabbro, Dreolini, Carpinteri.
ARBITRO: Ongaro di Castelfranco Veneto.

C'è mancato poco che al Basiliano riuscisse il colpaccio: in vantaggio sia numerico sia di reti, la squadra ospite è stata raggiunta solo su calcio di rigore, che comunque riportava giustamente in equilibrio le sorti dell'incontro. L'Edile Adriatica aveva iniziato bene, con continui attacchi frutto di un gioco fraseggiato, a centrocampo che permetteva alle punte di essere ben lanciate per la stoccata finale. In apertura però Rakar falliva due volte il bersaglio, dapprima a portiere ormai a terra, e poi con un tiro troppo debole e centrale per il sicuro Noselli.

Nella ripresa il Basiliano riusciva a farsi più pericoloso fino al momento del vantaggio. La partita si incattiviva e a farne le spese erano parecchi giocatori che si ritroveranno con i segni dei tacchetti sulle gambe.

La cronaca vedeva nel primo tempo, oltre alle due azioni concluse da Rakar, un pallonetto di Dreolini, al 43' di poco alto.

Nella ripresa al 2' Pobega girava al volo ma falliva di poco il bersaglio; all'8' una punizione di Ramani veniva bloccata a terra da Noselli e al 17' avveniva l'espulsione di Ramani per proteste dopo aver subito un fallo.

In dieci uomini l'Edile Adriatica subiva la rete: era al 22', punizione a parabola da trenta metri di Toppano, volo di De Mattia che deviava sulla traversa, la palla rimbalzava in campo e Fabbro era il più veloce di tutti nel raccogliere ed insaccare.

La reazione dell'Edile si concretava al 37': mani in area e rigore; Mihich si incaricava del tiro e segnava spedendo la palla alla sinistra del portiere.

Alessandro Bourlot

Pro Cervignano-Spal 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Zoffrea; nel s.t. al 35' Tarlao.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Pelos (15' s.t. Pozzar), Bazeu, Del Piccolo, Simonetti, Zanutel, Rossi, Morlacco, Tarlao, Belviso, Zanette.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Pippo, Zadro, Piccolo, Leandrin, Francescato, Scabas, Bomben (10' s.t. Astarita, sostituito al 30' s.t. da Piasentin), Petraz, Zoffrea.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

CERVIGNANO — *I locali sono riusciti a condurre in porto senza danni la partita nonostante non siano certamente apparsi in ottime condizioni di salute. Non tutto va a gonfie vele da un po' di tempo per la Pro Cervignano che si è salvata solo grazie a un'insperata segnatura di Tarlao.*

Tuttavia in certe fasi della partita è stato possibile intravedere un qualche segno di ripresa che fa ben sperare per un pronto recupero nella forma e nel gioco. La consueta formula offensiva della Pro Cervignano ieri è stata però vanificata da alcune pecche difensive. La Spal Cordovado ne ha approfittato e, specie nel primo tempo, ha tenuto senza difficoltà le redini del gioco.

Le azioni da rete, nel computo finale, non sono state però appannaggio degli ospiti. Nel primo tempo, al 10', un'incertezza della difesa giallobù ha consentito a Francescato di lanciare Zoffrea che ha scartato un paio di uomini e, spiazzando Zuppichini, ha portato in vantaggio la sua squadra.

Nella ripresa si nota una certa reazione della squadra di casa ma non tutto funziona a dovere. Francescato, ancora in evidenza, sfiora il raddoppio con un tiro verso l'incrocio dei pali. Da parte avversa Rossi spara alto sprecando una facile occasione.

Verso la fine la Pro Cervignano ottiene il pareggio: Tarlao con buon opportunismo risolve di testa un'azione molto confusa in mezzo all'area.

P. F.

Azzanese-Brugnera 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 4' Florean, all'8' Mazzon; nel s. t. al 20' Colussi I.
AZZANESE: Pisani I, Baron, Spagnol, Moro, Colussi I, Colussi II, Mazzon, Fiorin, Canton (10' s. t. Disnan), Florean, Bravo (25' s. t. Pisani II).
BRUGNERA: Anese, Moro, Casonato (35' s.t. Buoro), Piccinato, Basso, Negri, Gigante (6' s.t. Salvadori), Mazzoli, Mazzon, Puiatti, Sbaiz.
ARBITRO: Andreatta di Spilimbergo.

AZZANO DECIMO — Partita piacevole tra due squadre d'alta classifica e di verdissima età: azzanesi e brugneresi rappresentano infatti le formazioni più giovani del girone: basti dire che il più anziano dei locali è il ventitreenne Mazzon.

Le squadre si sono affrontate a viso aperto, senza adottare particolari tattiche ostruzionistiche. Si sono viste manovre in velocità, calibrati passaggi, discrete triangolazioni ma — secondo dato da rimarcare, che può sembrare un controsenso — ad eccezione delle tre marcature si può dire che i rispettivi portieri non hanno mai corso seri pericoli.

E infatti la cronaca si può limitare alle circostanze che hanno condotto ai gol, scaturiti tutti e tre — non a caso — da calci piazzati dal limite. Ieri, forse, non c'era altro modo per scardinare le difese, quanto mai attente ed ermetiche.

La prima segnatura è opera di Florean, che raccoglie un invito di Spagnol e tocca blandamente, sorprendendo nettamente Anese.

Pareggiano i brugneresi 4' dopo con Mazzon, sempre sugli sviluppi di un calcio di punizione. Pisani I riesce ad intercettare il pallone ma non lo trattiene.

Il gol che ha definitivamente fissato il risultato arriva al 20' della ripresa da parte di Colussi I. Nessun altro episodio di questa partita merita di essere segnalato. Un migliaio circa gli spettatori.

T. Z.

Maniago-Orcenico 0-0

MANIAGO: De Luca, Facchin, Massaro, Canderan, Gregolin, Antonini (31' s.t. Marcolina), Fontolan, Perin, Del Mistro, Del Tin, Pignoloni (34' s.t. Bigi).
ORCENICO: Toffolon, Tortolo, Fabbro, Nicoloso, Milocco, Zanotel, Collavini, Piazza, Marzocchi, Nadalin (9' s.t. Fulan), Petracco.
ARBITRO: Magris di Trieste.

MANIAGO — *Mano alla classifica, lo 0-0 di ieri suona come risultato altamente utile per i biancoverdi di casa. Sul campo, però, qualche cosa di più il Maniago lo avrebbe meritato, se non altro per l'impegno profuso durante tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa.*

Chi ha invece deluso sono gli ospiti dell'Orcenico. Squadra composta da nomi altisonanti, i rossi avversari salvo qualche sporadico episodio hanno condotto una gara ai limiti della sufficienza, e solo sul finire, con il calo dei padroni di casa, sono riusciti a rendersi pericolosi.

Dell'incontro di ieri si può osservare che non è mancato il gioco ma le conclusioni (sia da una parte sia dall'altra). I locali erano scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata, con molti giovani e alcune novità quali il rientro dopo lunga assenza di Antonini autore di una bella gara, e l'utilizzo a tempo pieno di Fontolan.

Dopo la fase iniziale di studio, entro i primi 20' sono per il Maniago le prime vere occasioni che vedono Fontolan protagonista con tiri scoccati da posizioni difficili e parati da Toffolon.

Altre azioni locali sfumano perché viene a mancare l'ultimo tocco risolutore.

Nella ripresa si infortunano prima Pignoloni su fallo del portiere e poi Antonini, e i biancoverdi calano di tono. Ne approfittano gli ospiti che al 36' hanno l'occasione buona con Piazza ma il giocatore si allunga troppo la palla e De Luca la fa sua. Da qui si arriva alla fine con repentini cambiamenti di fronte.

Renzo Rosa

1ª CATEGORIA Girone B

L'Isonzo Turriaco detta legge in laguna

Gradese-Isonzo Turriaco 0-2

MARCATORI: s.t. al 9' Capotorto, al 23' Acquavita.
GRADESE: Chiusso, Facchinetti (25' s.t. Raise), Boemo, Frausin F., Pido, Degrassi, Padovan, Marchesan, Toso, Frausin D., Benvegnù.
ISONZO TURRIACO: Gnezda, Passon, Capotorto, Scaini, Tricarico, Fabris, Visintin, Acquavita, Dilena, Celia, Blason.
ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

GRADO — Per tutto il primo tempo l'orgoglio e la generosità di una Gradese edizione «asilo-nido» hanno messo in serio imbarazzo la stagionata e granitica formazione capolista facendo forse persino sognare a qualche supertifoso lagunare la possibilità di un risultato clamoroso.

All'inizio della ripresa è bastata però una fatale ingenuità del giovanissimo terzino Facchinetti, un esordiente che fino a quel punto si era comportato assai bene, perché la grossa esperienza degli isontini avesse alla fine a prevalere.

Da quel momento infatti la partita è stata saldamente nelle loro mani e per la rabberciata formazione gradese non c'è stato altro da fare che contenere il danno in limiti accettabili e onorevoli. Non c'è stata comunque per i turriachesi la vendemmiata di gol che si paventava alla vigilia della gara, anzi, la loro vittoria è stata, a ben vedere, molto più sudata di quanto faccia intendere il classico punteggio finale.

La cronaca: grande equilibrio nel corso del primo tempo con marcature molto attente e scarse conclusioni. Notevole il clamoroso palo colpito da Blason al 33' con un fortissimo tiro ravvicinato e la gran traversa colta da Boemo al 44' con uno spiovente che aveva ormai superato Gnezda.

Al 9' della ripresa il gol che decideva in pratica l'incontro; svista madornale di Facchinetti e Capotorto, prima di battere Chiusso aveva il tempo persino di calcolare la velocità del vento e lo stato di gibbosità del terreno.

I due punti erano ormai in tasca dei terribili vecchietti dell'Isonzo e il raddoppio di Acquavita al 23', con un rasoterra, si trasformava in un castigo forse troppo pesante per i peccati veniali dell'inesperta e malcapitata compagine lagunare.

Ezio Marocco

Fortitudo-Lignano 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 42' su calcio di rigore Prestifilippo.

FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Reiter, Pintus, Bianco, Castellano, Zaccaria, Braico, Cicconetti, Prestifilippo, Pagnoni (dal 33' p. t. Chizzo).

LIGNANO: Simionato, Tomasetti, Maran, Moro, Turetta, Tavani, Montrone, Degli Innocenti, Maritan, Lazzarini (dal 30' s. t. Tramontin), Movio.

ARBITRO: Medeot di San Lorenzo Isontino.

MUGGIA — La Fortitudo è riuscita a cogliere, su calcio di rigore, una preziosa vittoria a spese del Lignano.

Merito della Fortitudo ieri «olandese», in tenuta granata, è stato quello di aver attaccato, una volta passata in vantaggio, senza mai lasciare l'iniziativa agli avversari, con azioni che contribuivano a tenere lontano i pericoli dalla porta difesa da Blasina.

Soprattutto nel secondo tempo, i padroni di casa hanno costruito valide trame di gioco, giungendo vicino al raddoppio. I lignanesi, dal canto loro, dopo aver subito il rigore forse concesso con troppa precipitazione dall'arbitro, non hanno saputo impensierire gli uomini di Giovannini, limitandosi a partire di tanto in tanto in sterili contropiedi che si spegnevano regolarmente nella trequarti campo avversaria.

La prima azione degna di nota è proprio quella del rigore: discesa di Prestifilippo, che entra in area, sta per tirare e un difensore con la mano gli devia la sfera dal piede. Rigore che lo stesso Prestifilippo trasformava con un tiro alla sinistra di Simionato.

Il Lignano risponde nella ripresa con Maritan.

Ancora una punizione al quarto d'ora di Cicconetti. Il portiere Simionato gli nega la soddisfazione della rete.

Nel finale prima Turetta e poi Lazzarini tentano la via del gol, ma sul primo è stato bravo Blasina a parare in due tempi, il secondo invece sbaglia di poco il bersaglio.

Gli ultimi minuti non registravano nulla di positivo sicché il risultato si fissava sull'1-0 per la soddisfazione dei muggesani.

L. C.

Ronchi-San Canzian 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 28' Codra su rigore; nel s.t. al 13' Castagnaviz, al 27' Furlan, al 31' Melloni su rigore.
RONCHI: Quattrocchi, Gon, Novelli, Furlan, Brandolin, Codra, Sfiligoi, Faccin, Gergolet, Fragiacomo, Trevisiol.
SAN CANZIAN: Basso, Piemonte, Giacuzzo, Bramuzzo, Vrech, Clama, Gabrieli, Castagnaviz, Melloni, Trevisan, Mazzoli.
ARBITRO: Bosenta di Pasian di Prato.

RONCHI DEI LEGIONARI — Una prestazione vigorosa determinata di buon livello tecnico non è bastata al Ronchi per ottenere un successo che sarebbe stato complessivamente meritato.

Alla mole di gioco sviluppata soprattutto nella ripresa non ha fatto eco quel gol in più da far pendere la bilancia sul versante ronchese.

Il San Canzian da parte sua non è stato a guardare l'antagonista senza mettere alcunché di proprio nei contenuti della gara. La sua arma migliore è stato il gioco di rimessa basato sulla velocità e organizzato in proiezione longitudinale.

Così le occasioni da rete sono maturate copiose sui due fronti e i quattro gol messi a segno stanno a dimostrare che questa volta anche la sostanza ha avuto il suo risalto nel contesto complessivo del confronto.

La cronaca registra un equilibrio iniziale con abbozzi che non trovano sbocchi positivi. Poi al 23' un acuto di Gergolet viene bloccato in area fallosamente: è un rigore che Codra non spreca. Gli ospiti reagiscono con decisione ma solo nella ripresa al 13' riescono a pareggiare fortunosamente con un rasoterra da trenta metri di Castagnaviz che finisce nella rete ronchese dopo essere passaro fra un dedalo di gambe.

Il Ronchi non sembra risentire per nulla, anzi sottopone ad un forcing continuo l'avversario e ottiene con una rete da repertorio il suo momentaneo vantaggio: è il 27' quando Furlan — una ventina di metri frontalmente alla porta di Basso — lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio.

Passano 4' e gli isontini trovano il varco per il pareggio.

Un fallo in area ronchese viene punito con la massima punizione e lo specialista Melloni (ex di turno) spiazza Quattrocchi e segna il pareggio.

G. G.

Torviscosa-Muggesana 0-0

TORVISCOSA: Merlo, Zaninello, Regeni, Musiello, Vianello, Filipputti, Favaro, Corso, Moretto, Battiston, Barbetti.
MUGGESANA: Barnaba, Loschiavo, Poropat, Busatto, Oliosi, Pobega, Perlangeli, Verbich, Pribaz (Tommasi), Potasso, Gheller.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

TORVISCOSA — Il pareggio a reti inviolate fra Torviscosa e Muggesana è stato uno spettacolo indegno anche per due squadre che fanno di un punto una questione di vita o di morte. Ecco, forse l'unica considerazione da fare a giustificazione di quanto s'è visto, o meglio di quanto «non» si è visto; è il terrore di perdere, è la disperazione in cui sarebbe piombata la squadra uscita sconfitta da questi novanta minuti.

Né Torviscosa né Muggesana sono riuscite in tutta la partita a concludere una sola volta in porta.

C'è più tristezza che delusione, c'è più rimpianto per quello che potrebbero essere partite degne e spettacolarmente accettabili che perplessità per quanto visto.

Dopo trenta minuti infatti non eravamo ancora riusciti a comprendere le disposizioni predisposte in campo. Nel mezzo infatti si vedeva un colossale ingorgo, un'ammucchiata generale. Vi era in tutti la solita frenesia di correre e di non lasciar giocare l'avversario, di colpire la sfera come si poteva e come ci si riusciva, commettendo quindi falli su falli e creando la massima confusione per tutti.

Ne faceva di questo le spese subito Verbich che veniva espulso, mentre diversi giocatori venivano ammoniti.

Magari gli ospiti escono soddisfatti da questo incontro per aver preso un punto giocando i novanta minuti in dieci uomini e finendo gli ultimi in nove per l'espulsione di Gheller. E altrettanto saranno soddisfatti gli uomini di Carpin; un punto in più in classifica ed il resto verrà. Coscienza a posto e guardiamo il futuro con fiducia.

Ma quale fiducia se non si riesce a vincere contro una compagine povera e per di più menomata di un uomo?

Quale fiducia se non si riesce ad imbastire un'azione degna di questo nome?

Se non si dimostra almeno uno schema nella fase offensiva?

Giuseppe Ciccolo

Portuale-Costalunga 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 20 Diodicibus; nel s.t. al 42' Diodicibus.
PORTUALE: Scabar, Gotti (40' s.t. Tremul), Cheber, Riva, Helmersen, Penco, Colizza (20' s.t. Allegretti), Vecchiet, Diodicibus, Canazza, Ziodato.
COSTALUNGA: Altin, Modolo (1's.t. Giacomin), Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine, Bussi, Zamparo, Roici, Doz, Persi.
ARBITRO: Cudini di Varmo.

Netta affermazione del Portuale ai danni di un Costalunga impreciso e poco incisivo; c'è da dire che il passivo degli ospiti avrebbe potuto assumere proporzioni anche più cospique viste le numerose occasioni create dagli avanti del Portuale.

Ciononostante, era proprio il Costalunga a partire a spron battuto e a mettere ripetutamente in difficoltà la difesa avversaria grazie alla buona vena di Bussi; ma era solo un fuoco di paglia poiché al 20' il Portuale provava il primo affondo ed era subito gol: veloce discesa sulla sinistra di Ziodato che metteva la palla al centro, mischia furibonda con Altin che non riusciva a trattenere la sfera, irrompeva Diodicibus che realizzava di prepotenza.

Al 25' ancora uno show di Ziodato che, saltati tre avversari, attendeva l'uscita del portiere per battere a rete, fallendo di poco il bersaglio. Rispondeva con una bella azione Persi senza tuttavia riuscire a pareggiare, poi la partita si trascinava stancamente fino al riposo con ben poco da segnalare.

Nella ripresa il Portuale riprendeva a macinare gli avversari e si presentava al 3' con una gran punizione di Canazza che coglieva il palo. Pochi minuti dopo era Gotti a impegnare il portiere da una trentina di metri; gli ospiti non reagivano e venivano nuovamente trafitti a pochi minuti dalla fine ancora da Diodicibus che siglava in contropiede il 2-0 definitivo.

In conclusione una nota di merito anche per l'arbitro Cudini di Varmo, che ha diretto con sicurezza una partita che peraltro si è svolta all'insegna della correttezza.

Dario Santaniello

Sovrana-Sangiorgina 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Pian e al 44' Anzolin.
SOVRANA: Covi, Vidonis, Filippi, Pian, Jugovaz, Gordini, Covi M., Botta, Mendella, Orto, Pascon.
SANGIORGINA: Fornasiero, Bernardi (dal 46' Maran), Sangion, Tomb, Corso, Canzian, Sguazzin, Battistella, Polvar, Dreossi, Anzolin.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

La partita è stata poco combattuta da entrambe le squadre.

Poco o nulla quindi da segnalare nel primo tempo dove si è potuto comunque vedere degli accesi duelli come quello tra Bernardi e Pascon e di Jugovaz e Filippi rispettivamente su Polvar e Sguazzin.

Al 26' l'ala sinistra Anzolin riesce a dribblare un paio di giocatori e a pochi metri dal portiere manda alto. Nemmeno un minuto più tardi, su corner di Dreossi, Polvar, riuscito ad eludere la guardia di Jugovaz, colpisce molto bene di testa e solo la bravura di Covi gli riesce a togliere la soddisfazione del gol.

Al 35' Gordini riesce a farsi largo in qualche modo nelle strette maglie della difesa avversaria e scaglia a tutta forza il pallone a rete, dove però Fornasiero ben piazzato riesce a deviare in corner.

Nel secondo tempo, per il primo quarto d'ora, si continua ad assistere allo stesso spettacolo dei primi 45'

Si arriva quindi al 61' quando Pian, inspiegabilmente lasciato libero a pochi metri fuori dall'area di rigore, tira a rete senza troppa convinzione e la palla con una strana traiettoria s'inserisce tra l'incrocio dei pali alla destra del portiere.

Da questo momento la partita cambia tono e diventa particolarmente movimentata e proprio al 89' sull'ennesimo corner di Dreossi, Canziani tira in porta, respinge Covi sui piedi di Anzolin che sigla l'1-1 definitivo.

Le due squadre hanno osservato all'inizio della partita un minuto di silenzio per ricordare Danilo Apollonio il ventitrenne giocatore della Sovrana immaturamente scomparso.

Roberto Malfassi

Vesna-Palmanova 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Bruno; nel s.t. al 17' Bruno.
VESNA: Bubnich, Sodomaco, Schettini, Pribaz, Somma, Pribaz II (dal 3' p.t. Cicchese), Bruno, Pipan, Candotti, Germani (dal 39' p.t. Cusatelli), Cossutta.
PALMANOVA: Turchetto, Pacorig, Marangon, Benussi, Strizzolo (dal 28' s.t. Furlan), Gori, Snidero, Minin, Bertossi, Romano, Di Blas.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Con una secca doppietta il Vesna ha stroncato, forse irrimediabilmente, il tentativo d'aggancio del Palmanova alle due prim'attrici del campionato, conquistando con pieno merito altrettanti punti salvezza.

Dopo i primi minuti di studio è infatti la squadra di S. Croce a prendere le redini dell'incontro.

Alla mezz'ora la superiorità territoriale è nettamente dei biancoazzurri che irrompono ripetutamente nell'area avversaria.

Al 31' Candotti in mezza rovesciata offre il primo autentico brivido della giornata per ripetersi subito dopo anche se anticipato all'ultimo da Benussi.

Il gol non tarda ad arrivare: al 37' un magnifico diagonale di Pribaz serve egregiamente Bruno che batte il coraggioso Turchetto.

Sull'onda del successo il Vesna continua a pressare, forse sbilanciandosi, e il Palmanova ne approfitta con Snidero che con un tiro a volo sorprende de Bubnich. Tre minuti dopo nuovo pericolo per la porta dei padroni di casa: una gran botta di Di Blas costringe a uscire il portiere sancendo la momentanea sospensione delle «ostilità».

Al rientro dagli spogliatoi due punizioni, fallite prima da Romano e poi da Di Blas, spronano i palmarini all'offensiva attuata con una serie di contropiedi che però raramente giungono oltre il limite dell'area avversaria.

Il Vesna pare meno lucido, specie in attacco, ma Bruno regala ai suoi la certezza della vittoria con una lunga discesa solitaria e una carambola che fa volare a rete la palla oltre la testa di Turchetto.

Pierpaolo Garofalo

Lucinico-San Giovanni 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Marongiu, al 25' Luisa su rigore; nel s.t. al 19' Terpin.
LUCINICO: Sanson (Della Morte 20 s.t.), Milotti, Negro, Marongiu, Codermatz, Bartussi, Luisa (Del Zotto 15' s.t.), Favero, Modula, Pussi, Terpin.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Stigliani, Carbone, Maracich, Ferluga, Prandi, Lebani, Coronica, Nicotera, Romano, Del Negro.
ARBITRO: Vedam di Udine.

GORIZIA — Abituale monologo del Lucinico che ha colto l'ottavo successo interno consecutivo. Stavolta il pedaggio è stato pagato dal San Giovanni che dopo un quarto d'ora aveva già incassato la prima rete. La squadra ospite non ha avuto nemmeno il tempo di abbozzare uno schema di contrattacco che l'undici nerazzurro ha siglato il gol della sicurezza cui nella ripresa si è aggiunta la terza e ultima marcatura.

La sconfitta patita dal San Giovanni quindi non può far gridare allo scandalo in quanto la compagine ha fatto del suo meglio per non venir travolta ma, ha resistito, sinché ha potuto. Al quarto d'ora della ripresa, sul risultato di 2-0, Il triestino Del Negro è stato espulso poiché ha colpito con un calcio l'attaccante Luisa che è stato costretto ad abbandonare il campo in quanto era rimasto infortunato a una gamba.

La prima marcatura è giunta al 15' a seguito di una bella triangolazione Marongiu-Luisa-Marongiu conclusa con un tiro al volo dal quale è scaturita una rete da manuale. 10' più tardi un difensore ospite atterra Modula in area.

Il direttore di gara concede il rigore che Luisa si incarica di trasformare. Nella ripresa due incursioni di Favero terminano con altrettanti tiri a fil di palo finché al 19' Terpin su passaggio di Codermatz realizza il terzo gol.

In seguito Del Zotto indirizza la sfera all'esterno della rete e nel finale Modula su servizio di Del Zotto colpisce al volo il cuoio che va a stamparsi violentemente sulla traversa.

F. P.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Valvasone-Percoto	0-3
Fiumignano-Union Nog.	0-0
Reanese-Pasianese	0-0
Spilimbergo-Casarsa	3-2
Bertiolo-Julia	1-1
Doria-Codroipo	1-1
V. Rauscedo-Sandanielese	2-0
Gemonese-Corno	0-2

[illegible]	27	18	10	7	1	30	17
Spilimbergo	24	18	8	8	2	[illegible]	[illegible]
[illegible]	23	18	6	11	1	18	8
[illegible]	23	18	7	9	2	[illegible]	[illegible]
Union Nog.	21	18	7	7	4	15	10
[illegible]	20	17	6	8	3	20	14
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	11	3	[illegible]	[illegible]
Codroipo	[illegible]	[illegible]	7	5	6	15	17
[illegible]	16	18	6	4	8	18	18
V. Rauscedo	16	18	4	8	6	14	14
Gemonese	16	18	5	6	7	17	19
Corno	15	17	5	5	7	17	18
[illegible]	15	18	4	7	7	[illegible]	[illegible]
Fiumignano	15	18	4	7	7	15	14
Bertiolo	10	18	2	6	10	[illegible]	[illegible]
Valvasone	7	18	1	5	12	13	41

Le partite del 7-2-82

Corno-Spilimbergo
Sandanielese-Gemonese
Union Nog.-Doria
[illegible]
Pasianese-Bertiolo
Codroipo-Fiumignano
Julia-Valvasone
Percoto-V. Rauscedo

Prima Categoria - Girone B

Fortitudo-Lignano	1-0
Ronchi-San Canzian	2-2
Torviscosa-Muggesana	0-0
Vesna-Palmanova	2-0
Gradese-Isonzo Turriaco	0-2
Portuale-Costalunga	2-0
Sovrana-Sangiorgina	1-1
Lucinico-San Giovanni	3-0

Isonzo Turriaco	31	18	14	3	1	33	11
Lucinico	29	18	12	5	1	37	14
Palmanova	23	18	9	5	4	24	16
Torviscosa	20	18	5	10	3	22	19
Portuale	20	18	6	8	4	20	17
Costalunga	18	18	7	4	7	25	20
San Canzian	17	18	5	7	6	18	19
Sangiorgina	17	18	4	9	5	15	16
Gradese	17	18	5	7	6	18	25
Sovrana	16	18	5	6	7	21	25
Lignano	15	18	4	7	7	17	20
Muggesana	15	18	5	5	[illegible]	16	24
Fortitudo	15	18	4	7	[illegible]	18	26
San Giovanni	12	18	3	6	9	22	30
Vesna	12	18	4	4	10	12	25
Ronchi	11	18	1	9	8	13	24

Le partite del 7-2-1982

S. Giovanni-Vesna
Sangiorgina-Lucinico
S. Canzian-Portuale
Palmanova-Torviscosa
Muggesana-Gradese
Costalunga-Ronchi
Isonzo Turriaco-Fortitudo
Lignano-Sovrana

2ª CATEGORIA Girone F

La Stock 5 volte a rete

Stock 5 — Roianese 0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Ciclitira, al 30' Ciclitira; nel s.t. all'8' Naldi, al 21' Ciclitira, al 44' Monzoni.
STOCK: Zadel, Mersich, De Pellegrin, Coslovich, Savron, Podgornik, Beorchia (dal 20' p.t. Mafrici), Punis, Ciclitira, Monzoni, Naldi.
ROIANESE: Colussi, Coretti, Caravochino, Alfieri, Dotti, Manfreda, Città, Ferrante, Montecchio, Boccia, Vielmini.

La Roianese ha opposto per una trentina di minuti un'encomiabile, strenua opposizione prima di cedere, sotto una valanga di reti, alla Stock.

La squadra di Mocchiut decisa a non darsi per vinta in partenza ha severamente impegnato gli uomini di Bandini dando vita ad un incontro piacevolissimo e dagli accesi toni agonistici.

E' stato l'esperto Ciclitira, autore di una formidabile tripletta l'uomo partita: il primo gol del nove di casa ha incrinato la difesa ospite ed il secono ha spezzato ogni speranza dei bianconeri dando vita al «carosello» dei rossi nella ripresa.

P. G.

C.E. Prisco 1 — Zaule 1

MARCATORI: al 8' del p.t. Ritossa, al 6' del s.t. Cattonar.
C.E. PRISCO: Ravasin, Cosman, Marinelli, Stella (dal 80' Carmeli), Fantin, Petribelic, Urizi (dal 57' Felice), Cristoforo, Pugliese, Miozzo, Ritossa.
ZAULE: Canziani, Valzano, Veglia, Vouk, Muiesan, Cattonar, Bianco, Umek (dal 71' Puntin) Mondo, Brainich, Milanese.
ARBITRO: Prest di Udine.

Nonostante la gran mole di lavoro degli ospiti, il pareggio è di certo il risultato più equo che ci si poteva attendere dopo i regolamentari 90' di gioco. Infatti, anche se il Prisco aveva al suo attivo una certa superiorità nelle prime battute e precisamente fino alla realizzazione dell'ala sinistra Ritossa, lo Zaule ha creato un notevole movimento seppure mancando in fase realizzativa, come al 44' quando Brainich solo davanti alla porta vuota non ha trovato di meglio che mandare la sfera sopra la traversa.

Al 6' del s. t. Cattonar, con un lungo pallonetto riesce ad insaccare alle spalle dei rei Ravasin e Marinelli.

R. Ma.

Kras 1 — Domio 2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Tercon, al 44' Ferfoglia; nel s.t. al 41' Barnaba (su rigore).
DOMIO: Barichievich, Binetti, La Pasquala, Ferfoglia, Quintavalle, Visintin, Barnaba, Kezman, Fumani, Macoratti, Grbec.
KRAS: Skupek, Skabar, Tercon, Vlasina, Sugan, Vascotto, Olivo, Puric V., Lanza, Puric R., Milic.
ARBITRO: Ponton di Udine.

RUPINGRANDE — È finita con l'arbitro assediato negli spogliatoi, una partita che avrebbe potuto meglio concludersi sull'1-1 con soddisfazione reciproca delle due parti. Invece il direttore di gara, a pochi minuti dalla conclusione ha espulso dapprima Tercon, decretando poi un calcio di rigore a favore del Domio davvero inesistente e ricorrendo ancora al cartellino rosso per allontanare dal campo il portiere locale, nonché Vascotto e Olivo.

Drammatico quindi il finale di gara, con il signor Ponton salvato a stento dai dirigenti del Kras, nonostante l'estremo tentativo di inseguimento dei più accesi tifosi carsolini.

L. Z.

Zarja 0 — Primorje 1

MARCATORE: all'8' del s.t. Novel.
ZARJA: Puzzer, Zagar, Grcic, Bencic, Macor, Krizmancic, Razem F., Fonda, Lenarduzzi, Sossi, Razem G. (24' s.t. Tonietti).
PRIMORJE: Stocca, Husu, Pertot (15' s.t. Tomizza), Zaccaria (18' s.t. Angeleri), Samese, Micussi, Schipizza, Di Bendetto, Debernardi, Bortolotti, Novel.

Un classico derby dell'altopiano, con un buon primo tempo ed una ripresa incattivitasi dopo la marcatura, all'8', di Novel che veniva ben pescato in area da un passaggio smarcante di Di Bendetto.

A farne le spese era al 42' Husu, mandato anzitempo negli spogliatoi per somma di ammonizioni.

Per il resto, nulla di importante da segnalare, se non due azioni per i padroni di casa nel primo tempo.

Marcatori

II CAT. - GIRONE F
14 reti: Naldi (Stock);
12 reti. Ciclitira (Stock);
11 reti: Milanese (Zaule);
9 reti: Novel (Primorje);
8 reti: De Bernardi (Primorje); Ferfoglia (Kras).

Olimpia 1 — Campanelle 0

MARCATORE: Di Candia.
OLIMPIA: Dapas, Ciacchin Tirello, Gulich, Cossutta, Dicandia, Kirchmayr (19' s.t. Stefanich), Marcuzzi, Forte (36' s.t. Fernandelli), Cernivani, Maurel.
CAMPANELLE: Rotta, Povh, Grassi, Taddeo (s.t. Dubani), Fanigliolo, Sinico, Vascotto, Zulich, Ruzzier, Lonzarich, Gattinoni.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

Una brutta partita quella che l'Olimpia si è aggiudicata grazie ad un calcio di rigore, concesso dal gemonese Rossi alla mezz'ora del primo tempo, per un intervento sospetto di Faniglioio ai danni del centravanti avversario Forte.

Fra le proteste degli avversari Dicandia non ha fallito il bersaglio dagli undici metri e questa è stata in pratica l'unica vera emozione di un incontro tutto da dimenticare e che un risultato in bianco meglio avrebbe espresso lo squallore delle due squadre in fatto di gioco.

L. Z.

■ UNGHERIA — L'Ungheria, in tournée in Australia, continua a deludere. Ieri si è fatta battere dalla squadra jugoslava Vojvodina per 2-1.

Cgs 2 — Op. Supercaffè 1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Lusetic, al 14' Podda, al 15' Lusetic.
CGS: Acampora, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Verona, Depangher, Abrami (26' s.t. Sellan), Degano, Tesevic, Lusetic (38' s.t. Cespa).
OPICINA SUPERCAFFÈ: Pecchiari, Manzin, Volturno, Podda, Mezzalira, Scamperle, Vigattin, Giovannini, Savi (13' s.t. Di Noi), Pitacco (30' s.t. Milani), Palermo.
ARBITRO: Michelon di San Giorgio di Nogaro.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Una partita equilibrata e piacevole che il Cgs si è aggiudicata per quel pizzico di maggiore determinazione dimostrato nell'arco dei 90 minuti.

Chiuso il primo tempo a reti inviolate, le due squadre si sono risparmiate nella ripresa, affrontandosi sempre a viso aperto. In vantaggio gli studenti al 10' con Lusetic, i caffettieri hanno ristabilito l'equilibrio al 14' con un gran gol di Podda. Una punizione battuta da Tesevic un minuto dopo ha permesso a Lusetic di realizzare di testa la rete della vittoria e siglare una significativa doppietta personale.

L. Z.

Breg 0 — San Marco Sistiana 0

BREG: Micor, Coloni, Pinzin, Rodella, Razem, Pezzara, Albertini, Visintin, Samec, Jez, Mondo.
SAN MARCO SISTIANA: Hervatin, Giraldi, P. Stradi, Rosin, F. Stradi, Elleni, Visintin, Gerin, Zollia, Clementin (dal 34' s.t. Filipaz), Pacor.
ARBITRO: Taranto di Cormons.

Il risultato non deve trarre in inganno; le due squadre, specie nella ripresa, si sono contrapposte a ritmo sostenuto nonostante un terreno decisamente impossibile fallendo però sistematicamente le opportunità per portarsi in vantaggio.

Il Breg con Visintin e Rondella e il San Marco Sistiana con Zollia e Clementin.

Ci sono stati diversi «falletti» nelle opposte aree di rigore sorvolati dal direttore di gara.

C. L.

■ IN COMA — È ancora in coma all'ospedale di Livorno il calciatore Athos Martellacci, di 32 anni, che era stato ricoverato sabato per un incidente di gioco avvenuto a Cecina durante una partita di un torneo locale ricreativo.

Opicina 0 — Libertas 0

OPICINA: Sardi, Gaeta, Gabrielli, Gerin, Tulliani, Vecchio, Monzon, Botteri, Volo, Privileggi, Stradi.
LIBERTAS: Ulcigrai, Bianco, Pacher, Francolla, Mottica, Sorrentino, Felluga, Rakar, Ulcigrai, Mauro, Cigliani.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

Nulla di fatto al termine dei 90' di gioco fra l'Opicina e la Libertas. Risultato sostanzialmente equo, anche se sarebbe stato esatto un 2-2. I due portieri, infatti, si sono superati in almeno in un paio di occasioni.

E' stata una partita di quelle che riconciliano il pubblico con il calcio. Le due squadre si sono infatti date battaglia a viso aperto per tutto l'arco dell'incontro.

L. S.

La rappr. dilettanti mercoledì a Buttrio

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia di calcio metterà mercoledì a punto la preparazione in vista dello spareggio con l'Emilia per l'ammissione al «Torneo delle Regioni».

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Staranzano-Moraro	0-0
Torriana-Farra	1-0
Aquileia-Fiumicello	1-1
Aiello-Ruda	1-1
Mariano-Itala S. Marco	1-1
Fogliano-Mossa	1-1
Villesse-Terzo	0-1
Romans-Medea	0-0

Pro Fiumicello	27	18	10	7	1	27	9
Mossa	25	18	8	9	1	18	10
Itala S. Marco	23	18	8	7	3	22	11
Ruda	23	18	7	9	2	19	12
Aquileia	21	18	6	9	3	23	19
Terzo	20	18	7	6	5	19	15
Moraro	20	18	6	8	4	17	16
Mariano	19	18	6	7	5	22	16
Villesse	17	18	6	5	7	17	24
Fogliano	[illegible]	[illegible]	4	8	6	15	17
Romans	15	18	2	11	5	17	15
Aiello	15	18	4	7	7	11	16
Farra	14	18	4	6	8	15	21
Medea	12	18	3	6	9	14	27
Torriana	12	18	3	6	9	10	18
Staranzano	9	18	2	5	11	14	34

Le partite del 7-2-82

Medea-Aiello
Terzo Romans
Farra-Fogliano
Ruda-Aquileia
Fiumicello-Mariano
Mossa-Torriana
Itala S. Marco-Staranzano
Moraro-Villesse

Seconda categoria - Girone F

Kras-Domio	1-2
Campanelle-Olimpia	0-1
Opicina-Libertas	0-0
Zarja-Primorje	0-1
Stock-Roianese	5-0
Breg-S. Marco Sistiana	0-0
C.G.S.-O. Supercaffé	2-1
C.E. Prisco-Zaule	1-1

Stock	29	18	12	5	1	36	15
Primorje	23	17	9	5	3	29	15
S. Marco Sistiana	20	17	6	8	3	20	15
C.E. Prisco	20	17	6	8	3	18	17
C.G.S.	20	16	7	6	3	30	19
Zarja	19	18	6	7	5	19	13
Campanelle	[illegible]	[illegible]	6	7	5	17	17
Zaule	18	17	6	6	5	23	23
Opicina	18	17	5	8	4	18	17
Libertas	[illegible]	[illegible]	3	10	5	13	13
Breg	16	17	6	4	7	11	18
Kras	[illegible]	[illegible]	5	5	8	33	35
Olimpia	15	17	5	5	7	24	25
O. Supercaffè	14	17	5	4	8	18	21
Domio	10	17	3	4	10	18	26
Roianese	6	18	1	4	13	12	50

Le partite del 7.2.1982

Zaule-Zarja
O. Supercaffè-C.E. Prisco
Olimpia-Breg
Primorje-Opicina
Libertas-Stock
S.M. Sistiana-Campanelle
Roianese-Kras
Domio-C.G.S.

TERZA CATEGORIA

Esperia e S. Vito a suon di gol

Il Giarizzole balbetta, fa ancora enorme fatica, questa volta per pareggiare, e il Gaja non si lascia scappare l'occasione favorevole per operare l'aggancio. Due squadre quindi al comando (l'undici di Padriciano deve però recuperare una partita), inseguite a una lunghezza dalla coppia composta dall'Esperia San Giovanni e dal San Vito che hanno scavalcato l'Aurisina, incappata in una pesantissima sconfitta.

Quanto ha dovuto soffrire il Giarizzole contro l'Edera. Che non si trattasse di un avversario comodo lo avevamo previsto.

Così al 40' della ripresa, quando l'arbitro per un errore emetteva il triplice fischio di chiusura, l'Edera stava conducendo per 2-1. Quando, dopo le legittime proteste del Giarizzole, l'arbitro riconosceva l'errore e riprendeva l'incontro, Zagaria trovava lo spunto buono per fissare il risultato sul 2-2.

Per il Gaja massimo premio con il minor sforzo. L'undici di Padriciano è uscito con l'intera posta dal rettango di uno sfortunatissimo Rabuiese costretto alla resa solo su calcio di rigore, ritenuto dai più inesistente. Negli ultimissimi minuti, dopo aver giocato una ripresa tutta all'attacco, un tiro di Saporito veniva salvato sulla linea da Gabrielli il quale toglieva così la speranza di pareggiare al Rabuiese.

San Vito ed Esperia San Giovanni avanzano a suon di gol. I primi si sono sbarazzati con un rotondo 5-1 del Sant'Andrea. Chiuso in vantaggio per 2-1 il primo tempo (doppietta di Palermo) l'undici del presidente Zemanek ha arrotondato nella ripresa il punteggio con Perlitz, Marcosini e Tropea.

Pesante tonfo dell'Aurisina in casa dell'Esperia San Giovanni. La squadra di Ruan ha infatti battuto per 7-0 quella di Zaccardi a conclusione di una partita a senso unico, come un tiro a bersaglio per i rossoneri i quali sono andati a rete tre volte con Caniglia, due con Piccolo e una ciascuno con Sossi M. e Bonnes.

Al Sant'Anna, sconfitto in casa dal Primorec, non è bastato il cambio dell'allenatore per migliorare le cose. L'esordio di Fasano sulla panchina ha coinciso con una battuta d'arresto in casa del Primorec, andato a segno nella parte terminale del primo tempo.

Il San Luigi For You ha interrotto la serie nera che durava da due domeniche ottenendo una meritata vittoria a spese della «cenerentola» Union. Ancora una sconfitta di stretta misura per il Chiarbola, costretto ad arrendersi (1-0) alla Grandi Motori quando alla conclusione mancava un quarto d'ora.

Risultati: Sant'Andrea-San Vito 1-5, Edera-Giarizzole 2-2, San Luigi For You-Union 3-1, Grandi Motori-Chiarbola 1-0, Esperia-San Giovanni-Aurisina 7-0, Primorec-Sant'Anna 1-0, Rabuiese-Gaja 0-1, riposava il San Sergio.

Classifica: Giarizzole e Gaja p. 22; Esperia San Giovanni e San Vito 21; Aurisina 19; San Luigi For You, Grandi Motori e Primorec 17; Sant'Anna e San Sergio 14; Sant'Andrea e Rabuiese 9; Edera 8; Chiarbola 7; Union 3.

Sant'Anna due partite in meno; Rabuiese e Gaja una gara in meno.

C. N.

Coppa Trieste

SERIE A
Errenorcia-Rapid da Napoleone 1-3, Zoppolato-«A» Alabarda 1-3, Venuti Costr.-Dinocaffè 4-12, Italsider-Gavinel 2-2, Bar Garibaldi-Duke Masè 2-3, Montuzza-Boscolo Riviera 2-2, Acli S. Luigi-Taverna Babà 6-3.
SERIE B
Acli Cologna-Poster 2-2, Cgs-Ristorante Ts 3-1, Iuriza Club-Carr. S. Giovanni 2-1, Edy's Bar-Perugino 7-1, Utat Viaggi-Soc. Ginn. Ts 2-4, Pizz. Michele-Bragozzo 4-4, Portuale-Pizz. Vulcania 5-2.
SERIE C
Buffet al Gallo-Calzature 4M 3-5, Bar Alessandro-Cat Centralgrafica 2-5, Miramare-Pizz. Marechiaro 3-6, Buffet Dory-Abb. Andrè 1-1, Bomboniere Viola-Romano 4-3, Valmaura-Mob. Camponovo 3-0, Gretta-Sprint Sport 1-5.

■ RAPPR. ALLIEVI — La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà mercoledì sul campo di Percoto con inizio alle ore 18.30.

Calcio minore triestino

Favoriti da una splendida giornata di sole, i campionati triestini di calcio hanno proseguito regolarmente il loro cammino.

«UNDER 20»

Il Portuale ha rosicchiato un altro punticino alla capolista Monfalconese, costretta al pareggio sul rettangolo dell'Opicina. L'undici di Valenti-Clari, che deve recuperare una partita, è sempre più vicino ai primi della classe. Mezzo passo falso anche per l'Edile Adriatica, bloccata sul pareggio dall'Opicina Supercaffè.

RISULTATI: Opicina Supercaffè-Edile Adriatica 1-1; Costalunga-Domio 5-0; Opicina-Monfalcone 2-2, Stock-Aurisina 3-1, Zaule-Portuale 0-1, riposava il Breg.

ALLIEVI

Prima sconfitta del Campanelle. L'impresa è riuscita nella terza giornata al Cgs, il quale si porta a un solo punto dalla capolista.

In terza posizione, a pari punti e con un ritardo di tre lunghezze dall'undici di Savio, troviamo la coppia composta da Fortitudo e Olimpia.

RISULTATI: Blue Star-Montebello 0-3, Roianese-San Vito 3-1, Cgs-Campanelle 2-1, Chiarbola-Kras 1-1, Olimpia-Sant'Andrea 4-0, San Luigi For You-Zaule rinv., Gaja-Fortitudo 3-4.

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in programma la quinta giornata di ritorno. Nel girone A, fermo il San Vito per il turno di riposo, l'interesse era rivolto allo scontro diretto fra Costalunga e Giarizzole, vinto dai primi i quali si sono portati in seconda posizione alle spalle del San Vito. Nel girone B l'Opicina Supercaffè, superando nello scontro diretto il Portuale è rimasto solo in testa mentre i portuali sono stati agganciati da Triestina e Montebello.

RISULTATI: Fortitudo-Zaule 1-2, San Luigi For You-Breg 0-2, Giarizzole-Costalunga 1-2, Campanelle-Ponziana 2-0, Domio-Chiarbola 0-0, Sant'Andrea-Roianese 2-0, Opicina Supercaffè-Portuale 2-1, Blue Star-Zarja 3-0, Primorje-Montebello 1-5, San Sergio-Cgs 0-2, Triestina-Olimpia 2-0.

ESORDIENTI

Quinta giornata di ritorno per questo campionato. Nel girone A la Muggesana, pareggiando con il Soncini B, è rimasta sola al comando per il turno di riposo imposto dal calendario alla Libertas.

Nel secondo raggruppamento continua il dominio di Soncini e Chiarbola A (le inseguite degli azzurrobianchi sono a quattro punti). Nel girone C il San Giovanni è sempre al comando inseguito dall'Opicina Supercaffè.

RISULTATI: Costalunga-Domio 0-4, Ponziana-Breg rinv., Fortitudo-San Sergio 0-0, Soncini B-Muggesana 0-0, Zaule-Campanelle 1-1, Chiarbola A-San, Vito 1-0, Soncini A-San Giovanni B 10-0, Inter San Sergio-Montebello rinv., Don Bosco-Giarizzole 1-1, Portuale-San Giovanni A 1-1, Chiarbola B-Opicina Supercaffè 0-1, Kras-Sant'Andrea 2-2, Cgs-Opicina 0-0, San Luigi For You-Primorec 4-0.

COPPA «MAMMA BRAICO»

Il torneo, organizzato dalla Polisportiva Chiarbola, ha vissuto sabato sul campo di via Umago la quarta e penultima giornata.

Con il successo sul Domio e la concomitante sconfitta del Ponziana contro il Campanelle, il Soncini si è aggiudicato con una giornata di anticipo il trofeo «Mamma Braico».

RISULTATI: Soncini-Domio 3-0, Chiarbola-San Vito 4-0, Ponziana-Campanelle 0-1.

Le partite di sabato, tutte in programma in via Umago: Ponziana-Soncini alle ore 14.45, Campanelle-San Vito alle ore 15.30, Domio-Chiarbola alle ore 16.15.

CLASSIFICA: Soncini p. 8, Ponziana e Campanelle 5, Chiarbola 4, Domio 2, San Vito 0.

Claudio Nordio

PRIMAVERA

Inter sempre più sola perde quota l'Udinese

L'Inter sta creando il vuoto alle sue spalle. I nerrazzurri, battendo il Parma, hanno staccato maggiormente l'Udinese, costretta al pareggio.

Risultati: Inter-Parma 2-0, Reggiana-Mantova 2-0, Spal-Verona 2-1, Trento-Modena r.i.c., Treviso-Padova 1-1, Udinese-Vicenza 0-0. Riposava la Triestina.

Classifica: Inter p. 25; Udinese e Spal 22; Milan 21; Cremonese 19; Modena e Treviso 16; Vicenza 15; Mantova 12; Padova, Parma e Verona 11; Reggiana, Trento e Triestina 10.

■ ESORDIENTI — Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha assegnato a Spartaco Ventura l'incarico di selezionatore della rappresentativa provinciale riservata alla categoria esordienti.

BASKET A2

La Rapident ridà sorrisi e sogni all'Oece

LA SQUADRA DI LOMBARDI CON CUORE, GRINTA E AGONISMO HA SUPERATO L'OSTACOLO

Neroverdi alla «vecchia maniera» e per i livornesi non c'è scampo

Pareva di essere ritornati ai bei tempi antichi, quelli in cui l'Hurlingham vinceva con il cuore. È proprio con il cuore infatti che l'Oece ha superato ieri, in un finale drammatico, l'ostacolo Rapident, una squadra massiccia, ordinata, funzionale negli schemi, ottima nel potenziale di tiro, molto dotata nel tasso centrimetrico. Al termine di una gara gagliarda, disputata per larghi tratti in rincorsa, una gara che l'Oece è parsa più volte sul punto di perdere irrimediabilmente, la squadra di Lombardi ha trovato la forza di reagire, ha gettato sul parquet tutto quanto aveva ancora in sé, la rabbia accumulata in un sacco di partite sfortunate; ha supplito con l'agonismo a quella funzionalità tattica con cui per tutto l'incontro non era riuscita ad avere ragione degli ospiti. L'Oece insomma mai vista quest'anno e che i tifosi più affezionati sognano.

Ha vinto il cuore ieri ed ha vinto il pubblico; un pubblico che ha capito il dramma di questa squadra la quale non riesce ad esprimere tutto il potenziale che in sé racchiude, un pubblico che l'ha trascinata al successo entusiasmato a sua volta dall'inconsueto piglio gladiatorio dei neroverdi. Smesso dunque il doppiopetto, l'abito di lusso, che evidentemente non le si addice, e vestita la tuta di lavoro, l'Oece ha colto due punti speranza, che pur rimane flebile ma che comunque le consente di restare nel gioco.

Oece-Rapident 82-77 (42-42)

OECE: Robinson 14, Abromaitis 24, Bertolotti 20, Valenti 2, Ritossa 18, Scolini 4, Tonut, Meneghel; n.e.: Floridan, Ciuch.
RAPIDENT: Grochowalski 25, Meister 16, Tombolato 13, Diana 6, Bianchi 12, Della Valle 5, Dell'Agnello; n.e.: Brogi, Creati, Patrizi.
ARBITRI: Fiorito di Roma e Malerba di Brindisi.
NOTE: tiri liberi, 4 su 5 per l'Oece; 15 su 20 per la Rapident. Spettatori 3800 circa per un incasso di 21 milioni di lire.

Se c'è ancora una speranza che l'Oece vada in A1, aveva detto Lombardi, dobbiamo ritrovare Ritossa. E ieri, dopo una serie di prestazioni sballate, Roberto si è ripresentato a Chiarbola caricato al punto giusto, tale da sfoderare una delle sue prestazioni migliori. Buona difesa, due palle recuperate, quattro rimbalzi, un 9 su 16 al tiro impreziosito da un paio di contropiede, merce rara in casa neroverde, il suo ragguardevole bottino. Non c'è solo Ritossa da mettere sugli scudi però.

Il successo neroverde porta anche il nome di un umile gregario, già autore quest'anno di buone prestazioni, parliamo di Claudio Scolini, realizzatore di quattro preziosissimi punti frutto di un due-su-due conseguito dopo aver abilmente rubato palla ai livornesi; il tutto nella fase centrale della ripresa, in situazione di estremo equilibrio. Il pubblico, in visibilio per la prodezza, gli ha tributato il suo coro. Accanto ai punti, Scolini, schierato contemporaneamente a Valenti, apparso ieri alquanto appannato rispetto alle precedenti grandi prestazioni (Piero ha comunque segnato due cesti nei 5' finali), ha impresso un ritmo indiavolato alla manovra neroverde, essenziale per rompere l'inesorabile ordinato gioco imposto con la puntigliosa meticolosità tipica dell'ex allenatore azzurro Giancario Primo.

La gara opaca di domenica scorsa è stata ampiamente riscattata ieri anche da Abromaitis, un guerriero che nel clima caldo si è esaltato, tanto da segnare dodici punti nei primi dieci minuti di gara quando — come del resto è già stato due domeniche fa — l'Oece ha espresso il meglio di sé in fatto di manovra, di gioco ragionato.

Anche Abromaitis però, come Robinson, nella seconda metà della prima frazione è stato vittima del consueto smarrirsi della squadra, soprattutto in difesa, dove gli ospiti trovavano spazi incredibili per fare il bello e brutto tempo. Così Robinson addirittura è finito in panchina già al 12' sostituito da Tonut, che però ieri non era certo in gran giornata. Tombolato, Meister e Grochowalski dominavano incontrastati sotto le plance. Robinson, frastornato, è tornato poco dopo in campo per riuscirvi però al 15' con i neroverdi sotto di cinque punti (35-30). Pure Jim, superato sistematicamente in fase di copertura è finito con l'asciugamano sulle spalle. Lombardi allora ha sfoderato il fido Meneghel, una scelta sempre molto discussa dal buongustai ma che infallibilmente fa sentire i suoi effetti: la squadra tutta italiana ha stretto i denti, serrato le maglie difensive e piazzato incredibilmente un parziale di 6 a 0 che ha raddrizzato la situazione. Abromaitis è tornato in campo all'ultimo minuto e assieme a Bertolotti ha firmato il pareggio di metà gara e poi nel secondo tempo ha giocato alla grande.

Si parlava di Robinson. A un primo tempo un po' in sordina Wayne ha opposto una buona ripresa al termine della quale ha conseguito un totale di 7 su 14 al tiro, ma soprattutto 11 rimbalzi, contributo preziosissimo in una giornata in particolare dove Tonut in questo settore non ha portato alcun contributo (otto rimbalzi a testa per Abromaitis e Bertolotti). E soprattutto Robinson si è fatto apprezzare per alcuni cesti colti dalla media distanza e portati a segno di prepotenza, da quelle posizioni da pivot finora tabù per lui.

Bertolotti. Dulcis in fundo. Gianni il magnifico, dopo un inizio molto nervoso (quattro falli al 12') ha segnato otto punti negli ultimi quattro minuti del primo tempo e dieci nella seconda frazione — vissuta tutta con la spada di Damocle sulla testa — tra cui gli ultimi due punti, quelli della sicurezza, che nessuno voleva arrischiarsi a tentare di cogliere e che Gianni ha praticamente inventato allo scadere dei trenta secondi, dopo aver trascinato i compagni all'arma bianca per tutto il secondo tempo.

Massimo vantaggio della ripresa i sette punti neroverdi a metà frazione firmati dal contropiede di Scolini che ha mandato in v'sibilio il palasport ma la Rapident, con i canestri di Bianchi e Della Valle si riporta subito a un solo punto, complici un paio di errori in attacco dell'Oece. La partita, saltato ogni schema, è bagarre completa. I neroverdi sul filo del rasoio, a bonus esaurito difendono aggressivo, alla disperata, su tutto il campo.

L'Oece dà l'impressione di crollare di secondo in secondo tanto stenta a trovare la via del canestro mentre ai livornesi sembra tutto facile, lineare. Ma questa volta la squadra di Lombardi, cambiando continuamente difesa, sputando sangue, blocca le torri avversarie e non si fa venire la tremarella al momento di concludere. E l'Oece, questa volta bisogna dirlo proprio, gioca anche contro gli arbitri, due esibizionisti che concedono tutto in attacco agli ospiti che proprio non ne hanno bisogno e ai neroverdi fischiano l'impensabile (la differenza dei liberi a disposizione è più che eloquente). Grazie al cielo non se la sono sentiti di fischiare sul 78-77 per l'Oece, a 2' dalla fine, sfondamento a Robinson nella confusa azione in cui ariete Abromaitis ha scaraventato in cesto un pallone che stava per far venire l'infarto ai quattromila presenti.

In un crescendo di tensione, a 1' dal termine, Grochowalski, pressato da Ritossa, sbaglia finalmente un colpo, non riesce a replicare all'80.o punto di Abromaitis: la Rapident resta a quota 77. Palla interminabile per l'Oece, nessuno vuole assumersi la responsabilità: lo fa Bertolotti che si allunga in una delle sue incredibili acrobazie e fa esplodere il palasport a 40" dal termine. Bianchi dalla lunetta, subito dopo, in un baccano infernale sbaglia entrambi i liberi della replica: l'Oece ha vendicato la prima sconfitta di Livorno e ha offerto al suo pubblico la più bella soddisfazione di questo campionato.

Piero Trebiciani

Le altre partite

Libertas-Cidneo 87-86

LIVORNO: Jeelani 26, Hackett 15, Fantozzi 4, Giroldi 14, Lazzari 19, Giusti 9; n.e.: D'Amico, Mori, Fulceri e Faggiani.
CIDNEO: Abernathy 20, Pietkiewicz 15, Costa 10, Solfrini 7, Motta S. 16, Marusic 14, Fossati, Pedrotti M., Motta G. 4; n.e.: Livella.
ARBITRI: Maurizi e Pigozzi di Bologna.
NOTE — Tiri liberi: Livorno 21 su 29; Cidneo 12 su 13; usciti per 5 falli: Marusic al 18', Solfrini al 19' del s.t.

Stella Azzurra-Honky 69-84 (38-37)

STELLA AZZURRA: Terry 10, Gualco 26, Masini 9, Rodà 10, Salvaggi 6, Pastore, Carraria 6, Cardarelli 2; n.e.: Balducci e Caporusso.
HONKY: Beal 14, Crow 16, Sonaglia 5, Magro 10, Tassi 17, Lasi 16, Valenti 6, Castelli; n.e. Nunzi e Gambelli.
ARBITRI: Bernardini di Livorno e Bartolini di Grosseto.
NOTE — Tiri liberi: Stella Azzurra 17 su 26; Honky 18 su 34; usciti per 5 falli: Carraria al 14', Terry al 16', Salvaggi al 17', Lasi e Magro al 20' del s.t.

Sweda-Matese 89-84

SWEDA: Hartshorne 29, Gallon 20, Claudio 6, Zanatta 18, Maggiotto 6, Rizzi 8, Bruggi, De Stefano 2; n.e.: Longo e Clerici.
LATTEMATESE: Batts 18, Stewart 8, Carraro 18, Simeoli 16, Ricci, Donadoni 12, Lovatti 8, Di Lella 4; n.e.: Mescalchin e Dose.
ARBITRI: Teofili di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE — Tiri liberi: Sweda 9 su 15; Lattematese 14 su 23; usciti per 5 falli: Claudio al 3' e Zanatta al 20' del s.t.

Sapori-Sacramora 71-83 (39-40)

SAPORI: Bacci 7, Cagnazzo 2, Bucci 30, Vroman 11, Fivigalli 17, Giustarini 4, Degl'Innocenti, Neri, Casanova; n.e. Ceccarelli.
SACRAMORA: Cecchini 12, Beshore 20, Mossali 2, Terenzi 6, Del Monte 4, Vecchiato 10, Collins 29; n.e.: Procaccini, Riva.
ARBITRI: Parolelli di Cantù e Casamassima di Varese.
NOTE — Tiri liberi: Sapori 5 su 9; Sacramora 17 su 20.

Sui parquet di A 1

Sinudyne-Carrera 112-66 (50-25)

SINUDYNE: Fredrick 31, Cantamessi 2, Ferro 19, Pedretti, Villalta 20, Rolle 23, Generali 15, Fantin, Bonamico 2; n.e.: Govoni.
CARRERA: Gracis 7, Wicks 22, Palumbo 2, Seals 6, Spillare 6, Seebold 4, Silvestrin 2, Serafini, Grattoni 17, Gorghetto.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi, Sinudyne 16 su 19; Carrera 12 su 16; nessun uscito per cinque falli.

Recoaro-Berloni 72-76 (35-37)

RECOARO FORLÌ: Iavaroni 20, Solfrizzi 14, Andreani 4, Vallicelli, Griffin 25, Dal Seno 1, Matassini 8; n.e.: Mattiacci, Abbondanza, Cordella.
BERLONI: Caglieris 10, Mandelli 1, Brumatti 18, Bechini 7, Veronelli, Campbell 22, Sacchetti 12, Wansley 6, Benatti; n.e.: Manzin.
ARBITRI: Bianchi e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi, Recoaro 8 su 13; Berloni 12 su 16; usciti per cinque falli: Iavaroni e Wansley al 18' del secondo tempo.

Billy-Bartolini 92-80 (51-39)

BILLY: Gianelli 26, D'Antoni 12, Meneghin 18, Ferracini 20, Premier 8, Boselli F. 6, Innocenti, Lamperti 2, Gallinari; n.e.: Della Monica.
BARTOLINI: Howard 30, Pondexter 10, Malagoli 18, Spinosa, Fischetto 6, Goti 4, Campanaro, Sarra 8, Cavaliere 4; n.e.: Vitali.
ARBITRI: Bottari di Messina e Raineri di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi, Billy 8 su 21; Bartolini 10 su 15; usciti per cinque falli: Meneghin al 17' del s.t.

Benetton-Squibb 80-77 (38-32)

BENETTON: Boston 14, Mosley 22, Marietta 28, Pressacco 9, Riva 3, Emernao, Zin 3, Pistollato 1; n.e. Croce e Vazzoler.
SQUIBB: Flowers 18, Kupec 17, Marzorati 16, Riva 18, Innocentin 2, Cattini 4, Bargna 2, Cappelletti; n.e. Sala e Bosa.
ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Romma.
NOTE: tiri liberi Benetton 18 su 24, Squibb 17 su 19; usciti per 5 falli Riva al 19' s.t; espulsioni Cappelletti al 19' s.t.

Cagiva-Bancoroma 86-83 (45-53)

CAGIVA: Brickowski 10, Bassett 19, Della Fiori 18, Boselli D. 13, Mottini 8, Mentasti 16, Gergati 2; n.e. Maguolo, Prina e Vescovi.
BANCOROMA: Hicks 25, Hughes 15, Gilardi 20, Polesello 17, Castellano, Sbarra 4, Bini, Rossetti 2; n.e. Papitto e Grimaldi.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi Cagiva 16 su 20, Bancoroma 17 su 18; usciti per 5 falli Della Fiori all'11', Polesello al 20' del s.t.; spettatori 4.000.

Jesus-Scavolini 89-90 (45-52)

JESUS: Forti 4, Colombo 12, Bosio 23, Lanza 1, Brown 12, Jura 27, Rigo 2, Arrigoni 8; n.e. Cella, Priori.
SCAVOLINI: Giumbini, Kicanovic 31, Magnifico 12, Ponzoni 5, Benevelli 16, Bouie 7, Silvester 6, Zampolini 13; n.e. Carboni, Mancini.
ARBITRI: Martolini (Roma) e Guglielmo (Messina).
NOTE: tiri liberi Jesus 19 su 24, Scavolini 18 su 21; usciti per cinque falli all'11' del s.t. Magnifico, al 13' s.t. Bouie, al 20' sempre della ripresa, Colombo. Tecnico all'allenatore della Jesus Mangano per proteste al 19' del s.t.

Acqua Fabia-Latte Sole 59-53 (34-31)

ACQUA FABIA: Zeno 13, Sojourner 10, Brunamonti, Blasetti 10, Olivieri 6, Sanesi 20; n.e. Carrer, Bonino, Colantoni e Di Fazi.
LATTE SOLE: Starks 20, Anconetani, Mina 14, Iacopini 12, Dal Pian, Vicinelli, Santucci 7; n.e. Tosetti, Caramori e Balestra.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi Acqua Fabia 5 sy 7, Latte Sole 3 su 7; usciti per cinque falli Blasetti al 15 s.t.

DOPO IL SUCCESSO SUI ROMANI GLI ISONTINI INSIDIANO IL CIDNEO

San Benedetto secondo copione De Sisti ora medita l'aggancio

San Benedetto-Latertini 85-71 (49-35)

SAN BENEDETTO: Turel 8, Jones 14, Sfiligoi 3, Ardessi 16, Mayfield 26, Biaggi 4, Paleari 14, Pieric; n.e. Nobile e Galluzzo.
LATERTINI: Jellini 2, Jones S. 13, Gibson 36, Tomassi 2, Malachin 6, De Angelis 10, Cecchetti 2; n.e. Boccafurni, Gasperini e Iardella.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.
NOTE: tiri liberi: San Benedetto 11 su 19, Latertini 3 su 3. Tecnico a Tomassi 16'26"(65-75). Nessun uscito per 5 falli. Spettatori 2400 circa per un incasso (compresa quota abbonati) di L. 8.300.000.

GORIZIA — La gasatissima San Benedetto — ottava vittoria consecutiva — ha lanciato la sfida al Cidneo. Nella decima giornata di ritorno tutto o quasi ha girato a favore degli isontini che si sono imposti in maniera abbastanza facile sulla Latertini. Ai goriziani ha dato una mano, non del tutto disinteressata, la Libertas Livorno che ha battuto i bresciani e si è riproposta terza grande del campionato.

Dopo la sconfitta ubita all'Ardenza il vantaggio in classifica della squadra di Sales si è ridotto a due punti. Se non commetterà passi falsi nei prossimi due incontri (in casa con il Sapori di Zorzi e fuori con la Sweda di Vescovo) la San Benedetto potrà colmarli nel confronto diretto in programma fra due turni, conquistando automaticamente il primato.

L'incontro con la Latertini è andato secondo copione. È stata, come era fin troppo facile prevedere, una partita a senso unico che la San Benedetto ha giocato in scioltezza e dominato a passo di allenamento. I goriziani hanno operato l'allungo verso il 15' del primo tempo e all'inizio della ripresa hanno consolidato il vantaggio portandolo fino ad un massimo di 24 lunghezze. Se la Latertini non è affondata lo deve ai punti di Gibson (18 su 24 al tiro, con un eloquente 5 su 5 da fuori) e al brio di De Angelisi, (5 su 9) molto più in palla delle «vecchie glorie» Jellini e Tomassi, la cui presenza in campo non ha mai dato soverchio tono alla loro squadra.

In campo opposto De Sisti ha insistito a lungo sui Turel e Sfiligoi che non hanno demeritato della sua fiducia. Il bottino è venuto ancora una volta da Mayfield (11 su 20) e Ardessi (7 su 17), benché entrambi siano stati piuttosto imprecisi nelle conclusioni. Un buon apporto in punti è venuto anche da Jones (6 su 17) che ha catturato 13 rimbalzi e somministrato parecchie stoppate e da Paleari (6 su 11). Turel ha tirato a botta sicura (4 su 5) esibendosi nel suo classico tiro in sospensione.

Piuttosto breve la presenza in campo di Pieric, mentre Biaggi ha assolto molto bene ai suoi compiti nelle fasi centrali dell'incontro e nel finale, quando la squadra, un po' deconcentrata ha corso il rischio di scollarsi. Ma anche se la Latertini nel suo tentativo di rimonta all'acqua di rose è arrivata fino a 9 punti dagli isontini non c'è stato alcun brivido e tutto è andato via liscio come l'olio.

La San Benedetto l'ha avuta vinta non solo per tasso di classe superiore e per la maggiore disponibilità di cambi, ma anche per la sua prevalenza assoluta sui rimbalzi. Il conto finale è piuttosto eloquente: 40 per la saqudra di De Sisti, 23 per quella del povero Taurisano. La San Benedetto ha dominato soprattutto sotto i tabelloni avversari, catturando ben 20 rimbalzi offensivi. La Latertini si è condannata da sola.

Il ritmo dell'incontro non è stato sempre elevatissimo. Si poteva supporre, infatti, dopo il largo punteggio del primo tempo, che la San Bendetto dilagasse e sfondasse il tetto dei cento punti, ma così non è stato. Il pubblico comunque anche questa volta ha avuto la sua parte di spettacolo (oltre a quella offerta nell'intervallo dagli allievi della scuola di ballo di Terzo di Aquileia che hanno portato in campo una festosa nota di colore). Ci hanno pensato con alcuni «numeri» sia Mayfield che Jones, al quale però è andata in bianco la schiacciata di chiusura, ormai classica come il giro attorno alla bandierina di Juary.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	36	23	10	1	8	4	2095	1944
Berloni Torino	32	23	10	2	6	5	2061	1902
Squibb Cantù	28	23	9	2	5	7	2127	1927
Fabia Rieti	28	23	11	1	3	8	1906	1848
Sinudyne Bologna	28	23	7	5	7	4	2016	1971
Latte Sole Bologna	26	23	8	3	5	7	1902	1965
Billy Milano	26	23	8	4	5	6	1682	1724
Cagiva Varese	20	23	9	3	1	10	1835	1844
Banco Roma	18	23	5	6	4	8	1938	1980
Recoaro Forlì	18	23	4	8	5	6	1625	1674
Jesus Mestre	18	23	7	5	2	9	1847	1961
Benetton Treviso	16	23	6	5	2	10	1749	1837
Carrera Venezia	16	23	6	5	2	10	1885	1906
Bartolini Brindisi	12	23	6	5	0	12	1795	1981

I RISULTATI		Le partite del 7.2.1982
Benetton-Squibb	80-77	Banco Roma-Sinudyne
Billy-Bartolini	92-80	Bartolini-Cagiva
Cagiva-Banco Roma	86-83	Benetton-Jesus
Fabia-Latte Sole	59-53	Carrera-Fabia
Jesus-Scavolini	89-90	Latte Sole-Billy
Recoaro-Berloni	72-76	Scavolini-Recoaro
Sinudyne-Carrera	112-66	Squibb-Berloni

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Brescia	40	23	10	1	10	2	1990	1830
San Benedetto	38	23	11	0	8	4	1692	1534
Libertas Livorno	30	23	10	2	5	6	1864	1811
Honky Fabriano	26	23	10	2	3	8	1718	1611
Latte Matese	24	23	8	3	4	8	1828	1796
Tropic Udine	24	23	10	2	2	9	1788	1775
Oece Trieste	24	23	8	4	4	7	1759	1771
Sapori Siena	22	23	8	4	3	8	1870	1836
Rapident Livorno	20	23	7	4	3	9	1774	1815
Sacramora Rimini	18	23	5	6	3	9	1880	1834
Stella Azzurra	16	23	5	6	3	9	1821	1919
Sweda Vigevano	14	23	6	6	1	10	1788	1908
Seleco Napoli	14	23	4	7	3	9	1681	1819
Latertini Roma	12	23	4	8	2	9	1825	1939

I RISULTATI		Le partite del 7.2.1982
Libertas-Cidneo	87-86	Stella Azzurra-Oece
Stella Azzurra-Honky	69-84	S. Benedetto-Sapori
Sapori-Sacramora	71-83	Latte Matese-Tropic
Seleco-Tropic	66-65	Sacramora-Latertini
Sweda-Latte Matese	89-84	Rapident-Sweda
San Benedetto-Latertini	85-71	Honky-Libertas
Oece-Rapident	82-77	Cidneo-Seleco

Un punto ferma la Tropic

Seleco – Tropic 66-65 (39-32)

SELECO: Davis 16, Johnson 14, Gelsomini 6, Dordei 8, Kunerfranco 12, Pepe, Guerra 2, Sbaragli, Antonelli 8, n.e.: Tallone.
TROPIC: Walter 25, Lingenfelter 8, Savio G. 14, Fabbricatore 2, Lorenzon 9, Delle Vedove 3, Savio O. 4, Rainis; n.e.: Gobbo e Dentesano.
ARBITRI: Alanese di Busto Arsizio e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi: Seleco 8 su 15, Tropic 19 su 29; usciti per cinque falli: Lingenfelter al 5', Gelsomini al 19', Delle Vedove al 20 del s.t.

NAPOLI — La Tropic ha sciupato la grossa occasione di assicurarsi l'intera posta al palasport di Poligrotta in un finale avvincente e da cardiopalmo. Partita col piede sbagliato di fronte ad un Napoli deciso a tutto per conquistare i punti della speranza, la Tropic ha avuto il gran merito di aver giocato un secondo tempo a ritmo sostenuto, raggiungendo prima e superando dopo i padroni di casa.

Così dal 14-25 all'11' e dal 32-39 alla fine del primo tempo, la Tropic punto su punto ha pareggiato il conto al 17 della ripresa (61-61) graize a due tiri liberi realizzati con freddezza e precisione da Giampiero Savio, uno dei migliori in campo nel corso dell'intero incontro. Dal 61-61 la partita è proseguita a suon di «tiri liberi» dopo che nell'uno e nell'altro campo avevano sciupato il «sorpasso».

Per oltre un minuto il risultato non è cambiato e solo al 1'57" dal termine Walter, confermandosi tiratore scelto della serata, ha portato la Tropic sul 62-61. Nel corso di questi spiccioli di secondi è avvenuto di tutto con una progressione di punteggio sconcertante: 62-62 tiro libero di Davis, 62-63 tiro libero di Giampiero Savio, 64-64 con canestro di Antonelli e con Delle Vedove al 5.o fallo sostituito da Rainis.

E qui la partita ha avuto la sua svolta decisiva in quanto la Tropic ha perso un altro «lungo» dopo l'espulsione per raggiunto limite di falli dell'americano Lingenfelter al 5' della ripresa. I secondi sono scorsi lentamente con le due squadre protese verso la vittoria: Dordei ha commesso fallo su Walter ed è stato il 65-64 per la Tropic. Lo stesso Dordei, per farsi perdonare il grossolano errore commesso, è entrato a catapulta e ha realizzato ad un secondo dal fischio di chiusura il canestro vincente.

Gli arbitri comunque hanno concesso il canestro a Dordei che però ha commesso fallo su Rainis nel momento che ha lasciato la palla. I personali che sono stati concessi a Rainis non hanno modificato il risultato. Il giovane atleta friulano indubbiamente si è sentito troppo impegnato in due tiri che valevano una vittoria.

Gegè Maisto

Marcatori A 2

Grocho 626, Jeelani 611, Bucci 586, Batts 550, Walter 523, Abernathy 512, Hartshorne 504, Crow 494, Gibson 79, May 475, Davis 464, Mayfield 450, Piet 424.

Marcatori A 1

Jordan 637, Howard 585, Frederick 581, Jura 580, Griffin 547, Starks 532, Zeno 521.

Femminile: harakiri dell'Alabarda

SERIE A 2

Crema 68
Alabarda 62

SAB ARREDAMENTO CREMA: Giabaldi il, Grasselli 6, Colz 2, Filipetto 10, Cratti 14, Zanoni 8, Pogagnolo 17; n.e.: Tartassa, Schedamini, Cerioli.
ALABARDA: Biasi 7, Chersicla 8, Lagatolla 7, Mattesi 7, Russignan 2, Tracanelli 6, Tognon 9, Vecchiet 14, Zumin 2.
ARBITRI: Pagani di Venezia e Piz di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Crema 34 su 51, Alabarda 10 su 25; uscite per 5 falli Biasi, Lagatolla, Tognoni.

CREMA — Inopinata sconfitta dell'Alabarda ospite della Sab fanalino di coda. Proprio le rispettive posizioni in classifica — nei quartieri alti le triestine, in zona retrocessione le cremasche — lasciavano presagire un incontro a senso unico. E forse questa valutazione ha condizionato psicologicamente la prestazione dell'Alabarda, convinta di poter sbarazzarsi agevolmente di un avversario tra l'altro decimato nell'organico, causa le assenze di tre titolari nel quintetto base.

Invece ha vinto «cenerentola», dopo una contesa spesso equilibrata, sempre modesta e pluttosto nervosa. Se la distensione ha costituito la molla per le padrone di casa, le imprecisioni delle giuliane hanno loro facilitato il compito. L'Alabarda infatti è stata all'altezza della situazione soltanto nel quarto d'ora iniziale.

Giuseppe Torresani

Ledisan Codroipo 62
Ibc Busto Arsizio 68

LEDISAN: E. Tamagnini, Fabris 19, Lovisoni 16, De Paolis 6, I. Tamagnini 5, Osso 1, Zanussi 15.
IBC BUSTO ARSIZIO: Sanfilippo 8, Don 5, Ghiro, Della 4, Caon 6, Falzani 4, Cesati 8, Bitu 33.
ARBITRI: Acconero e Fumagalli di Biella.

CODROIPO — La Ledisan, in giornata sfortunata, ha ceduto il passo all'Antoniana Ibc sul proprio terreno. Le ragazze di casa hanno stentato a prendere in mano la bacchetta del gioco.

SERIE B

Don Mazza Verona 73
Interclub Marocchi 62

DON MAZZA VERONA: E. Bazzoli 26, A. Bianco, Folletto 19, F. Bazzoli 7, Rossini 8, Albertini 4, Bogoni 1, Zanfredin 3, De Cantis, P. Bianco 6.
INTERCLUB MAROCCHI: Comelli 4, Stocco 2, Petruzzi 16, B. Franceschinel 6, Battaglia, Bessi 13, L. Cassano 4, Milocco 4, D'Ambrosi 6, Donadel 7.

VERONA — Per poter conservare concrete speranze di accedere alla poule promozione il Don Mazza Verona doveva vincere. Al termine di una contesa equilibrata e tecnicamente combattuta, anche se, mai cattiva per tutti i 40' di gara, le veronesi sono riuscite a prevalere conquistando così due preziosi punti.

San Bonifacio 46
Sgt Gefidi 64

VERONA — Con la netta vittoria in terra veneta la Sgt Gefidi si qualifica definitivamente quale testa di serie del girone impegnato nella poule promozione che vedrà lottare tra due settimane le biancocelesti, l'Interclub Marocchi, il Don Mazza Verona e le prime tre formazioni classificatesi nel gruppo lombardo-piemontese.

Il San Bonifacio non ha mai seriamente impensierito le ragazze di Turcinovich che manovrando con sicurezza hanno condotto il gioco per gran parte dell'incontro, dimostrando di possedere le doti tecniche e di carattere necessarie al passaggio di categoria.

I dispositivi predisposti dal tecnico biancoceleste hanno in gran parte neutralizzato le offensive delle padrone di casa.

«A1» femminile

Girone finale: Accorsi Torino-Pepper Spinea 91-58; Gbc Milano-Dietalat Parma 69-37; Pagnossin Treviso-Zolu Vicenza 75-58; Roma-Bloch Sesto S. Giovanni 85-84 (dopo un tempo supplementare).

Classifica: Accorsi punti 12, Bloch e Pagnossin 8, Zolu, Pepper, Gbc e Roma punti 6; Dietalat 4.

Girone recupero: Expand Italia Caserta-Omsa Faenza 69-74; Levrini Como-Fiorella Perugia 65-69; Pejo Brescia-Ufo Schio 86-90; Viterbo-Varta Pescara 61-63.

Classifica: Varta punti 12, Ufo 10, Viterbo 8, Fiorella, Levrini e Omsa 6, Pejo ed Expand 4.

Basket minore: crollano le triestine, si salva solo la Dueffe

SERIE B

Stern PN 87
Virtus Imola 86

STERN PORDENONE: Momentè 10, Migliore, Perin 12, Romano 6, Lot 6, Dalla Costa 14, Marella 12, Tubia 16, Ianni 11.
VIRTUS IMOLA: Marchi 16, Albonico 2, Piattesi 11, Castagnetti 10, Veronesi, Canciani 4, Di Nallo 22, Florio 21.
ARBITRI: Di Biasi e Pellegrini

PORDENONE — Gran partita della Stern che con la vittoria sulla Virtus Imola alimenta ancor di più le speranze di riaggancio alle posizioni di alta classifica. Sebbene i gialloneri abbiano avuto nel corso della partita anche 15 punti di margine, il match nella fase finale è stato equilibratissimo, grazie all'asfissiante pressing degli ospiti.

Tutti i giocatori utilizzati da Pellanera hanno avuto un rendimento più che accettabile, da sottolineare comunque la bella prova difensiva del pivot Momentè, che pur bersagliato dagli arbitri che gli hanno affibbiato dei falli alquanto discutibili, ha ben limitato il cannoniere Florio.

Claudio Fontanelli

SERIE D

Carrera Roncade 74
Inter 1904 71

CARRERA: Cestaro 2, Tonon 3, Carner 3, Giabardo 4, Fruct 4, Zanatta 20, Guerda, Tiseno 23, Buosi, Barzan 15.

INTER 1904: Micol 10, Palisca 7, Zumin 10, Pascon 6, Agostini 18, Corsi 4, Moschioni 8, Esopi 8, Canziani, Radovani.

ARBITRI: Lena di Codroipo e Battigelli di Udine.

NOTE: tiri liberi, Carrera 16 su 29, Inter 8 su 14. Usciti per 5 falli Moschioni e Esopi.

SERIE C 1

Vicenza 77
Jadran 73

PALLACANESTRO VICENZA: Longarato 4, Salmistraro 8, Campiello 7, Costanti 4, Merlini 16, Mora 22, Canilli 16, Sacchetto, Foladore.
JADRAN: Zerial 8, Starc C. 10, Sossi 13, Kraus 8, Ban 26, Danieli 8, Klobaz, I. Starc.
ARBITRI: Tura e Mariani di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Vicenza 7 su 13; Jadran 9 su 15. Usciti per cinque falli: Starc C. e Campiello. Primo tempo 36-48.

VICENZA — Clamoroso voltafaccia dello Jadran che, in vantaggio di 12 punti alla fine del primo tempo, si è trovato alla fine sconfitto da un Vicenza tutt'altro che irresistibile.

La formazione triestina ha letteralmente dominato il primo tempo tutto impostato sulla velocità, ma non è riuscita a contrastare la reazione dei vicentini che sono arrivati in parità sul 58 e si sono progressivamente staccati senz° farsi più raggiungere.

Giovanni Priante

Fiamma Bolzano 118
Il Mobile Codroipo 100

FIAMMA: Pompermayer, Buttурini, Calandrin M. 20, Guglielmi 6, Conci 13, Nardon 21, Calandrin A. 9, Bazzan 19, Boscolo 4, Valerio 16.
IL MOBILE: Cecco 4, Moretti 6, Nobile 17, Vignando 25, Dominutti 4, Morettuzzo 18, Piubello 14, Martina, Virili 12.

BOLZANO — Ha ceduto solo nel finale la bella squadra del Mobile di Codroipo opposta a Bolzano alla Fiamma. 118-100 il punteggio finale dopo che il primo tempo si era concluso per 52-48.

È stata una partita dai vari volti: dopo un inizio tutto bolzanino con la Fiamma in avanti di 13 lunghezze, Il Mobile ha cominciato a giocare la palla con intelligenza e lucidità e ha annullato il vantaggio passando addirittura a condurre.

Il prevalere dei neri friulani perdurava anche nella prima parte della ripresa, poi la Fiamma accelerava il ritmo e sulla velocità imbastiva la sua controffensiva riuscendo a prevalere nel finale.

Giorgio Fait

SERIE C 2

Servolana 63
Cusinanord Oderzo 66

SERVOLANA: Pieri 9, Bubnich 2, Sculin 14, Ceccotti 6, Iacuzzo 2, Del Ben 2, Cassio 19, Crevatin 9.

ODERZO: Cannistraro 4, Lava 2, Balzano 16, Fregonas 2, Cecco 5, Sambin 15, Amadio 2, Piovesan 10, Cadamuro 10, Torchio.

NOTE: tiri liberi, Servolana 9 su 9, Oderzo 14 su 20; usciti per 5 falli Cadamuro e Ceccotti. Espulso Balzano. Tecnico alla panchina dell'Oderzo.

Una sconfitta che brucia per la Servolana perché ottenuta in casa e contro una diretta rivale per la promozione. Intendiamoci, non è che i giallo-rossi abbiano giocato una partita da buttare come in occasione della sconfitta con il Castelfranco, ma si sono trovati di fronte un Oderzo incredibilmente determinato e con percentuali al tiro da favola.

Vane sono state tutte le difese, la zona (2-1-2 e 1-3-1), la uomo, e la press, mentre i triestini sono mancati ai rimbalzi e hanno perso qualche palla di troppo. Costretti per tutto l'incontro a rincorrere, si sono portati a due punti sul 60-62 a 2 minuti e 22 secondi dal termine, ma nel finale convulso hanno fallito il colpo d'ala.

Silvio Maranzana

Eurocar 83
Italmonfalcone 60

EUROCAR: Puntin 22, Turello 2, Manzano 2, Pascolo 4, Bettarini 16, Romanello, Barzanti 2, Zaggia 23, Zanin 10, Corradi 2.

ITALMONFALCONE: Banello 23, Campestrini 6, Bon 6, Soranzo 13, De Pellegrini, Medeot 2, Bertotti, Kersevan 6, Stoppari 4, Nonino.

ARBITRI: Cavallari di Russi e Carrai di Ravenna.

NOTE: tiri liberi: Eurocar 33 su 39; Italmonfalcone 14 su 24; usciti per cinque falli: Corradi e Bon.

UDINE — Partita combattuta ma con una superiorità schiacciante fin dall'inizio da parte dell'Eurocar. Zaggia e Puntin sono stati immediatamente i trascinatori del quintetto e hanno totalizzato un punteggio significativo della loro ottima prestazione: 23 per il primo, 22 per il secondo.

Una vittoria che l'Italmonfalcone non è riuscita a mettere in discussione in nessuna fase dell'incontro, riuscendo tuttavia a dare una prova agonisticamente valida di buon gioco, ma non in grado di arginare la grande prestazione degli udinesi.

SERIE D

Conegliano 75
Dueffe 97

CONEGLIANO: Baradella 7, Dallava 18, Ceron 10, Santanera 3, Frare 7, De Marchi 19, Gellera 10, Buosi 1, Peccolo. N.e. Zaia.
DUEFFE: Prodan 23, Deste 6, Giraldi 13, Tofful 18, D'Amico 2, Rossi 6, Giani 4, Zarotti 23. N.e. Dudine, Giacca.
ARBITRI: De Candia e Ventura

CONEGLIANO — Una Dueffe inarrestabile, incontenibile per le possibilità dei coneglianesi che oltretutto, come competitività non risultano gli ultimi della classe, classifica a parte. La Dueffe comuque, ha colpito ancora ha vinto meritatamente su un quintetto nettamente inferiore sia per lunghezza che per qualità.

I ragazzi di Martini hanno avuto nella velocità e di conseguenza nel contropiede le loro armi migliori. Le mani implacabili di Zarotti, Prodan e Tofful hanno messo alle corde letteralmente il Conegliano che nonostante tutto ha disputato un'onestissima partita.

Il piccolo grande Baradella (1.74) ha trascinato infatti, fin che l'energia l'ha sorretto, i suoi a un recupero che sin dalle prime battute sembrava impossibile. Partita finita comunque con una vittoria nettissima per gli alabardati.

Pierangelo Dal Col

SCI — A Erika Hess la combinata di Schladming

ONOREVOLE PIAZZAMENTO DI DANIELA ZINI OTTAVA E PRIMA DELLE ITALIANE

Senza rivali sotto la pioggia battente l'elvetica conquista l'oro ai mondiali

SCHLADMING — Sotto una pioggia insistente Erika Hess onora il ruolo di primattrice e come pronostico vuole conquista la prima medaglia d'oro dei mondiali di sci alpino aggiudicandosi senza troppo soffrire la combinata femminile.

Alle spalle della campionessa elvetica, che concretizza il successo con il primo posto conquistato ieri nello slalom e con il dodicesimo ottenuto nella libera di giovedì scorso, un'altra fuoriclasse per troppo tempo nell'ombra: la francese Perrine Pelen, davanti all'americana Christin Cooper.

Nessuna italiana sul podio, ma l'ottavo posto di Daniela Zini è più che onorevole. Daniela, la migliore delle azzurre, si piazza immediatamente a ridosso della tedesca occidentale Irene Epple e davanti ad una delle gemelle polacche Tlalka, dopo essere finita settima nello slalom.

Ha sfiorato il bronzo mancandolo per appena 25 centesimi di secondo un'altra americana, Cindy Nelson, in una giornata che ha confermato la cattiva stella di questi mondiali. Alla neve, caduta abbondante negli ultimi tre giorni con conseguente sospensione delle gare e rivoluzione del programma, è seguita ieri una pioggia battente che ha accompagnato gran parte della gara di slalom. La pista, preparata comunque alla perfezione, ha retto bene all'imprevisto meteorologico assicurando tutto sommato una combinata regolare.

La Hess, attuale leader della Coppa del mondo, ha fatto registrare il miglior intertempo nella prima manche e nella seconda ha badato soprattutto ad amministrare il vantaggio accumulato rispetto alle concorrenti dirette, la Pelen e la Cooper.

Nella discesa successiva le è stato sufficiente piazzarsi quarta per conquistare il mondiale della combinata. 38"98 e 43"05 i tempi registrati nelle due manche.

Alle sue spalle la Pelen, accreditata rispettivamente di 39"60 e 42"56 per un totale di 1'22"16, riusciva a difendere l'argento relegando la Cooper (39"25 e 42"92) al terzo posto.

«Nella seconda manche ho dovuto sciare più di astuzia che di forza, sapevo che anche con una discesa mediocre avrei potuto farcela e dovevo perciò badare soprattutto a portare a termine la gara», ha commentato la Hess a conferma di una certa difficoltà che le concorrenti hanno incontrato sul tracciato sul quale erano state disseminate rispettivamente quarantasei e quarantasette porte.

La classifica generale della combinata vede ai primi tre posti altrettante specialiste di slalom e sembra dar ragione a quanti avevano giudicato inutile una gara così articolata.

Ma non è di questo parere Christin Cooper. «Ritengo che le atlete tecnicamente meglio dotate si adattino più facilmente alla discesa che viceversa», ha spiegato la ventitreenne ragazza di Sun Valley (Ohio) che con il bronzo di ieri ha tagliato il traguardo più brillante della sua carriera.

«Nella seconda manche ho fatto qualche errore e questo mi è costato il secondo posto. Ho imboccato alcune porte troppo decisa e ciò mi ha costretto a perdere attimi preziosi per non disunirmi».

Per quanto riguarda il tracciato non lo ha trovato così difficile come poteva sembrare: «La pista era superiore allo standard normale per uno slalom», ha spiegato.

Ma non tutte le concorrenti sono state felici della pioggia. Fra le sorprese della giornata e di questa combinata mondiale c'è indubbiamente il quinto posto della cecoslovacca Olga Charvatova, mentre la svizzera Maria Walliser, che giovedì aveva vinto la discesa, è finita in slalom diciannovesima; nella classifica assoluta non è riuscita ad andare oltre l'undicesima piazza.

Oggi saranno di scena i protagonisti dello slalom valido per la combinata maschile. È una gara che presenta numerosi ed illustri vuoti. Gente come Ingemar Stenmark e Phil Mahre ieri pomeriggio non era ancora arrivata a Schladming.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Erika Hess (Svi) 1'22"03; 2) Perrine Pelen (Fra) 1'22"15; 3) Christin Cooper (Usa) 1'22"17; 4) Dorota Tlalka (Pol) 1'22"28; 5) Anni Kronbichler (Aut) 1'23"81; 6) Cindy Nelson (Usa) 1'24"09; 7) Daniela Zini (Ita) 1'24"15; 8) Malgorzata Tlalka (Pol) 1'24"21; 9) Anja Zavadlav (Jug) 1'24"25; 10) Olga Charvatova (Cec) 1'24"52; 16) Linda Rocchetti (Ita) 1'28"06.

Classifica finale della combinata: 1) Erika Hess (Svi) punti 8,99; 2) Perrine Pelen (Fra) 17,95; 3) Christin Cooper (Usa) 20,96; 4) Cindy Nelson (Usa) 21,21; 5) Olga Charvatova (Cec) 31,60; 6) Anni Kronbichler (Aut) 36,75; 7) Irene Epple (Rfg) 47,27; 8) Daniela Zini (Ita) 55,09; 9) Malgorzata Tlalka (Pol) 65,86; 10) Andreja Leskovsek (Jug) 68,33; 13) Linda Rocchetti (Ita) 76,78.

La valanga rosa è franata ma si pensa già al domani

SCHLADMING — La spedizione azzurra nella combinata femminile non ha dato risultati positivi. Daniela Zini è infatti ottava mentre Linda Rocchetti è tredicesima. La terza combinatista, Paoletta Magoni, era invece caduta già nella libera e pertanto ieri non ha gareggiato nello slalom.

Un risultato non positivo che tuttavia potrebbe costituire la tappa di un lavoro di preparazione in vista di un impiego maggiore della Zini soprattutto in questa specialità. È un discorso ancora prematuro anche perché la partecipazione sinora della ragazza di Livigno alle combinate di Coppa del mondo è stata finalizzata a questo mondiale.

Ma presupponeva anche un miglior rendimento di Daniela negli slalom. Così invece sinora non è stato e Daniela in Coppa del mondo ha solo un quinto posto nello speciale come miglior risultato.

Aggressiva e psicologicamente caricata alla vigilia di questo slalom, Daniela alla fine della gara era serena ma certo non pimpante, consapevole soprattutto di non aver sciato bene.

Frattanto, mentre Stenmark riceve minacce da un mitomane (ha ricevuto una lettera anonima), mentre Marc Giradelli accompagnato dalla madre continua a protestare per la sua eliminazione dai mondiali (è austriaco, corre per il Lussemburgo e non ha il passaporto del Granducato), argomento del giorno a Schladming è sempre il tempo. Argomento in questo caso davvero non banale ma quanto mai importante.

Disturbati anche loro da Giove pluvio, i quattro azzurri della combinata — Majr, Noeckler, Giardini e Tonazzi — si sono allenati ieri sotto la pioggia per gareggiare oggi nello slalom di combinata.

ALLO SVEDESE STRAND LO «SPECIALE» DI TARVISIO, ALLA NORVEGIA IL TROFEO

La «Coppa d'Aosta» ai nordici Gros ha tradito il pronostico

TARVISIO — E così la Coppa Duca d'Aosta è finita alla Norvegia, che in questa «due giorni» sul Priesnig ha veramente fatto saltare il banco, aggiudicandosi i trofei in palio. Dopo la vittoria per nazioni nella gara di slalom gigante, per merito di Skajem e Halsnes, la Norvegia si è assicurata anche il trofeo Sci Cai Trieste di slalom, ancora per merito della temibile coppia. Così anche la Coppa Duca XXXIV è finita alla squadra nordica, senz'altro la più regolare del lotto per risultati.

Il vincitore dello slalom di ieri è uno dei più forti del lotto ma non certo il favorito, in una gara che vedeva alla partenza Marc Girardelli, Bojan Krizaj e Pierino Gros. Ma nello slalom, che è la sua specialità preferita, lo svedese Stig Strand ha mostrato di valere più del pronostico ed ha vinto soprattutto giovandosi di una seconda manche spettacolare, in cui ha ottenuto il miglior tempo, mentre molti degli avversari più pericolosi avevano dovuto cedere, segnando tempi più elevati o restando fuori gara per salto di porta o per ritiro.

Stig Strand ha superato di misura l'austriaco Klaus Heidegger, migliore dello svedese nella prima prova ma nettamente peggiore nella seconda. Molto regolare è stato il norvegese Paul Arne Skajem, terzo nel gigante di sabato e terzo nello slalom di ieri.

Ci si aspettava forse qualcosa di più da Pierino Gros, ma evidentemente il suo momento d'oro è già alle spalle, e non riesce ad esprimersi oltre un certo livello, ancora valido ma insufficiente per finire sul podio, neanche in una gara sia pure molto qualificata ma sempre di Coppa Europa come quella organizzata dallo Sci Cai Trieste. Del resto c'è chi ha fatto peggio di lui, per voler strafare in cerca di una rivincita, come Marc Girardelli, ancora eliminato, oppure per voler cercare una affermazione clamorosa (poiché nessuno lo aspettava in gara) come Bojan Krizaj, pure eliminato.

Diciamo ancora che la squadra italiana ha funzionato egregiamente anche ieri, poiché entro i primo dieci ha saputo piazzare oltre a Gros anche Peter Mally, finito ottavo a oltre un secondo dal vincitore, e Alex Giorgi, non espressosi peraltro al livello del gigante in cui era terminato secondo, ma pur sempre buon nono.

Per sottolineare la difficoltà della gara, disputata in una bellissima giornata di sole, sulla pista «C» del Priesnig, e l'impegno dei concorrenti, basta dire che dei 97 iscritti solo 44 hanno concluso la prova dopo le due manches. Tracciatori erano stati lo statunitense Luthy e lo svedese Emilsson.

Alle gare ha assistito, con i quattro figli, Amedeo di Savoia Aosta, figlio del fratello del Duca che aveva trovato a Trieste legami di simpatia anche nello sport, quale socio del sodalizio che ha voluto ricordarlo con la Coppa a lui intitolata. Accompagnato dal presidente Albrizio e dagli altri dirigenti, Amedeo d'Aosta ha consegnato la Coppa nelle mani di Skajem e Halsnes, risultati gli uomini di punta di questa riuscita manifestazione che ha donato a Tarvisio due giornate di gare di altissimo valore tecnico.

CLASSIFICA SLALOM SPECIALE
1) Stig Strand (Sve) 1'31"43 (43"38 + 48"05); 2) Klaus Heidegger (Aut) 1'31"48 (42"94 + 48"54); 3) Arne Paul Skajem (Nor) 1'31"89 (43"57 + 48"32); 4) Piero Gros (Ita) 1'32"20; 5) Hans Pieren (Svi) (66'32"28; 6) Tomatz Cerkounik (Jug) 1'32"33; 7) Jarle Halsnes (Nor) 1'32"35; 8) Peter Mally (Ita) 1'32"56; 9) Alex Giorgi (Ita) 1'32"; 10) Joannes Nilsson (Sve) 1'32"92.

Cittadini a Caspoggio

CASPOGGIO — Sono già dieci le nazioni che hanno iscritto le loro rappresentative ai campionati del mondo cittadini di sci alpino femminile e maschile che si svolgeranno dal 3 al 6 febbraio prossimo sulle nevi di Caspoggio. Si tratta di Austria, Spagna, Svizzera, Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo, Olanda, Inghilterra, Stati Uniti ed Italia.

Trionfo norvegese nella Marcialonga

CAVALE — Trionfo norvegese nella 11.ma edizione della Marcialonga, gara di sci di fondo sulla distanza di km 70, che si svolge nelle valli di Fiemme e Fassa, alla quale ieri hanno partecipato circa 5 mila concorrenti in rappresentanza di 22 paesi (2 mila gli stranieri).

Ha vinto il norvegese Dag Bjorkheim, davanti al suo connazionale Magnar Rismyhr ed allo svedese Olaf Hassis. Il finanziere Renzo Chiocchetti, sesto, ed il forestale Tullio Piazzi, settimo, sono stati i primi fra gli italiani.

Onorevole il piazzamento degli italiani, sempre in fuga con il gruppo di testa fino a pochi chilometri dal traguardo. Renzo Chiocchetti, l'indomito atleta delle Fiamme gialle di Predazzo, si è classificato al sesto posto assoluto, precedendo di soli 9 secondi il «forestale» Tullio Piazzi.

Ottima la prova delle donne, mai così numerose come quest'anno. Su tutte si è nettamente imposta Maria Canins Bonaldi, 33 anni, della Val Badia, che per la quarta volta consecutiva ha ricevuto la corona d'alloro riservata ai vincitori. Da segnalare che la Bonaldi ha tagliato il traguardo in un crescendo continuo, classificandosi al 44.mo posto.

Il «vecchio» De Zolt si conferma campione

ASIAGO — Il cadorino Maurilio De Zolt, del Gruppo sportivo vigili del fuoco di Belluno, ha bissato ieri a Asiago (Vicenza), il successo di sabato nella quindici chilometri e conquistando così due titoli italiani assoluti in due giorni.

Sul traguardo di piana delle Ave, l'atleta azzurro ha preceduto di 11" Giorgio Vanzetta, del gruppo sportivo «Fiamme gialle» e di 39" Giulio Capitanio del Centro sportivo carabinieri.

Una clamorosa doppietta, quella realizzata da De Zolt, campione uscente della 30 chilometri (aveva vinto il titolo l'anno scorso a Cogne, in Val d'Aosta), anche in considerazione del fatto che, a 31 anni, è l'atleta più anziano della nazionale.

AL «TROFEO DEL DECENNALE» LA CIVIDIN SI È VESTITA IN MAGLIA AZZURRA

Pallamano: la nazionale conferma la stoffa sulla pelle di un Klagenfurt senza pretese

Italia-Klagenfurt 36-25 (18-10)

ITALIA: Breda (Jelic), Scropetta 4, Chionchio 6, Zafferi, Sivini 1, Cinagli 2, Widmann 2, Pischianz 9, Bozzola 3, Gitzl 4, Gialdini 1, Schina 3, Culini, Pippan 1.
KLAGENFURT: Schrott, Kojfes 10, Verderbei 2, Kuschej 3, Lange 2, Muller 2, Zavahchinki 6, Hafner.
ARBITRI: Saltini e Cioni di Bologna.

Tutti meritati gli applausi che il pubblico triestino ha tributato alla nazionale italiana al termine dell'incontro con il Klagenfurt. Gli azzurri infatti hanno contribuito notevolmente alla buona riuscita del «Trofeo del decennale», organizzato dalla Cividin e dal Comitato regionale delle Federpallamano e messo in palio dalla Cassa di Risparmio per festeggiare i dieci anni di vita della pallamano triestina.

L'Italia al palasport di Chiarbola ha confermato tutto quello che di buono si era detto sul suo conto dopo l'affermazione ottenuta in Lussembrugo al «Torneo delle 4 nazioni». Certo che l'avversaria che gli italiani hanno avuto di fronte non è stata alla loro altezza, e che quindi questa partita non può fare molto testo, ma resta il fatto che la squadra di Francese ha dimostrato di avere le idee chiare e di avere raggiunto una certa esperienza in campo internazionale, che fino a poco tempo fa le aveva sempre fatto difetto.

A tenere sempre desto il pubblico presente al palasport sono stati i sette giocatori della Cividin che costituiscono praticamente la colonna portante della nazionale. Francese, un po' alla volta, li ha fatti scendere in campo tutti e bisogna confessare che ha fatto un certo effetto vedere Pischianz e compagni indossare la casacca azzurra.

Il «blocco verdeblù» ha messo a segno complessivamente 24 reti delle 36 che la Cividin, pardon l'Italia, ha inflitto agli ospiti, i quali hanno messo in mostra due sole buone individualità: il polacco Zavahchinki e Kojfes.

Gli azzurri, come dicevamo, specialmente nel primo tempo hanno suscitato una buona impressione, traendo ispirazione dal gioco dei campioni d'Italia: azioni fulminee in contropiede, felici combinazioni volanti a ridosso dei nove metri, difesa massiccia con avanzamenti, e una buona dose di combattività. Questi, in sintesi, i pregi della formazione di Francese che in fase offensiva con «bombardieri» del calibro di Pischianz e Chionchio non ha quasi mai perdonato. Di incomprensioni tra i giocatori triestini e gli altri compagni non ce ne sono state molte. Piuttosto in difesa, nella ripresa gli azzurri, schierati con modulo 6-0, hanno palesato qualche lacuna imputabile però allo scarso impegno derivante dall'inconsistenza degli austriaci.

L'Italia ha in definitiva gestito la gara a suo piacimento e il suo vantaggio è andato via via crescendo fino a superare la decina di reti. Tra i pali Breda non ha convinto molto, mentre Jelic si è fatto apprezzare per alcuni interventi risolutivi. Manzoni, trattenuto da impegni di lavoro è rimasto a casa. «L'artiglieria pesante è il punto forte di questa nazionale: Pischianz, Chionchio, Bozzola e Widmann sono cecchini di tutto rispetto; solo Zafferi ha deluso. In questo settore dunque Francese ha soltanto problemi d'abbondanza. Fra Sivini e Cinagli nel ruolo di centrale, non sapremmo chi preferire: il primo difende meglio e ha più vitalità, il secondo però è un gran mestierante che riesce a far girare molto bene la palla.

Non danno preoccupazioni nemmeno le ali: Scropetta per ogni partita ha sempre in serbo dei numeri nuovi e Gitzl ha disputato una partita coi fiocchi. Sulla fascia destra è stato inoltre dirottato Chionchio (forse il migliore in campo) e anche in questa posizione non è dispiaciuto. Per il ruolo di pivot note positive sia per Schina, aUtore di tre reti, che per l'esperto Culini, un vero e proprio punto di riferimento per i giovani.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B FEMMINILE

Latte Carso-Icarus 28-17 (14-11)

LATTE CARSO: Giovannini, Carciotti, Radovini, Tessaris 3, Davanzo, Martinis 1, Suisic, Slavez 5, Scapin 1, Marconi 2, Tarcic 14.
ICARUS: Baccichet, De Faveri N. 2, Rinaldi 1, Bet 3, Lo Berto, Augustensen 7, Ditto, De Faveri S., Ghirardo, Moretton 4, Modolo, Colodet.
ARBITRI: Luongo di Ferrara e Luppoli di Verona.

Splendido «do di petto» del Latte Carso che si è imposto alla grande sul quotato Icarus di Vittorio Veneto. Le carsoline hanno sempre avuto in pugno la partita, poiché sono riuscite a neutralizzare la danese Augustensen mettendole alle costole la Marconi. A trascinare al successo il Latte Carso ci hanno pensato soprattutto la jugoslava Tarcic, 14 reti all'attivo, e la Slavez. Il punteggio è stato in discussione solo nel primo tempo; nella ripresa le locali hanno infatti definitivamente saldato il conto alle venete. Unico neo: l'incidente di gioco occorso alla Scapin in apertura di gara la quale si è procurata la frattura del malleolo.

Sasson-Jadran Cosina 28-35 (16-18)

SASSON: Callegaris (Vidrini), Palma 2, Grio 3, Piccione, Zampiello 4, Voltolina, Polese 3, Klobas 6, Fabjancic 9, Muran 1, Zatti.
JADRAN COSINA: Krt, Metlika Z. 7, Cernetic 4, Stolfa 2, Misley 2, Stoynic 1, Lazar 5, Petrinya 3, Bozegiav 2, Gizzentic 9, Metrlika I.

Lo Jadran Cosina ci ha messo un tempo e mezzo per piegare la resistenza della Sasson. Si è trattato di una partita piacevole, caratterizzata da molte segnature in cui le due squadre hanno interpretato alla perfezione lo spirito amichevole dell'incontro.

La Sasson dopo la partita ha comunicato che per dare uno scossone alla squadra che si trova relegata in ultima posizione è stato esonerato l'allenatore Kastelic. Il suo posto sarà preso da Bruno Sirotich da Umago che ha militato nella serie A jugoslava e che è stato istruttore di Andreasic e Moric.

Teramo 27 — Trieste 21

TERAMO: Limoncelli A., Cipriani 5, Cerasi 2, Di Domenico M. 13, Angelini, Di Domenico K. 6, Limoncelli P., Di Mattei 1, Limoncelli B.
TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi, Vianello, Ostolidi, Garau, Parovel 1, Degano 7, Hibser 9, Annese 4, Braico, D'Adamo.

TERAMO — Anche il capolista Trieste ci ha rimesso le penne sull'infuocato campo del Teramo che lo ha così scavalcato in classifica.

In poche righe

Benitez e Frias conservano i titoli

LAS VEGAS — Il portoricano Wilfredo Benitez ha conservato il titolo mondiale dei superwelter battendo nettamente ai punti a Las Vegas, sulle 15 riprese, lo sfidante, il panamense Roberto Duran. Al termine dell'incontro di ieri notte, valido per il titolo Wbc della categoria, Duran ha dichiarato di essere soddisfatto del verdetto della giuria ventilando peraltro la possibilità di un suo ritiro dall'attività agonistica.

A Los Angeles l'americano Arturo Frias ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri (Wba) in circostanze straordinarie. Frias è stato decretato vincitore sul venezuelano Ernesto Espana dopo due minuti e 34 secondi del nono round quando il medico di ring ha deciso che il campione non era più in grado di continuare il combattimento per una marcata ferita al di sotto di un'occhio provocata da una involontaria testata di Espana.

Frias ha avuto la decisione in suo favore grazie alle norme della Wba essendo in vantaggio di tre punti al momento in cui il combattimento è stato interrotto per l'incidente.

Maratona di Tokio: Brunetti terzo

TOKIO — Nella maratona di Tokio, vinta allo... sprint dal sovietico Vadim Sidorov a conclusione di una lunga tirata allo spasimo, spalla a spalla, con l'inglese Hugh Jones, Stefano Brunetti ha tenuto più che alte le sorti del fondismo azzurro conquistando un brillantissimo terzo posto.

È stata una corsa appassionante e durissima come attesta la sorprendente sconfitta di Bill Rodgers, il grande favorito della vigilia. L'americano, quattro volte vincitore delle maratone di Boston e New York, è finito in 37.ma posizione, probabilmente accusando il peso degli anni, 34 suonati, contro le più fresche energie di giovani come Sidorov, Jones, Brunetti.

Questa la classifica dei primi sei: 1. Sidorov (Urss) 2.10.33; 2. Jones (G.N.) 2.10.41; 3. Brunetti (Italia) 2.11.22; 4. Nakamura (Giappone) 2.12.11; 5. Kortelainen (Finlandia) 2.12.15; 6. Kristensen (Danimarca) 2.12.33.

Coppa campioni femminile di cross

FORMIA — L'Italia, grazie alla Fiat Sud Lazio Formia, società organizzatrice, si è aggiudicata la prima coppa dei campioni femminile di corsa campestre disputatasi a Formia su un percorso di 4.500 metri ed alla quale hanno partecipato altri nove club in rappresentanza di Austria, Belgio, Francia, Galles, Inghilterra, Portogallo, Spagna, Svizzera, e Jugoslavia. Prima al traguardo è giunta Cristina Tomasini, 24 anni, della Fiat Sud Lazio Formia.

Sabato i portoghesi dello Sporting Club de Portugal avevano bissato il successo ottenuto l'anno scorso alle «Bettole» di Varese vincendo alla grande anche la diciannovesima edizione della coppa dei campioni. Carlos Lopes il finalista olimpico dei diecimila ha vinto la corsa alla grande, balzato subito in testa.

Scherma: Numa secondo in Coppa

PARIGI — Bis di Mathias Gey nella coppa del mondo di fioretto maschile. Già vincitore della prima prova, il mese scorso a Vienna, il tedesco occidentale si è oggi ripetuto nella seconda tappa della competizione, lo Challenge Martini, disputatosi a Parigi. A fare le spese dell'attuale ottimo momento del fiorettista tedesco è stato Mauro Numa, unico degli azzurri ad essersi qualificato per la fare finale, che si è dovuto accontentare di un comune brillante secondo posto che lo conserva nelle zone alte della classifica di coppa. Degli altri azzurri, è stato sfortunato Angelo Scuri battuto nell'ultimo incontro dell'eliminazione diretta a cui avevano avuto accesso anche Montano, Bortolaso, Boschi, Cerioni, Cipressa, Montanari, e Villa. Tutti gli elementi della squadra, cioè, tranne Andrea Borella, in cattive condizioni fisiche ed eliminato nel primo turno.

«PREMIO DEI LIQUORI» NELL'APPUNTAMENTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ambrosiana e Akron D'Ausa nuovamente rivali L'ha spuntata la prima scattata in partenza

La storia si ripete, con Ambrosiana e Akron d'Ausa nuovamente protagonisti e ancora davanti a tutti, e con la femmina, più svelta del rivale in partenza, disinvolta vincitrice del ben dotato Premio dei Liquori.

Stavolta gli ospiti non sono esistiti, finiti mestamente nella retroguardia, entrambi vittime di errori, anche se Asso Bi, dopo lo strafalcione, ha onorato la sua prestazione con un coraggioso tentativo a ritornare, mentre Azzarita Sp, dopo un inopinato galoppo non si è più vista.

Si è battuto con coraggio anche Akito Bi, mediante un percorso per linee esterne nei ...paraggi di Ambrosiana, ma è calato ai 150 metri conclusivi, e ha corso con la solita «verve» pure Androclo, nella scia di Akito Bi ma più incisivo del coetaneo nel tratto terminale, anche se non è riuscito a salvarsi dalla fiondata di Abesada Jet che gli ha tolto il terzo posto in foto.

Adro ha corso onestamente, disturbato da Akron d'Ausa al primo passaggio davanti alle tribune e poi risarcito a tavolino dal figlio di Sharif di Jesolo che non riusciamo a capire se è più bricconcello o jellato.

E appunto Akron d'Ausa, fattosi posto nella scia di Ambrosiana dopo 350 metri con manovra autoritaria, ha atteso il calo di Akito Bi a metà retta d'arrivo per tentare l'aggancio con la femmina di Benito Destro che però non è rimasta ad attendere e lo ha respinto con autorevolezza per un esito che sulla carta appariva scontato, e che ha confermato lo stato di servizio brillante di questi due «4 anni» che da tempo stanno riempiendo le cronache del «turf» di casa nostra.

Due giovani in gamba che la mettono sempre tutta per annettersi la «leadership». In questo momento la figlia di Zuccherina appare più lanciata, ma è certo fin d'ora che quelli della «Almaralo» stanno pensando come poter rovesciare quanto prima la situazione.

Barbamagi, sauro piacente, al rientro, l'ha fatta da primattore sino a metà dirittura nella corsa dei «3 anni», poi ha accusato la fatica, e Baan, che aveva trafficato al largo, lo ha soppiantato di forza eludendo il gran ritorno di Beniamino che si era attardato sulla prima curva.

Handicap per Batmeu, saldo battistrada replicando all'offensiva iniziale di Galoppo — in crisi alla distanza — ed eludendo la fiondata finale di Fattone, stavolta combattivo e tenace ma ancora non proprio fortunato. Terzo posto per Fraghe che respingeva la puntata finale del penalizzato Rabacal.

Begliano, in testa, ha potuto fare i propri comodi, anche per gli svarioni iniziali di Biorn d'Ausa e Boccaporto, e il figlio di Tibrizio poi è riuscito a eludere l'estremo tentativo dell'appostato Burmese che soccombeva in foto. Terza Briofite su Biorn d'Ausa dopo il nuovo fallo di Boccaporto.

Coco Bill, in testa dopo mezzo giro su Ispano, non è riuscito a salvarsi dall'impetuoso «finish» di Germo (doppietta di Benito Destro) e Ispano ha conservato la terza piazza da Sinforosa ritornata bene dopo svista iniziale.

Nell'affollata «vendere» per anziani, ritorno al successo di Bibesco (doppio anche per Roberto Corti) che, dopo aver ceduto l'iniziativa ad Audio dopo 700 metri di corsa, è ritornato sul figlio di Hit Song in arrivo per vincere di precisione su Bulbo e Vispes anch'essi in grado di piegare Audio.

Fuga di Redoro nell'handicap a invito, ma all'epilogo il cavallo di Quadri poco poteva opporre agli sfreccianti Bombolino e Provence che si classificavano nell'ordine.

In chiusura, Little, passato a condurre in meno di mezzo giro su Parma, conduceva sino a metà retta d'arrivo dove, sorprendentemente, non appariva in grado di reagire all'incalzare di Porto Alegre, che Morselli lanciava in un «finish» pirotecnico, e nemmeno all'appostata Parma, né a Pindaro che si era industriato dal via all'esterno.

Mario Germani

I risultati

PREMIO DELLA VODKA (m 1660): 1) Baan (M. Trevellin), 2) Beniamino. 6 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 29; 14, 19 (54). PREMIO DELLA TEQUILA (m 1680): 1) Batmeu (R. Corti), 2) Fattone, 3) Fraghe. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 93; 25, 17, 16 (271) 289. PREMIO DEL WHISKY (m 1660): 1) Begliano (Ez. Bezzecchi), 2) Burmese. 5 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 14; 12, 21 (69) 120. PREMIO DELLA GRAPPA (m 1660): 1) Germo (Be. Destro), 2) Coco Bill. 7 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 16; 16, 29 (36) 24. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 114.780 per 500 lire. PREMIO DEL RUM (m 1660): 1) Bibesco (R. Corti), 2) Bulbo, 3) Vispes. 14 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 134; 37, 28, 18 (351) 456. PREMIO DEI LIQUORI (m 2060): 1) Ambrosiana (Be. Destro), 2) Akron d'Ausa, 3) Abesada Jet. 8 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 25; 14, 17, 18 (55) 418. PREMIO DEL BRANDY (m 1680): 1) Bombolino (N. Esposito), 2) Provence, 3) Redoro. 11 part. Tempc al km 1.22.3. Tot.: 84; 18, 38, 12 (513) 187. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 857.310 per 500 lire. PREMIO DEL GIN (m 2060): 1) Porto Alegre (C. Morselli), 2) Parma. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 19; 13, 39 (140) 290.

Hymour a sorpresa nel «Prix d'Amerique»

PARIGI — Hymour, splendidamente condotto da Jean Pierre Dubois, ha vinto a sorpresa il «Prix d'Amerique», la grande classica del trotto francese e mondiale precedendo al traguardo Joisco e il grande favorito Ideal Du Gazeau, giunto soltanto terzo.

Totip

1ª CORSA:	1) Hymour	x
	2) Jiosco	1 x 2
2ª CORSA:	1) Alcolico	2
	2) Aghelia	2
3ª CORSA:	1) Lord Erik	x
	2) Elyot	2
4ª CORSA:	1) Finferlo	x
	2) Asanthe	2
5ª CORSA:	1) Fede Galizia	x
	2) Cusano	1
6ª CORSA:	1) Rutone	x
	2) Cavio	1

La direzione della Sisal-Totip comunica le quote relative al concorso n. 5 del 31 gennaio.

A ciascuno dei 13 dodici lire 11.881.800; ai 300 vincitori con punti undici lire 490.000; ai 4.073 vincitori con punti dieci lire 36.000.

SABATO A PORDENONE

Nuovi regolamenti tecnici della Csai

Sabato 6 febbraio alle 15.30, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone in piazza del Popolo, si terrà una riunione per tutti i licenziati Csai (piloti e commissari) e preparatori, indetta dal delegato regionale, avv. Salvatore Aleffi, che avrà per oggetto l'illustrazione della nuova regolamentazione tecnica in vigore dal primo gennaio 1982.

Detta illustrazione sarà tenuta dal Commissario tecnico nazionale Mario De Carli, affiancato dal signor Massimo Potestà, dell'Ufficio tecnico della Csai di Milano.

■ FIORETTO — Nei campionati regionali di fioretto, categoria allievi, svoltisi al presidio militare di Udine buona affermazione triestina con gli allievi della professoressa Strukel del Centro Olimpia «Campi Elisi-Farit», con un brillante primo posto del fioretto femminile di Cristiana Mayer e, nel fioretto maschile, di Davide Wernigg, quarto classificato per una sola stoccata.

RUGBY SERIE C: BATTUTO IL VICENZA

Bastano al Quadrifoglio le mete delle riserve

Quadrifoglio — Vicenza 20-10

MARCATORI: nel p.t. al 10' m. De Tori; nel s.t. al 5' m. Mogorovich, al 6' c.p. Dilda, al 10' m. Ursini (tr. Metz), al 12' c.p. Dilda, al 22' m. Pagani, al 40' m. Fabris (tr. Metz).
QUADRIFOGLIO: Riosa, Penco, Sirotich, Fabris, Ameruoso (dal 38' p.t. Zanco), Nicotera, Altenburgher, Mogorovich, Battig, Pagani L., Percat, Ursini, Pagani A., Pagani M., Metz.
VICENZA: Cipriani, Savio, Manzardo, Meneghello, Valente, Dilda, Carta, Salviati, Veghi, De Tori, Lavarda, Padovan, Riva, Saccardo, Ratto.
ARBITRO: Manente di Mirano.

Il Quadrifoglio ha riscattato nella ripresa un primo tempo opaco rovesciandone le sorti ed imponendosi ad un Vicenza molto meno docile del previsto.

Nelle fasi iniziali i triestini hanno imbastito sporadiche azioni alla mano subendo l'iniziativa dei veneti.

I tre quarti alabardati non montavano sufficientemente in fase di chiusura e gli ospiti realizzavano una meta con l'ala De Tori dopo dieci minuti di gioco senza tuttavia trasformare successivamente due calci di punizione.

Nella ripresa il pacchetto di mischia del Quadrifoglio, con quattro punti da recuperare, calibrava meglio le proprie forze permettendo di sviluppare efficaci azioni offensive in cui brillavano, sorprendentemente, le numerose riserve che Salvador era stato costretto a schierare.

Sirotich, Ameruoso e Penco, con gli esperti Fabris e Altenburger, spronavano i triestini che mandavano a meta prima Mogorovich poi Ursini ed infine Pagani assicurandosi, nonostante i due calci trasformati da Dilda, i due punti in palio.

Risultati della seconda giornata, terza fase del campionato italiano di rugby, serie «A».
Poule scudetto: all'Aquila: Scavolini batte Amatori 56-0. A Rovigo: Benetton batte Sanson 4-3. A Milano: Fracasso batte Maa-Milano 7-6.

Pallavolo serie A 1

Risultati del campionato di A/1 maschile di pallavolo, undicesima giornata di andata: a Palermo: Montuori-Riccadonna 3-2; a Modena: Panini-King's Jeans 3-0; a Roma: Robe di Kappa-Toseroni 3-0; a Ravenna: Santal-Pallavolo Ravenna 3-1; a Chieti: Edilcuoghi-Latte Cigno 3-1; a Milano: Gonzaga-Catania 3-0.

Hockey rotelle

Risultati della 16.a giornata del campionato di Serie «A» di hockey su pista: Banco Lodi-Ford Bassano 3-2, Maglificio Anna-Corradini 8-4, Marzotto-Magniflex 4-3, Laverda Breganze-Giovinazzo 1-1, Viareggio-Gorizia 4-2, Eurogest-Monza Vergani 4-3, Stern Pordenone-Pavesi Novara 1-1.

Classifica: Corradini punti 26; Maglificio Anna 25; Giovinazzo 24; Stern Pordenone 18; Novara Pavesi e Banco Lodi 17; Magniflex 16; Marzotto 15; Ford Bassano e Viareggio 14; Monza Vergani 11; Eurogest 10; Laverda Breganze 9; Paloma Gorizia 8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

19ENNE bella presenza pratica lavori ufficio diplomata spedizioni perfetta stenodattilo libri Iva inglese e tedesco passaggio diretto offresi. Tel. 821598. 1179/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DUE studentesse offronsi come cameriere in ristoranti o pizzerie la sera. Tel. 411507. 1028/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità Iva dattilografia conoscenza inglese offresi qualsiasi ramo purché mezza giornata. Telefono 817851. 558/3

LAUREATA in farmacia referenziata offresi per assistenza presso signora ore 12-18. Tel. 726438. 555/3

NEORAGIONIERA pratica fatture offresi anche part-time. Telefonare ore pasti 941729. 556/3

OFFRESI commessa volonterosa presenza qualsiasi lavoro decoroso. 757749 ore serali. 553/3

OFFRESI idraulico piastrellista con patente B a ditta o impresa edile. Tel 742249. 549/3

RAGAZZA svizzera cerca lavoro come impiegata o interprete madrelingua tedesco, buona conoscenza italiano, francese, inglese. Attestato dattilografia. Tel. 575148. 1204/3

RAGIONIERE triestino 34 anni esperienza decennale responsabile amministrativo di cantiere Italia estero conoscenza inglese francese spagnolo rientro esamina adeguate proposte. Scrivere a Publikompass 1/C, 34100 Trieste oppure 040-271116 pasti. 107/3

SIGNORA offresi a buffet bar trattoria come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103, ore pasti. 14711/3

SIGNORINA 20.enne presenza offresi mattine per ambulatorio baby-sitter, commessa. Tel. 742198. 557/3

17ENNE volonterosa pratica torrefazione e pasticceria cerca lavoro serio, conoscenza lingue slave. Tel. 272711 o 68943. 1176/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA cercasi per qualifica meccanico generico anni 16-17 possibilmente conoscenza campo elettrico e/o idraulico. Presentarsi via Conti 4/A, Stab. 545/4

AVETE 4-5 sere libere? Automuniti militesenti aspetto curato offresi lavoro organizzato in esclusiva 200.000-400.000 settimanali, escluso turnisti. Telefonare lunedì ore 14.30-16.30, 040-411677. 78/4

BUFFET Siora Rosa cerca internista. Telefonare 631373, ore 15.30-17 lunedì. 1135/4

CERCASI personale per interessante e facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari escluso vendite. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma 30 dalle 9 alle 12 Trieste. 050534/4

IMPORTANTE azienda settore elettronico cerca 2 tecnici con pluriennale esperienza, anche se proveniente da settore Tv. Offresi ottima retribuzione. Tel. ore ufficio 65831. 1128/4

MANIFATTURE «Morena» cerca commessa conoscenza croato, presentarsi via Ghega 7/B. 536/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori. Offresi provvigioni elevate auto aziendale, clientela preselezionata, esclusa vendita porta-porta. Presentarsi via Cesare Beccaria 4, ore 9-11. 951/5

RAPPRESENTANTE confezioni femminili lusso cercasi per tre Venezie. Telefonare 705736 - 709596, Milano. 131/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1126/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1126/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1126/6

A.A. BRAVO pittore stanze e porte offresi. Tel. 231738. 537/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa Bezzi, tel. 768606. 351/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27-A. 1045/6

ANTENNA Canalecinque, Triveneta, altre emittenti private specializzati installiano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate tv colori garantite 3 mesi. 763545. 499/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 1158/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi tende copriletti tovaglie bigiotterie compero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1051/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri riviste cartoline arredi intere giacenze compero contanti discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 1051/10

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 142/12

MONTONI renne stivali borsette ecc. pulite con «Preben» da soli. Drogheria Renato, Battisti 24 - Benedetti, Corso Saba 14. A Gorizia Trinco corso Italia 132. 561/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 239/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 141/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta speciale valida sino al 6 febbraio: ogni 2 casse di birra acquistate in omaggio 1 meravigliosa pizza istantanea Star e inoltre vermouth Tombolini da litro a 1350, frutta sottospirito a 3950, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliericci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 393/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 997/14

A.A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI. AUTOBIANCHI A 112 70, A112 Abarth 70 HP 75-79-81. A. ROMEO Alfasud TI 75, Alfasud Sprint 77, Alfasud 1.5 80, Alfetta GTV 2.0 78, Giulietta 1.6 81. BMW 320 M60 81, 728 78. CITROEN Mehari 79. FIAT 127 2p Conf. 78, 127 900 3P 79, 127 CL 4p 79, 128 CL 1.1 77, 131 1.6 77, Ritmo 65 CL 1.3 79. FORD Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81. MERCEDES 200 78, MGA 56. RENAULT 5 TL 77, 5 TS 77-80. ROVER Land SV88 79, Range 79. VOLVO 244 GLS 80. VW Polo 900 76, Scirocco GLI 77. AUTOCCASIONI MEDIZZA. Rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 1206/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47. Tel. 827782: Montreal 74, Giulietta 1.6 80, Alfetta 1.8 75, Alfasud 5 m, Giulia 1.3, Beta 1.6, Fulvia coupé, A112 E 78, Fiat 850 Sport, 127-147 81, 128-128 Fam. 124 S, 131 S 5m, 132 1.6, X19 Five Speed 80, furgone 238 74, furgone Dyane 6, Dyane 6, R5 TL, R18 GTS, R 12, R6, Peugeot 304 diesel, Ford Escort GT, Taunus 1,3, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS-TI, 1301S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon LS/GLS, Horizon SX automatica 80, 1309 SX aut., Solara LS 1,3 80, Sunbeam 1.0-1.3-1.6 TI 80, Matra Bagheera 75-76-77, Tagora 2.2 81, Talbot Lotus 81. 879/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, Giulia 1300, Alfasud, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Taunus, Golf GL, Maggiolone, Peugeot 1100, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Sunbeam 1000, 1250, Simca Rally 1, 1000, 1100, 1301. 7/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Pagamenti 42 mesi senza cambiali senza acconto, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 3p 78, A 112 Abarth 70 Hp 79, Ritmo diesel 1981, 131 1600 5 V 1979, Renault 5 TL 74, Renault 5 L 75, Citroen Visa 650 80, Golf 1100 GL 79, Golf GTI 78, VW Maggiolino 73, Talbot 1600 TI 80, BMW 320 76, BMW 520 M 60 80, BMW 323 i 81, Citroen Dyane 77, Mini De Tomaso 80, Ford Taunus 2000 75, Alfetta 1.8 73, 74, 79 e altre ancora. 907/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77 76, Giulietta 1600 81 80, Giulietta 1300 78, Spider America 2000 80, Giulia Nuova Super 1300 75 73, Alfa Sud Sprint veloce 1500 80, Alfa Sud Ti 1200 75. FIAT Argenta 2000 81, Supermirafiori 1600 1300 80, 131 Mirafiori 1300 75, Fiat Panda 30 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. CITROEN cx Super 2000 77 impianto gas. TALBOT Solara SX 1600 81 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI!!!. 1031/14

AUTOCARRO Fiat '79 Dely 35 q.li occasione vendesi. Tel. 755634. 1031/14

BAN E LEUZ VIA FLAVIA tel. 810214 vende Renault R5TS, Opel Rekord Diesel, furgone Bedford Diesel, Ford Escort, Ford Fiesta, Lancia Beta 1600 e 2000, Dyane 6, Peugeot 104 3 e 5 porte, 304, 304 Break diesel, 504, 504 COMMERCIALE Diesel, 504 fam., Benelli 650, Fiat 124, 125, 128, 132. TUTTI I NUOVI MODELLI PEUGEOT PRONTA CONSEGNA. Senza anticipo. Senza cambiali. Senza ipoteca. 1017/14

DYANE 6 1968 vendo 3.000.000, presso via Gatteri 44 officina. 7/14

NSU 1000 1974 vendo 250.000 via Delle Doccie 22 presso carrozzeria. 5/14

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.04 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.48 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl Varsavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)
5.40 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/81, 1/1 e 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9
(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

Continuaz. dalla 15.a pagina

PRIVATO vendo Alfa 2000 km 30.000, occasione, tel. 211628 ore serali. 1171/14

RITMO diesel 1981 6000 km vendesi. Tel. ore pasti 273384. 7/14

ROVER 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Ascona Diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 special 70/72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3p 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 sport coupé 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74 e Cooper 1300, Bmw 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, furgone 238 79, 850 furgonr 73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

TOMOS Automatic 3K occasione vendesi via Maiolica, garage. 1234/14

VENDESI BMW R 45 del 1980 lire 2.800.000 contanti. Telefonare 748002. 165/14

VENDO Maggiolino 1300 anno 1971 colore grigio chiaro perfetto 1.300.000. Tel. 824064 ore pasti. 7/14

VENDO Taunus familiare 1600 fine 79 accessoriata. Telefonare 13-14 al 571240. 486/14

VENDO 500 L 1970 colore beige 1.200.000. Tel. ore pasti 824064.

VENDO 500 L 71 ruote lega ottimo stato. Tel. 751335 lunedì. 542/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO VACANZE Opicina Nazionale 119, tel. 212626 accettiamo prenotazioni favolose tende verande tedesche «BRAND» per roulottes occasioni roulottes usate varie misure aperto sabato mattina. 1064/15

CENTRO VACANZE Opicina Campers «Westfalia» Joker pronta consegna con omaggio 1000 litri benzina. OCCASIONI USATO: Fiat 238 tetto rialzato, Arca 238 «Noé» VW Westfalia anno 74-78-79 Motorhome «Arnold» metri 6,20 su Mercedes aperto sabato mattina. 1064/15

NOVITA' imbarcazioni Rio, Cranchi, gommoni e motori fuoribordo tutte le potenze a prezzi bloccati con minimo anticipo; imbarcazioni usate a vela e motore. Offshore Unimar 0431-70323, Udine 0432-203938. 050520/15

PRIVATO vende Comet 801 accessoriatissimo 1980 orario negozio. 1063/15

SOLO alcune occasioni giacenze 81: gommoni Zodiac e motori Johnson ed Evinrude a prezzi imbattibili. Lignano Sabbiadoro 0431-70323, Udine 0432-203938. 050520/15

VHF marino omologato nuovissimo 60974 orario ufficio. 1063/15

17 Stanze e pensioni Offerte

SPLENDIDA camera ammobigliata centrale affittasi signorina occupata, 65425. 1141/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 9176/18

CERCASI appartamentino anche soffitta in affitto. Tel. 53223, camera 24. 560/18

DUE anziane sorelle pensionate cercano in affitto appartamento tre stanze servizi riscaldamento necessità ascensore. Tel. 639054-828814. 554/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. G. MUGGIA locale affittasi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

STUDIO ambulatorio 4 vani ammezzato da restaurare affittiamo. Telefonare 767993.

20 Capitali Aziende

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - BAR zone centrali, reddito accertabile, cedonsi con licenze, arredamento. 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - GRADO zona centralissima cedesi boutique pelletterie. Affarone! 1173/20

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 - CENTRALISSIMO negozio lussuosamente arredato, tutte tabelle abbigliamento, cedesi, muri compresi. 1173/20

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/20

A.G. ABBIGLIAMENTO rionale vera occasione cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/20

A.G. ARTICOLI sportivi, Monfalcone ottimo incasso cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/20

A.G. CENTRALE tabacchi-giornali reddito elevato cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/20

A.G. OFFICINA meccanica-elettrauto avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/200

A.G. PANIFICIO-pasticceria proprio laboratorio cedesi con vendita muri. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/20

A.G. SALUMERIA-alimentari cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1130/20

BOUTIQUE pressi CORSO 3 fori con soppalco. Tabelle IX, X XIV cedesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 859/20

BOUTIQUE RIONALE 3 fori tabelle IX, X, XIV cedesi per malattia. ESPERIA Battisti 4 Tel. 750777. 859/20

CERCO rivendita tabacchi in affitto tel. 830164 dopo ore 20. 747/20

CORSO licenza bigiotteria pelletteria articoli regalo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 1107/20

DROGHERIA PROFUMERIA BIGIOTTERIA zona Ghirlandaio, forte lavoro vendesi causa malattia. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 859/20

GRADO cedesi attività profumeria avviatissima con licenza di preziosi, posizione centralissima, sul viale, telefonare 0431-80285, 81065. 2/20

NEGOZIO abbigliamento merceria cartoleria giocattoli biancheria intima unico in zona forte sviluppo vendesi scrivere a Publikompass cassetta n. 40/A 34100 Trieste. 1205/20

NEGOZIO OREFICERIA OROLOGERIA avviato mq 35 2 fori vendesi causa vecchiaia. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 859/20

OCCASIONE cedesi licenza alcolici e superalcolici. Tel. 830103 ore pasti. 6/20

PRESSI STAZIONE LATTERIA efficentissima forte lavoro cedesi causa malattia ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 850/20

VENDO pizzeria ristorante zona centrale rivolgersi V. Madonna del Mare 18. 289/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq inintermediari telefonare 755059. 14/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto. Tel. 765050. 12/21

PRIVATO acquista da privato appartamento soggiorno 2 stanze servizi pagamento contanti tel. 772347. 12/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino pagamento contanti telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 CATULLO in palazzina recentissima, appartamento lussuosamente arredato. Tutti confort, garage. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 CENTRALISSIMI, Carducci e Corso, secondo, terzo piano appartamenti tre, cinque stanze. Ideali per uffici. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 zone PERUGINO secondo piano, due stanze, stanzetta, cucina, servizi. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 ROIANO sesto piano, soleggiato, tutti comfort, ampio poggiolo. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 SISTIANA in villa bifamiliare splendido appartamento con vasto giardino, garage, riscaldamento autonomo. Prezzo conveniente mutuo concesso. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 SAN LUIGI, stabile recente, appartamento su due piani con ampie terrazze, posto auto. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 CENTRALISSIMO con due ingressi in stabile recente con tutti comfort, adatto uffici, abitazione. Box auto. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 zona **BAIAMONTI** negozio (muri) 320 mq con ampie vetrine. Inoltre magazzino mq 600-800 con accesso carrabile. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 zona **BESENGHI**, secondo piano, due stanze, cucina, servizi, cantina.

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 SAN VITO vista mare bellissimo attico mq 180 divisibile due appartamenti mq 80-100. Possibilità box auto. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 PASCOLI quinto piano, appartamento luminoso in stabile recente con tutti comfort. Garage condominiale. 1173/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 VIGNOLA luminoso, due stanze, cucina, servizio. 1173/22

A.C. NAVALI prontaentrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

DOPO UN EFFIMERO INTERVALLO INIZIATOSI A NATALE

Jugoslavia: di nuovo in crisi i rapporti tra Stato e Chiesa

La stampa di Zagabria denuncia legami del clero con nazionalisti croati

BELGRADO — È stata effimera l'impressione, creatasi poco prima di Natale, che tra Chiesa e stato in Jugoslavia stesse per riprendere il dialogo, dopo un anno di crisi e di tensione, un anno caratterizzato anche da repressioni e processi. Ieri si è appreso che la crisi permane nella sua gravità e che la tensione si è accentuata; per la prima volta, tutti i vescovi cattolici hanno disertato il ricevimento per il nuovo anno offerto alle autorità da Jure Bilic, presidente del Sabor, il parlamento croato. Il gesto viene denunciato in termini molto duri da «Vjesnik», il più autorevole quotidiano di Zagabria.

Lo stesso giornale insinua l'esistenza di «legami» tra Chiesa cattolica e Marko Veselica, l'ex deputato e membro del comitato centrale comunista croato che lo scorso settembre è stato condannato a undici anni di prigione per «attività nazionalista». L'impressione che una svolta fosse intervenuta era sorta in seguito alla visita che il ministro Aleksandar Fira, presidente della commissione federale per i rapporti con le comunità religiose, aveva fatto il 22 dicembre all'arcivescovo di Zagabria, mons. Franjo Kuharic, presidente della conferenza episcopale jugoslava.

Un comunicato governativo indicava che «l'incontro era stato aperto e cordiale», e lasciava intendere che ne sarebbero seguiti altri. Il 19 gennaio scorso, poi, lo stesso ministro Fira, durante una conferenza stampa a Belgrado, aveva confermato il tenore del comunicato, pur senza dire quando avrebbe avuto un nuovo incontro con mons. Kuharic. Gli osservatori avevano, tuttavia, notato che su alcuni giornali non cessavano le polemiche con la gerarchia.

Fra l'altro il 17 gennaio, sul quotidiano «Slobodna Dalmacija», era stato sferrato un altro duro attacco contro mons. Kuharic, il suo vescovo ausiliare mons. Djura Koska e i loro collaboratori, accusati di aver approfittato il 5 gennaio dei funerali del card. Franjo Seper «per insistere sulla riabilitazione del criminale di guerra Alojz Stepinac», del quale Seper era stato prima segretario, poi successore come arcivescovo di Zagabria.

Anche se le accuse erano molto pesanti, non si era data eccessiva importanza politica al giornale dalmata. Ma ora «Vjesnik» dice dell'altro, che cioè ai funerali di Seper «non certo per caso» era stata collocata «al centro della cattedrale» una corona di fiori di Marko Veselica.

Come dire, se non un oltraggio al potere comunista, quanto meno il sospetto che «tra la Chiesa croata e un uomo come Veselica esistono dei legami». «Forse simbolici», scrive «Vjesnik», ma «la Chiesa, in ogni modo, sta al gioco».

Dice fra l'altro che resta soltanto «sulla carta la buona volontà» verso il dialogo espressa dai vescovi jugoslavi e da Giovanni Paolo Secondo (sono riportati stralci di un documento della conferenza episcopale e del discorso del Papa del 10 dicembre scorso, in occasione della presentazione delle credenziali del nuovo ambasciatore jugoslavo presso il Vaticano, Zvonimir Stenek).

Il giornale si chiede se il dialogo non avvenga «per paura, vanità o infedeltà» da parte di «certi prelati» e se costoro «possano in nome della Chiesa giocherellare con la sua immagine... e non spiegare a i propri fedeli perché evitano i contatti e la collaborazione». Non si vede come, in questa atmosfera, il dialogo possa riprendere.

Oltre tutto, le posizioni di Chiesa e Stato restano molto distanti — se ne è avuta la conferma alla conferenza stampa del ministro Firasu tanti problemi: dalla campagna comunista per l'ateismo agli ostacoli frapposti all'insegnamento religioso, dalla mancata assistenza spirituale ai malati negli ospedali al divieto fatto ai militari di recarsi in chiesa, dall'accondiscendenza a favorire lo sviluppo delle spiagge per nudisti, tanto per citarne alcuni.

E, soprattutto, le autorità comuniste non ammettono un discorso «da pari a pari» con i vescovi e lo dimostrano anche nella valutazione degli eventi polacchi quando insistono ad ignorare la Chiesa come uno dei componenti della realtà sociale di quel paese.

Destituzioni nel Kosovo

BELGRADO — I responsabili politici dell'ordine pubblico nella città di Pec, una delle principali del Kosovo, sono stati destituiti dopo i gravissimi episodi di violenza, quasi di terrorismo, cominciati all'inizio di questo mese ai danni di serbi e di montenegrini e che vengono tutti collegati all'agitazione «nazionalista» del gruppo etnico albanese.

Sabato l'assemblea ha criticato Janko Jankovic, responsabile per l'ordine pubblico e la sicurezza, e il suo sostituto Abdusa Mula e li ha destituiti. Nuovo capo è Vladeta Basanovic, che finora è stato segretario della Lega comunista nel vicino centro di Decani, e suo sostituto Gani Kaljemendi, finora capo del tribunale locale.

A Pec negli ultimi tempi sono stati aggrediti e bastonati in pieno centro diversi serbi e montenegrini fra cui il vicepreside del ginnasio. Un attentato è stato compiuto contro un giornalista che aveva scritto contro gli «irredentisti». In un altro attentato è stata ferita una donna serba. Sono stati poi incendiati undici negozi di artigianato e alimentari del centro.

IL 10 FEBBRAIO RIPRISTINO DELLE COMUNICAZIONI TELEFONICHE E TELEGRAFICHE

Polonia: oggi scatta l'aumento dei prezzi

Riguarda anche gli alimentari e può superare il 300 p.c.

VARSAVIA — Dal 10 febbraio saranno ripristinate le comunicazioni telefoniche e telegrafiche tra le diverse regioni della Polonia, come ha annunciato il ministro delle telecomunicazioni. Si tratta della più importante di una serie di misure tendenti ad eliminare alcune delle restrizioni adottate con la proclamazione dello «stato di guerra» il 12 dicembre dell'anno scorso. Il consiglio militare per la salvezza nazionale procede quindi con molta prudenza nel ristabilire condizioni normali di vita proprio mentre oggi entra in vigore l'aumento dei prezzi — in alcuni casi oltre il 300 per cento — che riguarda anche generi alimentari di prima necessità.

In una situazione economica pessimistica, dove in alcuni settori, soprattutto quello alimentare, comnciano a farsi sentire le conseguenze del blocco dei crediti occidentali, buone notizie vengono invece dall'estrazione del carbone, che il 29 gennaio ha registrato il suo record con 630.643 tonnellate.

L'impressione è che il governo proceda così lentamente nel ripristinare le libertà civili, perché rimane proprio l'incognita dell'aumento dei prezzi che, nonostante il sistema di compensazioni, viene ad incidere in maniera assai rilevante nella vita quotidiana dei polacchi.

Negli ambienti sindacali prevale l'opinione che questo aumento è stato imposto e che quindi non va accettato, ma si ha l'impressione che per il momento non esiste una strategia ben precisa. Il momento più brutto, secondo esponenti di «Solidarnosc», sarà alla fine del mese, quando si faranno i conti effettivi su quello che incide l'aumento nella vita quotidiana. Ci sono stati dei volantini di comitati regionali clandestini del sindacato che invitano a protestare, ma nello stesso tempo si nota la volontà di non incitare a proteste vistose e violente. Gli stessi volantini invitano a non esporsi a rischi inutili.

Da oggi comincia dunque un mese molto importante per il futuro della Polonia, perché si potrà fare un'analisi più esatta dello stato d'animo della popolazione e dell'orientamento del sindacato «Solidarnosc» — le forze che si stanno riorganizzando dopo l'internamento di oltre 5.000 membri (secondo cifre ufficiali) della direzione del sindacato — dopo la proclamazione dello «stato di guerra» e la soppressione delle libertà sindacali.

In questa situazione si nota tuttavia la tendenza a passare in secondo piano il problema degli internati, il cui avvenire resta molto incerto. Sicuro per il momento è solo il fatto che le autorità sono disposte a far espatriare senza opporre ostacoli chiunque lo voglia. Non c'è dubbio che questo sarà ancora per molto tempo il problema più arduo da risolvere, in considerazione anche del fatto che fino a questo momento i negoziati tra il leader di «Solidarnosc» Lech Walesa — il suo status non è più di uomo sottoposto a domicilio coatto, ma di internato — ed il ministro incaricato dei rapporti con il sindacato, Stanislaw Ciosek, non hanno dato buoni risultati.



La Valletta — Anche i maltesi manifestano per la Polonia. Una gran folla ha partecipato ad una dimostrazione organizzata dalla Libera confederazione dei lavoratori di Malta

L'INTERVENTO DI HAIG HA AMMORBIDITO LA POSIZIONE

Tel Aviv accetta la forza per il Sinai

Nessun accenno a condizioni - La Siria presenta un piano di pace in tre punti

BEIRUT — *Un piano di pace siriano che prevede la fine dello stato di guerra con Israele, l'approvazione a Gerusalemme della partecipazione di quattro paesi europei, fra cui l'Italia, alla forza di pace per il Sinai. Questi gli sviluppi maggiori della situazione in Medio Oriente.*

Il piano di pace siriano è stato illustrato al settimanale libanese «Monday Morning» dal ministro delle informazioni di Damasco, Ahmed Iskandar Ahmed e verte su tre «fondamentali elementi» che potrebbero condurre, come sottolinea la rivista, a una pace: «Giusta, durevole, globale».

I tre punti sono: ritiro israeliano da tutti i territori occupati nella guerra del 1967; «conferma» del diritto inalienabile del popolo palestinese sotto la guida dell'Olp all'autodeterminazione e a tornare e costruire «uno stato palestinese indipendente su suolo palestinese»; «fine dello stato di guerra fra gli arabi e Israele». La richiesta di ritiro israeliano dalle terre occupate nel 1967 (il Golan, in Siria, la Cisgiordania, la striscia di Gaza nel Sinai egiziano) fa pensare che la Siria sarebbe disposta a riconfermare l'esistenza di Israele entro i confini ante-guerra.

Intanto il consiglio dei ministri israeliano ha approvato la partecipazione di Italia, Inghilterra, Francia e Olanda alla forza multinazionale che controllerà le zone strategiche del Sinai dopo il ritiro delle forze di occupazione di Israele in aprile. Come si sa, la questione della partecipazione europea è stata oggetto di un lungo tira e molla con Israele a insistere per avere «chiarimenti» dai quattro paesi dopo che questi, in un primo messaggio di adesione, avevano citato la dichiarazione Cee di Venezia sulla necessità di associare l'Olp ai negoziati di pace.

L'intervento recente del segretario di stato americano Haig è valso da un lato ad ammorbidire l'intransigenza israeliana e a promuovere il «chiarimento» europeo. Dettagli al riguardo non se ne hanno, ma fonti israeliane hanno dichiarato che il «chiarimento» è strettamente riferito agli accordi di Camp David «senza condizioni o collegamenti di sorta ad altro».

Da registrare, infine, uno scambio di dichiarazioni collegate alla decisione giordana di affiancare l'Irak nella guerra con l'Iran promuovendo la formazione di un contingente di volontari. A Teheran, il presidente del parlamento iraniano Rafsanjani ha detto che sarà «un onore» per le forze del regime islamico combattere contro i giordani. Ieri, un altro esponente iraniano aveva affermato che la Giordania aveva emesso «una chiara e diretta» dichiarazione di guerra contro l'Iran.

«Niente è più dolce per noi che entrare in guerra contro Hussein di Giordania», ha detto Rafsanjani, se avessimo saputo che la guerra sarebbe finita con le nostre truppe opposte alla Giordania, vi saremmo entrati con più zelo ed entusiasmo».

Dal canto suo, il presidente del parlamento iracheno, Naim Haddad, ha criticato quei paesi arabi che seguono una linea di «silenzio e neutralità» nei confronti della guerra fra Iran e Irak, sollecitandoli a esprimere «un appoggio chiaro e senza equivoci» a Bagdad «contro un nemico le cui intenzioni, ambizioni, manovre e metodi non sono affatto diverse da quelli di Israele».

A Francoforte 140 feriti negli scontri per l'aeroporto

BONN — Gli oppositori dell'ampliamento dell'aeroporto internazionale di Francoforte hanno concordato in una riunione tenuta ieri a Moerfelden-Walldorf di non organizzare nel prossimo futuro alcuna altra grossa manifestazione dopo quella di sabato.

Iniziata pacificamente, la manifestazione è stata caratterizzata nella sua fase conclusiva da violenti scontri che hanno causato il ferimento di circa 140 persone.

Raid notturno dei fedain Forte allarme in Israele

GERUSALEMME — La stampa israeliana ha definito «molto grave» la fallita infiltrazione di cinque guerriglieri palestinesi provenienti dalla Giordania, tre dei quali sono stati catturati sabato da forze di sicurezza israeliane forniti, oltre che di una massiccia quantità di materiale bellico, anche di carte di identità rilasciate dallo stato ebraico agli arabi residenti nella Cisgiordania occupata.

Due fedain sono stati seriamente feriti nel corso di un breve scontro a fuoco con i soldati israeliani avvenuto dopo due giorni di intense ricerche nei pressi del villaggio arabo cisgiordano di Tubas, situato a mezza strada tra Nablus e la strada lungo il fiume Giordano che segna la demarcazione tra il regno di Hussein e il territorio. Altri due sono riusciti a rientrare in Giordania, ha detto la notte scorsa il generale Rafael Eytan, capo di stato maggiore delle forze armate ebraiche.

Fonti ufficiali citate dai giornali affermano che Israele considera l'infiltrazione come una «seria» violazione del cessate-il-fuoco lungo la frontiera israelo-libanese raggiunto il 24 luglio scorso tra Israele e le forze palestinesi grazie alla mediazione dell'inviato Usa, Philip Habib, coadiuvato dalla diplomazia saudiana.

Composto da militanti di «Al Fatah» — la principale componente dell'organizzazione per la Palestina (Olp), controllata dallo stesso leader dell'Olp Yasser Arafat — il commando ha agito in aperta violazione del cessate-il-fuoco del luglio scorso, ha sottolineato Eytan. La presenza dei fedain era stata in parte preannunciata dalla scoperta avvenuta venerdì scorso da parte di una pattuglia israeliana di tre ordigni esplosivi in una zona 20 chilometri a Sud dalla cittadina israeliana di Bet Shean.

Scattava una gigantesca caccia all'uomo che proseguiva fino al tardo pomeriggio di sabato quando tre palestinesi venivano individuati in una caverna vicino Tubas, dove si erano rifugiati. I terroristi disponevano di un'enorme quantità di armi e di esplosivi, superiore alla stessa possibilità di utilizzarlo da soli, ha notato la Radio militare israeliana.

I tre, dopo un brevissimo scambio a colpi di mitra e lanci di bombe a mano, si arrendevano. Indossavano abiti civili. Ognuno era dotato di 45 kg di materiale bellico, in media, è stato detto. La copiosità di armamenti e i documenti di identità israeliani in possesso di due guerriglieri ha indicato che il commando aveva contatti con cellule palestinesi clandestine in Cisgiordania, secondo la Radio militare israeliana.

Il commando è stato addestrato a Damour, nel Libano meridionale, ha comunicato Eytan, spiegando che il gruppo era giunto in Giordania passando attraverso la Siria. A detta di Eytan, i guerriglieri non avrebbero operato con la connivenza del regime giordano. «Le forze armate di Re Hussein cercano di fermarli, e con successo, come è avvenuto in passato», ha detto il capo di stato maggiore. «Non sappiamo, comunque, se i giordani erano a conoscenza dell'operazione e hanno chiuso un occhio oppure se gli infiltrati sono riusciti a sottrarsi alla loro sorveglianza».

LE FORNITURE DI ARMI DAGLI USA

Pechino è disponibile al colloquio su Taiwan

PECHINO — La Cina ha indicato pubblicamente per la prima volta, di essere pronta a intavolare negoziati con gli Stati Uniti sulla fine dell'aiuto militare americano a Taiwan. «La Cina — scrive l'agenzia "Nuova Cina" — è pronta a negoziare con gli Stati Uniti in merito alla fine della vendita di armi (americane a Taiwan) in un periodo di tempo determinato». Una tale formula sarebbe stata proposta al governo americano dal vice primo ministro Huang Hua, ministro degli affari esteri, in occasione della sua visita a Washington nell'ottobre scorso, ma è la prima volta che Pechino la rende pubblica.

Proclamando per la prima volta pubblicamente di essere pronta a fissare con gli Stati Uniti una data limite al proseguimento dell'aiuto militare americano a Taiwan, la Cina ha indicato chiaramente di essere pronta ad accettare una formula di compromesso con gli Stati Uniti su tale questione che costituisce la più importante divergenza tra i due paesi «il fatto di vendere armi a Taiwan che è parte integrante della Cina — scrive l'agenzia — costituisce indiscutibilmente un attentato alla sovranità della Cina.

«E' naturale è legittimo da parte della Cina proclamare la sua totale opposizione a tali vendite». L'agenzia aggiunge però che «il popolo cinese annette valore alle cordiali relazioni che intrattiene con il popolo americano», pur criticando «coloro che persistono nell'immischiarsi negli affari interni della Cina e nel nuocere alla sovranità del paese».

DIBATTITI SUI DIRITTI DELL'UOMO

Questione polacca: rimbalza all'Onu?

A Chicago Haig critica la politica di Varsavia

GINEVRA — La situazione in Polonia è destinata ad aprire i dibattiti della commissione dei diritti dell'uomo, che comincia oggi la sua 38.a sessione, benché non figuri all'ordine del giorno.

La tensione internazionale riguardante in particolare le relazioni Est-Ovest è un fattore negativo per lo svolgimento di questa sessione, secondo l'ammissione stessa del direttore della sezione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, T. Van Boven. Egli ha infatti osservato che i lavori della commissione non possono non risentire dell'atmosfera mondiale caratterizzata dallo scontro tra le grandi potenze a proposito della crisi polacca e dalle continue violazioni dei diritti dell'uomo denunciate in tutti i continenti.

Gli Stati Uniti hanno sottolineato che intendono, d'accordo con i loro alleati, fare in modo che gli avvenimenti in Polonia «ricevano l'attenzione che meritano». Non si tratta di prendere in considerazione sanzioni economiche, non è questa l'intenzione americana, ma di stigmatizzare ciò che costituisce agli occhi degli americani una violazione dei diritti sindacali e di libera associazione.

La crisi polacca non è iscritta specificatamente all'ordine del giorno, ma il punto 12 di questa agenda permette di evocarla. Tale punto riguarda infatti le questioni di «violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ovunque nel mondo, in particolare nei paesi o territori coloniali o sotto dipendenza».

Ciò che la procedura autorizza può dunque essere sfruttato politicamente, e gli osservatori prevedono a questo proposito aspre contese tra i membri della commissione. Quest'ultima consta di 43 membri che comprendono non soltanto i «cinque grandi» e la Polonia, ma anche altri paesi, come l'Argentina e l'Etiopia, che rischiano proprio su questo tema di essere oggetto di vivaci dibattiti.

D'altro lato, la questione della violazione dei diritti dell'uomo nei territori occupati da Israele è divenuta bruscamente di attualità in seguito all'annessione degli altipiani del Golan. Gli osservatori prevedono in merito altri vivaci scambi di vedute.

L'America Latina figurerà del pari come oggetto dei dibattiti della commissione, in particolare per quanto riguarda i problemi della tortura e degli «scomparsi». Le informazioni in possesso dell'Onu parlano di più di cinquemila persone vittime di assassinii politici in Guatemala nel 1980 e di oltre ottomila nel Salvador nello stesso periodo.

Infine, la commissione, che sarà riunita fino al 12 marzo, esaminarà l'applicazione della convenzione internazionale sulla soppressione del crimine dell'apartheid, un progetto di convenzione sui diritti del bambino e un altro progetto sulla tortura.

Della questione polacca si è parlato invece a Chicago. «L'imposizione della legge marziale in Polonia ha gettato una grande ombra oscura sulle relazioni Est-Ovest». Lo ha dichiarato l'altra sera il segretario di stato americano Haig, davanti a 10 mila persone riunite per manifestare il loro appoggio al sindacato polacco «Solidarnosc».

Haig ha letto agli astanti cittadini di Chicago, che agitavano bandiere polacche e cantavano arie tradizionali di quel paese, un messaggio del Presidente Ronald Reagan in cui si chiede l'abolizione della legge marziale, la liberazione dei sindacalisti detenuti in Polonia e «una ripresa del dialogo interno».

«Vi è uno spirito di solidarietà oggi nel mondo che nessuna manovra intimidatoria può spezzare», si dice fra l'altro nel messaggio presidenziale; «con le nostre azioni noi dimostriamo la nostra solidarietà con il popolo della Polonia. La loro causa è la nostra».

Haig, rientrato venerdì sera da un viaggio in Europa e in Medio Oriente, nel corso del quale ha incontrato anche il suo omologo sovietico Gromiko, è stato molto applaudito quando ha detto: «Noi non avremo relazioni normali con la Polonia o l'Unione Sovietica fin quando in Polonia continuerà la repressione».

Il ministro Josef Czyrek a Parigi

PARIGI — Il ministro degli esteri polacco, Josef Czyrek, è giunto ieri pomeriggio a Parigi dove assisterà al 24° congresso del Partito comunista francese. Viaggiava a bordo di un aereo di linea della compagnia polacca «Lot».

Interrogato dalla stampa all'aeroporto per sapere se durante il suo soggiorno a Parigi egli intendeva avere incontri con dirigenti governativi francesi, il ministro Czyrek ha risposto: «Ho sempre concesso grande importanza alle relazioni di amicizia e di cooperazione fra la Francia e la Polonia. La mia visita, che durerà sette giorni, mi consentirà di riaffermare questa posizione, e sarò felice di incontrare tutti coloro che nutrono nei confronti della Polonia gli stessi sentimenti che ho verso la Francia».

Si crede di sapere negli ambienti del Quai d'Orsay che il ministro Czyrek potrebbe chiedere un incontro con il collega francese Claude Cheysson.

Parlando della situazione nel suo paese, il capo della diplomazia polacca ha detto: «Abbiamo sinceramente cercato di risolvere la crisi con mezzi politici, di dialogo e di intesa. Sfortunatamente ciò non è stato possibile, nonostante la buona volontà del partito, del governo e della Chiesa».

DOPO OLTRE 15 ANNI DI RICERCHE

Boss della droga italo-francese arrestato a Nizza

PARIGI — Ricercato dal 1965, condannato a morte in contumacia nel 1968, uno dei principali dirigenti della rete franco-italiana per il traffico di stupefacenti, Gerard Gros, è stato arrestato sabato a Nizza. Già collaboratore del noto «chimico» Ristori, Gros ha confessato dopo diverse ore di interrogatorio di essere lui il famoso «Jean Louis Leveque» il cui nome era stato indicato dalla polizia italiana che scoprì nel novembre 1979 il famoso laboratorio clandestino di Sanremo.

Durante la sua incursione nell'antica fabbrica di bevande gassate, la polizia trovò 22 chilogrammi di morfina base, ma non potè arrestare il collaboratore del marsigliese «dottor Antoine Ristori» che altri non era che Gerard Gros, Alias Jean Louis Leveque. Dopo questa operazione, una delle più importanti dopo lo smantellamento della «French connection», nel 1972, la polizia aveva perso ogni traccia di Gros.

Il «pezzo da novanta» del traffico internazionale degli stupefacenti era stato condannato a morte in contumacia per tentato omicidio di due sensali di Avignone, nel 1968. La cattura di Gerard Gros indica, fra l'altro, che i «capi storici» del traffico degli stupefacenti continuano ad essere attivi e non hanno rinunciato alle loro attività.

Le ricerche svolte in Italia e in Francia avevano portato all'uccisione di un magistrato siciliano e di uno marsigliese in questi ultimi mesi.

■ OPPIO — La polizia egiziana ha sequestrato oppio per sette milioni di dollari su una nave da carico pachistana nel Golfo di Suez ed ha arrestato quattro pachistani che si trovavano a bordo. Lo ha reso noto la polizia che non ha voluto precisare il nome della nave.

Usa: nuovi ostacoli al gasdotto siberiano

WASHINGTON — La «Washington Post» afferma che il governo statunitense sta studiando i mezzi per impedire all'Unione Sovietica di procurarsi altrove gli equipaggiamenti necessari alla costruzione del gasdotto siberiano che gli Stati Uniti hanno deciso di non vendere a Mosca nel quadro delle sanzioni per gli avvenimenti polacchi.

Secondo il quotidiano, in seno al governo americano è stato costituito un gruppo speciale incaricato di studiare eventuali sanzioni contro le società europee che si proponessero di fornire all'Unione Sovietica le attrezzature che dovevano esserle vendute

Gli alleati europei degli Stati Uniti si sono impegnati a non far nulla

DISSENSO SULLA DETERMINAZIONE DEL PREZZO

Si allontana l'accordo Francia-Algeria sul gas

PARIGI — Prevista per ieri, la firma dell'accordo globale per la fornitura alla Francia di 5,1 miliardi di metri cubi di gas naturale algerino all'anno, per vent'anni, è stata nuovamente rinviata di alcuni agiorni. La visita lampo, compiuta venerdì scorso ad Algeri dal ministro delle relazioni esterne francese, Claude Cheysson, per un colloquio con il collega algerino, Mohamed Benyahia, non sembrava aver appianato le ultime difficoltà. Messo al corrente dell'esito dell'incontro dal capo della diplomazia francese, il Presidente Mitterrand non ha fatto alcuna dichiarazione e all'Eliseo viene osservato un totale riserbo.

Nel frattempo, proseguono separatamente i lavori degli esperti della «Sonatrach» (ente di stato algerino per gli idrocarburi) e di «Gaz de France». I due punti sui quali non è stato ancora possibile trovare un accordo fra francesi ed algerini riguardano la determinazione del prezzo commerciale del gas e il calcolo del supplemento «politico» definito il primo dicembre scorso ad Algeri dai presidenti Mitterrand e Chadli Benjedid.

Nonostante il silenzio delle fonti ufficiali, sembra che lo scoglio da superare sia quello dell'origine, la natura e la destinazione del «sovrapprezzo politico». In questo settore la discussione non è solo franco-algerina ma anche franco-francese. Allorché l'Algeria vorrebbe poter dichiarare ufficialmente che il suo gas naturale viene venduto alla Francia a circa 6 dollari per «Btu» (Britisch Thermal Unit), anche per poter poi riprendere su questa base con l'Eni il negoziato interrotto alcuni giorni fa a Roma, la Francia intende insistere sul prezzo commerciale, mentre il supplemento politico dovrà andare ad una cassa speciale di assistenza, ai progetti di sviluppo dell'Algeria.

Contemporaneamente, si sono anche manifestate divergenze fra «Gaz de France» e governo francese. L'ente del gas francese rifiuta, infatti, di pagare direttamente i «due prezzi» e intende versare solo il valore commerciale del contratto, lasciando al governo la cura di occuparsi della parte «politica». La posizione del governo non è stata resa nota, ma non si esclude che vi siano propensioni a concedere all'Algeria soddisfazione sull'unificazione del prezzo, proprio per consentirle di negoziare su nuove basi con altri paesi.

■ GUATEMALA — La violenza politica in Guatemala ha falciato altre quattro vite nelle ultime 24 ore.

I petrolieri del Golfo cercano una strategia comune

BEIRUT — I ministri del petrolio di sei paesi arabi del Golfo, che insieme producono 11,5 milioni di barili al giorno e assicurano la regolarità dei rifornimenti dell'Europa e del Giappone, sono riuniti da ieri in Arabia Saudita per definire una «strategia petrolifera comune». I sei paesi, che aderiscono al «Consiglio di cooperazione del Golfo» (Ccg) sono Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Oman, Katar ed Emirati Arabi Uniti. La riunione dei ministri del petrolio è cominciata a porte chiuse nei saloni dell'hotel Marriot a Riyadh, la capitale saudita. Vi ha preso parte anche il segretario generale del Ccg, Abdallah Bishara, kuwaitiano.

L'agenzia degli emirati «Wam», citando fonti della conferenza, afferma che i ministri «stabiliranno le linee generali di una strategia comune per i sei paesi membri del Ccg, tanto nel campo della produzione e dell'esportazione di greggio quanto in quello dell'industria petrolchimica».

In una dichiarazione fatta prima di partire da Abu Dhabi, il ministro degli Emirati, Mane Said Oteiba, ha sottolineato che l'alleanza dei sei del Golfo «non è diretta contro nessuno» e non si porrà in contrasto con le decisioni dell'Opec e dell'organizzazione dei produttori di petrolio arabi (Oapec). Secondo le fonti citate dall'agenzia «Wam», la conferenza di Riad si porrà il problema di «garantire un flusso regolare del petrolio sui mercati mondiali».

In sostanza, l'Occidente non ha nulla da temere dall'unione di questi sei paesi moderati del Golfo, che in seno all'Opec hanno fatto sempre la parte delle «colombe» pronunciandosi per un prezzo del petrolio unificato e accessibile per i paesi industriali. A Riyadh saranno probabilmente discussi tanto problemi tecnico-economici, come quelli sollevati dalla costruzione di nuovi oleodotti attraverso la penisola arabica, quanto strategie a lungo termine come il progetto saudita di un prezzo «indicizzato» del petrolio, che tenga conto dell'inflazione ma anche delle esigenze dei consumatori.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

FRANCO e ROSI SIMONETTI esternano la loro riconoscenza al prof. NORDIO, al prof. GIAMMUSSO e a tutto il personale medico e infermieristico, dei reparti puericoltura e neurochirurgia degli Ospedali Riuniti di Trieste per le amorevoli cure prestate al piccolo

Alex

Udine, 1 febbraio 1982

Nel VI anniversario

Olga Cadel

EGONE La ricorda.

Trieste, 1 febbraio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. OCCUPATI TOTI camera, cucina, wc SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. SAN GIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. IMBRIANI secondo piano appartamenti liberi, adiacenti 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. OCCASIONE FORTUNIO appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. MAGAZZINO GHIRLANDAIO mq 800 altezza 7 metri; ALTRI varie grandezze HORTIS-CARDUCCI vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1107/22

A.C. VILLA PRESTIGIOSA due piani, in parco zona Besenghi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 1107/22

A.I. OPICINA VILLA con 1.600 mq giardino 4 stanze, tripli servizi, garage 2 macchine vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. S. GIUSTO PRONTENTRATA IV piano VISTA MARE stanza, soggiorno cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, cantina 43.000.000. Trattabili ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. SERVOLA PRONTENTRATA, BELLISSIMO, SOLEGGIATISSIMO stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. SONCINI SERVOLA PRONTINGRESSO NUOVI 2 stanze, saloncino, cucinotto doppi servizi, terrazza, ogni conforts posto auto vendonsi. MUTUI 20 ANNI. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. SISTIANA IN VILLINO APPARTAMENTO con GIARDINETTO PROPRIO 2 stanze soggiorno cucinotto bagno, ripostiglio centralriscaldamento. PRIMOINGRESSO vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. APPARTAMENTI VARIE ZONE 1-2 stanze, cucina, servizi a partire da 25.000.000 in su ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. PESTALOZZI RIMESSO NUOVO camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio PRONTENTRATA 23.000.000 ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1127/22

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILISSIMO 3 stanze, salone doppi servizi cucina, ascensore, centralriscaldamento PANORAMICO PRONTENTRATA vendesi ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1127/22

A. TARVISIO località Valbruna vendesi appartamenti con o senza arredo di recente costruzione o di prossima consegna. Immobiliare Tarvisiana telefonare 0428/2012. 3/22

A. TARVISIO vendesi con 6 appartamenti ottimo stato di conservazione con scoperto. Prezzo vantaggioso. Immobiliare Tarvisiana telefonare 0428/2012. 3/22

ACIT tel. 68810 via S. Lazzaro 3 prontentrata vendesi villini bifamiliari SISTIANA VISOGLIANO salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage giardino proprio mutui approvati, accettansi permute. 1133/22

ACIT tel. 68810 MATTEOTTI attico stanza cucina servizi, comforts altro VIA ISTRIA. 1133/22

ACIT tel. 68810 VIA CRISPI libero tre stanze cucina bagno tutti comforts. 1133/22

ACIT tel. 68810 VIA MADONNINA due stanze cucina bagno wc libero. 1133/22

ACIT tel. 68810 zona OSPEDALE vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura stanza bagno tutti comforts. 1133/22

ACIT tel. 68810 DUINO vendesi soggiorno due stanze servizi libero. 1133/22

ACIT tel. 68810 S. GIACOMO libero ristrutturato due stanze cucina servizi vendesi. 1133/22

ACIT tel. 68810 REVOLTELLA alta vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento altro salone due stanze doppi servizi poggioli comforts. 1133/22

ACIT tel. 68810 VIA UDINE inizio vendesi soggiorno due stanze cucina servizi poggioli.

ACIT tel. 68810 VILLA nuova SISTIANA giardino 1200 mq vendesi. 1133/22

ACIT tel. 68810 ATTICO zona centrale stanza soggiorno cucinino ampia terrazza autoriscaldamento vendesi. 1134/22

ACIT tel. 68810 disponibili appartamenti adatti uffici da 90 mq 260 mq. 1133/22

ACIT tel. 68810 ROSSETTI (inizio) vendesi libero 3 stanze cucina tutti comforts. 1133/22

ACIT tel. 68810 OPICINA vendonsi appartamenti in parco varie grandezze finiture extra. 1134/22

ACIT tel. 68810 S. CROCE vendesi appartamento in casetta stanza stanzetta soggiorno cucinino mansarda 40 mq garage. 1134/22

VIA FOSCHIATTI 6 piano 4.o vendesi ristrutturato tre stanze cucina bagno VISITE 10-13. Tel. 68677. 1134/22

AFFITTASI locale 80 mq zona Settefontane adatto ambulatorio. Tel. 68677. 1134/22

AFFITTASI OPICINA arredati stanza soggiorno cucinino bagno contratto termine non residenti. Tel. 68677. 1134/22

ADVISER 62765 ottimo stato Roiano cucina 2 stanze bagno cantina 35.000.000 con mutuo esistente. 22/22

ADVISER via Santa Caterina 5 62765 vende muri magazzini centralissimi adatti vari impieghi 100-200 mq. 22/22

ADVISER 62765 per famiglia numerosa in casetta a 2 piani giardino condominiale 4 stanze soggiorno cucina 2 poggioli grande cantina 75.000.000. 22/22

ADVISER via Santa Caterina 5 62765 centrale 2 stanze soggiorno cucina bagno 50.000.000. 22/22

APPARTAMENTO da restaurare, 3 stanze, cucina, servizio. Tel. 631291 - 943580. 541/22

APPARTAMENTO VENDESI occupato 1.o p. 4 stanze, cucina, gabinetto, viale XX Settembre telefonare 631953 via Mazzini 17. 539/22

APPARTAMENTO ospedale militare 2 camere cucina servizi vendo. Telef. 631793. 548/22

APPARTAMENTO 90 mq autoriscaldato doppi servizi ripostiglio bicamera soggiorno pranzo cucina privatamente vendo 43.000.000. Tel. 0431-70737 ore ufficio. 1041/22

ATTICO Pindemonte seminuovo 140 mq più terrazze vendo. Tel. 631793. 548/22

BOUTIQUE RIONALE 3 fori tabelle IX X XVI vendesi eventualmente anche GESTIONE. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 1127/22

CASA bifamiliare con cortile vendesi centro Pontebba. Telef. 0481/60767. 67/22

CERVIGNANO periferia vendesi lotti terreno edificabili 16.000.000 grande villa in costruzione vero affare. Appartamenti prossima consegna. Monfalcone Agenzia Alfa 0481/41807. 73/22

GORIZIA vendesi signorile salone 2 stanze, cucina, 2 poggioli, cantina, garage. Tel. 0481/82673. 64/22

GRADO centro storico, vendonsi due negozi contigui e unificabili, ciascuno di mq 42. Prezzo interessante. Telefonare 049/638412. 20/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamenti nuova costruzione Str. FIUME panoramicissimi, salone 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, disponibile anche attico facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta S. GIOVANNI soggiorno 2 stanze, cucina, bagno, veranda, terrazza occupato. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CASTAGNETO panoramico 3 stanze, cucina servizi, riscaldamento, ascensore rifiniture signorili S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 501/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO rinnovato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 501/22

LIBERO Baiamonti due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo con veranda, ripostiglio, cantina L. 55.000.000. Tel. 942850 - 820430 - 421422. 562/22

LIGNANO occasioni monovani arredati 100 metri mare piccola costruzione giardino a partire da lire 26.000.000, una camera, soggiorno, cucina, bagno, arredati vista mare lire 39.000.000 dilazioni pagamento. Altre occasioni 1-2-3 camere. Agenzia Adriatica Lignano Sabbiadoro, viale dei Platani, 84, telefono 0431-71188. 19/22

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende Marina Julia ammobiliato, con possibilità reddito 3.000.000 annuo. Tel. 41569. 111/22

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA tel. 41569 vende villa nuova 3 letto, pronta aprile 115.000.000. 66/22

OCCASIONE liberi 1-2 camere altro monolocale acconto 4.800.000 rimanenza rateale vendonsi. Visitare ore 15.30-14.30 Gradi 1 angolo Molinavento 41. 527/22

OCCASIONE vendonsi 3 appartamenti occupati per complessivi mq 316,11 zone viale D'Annunzio siti tutti al 5.o piano vista mare, casa signorile doppio ascensore, riscaldamento centrale, prezzo globale L. 165.000.000, eventuale pagamento rateale. Tel. giorni feriali 61697 ore 9-13 inintermediari. 526/22

PRIVATO vende appartamentino in casetta ingresso indipendente. V Baiamonti. Tel. 631291 - 943580. 541/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE, ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67, 71, 100 con DOPPI SERVIZI TUTTI I CONFORTS PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 1127/22

SPAZIOCASA vende LUSSUOSI in palazzina COMMERCIALE cucina salone 4 camere tripli servizi terrazzone garage visione piante Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 BONOMEA 110 mq primingresso cucina salone tricamere biservizi garage giardino 200 mq. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 MANSARDA 65 mq cucina tricamere servizi 24.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 in palazzina PERIFERICA cucina tricamere bagno garage. 6/22

SPAZIOCASA vende ultimi PRIMINGRESSI varie metrature MUTUO 14% fisso PREZZI BLOCCATI. Informazioni Valdirivo 24. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 LUSSUOSO in stabile decennale cucina abitabile salone bicamere biservizi terrazzo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 villino OPICINA cucina salone bicamere biservizi MANSARDA 2 garage giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 p.za VENEZIA in stabile prestigio 220 mq cucina 7 vani biservizi adattissimo STUDIO-ABITAZIONE. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 adiacenze MARCHESETTI primingresso cucinotto tricamere bagno terrazzo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 GRETTA cucina bicamere bagno TAVERNA garage VISTA ESCLUSIVA. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 CORDAROLI stupendo cucina tricamere bagno terrazzo occupato 40.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 32.000.000 ROSSETTI occupato cucina 4 camere biservizi cantinone. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi. Tel. 69131 60251. 1124/22

TERRENO Opicina 1500 mq prato strada arativo vendo telef. 631793. 548/22

TRE camere cucina bagno tutti conforts libero altro due camere cucina bagno tutti conforts; altro camera cucina tutto rimesso a nuovo libero vendonsi. Tel. 793090. T.A. 6/22

VENDONSI 6 stanze cucina wc bagno in via Giulia chiedere sig. Micca. Tel. 910924. 1205/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage per visione progetti e plastico Gallina 4 telefonare 730344. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano ammezzato da restaurare 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti prossima consegna zone Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato vista mare stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Gambini piano alto soleggiato 2 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Castaldi piano alto panoramico 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona San Giusto 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento giardinetto telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero piazza Perugino stanza cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Pam restaurato 2 stanze cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 1121/22

ZONA verde S. Giovanni impresa Beta vende ultimi appartamenti in palazzina accuratamente rifiniti. Consegna febbraio . Per informazioni. Tel. 68389. 1072/22

23 Turismo e villeggiature

LA VILLA Val Badia (Bolzano) Hotel Cristallo. Tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche a prezzi vantaggiosi. Combinazioni speciali per gruppi e clubs. 4646/23

25 Animali

PASTORE tedesco femmina, 10 mesi, pedigree, ottimo carattere, vendesi amatore. Tel. 811793 ore pasti. 546/25

Alitalia

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.10	22.05
Amsterdam	07.00	10.25
	14.10	18.45
Atene	11.40	19.15
Barcellona	07.00	10.25
Bruxelles	07.00	10.10
Colonia-Bonn	14.10	20.20
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.10	20.35
Francoforte	14.10	20.10
Ginevra	14.10	16.50
Londra	07.00	10.05
Madrid	07.00	13.25
Malta	11.40	15.30
Monaco	14.10	20.35
New York	07.30	15.20
Parigi	07.00	10.20
	14.10	19.35
Stoccarda	14.10	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	14.10	18.50

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.30
Barcellona	12.15	18.55
Colonia-Bonn	09.35	13.30
Copenaghen	18.05	22.30
Düsseldorf	08.00	13.30
	16.35	22.30
Francoforte	10.20	13.30
	17.00	22.30
Ginevra	17.30	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	12.30	18.55
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.45	22.30
New York	18.00	*11.00
Stoccarda	08.15	13.30
Stoccolma	16.05	22.30
Zurigo	09.40	13.30
	19.35	22.30

* il giorno dopo

ati RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.40	18.30
	19.35	22.45
Brindisi	11.40	18.15
	19.35	22.45
Cagliari	07.30	11.45
	11.40	16.50
	19.35	23.59
Catania	07.30	10.40
	11.40	14.45
	19.35	23.30
Genova	14.10	19.05
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.25
Milano	07.00	07.50
	14.10	15.00
Napoli	07.30	10.25
	11.40	16.55
	19.35	00.10
Olbia	07.00	13.05
Palermo	07.30	10.30
	11.40	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.40	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.40	12.45
	19.35	20.40
Trapani	07.30	14.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.00
	17.10	22.10
Bari	07.00	11.00
	14.30	18.55
	19.10	22.10
Brindisi	07.00	11.00
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	11.00
	14.10	18.55
	19.00	22.10
Catania	06.45	11.00
	15.25	18.55
	18.15	22.10
Genova	10.00	13.30
Lametia Terme	07.15	11.00
	17.45	22.10
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	12.40	13.30
	21.40	22.30
Napoli	07.05	11.00
	17.55	22.10
Olbia	07.25	11.00
	18.10	22.10
Palermo	06.55	11.00
	14.15	18.55
	19.05	22.10
Pantelleria	12.50	18.55
Reggio Calabria	07.40	11.00
	15.45	18.55
Roma	09.50	11.00
	17.45	18.55
	21.00	22.10
Trapani	14.50	18.55